Anno 115 - Numero 201

LA STAMPA

Mercoledì 26 Agosto 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

SPADOLINI

Visita nelle zone terremotate. «Se non si frena l'inflazione non si può fare nulla per il Sud»

di Francesco Santini

A PAGINA 10

PESO NETTO

Secondo una nostra inchiesta svolta a Torino in negozi di cinque quartieri quasi nessuno applica le nuove disposizioni

di Simonetta Conti

L'amaro «manifesto» di Baffi

Risparmio sconfitto

MILANO — Chi avesse investito cento lire all'inizio del 1968 in titoli di Stato si ritroverà a fine anno 103,59 lire, ma continuando a reinvestire capitali e interessi negli stessi titoli avrebbe ricavato alla fine del 1980 non più di 35,09 lire in termini di potere di acquisto delle sue lire iniziali. In altre parole avrebbe perso i due terzi del capitale investito.

Una sorte appena migliore sarebbe toccata alle stesse cento lire depositate in banca all'inizio del 1968 e ritirate alla fine del 1980. Tra capitale e interessi maturati, infatti, la somma complessivamente ritirata avrebbe avuto un potere d'acquisto di 40,52 lire delle cento iniziali.

Un investitore più sofisticato che nello stesso periodo avesse impiegato obbligazioni e azioni, invece di titoli di Stato o depositi bancari, faceva più o meno la stessa fine con 40,52 lire nel caso delle obbligazioni e 34,07 lire se avesse preso azioni. Solo un mago della finanza capace di vedere l'evoluzione dei mercati in una sfera di cristallo avrebbe potuto difendersi e forse guadagnare qualcosa perché giudicando a posteriori il comportamento dell'investitore ideale sarebbe stato il seguente: comprare azioni all'inizio del 1968, venderle alla fine del 1969 per poi comprare obbligazioni da vendere alla fine del 1972 lasciando i soldi in banca; comprare obbligazioni nel 1977 da rivendere alla fine del 1978 e comprare infine ancora azioni da vendere però entro il 31 maggio scorso. Una gimcana che probabilmente nemmeno i più fortunati e i più esperti sono riusciti a realizzare.

Queste cifre che indicano la sorte degli investimenti finanziari effettuati dalla maggior parte degli italiani negli ultimi dodici anni, sono contenute nella relazione della commissione di studio (insediata dal ministro del Tesoro Andreatta) sulla *«difesa del risparmio finanziario dall'inflazione»* presieduta da Paolo Baffi e di cui fanno parte dieci illustri nomi di economisti ed esperti (Urbano Aletti, Giorgio Cigliana, Renato De Mattia, Enrico Filippi, Lucio Izzo, Antonio Longo, Pietro Manes, Mario Monti, Antonio Occhiuto e Rino Onofri).

La relazione, appena pubblicata, è un vero e proprio manifesto politico-economico contro l'inflazione da combatterei non solo in nome delle solite nenie sull'impoverimento dei pensionati, le vecchiette, e i piccoli risparmiatori in generale, ma anche e soprattutto in nome di una più equilibrata distribuzione delle risorse fra creditori e debitori e della necessità di un rilancio dello sviluppo economico.

Che l'inflazione impoverisca i risparmiatori è fin troppo noto e le cifre servono ad indicare quanto è stato prelevato dalle loro tasche. E' altrettanto noto che a prelevare questa gigantesca tassa siano stati in genere tutti i grandi debitori, con in testa lo Stato, seguito da tutti coloro che hanno sperperato capitali in aziende che perdevano, che hanno occupato posti di lavoro economicamente non produttivi, che hanno sempre speso con la larghezza e la munificenza tipica di chi usa i soldi altrui, quelli appunto dei risparmiatori-creditori.

Meno noti sono gli effetti devastanti sull'economia in generale della degenerazione inflazionistica: aumento delle occupazioni poco produttive, accaparramento e tesaurizzazione di beni reali, massiccio trasferimento di capitali verso impieghi a breve termine con conseguente blocco del flusso degli investimenti di medio-lungo termine. *«La commissione ritiene pertanto* — afferma la relazione Baffi — *che la difesa del risparmio finanziario dall'inflazione non solo avvantaggerebbe i risparmiatori ma l'intero sistema economico, in particolare nel quadro di una coerente politica economica dell'offerta».*

Lo sviluppo dei prossimi anni, infatti, anziché venire trainato dai consumi dovrà poggiare sugli investimenti necessari a rimodellare la produzione in funzione di una diversa domanda. Investimenti che dovranno essere finanziati con capitali disposti a rischiare sul medio-lungo periodo solo in un clima di stabilità finanziaria e non di rapina.

Una rapina assai più grave e ingiusta, con buona pace dell'imperante retorica sindacale, dell'eventuale riduzione delle retribuzioni in termini reali. Infatti, quando il tasso d'inflazione supera, come in questi ultimi anni, il tasso d'interesse, quest'ultimo non si limita a scendere in termini reali ma diventa addirittura negativo. Sarebbe cioè come se in periodo d'inflazione le imprese anziché pagare un salario, sia pure decurtato di potere d'acquisto, si facessero versare dai dipendenti qualche piccolo indennizzo per la lievitazione dei prezzi.

La stessa difficoltà di percepire tutte le profonde alterazioni che l'inflazione provoca nell'economia, nei comportamenti dei singoli e delle organizzazioni e nella loro capacità di conoscere e controllare i fenomeni è una delle più gravi distorsioni legate al disordine finanziario. Raffaele Mattioli, forse il più prestigioso banchiere italiano, ex presidente della Banca Commerciale Italiana, scriveva nel dopoguerra al leader comunista Palmiro Togliatti che il danno maggiore provocato dall'inflazione era che *«la gente non è più in grado di fare i conti»*. La commissione Baffi con il suo lavoro ha cercato, nel pieno della seconda ondata inflazionistica del dopoguerra, di cominciare a porvi rimedio.

Marco Borsa

A PAGINA 6

«Nessun nuovo contratto se non si discute anche di scala mobile» dichiara Annibaldi (Confindustria)

Mitterrand oggi chiede di abolire la ghigliottina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia socialista si avvia verso l'abolizione della ghigliottina. Oggi all'Eliseo il governo esamina il progetto di legge del ministro della Giustizia Badinter che sostituirà la pena capitale con l'argastolo. L'Assemblea nazionale discuterà a metà settembre la proposta di legge, ma, considerata l'ampia maggioranza parlamentare della sinistra (abolizionista) alla quale si uniranno numerosi esponenti del fronte moderato, l'approvazione è scontata.

E' una legge di progresso civile che contraddistinguerà il settennio mitterrandiano, come l'alba della presidenza giscardiana era stata annunciata dal voto ai diciottenni e dalla liberalizzazione dell'aborto. Ma si tratta anche di una legge coraggiosa, perché il 54 per cento dei francesi, secondo gli ultimi sondaggi, resta accanitamente favorevole alla ghigliottina: sono le frange più chiuse ed egoiste della cosiddetta *«Francia profonda»*, angosciata da una violenza crescente, malgrado la ghigliottina, cui replica con un cieco eccesso di autodifesa.

Mitterrand non teme evidentemente per la propria popolarità. Il Presidente socialista intende procedere speditamente nella realizzazione dei suoi progetti. E come vuole fare approvare in fretta le nazionalizzazioni, che cambieranno volto all'economia, così vuol fare con il codice penale. Anche durante la campagna elettorale Mitterrand non aveva nascosto la sua profonda avversione per la pena di morte e aveva esplicitamente indicato di essere *«un uomo che non avrebbe fatto procedere a esecuzioni capitali»*.

Così era avvenuto infatti, quando si era presentata la prima occasione e Mitterrand si era trovato di fronte all'angoscioso dilemma (*«Un potere eccessivo, regale»*, lo aveva definito) di scegliere tra la grazia o la morte: il 25 maggio, il neo-presidente, appena entrato all'Eliseo, graziava un bandito assassino, Philip Maurice.

Della nuova legge beneficeranno sette francesi, rinchiusi nel «braccio della morte».

Paolo Patruno

Danni gravissimi dalla Riviera Ligure alla Toscana, all'isola di Ischia

Tutto l'Argentario è in fiamme
La gente cerca scampo in mare

Distrutto un terzo dello splendido promontorio - Susanna Agnelli: è un'azione dolosa - Paurosi roghi sopra Alassio - Incendi circondano La Mortola: accorrono vigili e aerei dalla Francia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTO SANTO STEFANO — Il fuoco, sospinto da violente folate di vento, ha divorato l'Argentario. Un terzo del promontorio è stato inghiottito dalle fiamme appiccate dolosamente in cinque punti nel pomeriggio di lunedì scorso. In un clima infernale, tra sorde esplosioni di residuati bellici, più di 1300 ettari di macchia mediterranea sono andati in fumo, divorati dal fuoco che avanzava su un fronte di 15 chilometri. L'Argentario è ridotto ad una valle di cenere: un danno incalcolabile. Ma chi ha appiccato le fiamme? Un piromane isolato? Gli speculatori?

E' un disastro immane che ha rivelato, ancora una volta, l'assoluta inadeguatezza delle strutture antincendio. I 300 fra vigili del fuoco, guardie forestali, paracadutisti e volontari accorsi da Lucca, Grosseto, Siena, Viterbo e Roma assieme ad un «Hercules C.130» e a due elicotteri hanno fatto il possibile, ma ieri pomeriggio non avevano ancora avuto ragione delle fiamme che, alimentate da un forte vento di Nord-Est, continuavano ad inghiottire i lecci, i pini e gli abeti alla Maddalena e sopra Porto Ercole, mentre al centro operativo del municipio di Porto Santo Stefano registravano nuovi roghi a Capalbio, Castiglion della Pescaia, Giannutri e all'isola d'Elba.

Il primo focolaio è stato segnalato alle 14,30 dell'altro ieri, lunedì, a Poggio Pertuso, sopra il porticciolo privato di Cala Galera, dai giovani della Kronos, un gruppo di volontari del «WWF», che hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco. Un diversivo per concentrare sul posto i soccorritori e appiccare contemporaneamente le fiamme in altre località: la conferma di un piano accuratamente studiato per colpire il promontorio. Mezz'ora dopo, infatti, è giunta una seconda segnalazione: *«Stanno bruciando i boschi del Pianone e di Santa Liberata, nella stessa area che venne colpita sei anni fa»* (in tutto, allora, bruciarono 900 ettari).

E' la prima fase di un attacco concentrico che nel giro di due ore viene completato. Gli altri obiettivi sono — in una rapida sequenza che raggiunge il culmine alle 17 — Pasanello, l'Olmo, Punta Telegrafo, la Scorpacciata, Pignasco, la Maddalena e le Cannelle. Verso le 20 in quest'ultima località la situazione diventa drammatica: lungo le scogliere sono disseminati bungalows, villette in pietra e decine di abitazioni sono minacciate dalle fiamme.

Non vi sono feriti, né ustionati ma dilaga il terrore. La gente, sotto choc, fugge da casa riversandosi sulla spiaggia, molti si tuffano in mare e centoventi vengono raccolti dalle vedette della Capitaneria di Porto e della Finanza. Si muove la macchina dei soccorsi con l'arrivo dell'«Hercules» del servizio antincendio di Pisa. L'aereo scarica su un versante del promontorio lo schiumogeno e dodicimila litri d'acqua, ma un'avaria al motore lo blocca e gli impedisce di proseguire nell'opera di spegnimento fino a ieri mattina, così come accadrà più tardi all'elicottero «Chanouk» dell'aeronautica militare, rimasto senza carburante.

Per domare le fiamme ci vorrebbe il «CL 215», il «water bomber», il bombardiere d'acqua in grado di fare un lancio ogni sette minuti, prestato all'Argentario, dopo lunghe trafile burocratiche e molte resistenze, nell'agosto '75 dalla Francia.

Monte Argentario. La lotta alle fiamme degli incendi che devastano la zona di Porto S. Stefano

Saliamo lungo la salita del Pianone. «Toi et moi», la villa del dott. Rodolfo Rinaldi, di Roma, è stata danneggiata. Un ramo infuocato è caduto l'altra sera sulla terrazza, ha bruciato alcune tende, un divano, sedie e una finestra. *«I danni più gravi sono comunque in giardino»*, afferma il guardiano Elio Visconti indicando gli ulivi e le ginestre anneriti dalle fiamme.

Intorno, i costoni hanno un aspetto desolante. Arriviamo fino al ripetitore della Rai sul Monte Telegrafo, a quota 620 metri. *«L'impianto non ha corso rischi* — spiega il colonnello Corsini, comandante dei Vigili del Fuoco —. *Ha un deposito con centomila litri d'acqua e i tecnici sono stati in grado di cavarsela da soli».*

Scendiamo verso le 16 a Porto Santo Stefano. Nella sala consiliare del municipio il vicesindaco Calogero Giardina, comunista, è d'accordo con Susanna Agnelli: *«Un fatto doloso, nessun dubbio. Vale anche l'ipotesi della strategia destabilizzante. Infatti, le norme municipali e una legge della Regione Toscana vietano, come in Liguria, di costruire nei luoghi soggetti a vincolo paesaggistico, anche se ridotti a cenere. E' per questo che non regge la tesi di una vendetta degli speculatori edili, anche se è impossibile escluderla aprioristicamente».*

Giuseppe Fedi

Quando sono troppe le voci da ascoltare

Governi deboli

La frequenza con cui ricorre nel linguaggio politico quotidiano l'espressione «patto sociale» merita qualche riflessione. L'idea che lo Stato sia derivato da un patto degl'individui che lo compongono e lo hanno istituito per rendere possibile una convivenza stabile e pacifica, risale agli antichi, ed è diventata dominante nell'età moderna attraverso le dottrine cosiddette «contrattualistiche».

Ma queste dottrine, da Hobbes a Kant, hanno concepito il «contratto sociale» come una specie di «fiat» divino, un atto di creazione e di fondazione, che si esaurisce nel momento stesso in cui nasce la sua creatura, lo Stato. Una volta costituito, lo Stato si erge al di sopra degli individui che gli hanno dato vita con il loro accordo, e la sua volontà si esprime d'ora innanzi in forma di legge, cioè di comando al di sopra delle parti. Come modo di prendere decisioni comuni, il contratto viene degradato a istituto del diritto privato, di un diritto che, usciti gl'individui dallo stato di natura, riceve legittimità ed efficacia dal riconoscimento dello Stato. Tutt'al più, se lo Stato nato da quell'accordo è uno Stato democratico, uno Stato il cui fondamento di legittimità risiede nel consenso, il contratto iniziale deve essere periodicamente rinnovato attraverso libere elezioni dell'organo o degli organi principali cui è attribuito il potere di prendere decisioni vincolanti per tutta la collettività.

In questo modello ideale i soggetti principali del rapporto politico sono, da un lato, gl'individui singoli che decidono di istituire lo Stato, dall'altro il sovrano che secondo le diverse interpretazioni del contratto sociale è, o egli stesso una delle parti contraenti, oppure un terzo a favore del quale il contratto viene stipulato dagli individui desiderosi di uscire dallo stato di natura. Non c'è posto in questo modello per i corpi intermedi, i gruppi sociali, le corporazioni, insomma per le società particolari, che stanno in mezzo fra i singoli e la società globale (la società politica o civile, della tradizione). O per lo meno esse non svolgono la parte del protagonista nella formazione dello Stato. Stanno dentro allo Stato, come del resto gl'individui dopo che lo Stato è istituito, ma, a differenza degli individui, non hanno contribuito a formarlo, né sono chiamati a dare a esso una periodica legittimazione.

Quando oggi si parla di «patto sociale», ci si riferisce invece a una forma di rapporto politico in cui i protagonisti sono proprio quei corpi intermedi di cui la dottrina tradizionale del contratto sociale aveva ritenuto di potere non tener conto.

Che cosa è successo? E' toc-

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'undicesimo vertice dei due capi di Stato a Alessandria d'Egitto

Begin e Sadat, un colloquio difficile
L'autonomia palestinese è lontana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — All'arrivo all'aeroporto militare di Nusiika, vicino ad Alessandria, per il vertice con Sadat, Begin, che è stato accolto dal vicepresidente egiziano Hosni Mubarak, non ha fatto alcuna dichiarazione. Dopo la cerimonia formale con il suono degli inni nazionali e aver passato in rivista il picchetto d'onore, è andato direttamente al palazzo di Safa dove alloggia.

La stampa, dedicando i suoi editoriali a questo 11° incontro tra i due leader, sottolinea che probabilmente Sadat è disposto a fare qualche concessione di minor conto (per la normalizzazione dei rapporti, per trattative sul pagamento degli impianti che Israele lascerà nel Sinai il 4 aprile 1982) soprattutto per dare un'impressione positiva nel comunicato finale che oggi concluderà i lavori.

Si presume che il colloquio di ieri sera tra i due leader abbia trattato soprattutto una proposta di Begin di far partecipare esponenti della Cisgiordania e di Gaza alle prossime conversazioni sull'autonomia invece di rappresentanti dell'Olp, come Sadat aveva proposto (e Begin nettamente rifiutato). A questo proposito il ministro degli Esteri Shamir ha dichiarato in un'intervista alla radio dell'esercito che è impensabile qualsiasi contatto con esponenti dell'Olp.

Contemporaneamente, il ministro della Difesa Sharon ha intensificato i contatti con i sindaci e i notabili della Cisgiordania e di Gaza, annunciando che ne avrà altri al suo ritorno dall'Egitto, dove si tratterrà due giorni di più del capo del governo. Ufficialmente Sharon dovrà discutere le modalità e i tempi dello sgombero del Sinai, ma in realtà il tema dei contatti con i palestinesi continuerà ad essere quello dominante. Ed è significativo che questo tema sia stato affidato ad un uomo come Sharon, il più rigido sulla questione.

Parallelamente ai colloqui a quattr'occhi Begin-Sadat, Shamir incontra il suo omologo Hassan Khamal Ali, ma si tratta probabilmente di discussioni su problemi collaterali.

E la questione dell'autonomia? A quanto è dato sapere, contrariamente all'opinione di Sadat secondo il quale la cosa deve essere rimandata di 4 mesi (dopo che Reagan avrà ricevuto i rappresentanti di Israele, della Giordania e dell'Arabia Saudita), Begin propone di affrontare fin d'ora aspetti concreti, rinunciando a quel sistema, che lo scorso anno si è rivelato così deludente, di riunioni plenarie ogni due o tre mesi per risolvere problemi procedurali minori, rimandando sempre quelli essenziali, sui quali le opinioni erano divergenti.

Uno dei temi che Begin ha voluto affrontare subito (e sul quale aveva portato un pesante dossier) è stato quello degli attacchi di cui Israele e il suo governo sono fatti segno nella stampa egiziana, sottolineando come questo sia contrario agli accordi di Camp David. Sadat sostiene che in Egitto la stampa è libera, e che ogni giornale è responsabile di quello che pubblica; ma proprio ieri le autorità egiziane hanno sequestrato il settimanale dell'opposizione *Ash-Shaab* che intitolava il suo editoriale: *«Begin non è il benvenuto»*, e che anche in passato aveva vivamente criticato gli accordi di Camp David, opponendosi alla normalizzazione.

Giorgio Romano

A PAGINA 9

Il dollaro riparte e balza a 1248 lire mentre l'oro perde il 3%

Intervista a Formica, «numero due» del psi, sui segnali che giungono dal pci

«Berlinguer? E' invidioso di Craxi»

ROMA — Qual è la risposta socialista ai segnali di movimento che vengono dall'interno del pci, dopo l'attacco di Giorgio Napolitano a Enrico Berlinguer, e la richiesta di Giancarlo Pajetta di un confronto aperto in direzione e in comitato centrale? Lo chiediamo al «numero due» del psi craxiano, il ministro delle Finanze Rino Formica, capo della delegazione socialista al governo.

— Ministro Formica, che cosa vuol dire secondo lei l'uscita a sorpresa di Napolitano?

«E' un grosso segnale di movimento ed è la prova, insieme, di un grosso scontro aperto all'interno del pci. Ma attenzione: in casa comunista, oggi, non è in discussione il rapporto con i socialisti, come dicono tutti, ma piuttosto una linea politica che dopo il naufragio del compromesso storico non si riesce più ad individuare».

— E perché questa difficoltà di strategia?

«Perché il pci è in ritardo. Non ha voluto fare i conti con la sua storia, come hanno fatto gli altri partiti, ed oggi è prigioniero delle sue contraddizioni».

— Vuol dire che secondo lei psi e dc hanno invece superato le loro contraddizioni?

«Storicamente, il psi aveva una grande colpa: quella di essere stato rivoluzionario senza rivoluzione, e riformista senza riforme. Questo portava i socialisti ad un massimalismo arcaico e a un opportunismo spicciolo. Dopo il '76, con fatica, l'espiazione socialista di questa colpa si è compiuta, e il psi ha liquidato fino in fondo i suoi conti con il massimalismo e l'opportunismo. E si è fatto partito socialista di una società industrializzata, occidentale. Adesso è la dc che sta vivendo il suo dramma, e sta regolando i suoi conti: vedremo come ne uscirà».

— E il pci?

«Per il pci l'ora del rendiconto è suonata: ed è incominciato lo scontro tra le due anime. Quella che vuole riconoscersi in questa società, per trasformarla, ma vuole esserne parte. E l'altra anima, invece, che si chiama fuori, si isola, pensa prima di tutto ad autoconservarsi».

— E queste due anime hanno un nome e un cognome?

«Noi non vogliamo personalizzare il confronto politico, cercando "corrispondenti" negli altri partiti, come spesso hanno fatto nei nostri confronti i comunisti. Certo, se la posizione di Napolitano porta il pci ad un movimento, a un confronto, la tesi di Berlinguer lo porta all'isolamento, non so se splendido oppure opaco, e alla sconfitta».

— Dunque lei non crede al dibattito aperto nel pci sulla questione socialista?

«Non è un problema di credere o non credere. La questione socialista, oggi, nel pci deve essere letta in chiave. Perché — dicono gli avversari di Berlinguer — un partito come il pci, che rappresenta tanta parte della società, deve essere isolato da questa società? Perché non può ripetere il processo di aggiornamento già vissuto dai socialisti?».

— Sta forse dicendo che i comunisti sarebbero gelosi di Craxi?

«La parola giusta è invidiose: il pci se non è geloso, è politicamente invidioso di Craxi. Il vecchio schema terzinternazionalista, per cui il pci rappresentava il cuore d'acciaio della classe operaia, e il psi il ventre molle, i lavoratori stanchi e i ceti medi opportunisti, è saltato. Il psi, modernizzandosi, ha assunto la rappresentanza di istanze di cambiamento, di interessi combattivi. E questo fa soffrire il pci, perché lo mette di fronte al suo problema storico: la sua modernizzazione, la

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 8

Oggi la guerra del vino arriva alla Cee ma la Francia conferma il blocco del prodotto nel porto di Sète

di Paolo Patruno

Stamane la sonda spaziale americana Voyager 2 ha «sfiorato» il pianeta degli anelli

Incontro ravvicinato coi misteri di Saturno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alle 5.25 di stamane, ora italiana, il Voyager 2, la più sofisticata delle sonde spaziali, è passato a circa 100 mila chilometri da Saturno. A una velocità di 40 mila chilometri orari, ha sfiorato le nuvole che circondano il misterioso pianeta. Le macchine fotografiche e gli altri strumenti elettronici di bordo hanno fotografato e compiuto rilievi degli incredibili anelli che lo circondano. Al laboratorio di Pasadena, in California, se ne attendono ora i risultati. Tutta l'America spera che il Voyager 2 riesca a svelare segreti appena intravisti dal suo predecessore, il Voyager 1, quasi un anno fa. L'aspettativa, sia pure con minor *suspense*, ricorda quella dello sbarco sulla Luna 12 anni fa, o la partenza del primo *«Shuttle»* per l'orbita terrestre, lo scorso aprile.

Per la scienza americana, l'incontro ravvicinato tra la sonda e Saturno, per dimensioni il secondo pianeta del sistema solare, è il punto culminante delle ricerche spaziali di questo decennio. A meno che i sovietici non abbiano in serbo grosse sorprese, dopo i due Voyager vi sarà infatti una lunga pausa. La prossima visita di una sonda a un pianeta sarà quella del Voyager 2 a Urano, nel gennaio dell'86; ma gli apparecchi di bordo potrebbero essere consunti, e i risultati della missione modesti. Ha dichiarato l'astronomo Carl Sagan, il massimo divulgatore delle conquiste stellari: *«Puntiamo tutto su qualche scoperta spettacolare di Saturno, per un rilancio di esplorazioni simili a quelle entusiasmanti su Marte e su Venere negli Anni Settanta».*

E' obiettivo del Voyager 2 — come lo fu del Voyager 1 — penetrare innanzi tutto l'arcano degli anelli di Saturno. La prima sonda ha mostrato un numero incredibile di cerchi intorno al pianeta, e stabilito che ciascuno di essi è formato da altri cerchi minori. Gli scienziati non riescono a spiegarsi di che cosa gli anelli siano costituiti e come riescano a stare insieme, nei modi più diversi, ora intrecciandosi ora sciogliendosi.

Una teoria vuole che non si tratti di veri e propri cerchi, ma di detriti spaziali che orbitano intorno a Saturno, e sembrano collegati tra di loro da dei vapori. Un'altra parla di «minilune» che viaggerebbero tra un anello e l'altro, tenendoli separati, quasi stabilendogli delle corsie obbligate.

La scienza americana conta però sul Voyager 2 anche per accertare quanto più possibile sulle 17 lune di Saturno. La sonda è passata ieri a mezzo milione di chilometri da due delle lune più distanti dal pianeta, Iapeto e Iperione. Entrambe hanno destato meraviglia. Iapeto è come una medaglia a due facce: una è abbagliante, quasi fosse un ghiacciaio, l'altra è scura, d'un rosso scuro che potrebbe indicare remote presenze organiche. Su entrambi i lati si riscontrano molti crateri. Iperione è talmente irregolare da sembrare ora una patata ora un mattone. E' lunga 350 chilometri e larga 200, e non ha analogie nell'intero sistema solare. Ha osservato Carl Sagan: *«Non capiamo perché non sia rotonda».*

Come Voyager 1, anche Voyager 2 ha accentrato la sua attenzione sulla più enigmatica delle lune, Titano, che ha superato nella sua corsa insieme con Dione, Mima, Encelado e Rea. Lo scorso novembre, la prima sonda aveva fatto pensare alla possibilità che su Titano si nascondessero le molecole della vita. La luna infatti aveva rivelato di possedere un'atmosfera, e si celava alle macchine fotografiche come in una nebbia. Secondo i dati raccolti allora, l'atmosfera parrebbe composta da un assortimento di complesse molecole organiche e sulla superficie potrebbero trovarsi addirittura oceani di metano, battuti da pioggia ghiacciata.

Anche se l'incontro ravvicinato tra la seconda sonda e il pianeta o la sua luna non desse conferma di mirabolanti scoperte, gli scienziati avrebbero comunque di che lavorare per alcuni anni. Le ricerche spaziali senza equipaggi hanno consentito loro di sviluppare la cosiddetta «planetologia comparata», lo studio cioè del sistema solare attraverso i suoi componenti.

L'affascinante corsa dei due Voyager nello spazio è incominciata quattro anni fa. E' partito prima il numero 2, che è stato però immesso su una traiettoria più lunga. Pesante meno di una tonnellata, ha percorso sinora circa due miliardi di chilometri.

Ennio Caretto

Forbici «rapite» dall'Australia all'America

CANBERRA — Gli Stati Uniti hanno chiesto all'Australia la restituzione delle forbici prese in prestito dalla città di New York nel 1932 per inaugurare lo *Harbour Bridge*, il ponte d'acciaio sul porto di Sydney. Le forbici erano servite ad inaugurare il *Bayonne Bridge* tra New York e Jersey City nel novembre 1931, e dovrebbero tornare in America in tempo per le celebrazioni del cinquantenario di quel ponte, gemello dello *Harbour Bridge*.

La richiesta ha creato notevole imbarazzo al governo statale del New South Wales, poiché poche persone sono a conoscenza del prestito, e nessuno sa dove le forbici si trovino attualmente.

UNO SPAVENTOSO MARE DI FIAMME INVESTE LIGURIA, TOSCANA E CAMPANIA

Aerei francesi lanciano bombe d'acqua sulle colline della Mortola che bruciano

Il fuoco divampa attorno a Villa Hanbury - Incendi nei pressi di Sanremo - Interrotto il traffico ferroviario ad Alassio, i roghi si allargano dal mare ai monti - Bosco distrutto fra Campochiesa e Ceriale, le fiamme a Peagna

SAVONA — La Riviera di Ponente è stata trasformata in un enorme rogo da una serie di incendi boschivi per buona parte dei quali si sospetta un'origine dolosa. Vento e siccità rendono più ardua la lotta per circoscriverli e spegnerli. Focolai che sembrano ormai spenti riprendono a bruciare, nel giro di poche ore, con maggiore violenza.

Vigili del fuoco, guardie forestali, volontari, mezzi dell'esercito (elicotteri che rovesciano sulle fiamme enormi sacche d'acqua) stanno cercando di arginare questo fronte del fuoco che ha devastato molte centinaia di ettari di bosco e flora mediterranea, minacciato abitazioni civili, alberghi, colonie e interrotto, per alcune ore, ad Alassio, la linea ferroviaria Savona-Ventimiglia nei due sensi.

Gli uomini che lottano contro il fuoco sono allo stremo delle forze e chiaramente insufficienti a fronteggiare questa catastrofe ecologica. Michele Costantini, vicecomandante dei Vigili del fuoco di Savona, ha lanciato un appello a tutte le autorità per ottenere aiuti.

Al confine tra la Francia e l'Italia si sono uniti, ai vigili del fuoco di Imperia e Sanremo, quelli francesi e i vigili urbani di Mentone. Sono entrati in azione tre aerei francesi, i «Trecanader», che riversano nella zona della Mortola (tra Ventimiglia e Mentone) tonnellate di acqua di cui si approvvigionano direttamente dal mare. Le autorità transalpine temono che le fiamme superino la frontiera a Breil (valle di Tenda) e nei pressi del valico di Ponte San Ludovico.

Savona. Dopo gli incendi scoppiati, e domati, a Varazze e Celle, le fiamme hanno investito la periferia di Savona: via Valcada, Conca Verde e la collina di Madonna degli Angeli. Si tratta di una zona collinare molto estesa e il fuoco si sta propagando con estrema rapidità. Per il momento non minaccia abitazioni, assai scarse, ma non si può escludere il pericolo che circonda casolari isolati e qualche ristorante.

Finale. Dopo l'incendio che ha distrutto parte dell'altopiano delle Manie la situazione sembra normalizzata, ma il fuoco è sempre in agguato nonostante la stretta sorveglianza cui è ancora sottoposta la zona. Qualche focolaio di lieve entità è stato subito scoperto e spento.

Albenga. Il fuoco ha divorato trenta ettari di bosco fra Campochiesa e Ceriale. Sono stati necessari tre giorni di dura lotta di Vigili del fuoco, volontari e guardie forestali, coadiuvati da elicotteri dell'esercito per spegnere il vasto rogo che ha lambito le abitazioni di Peagna.

Alassio. La situazione è drammatica. Le fiamme, nella tarda notte di ieri, hanno avvolto gran parte della zona collinare (da via Borri a località San Bernardo e dall'Aurelia fino a «Puerta del Sol», al confine con Laigueglia). Dalle 22.30 all'una è stato necessario interrompere il traffico ferroviario. Quasi sicuramente, l'incendio è da attribuirsi a piromani ed è riesploso a distanza di poche ore sullo stesso fronte. Cento piccoli ospiti della colonia «Sorriso dei bimbi», per ore, sono stati pronti ad abbandonare l'edificio. Località Serra, dove è sita la colonia, continua a bruciare. Sono state danneggiate alcune ville vuote e il ristorante di Punta San Martino. Anche in questo caso i Vigili del fuoco sono riusciti ad allontanare il pericolo.

Imperia. Gli incendi hanno interessato Sant'Agata Capo, Borgo di Oneglia, Capo Berta e l'entroterra di Diano Marina. Hanno distrutto pini e ulivi ma sono sotto controllo. Restano pochi focolai isolati.

Sanremo. Nella mattinata di ieri i vigili sono dovuti accorrere a Gozo Inferiore e Superiore; nel primo pomeriggio, però, il fuoco è stato domato.

Ventimiglia. Brucia la zona della Mortola, inferiore e superiore (qui c'è il magnifico parco di Villa Hanbury che fortunatamente è ancora indenne). Airole, Perinaldo, Olivetta San Michele, tutte zone dell'entroterra di Bordighera e della città di frontiera. A Perinaldo il fuoco ha minacciato alcune case; poi, è stato circoscritto. Dove continua a divampare con violenza, è la zona della Mortola. Qui si sono concentrati Vigili del fuoco francesi e italiani, Vigili urbani di Mentone, volontari e la Forestale. «Trecanader» fanno la spola dal mare ed hanno riversato migliaia di ettolitri di acqua ma la situazione resta tuttora precaria. Nella notte, qui, come ad Alassio e nel Savonese, gli uomini che lottano contro il fuoco continuano il duro lavoro di arginamento: una lotta che non ha sosta.

b. b.

In Sardegna una pineta in fiamme

ALGHERO — Una vasta parte della pineta di Porto Conte, nella zona turistico-residenziale della Riviera del Corallo, la fascia nord-occidentale delle coste sarde, è stata distrutta da un violento incendio di origine dolosa.

Le fiamme sono state appiccate quasi contemporaneamente in tre punti diversi: a «Punta Arega», nella vegetazione che circonda la spiaggia delle «Bombarde».

Il fuoco, estesosi rapidamente su un fronte di alcuni chilometri, ha anche minacciato alcuni alberghi i cui ospiti, per motivi precauzionali, sono stati fatti allontanare.

Un bosco è distrutto a Marettimo

TRAPANI — Un incendio di vaste dimensioni ha distrutto quasi completamente un bosco di alberi selvatici sul versante meridionale dell'isola di Marettimo, la più lontana dalla Sicilia dell'arcipelago delle Egadi.

Le fiamme, spinte dal vento, hanno superato il crinale della montagna ed hanno attaccato un bosco di pini sul versante opposto, nella parte abitata dell'isola.

Cinque Vigili del Fuoco di Trapani, con attrezzature antincendi, sono stati inviati a Marettimo con una motovedetta per affiancarsi a carabinieri e volontari per circoscrivere le fiamme.

Capalbio minacciato dal fuoco

GROSSETO — Un violento incendio ha minacciato il paese di Capalbio, il comune più meridionale della Toscana.

Le fiamme sono arrivate a bruciare alcuni alberi del giardino della caserma dei carabinieri nella periferia dell'antico borgo, e le attrezzature di un cantiere edile, mentre il centro abitato è stato ricoperto di cenere trasportata dal vento.

Il fuoco è stato domato nel tardo pomeriggio. Sempre nella zona di Capalbio un altro incendio, in località Monte Verruccio, ha distrutto centocinquanta ettari di bosco, danneggiando anche le abitazioni di alcuni pastori.

Metà dei roghi di boschi in Italia è dovuta a colpa (o dolo) dell'uomo

Secondo la Cee i danni, lo scorso anno, sono ammontati nel nostro Paese a 21 miliardi

ROMA — Nella penisola italiana nel 1980 (dati Istat) hanno preso fuoco 46.219 ettari di bosco in 5660 incendi. La superficie percorsa dal fuoco è aumentata del 10,2% rispetto all'anno precedente.

Le regioni più colpite rispetto alla frequenza con cui esplodono gli incendi sono la Liguria (14,7%), la Campania (14,5), la Calabria (10,2), la Toscana (8,4).

Quanto invece all'estensione delle terre colpite, il primato spetta alla Sardegna, alla quale appartiene il 22% dell'intera superficie italiana bruciata (8917 ettari coinvolti in 10.173 incendi).

Il patrimonio forestale italiano è formato da 6 milioni e 300 mila ettari a bosco, pari a meno del 21% del territorio nazionale: il danno, solo dal punto di vista della distruzione del legname, è risultato nel 1980 pari a 21 miliardi e 450 milioni (negli ultimi dieci anni, secondo la Forestale, sono andati perduti in legname più di 130 miliardi).

Analizzando le cause degli incendi boschivi in Italia, secondo i criteri di classificazione della Cee, risulta che solo per l'1 per cento degli ettari bruciati gli incendi sono «di origine naturale»: l'autocombustione infatti è ritenuta praticamente impossibile in Italia a causa del clima, e le cause naturali degli incendi sono in definitiva solo i fulmini, la cui incidenza non supera mai l'uno per cento del fenomeno (sono infatti statisticamente non rilevabili le eruzioni vulcaniche e la caduta di meteoriti incendiarie).

La colpa della distruzione dei boschi italiani da parte delle fiamme è quindi dell'uomo. Sempre riferendosi agli oltre 46 mila ettari bruciati nel 1980, 24.344 di questi lo sono stati per «cause umane volontarie», 15.366 per «cause umane non volontarie» (distrazione, incuria, inciviltà), 6425 per «cause dubbie», e il resto «non classificabili».

Il dolo è quindi il protagonista di questo fenomeno: causato da motivi diversi (avvertimenti mafiosi, vendette, concorrenza turistica, piromania patologica), spesso, secondo un'opinione diffusa, continua ad avere come movente principale quello della speculazione edilizia. Se è infatti vero che, per una legge varata sei anni fa, è vietato costruire su territori in precedenza percorsi dal fuoco, è anche vero che i potenziali speculatori possono sempre sperare che qualche eccezione si faccia da parte delle autorità locali competenti, quando si chiedono licenze di edificabilità per terreni distrutti dal fuoco, e perciò non utilizzabili per molto tempo ad altri scopi.

Per fronteggiare il problema lo Stato stanzia ogni anno 7 miliardi circa, e una cifra analoga la spendono le Regioni. Le guardie forestali sono non più di 6 mila. Nei frangenti più drammatici, vengono assunte periodicamente, attraverso l'ufficio di collocamento, squadre di operai retribuiti.

Per intervenire contro gli incendi più estesi l'Italia dispone di due Hercules C-130 con strumentazione anti-incendio. Per l'anno in corso era atteso un G-222, ma non se ne è più saputo nulla. L'Hercules parte da Pisa, dove ha sede la 46ª Aerobrigata. Le Regioni, inoltre, utilizzano complessivamente una trentina di elicotteri presi in affitto da compagnie private.

L'Hercules è in grado di portare circa 15 mila litri di miscela da rovesciare sulle fiamme. Le tecniche possibili sono due: la «water bombing», che impiega acqua dolce o salata e che perciò, data la rapida evaporazione dell'acqua, richiede molti e frequenti lanci; e la «fire bombing», che consiste nel lanciare ritardanti chimici, i quali rimangono efficaci per periodi più lunghi. I ritardanti possono però essere dannosi sia per la vegetazione che per le persone.

Rogo blocca il metrò di Napoli

NAPOLI — Il traffico ferroviario sulla metropolitana di Napoli è stato interrotto alcune ore nella zona di Bagnoli a causa di un incendio che ha interessato i fili dell'energia elettrica e le traversine di legno. Per l'eccessivo calore prorogato un tratto di binario è stato divelto.

Le fiamme divampate per cause non ancora accertate in una zona di sterpaglie, in via Ilionea, hanno raggiunto anche i piani ammezzati ed i primi piani di alcune abitazioni vicine.

I Vigili del fuoco intervenuti con tre squadre sono stati costretti a far sgombrare gli appartamenti ed i negozi. La situazione è comunque sotto controllo.

Ore di angoscia mentre avanza su tre chilometri il fronte del fuoco

Alberghi e case sgomberati a Ischia assediata nella notte dagli incendi

In fiamme centinaia di ettari alle pendici dell'Epomeo - Distrutti i vigneti fra Barano e Forio - Nell'isola le campane delle chiese hanno suonato a martello per dare l'allarme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISCHIA — Una notte di ansia e di vivissimo panico è stata vissuta ad Ischia da villeggianti e isolani per un incendio di vastissime proporzioni divampato sul versante occidentale, in centinaia di ettari di bosco e terreni coltivati che si estendono alle pendici dell'Epomeo, tra Forio e Sant'Angelo.

Il fuoco si è propagato minaccioso su un fronte lungo 2-3 chilometri, fino a lambire centri abitati, ville e pensioni. Sotto l'incubo delle fiamme che avanzavano pericolosamente è stato necessario sloggiare case e alberghi per non mettere a repentaglio vite umane. L'hotel «La romantica» è stato evacuato in fretta dai clienti, tra cui numerosi bambini. Un intervento dettato dall'emergenza e che ha limitato il bilancio del sinistro. Non si sono avuti feriti ma soltanto alcuni volenterosi che con slancio hanno collaborato a circoscrivere l'incendio hanno riportato lievi ustioni.

L'opera di spegnimento si è protratta fino a ieri mattina, quando anche gli ultimi focolai sono stati domati dopo molte ore di duro lavoro. Oscure le cause che hanno provocato il gigantesco rogo. Viene esclusa l'ipotesi dell'autocombustione dal momento che nelle ultime 48 ore la temperatura si è notevolmente abbassata e s'è allentata l'ondata di caldo torrido.

Si sospetta invece che disattenti campeggiatori abbiano lasciato braci ancora accese e che qualche scintilla, alimentata e portata dal vento, abbia appiccato il fuoco alla vegetazione secca per il cocente sole di agosto.

L'incendio ha inferto uno dei colpi più tremendi che l'ambiente ischitano abbia subito negli ultimi vent'anni (speculazione edilizia a parte). I danni sono ingenti. I contadini di Barano e Forio, nel giro di una notte, hanno perso gran parte delle loro ricchezze, si sono visti distruggere non soltanto la vendemmia che si accingevano a fare nel prossimo mese ma anche vigneti di uva bianca da cui viene ricavato il pregiato e famoso Epomeo.

Il primo focolaio dell'incendio è apparso in località Succhivo, tra Forio e Barano. A causa del forte vento si è rapidamente sviluppato, minacciando da vicino il pittoresco centro dei pescatori di Sant'Angelo. I Vigili del Fuoco e le autorità comunali accorsi al primo allarme si sono resi conto immediatamente della situazione di estremo pericolo in cui venivano a trovarsi famiglie di villeggianti residenti in costruzioni isolate tra il verde dei pini o in caseggiati.

Questa drammatica circostanza li ha indotti ad una decisione d'emergenza e si è stabilito di far suonare a martello le campane delle chiesette in modo da mettere sull'avviso quanti erano ignari del pericolo.

Nelle località colpite dagli incendi sono state fatte affluire tutte le autobotti disponibili e squadre di pompieri dei sei Comuni dell'isola. In alcune zone non s'è potuto far uso degli idranti per le condizioni particolarmente accidentate del terreno. Autobotti e schiumogeni sono stati utilizzati in prevalenza per difendere dalla morsa del fuoco abitazioni e alberghi, mentre si è lavorato nei boschi con asce, pale e badili per soffocare l'incendio.

Adriaco Luise

Boschi in fiamme in tre province della Toscana

FIRENZE — La Regione Toscana, con tutte le sue strutture, si sta impegnando per gli interventi nelle varie zone della regione colpite da incendi. Il fuoco — alimentato dalla siccità — si è sviluppato infatti in diverse località.

All'isola d'Elba le fiamme hanno attaccato zone boschive vicine, oltre che a Portoferraio, a Marina di Campo, Capoliveri, Marciano e Porto Azzurro e per alcuni di questi focolai si accenna a ipotesi dolose.

Fra Rosignano e Castiglioncello (Livorno) il fuoco sta ancora bruciando parecchi ettari di macchia e nella zona, così come all'isola d'Elba, insieme ai vigili del fuoco ed a reparti militari, sono all'opera forze dell'ordine, guardia forestale e numerosi cittadini; incontrano gravi difficoltà nonostante gli interventi degli elicotteri e dei C. 130, per la scarsa reperibilità di acqua. Soccorsi sono stati portati ai residenti in diverse case isolate.

Un altro incendio, molto vasto, sta bruciando zone boschive dei Monti Pisani sulle colline e mezza montagna oltre Asciano (Pisa).

Lo «stato di grave pericolosità», a norma di legge, è stato dichiarato dalla giunta regionale toscana per gli incendi che hanno colpito le province di Livorno, Grosseto e Pisa.

Lo ha comunicato l'assessore alle Finanze della Regione Toscana, Renato Pollini, dopo avere interpellato i funzionari che si trovano sul posto e quelli che sono rientrati nella tarda mattinata di oggi dai luoghi degli incendi.

Lo «stato di grave pericolosità» significa che nessuno, nelle tre province, può accendere fuochi o, comunque, compiere azioni che potrebbero provocare incendi.

Secondo dati forniti dalla Regione nelle località colpite dagli incendi sono andati distrutti alcune centinaia di ettari di macchia mediterranea e boschi. Pollini ha dichiarato di ritenere che «*gli incendi siano di natura dolosa anche perché sono scoppiati nel tardo pomeriggio o addirittura di sera (quando cioè era impossibile per gli elicotteri e gli aerei levarsi in volo) e in più punti simultaneamente, o quasi*».

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

La nostra guerra al vino

Per amore non solo di Patria ma anche, e direi soprattutto, di giustizia, sono solidale con i nostri vignaioli, di fronte all'offensiva che i loro «colleghi» francesi hanno scatenato nelle ultime settimane contro il vino italiano. Ritengo, però, che una guerra ancor più micidiale, per il ridente prodotto della nostra terra, sia quella fratricida, condotta da molti, dalla maggior parte, dei punti di vendita casalinghi, con l'arma dei prezzi.

Giovedì scorso — quindi il mio racconto è aggiornato — percorrevo l'Autosole, da Torino a Roma e, verso le 14, mi fermai per pranzare in un «*auto-grill*», dalle parti di Parma. Sorvolo sul conto: 16.100 lire, per una porzione di prosciutto, una di spezzatino con spinaci, una fetta, piccola, di cocomero, e due mezze bottiglie di Lambrusco (il vino io non lo combatto, lo bevo). Sorvolo anche sul fatto che tutti i cibi figurassero sulla ricevuta fiscale — che conservo — sotto la generica definizione di «cucina» e le bevande sotto quella di «cantina»: benché sulla ricevuta sia indicato di specificare «natura, qualità e quantità» di ogni cosa. Mi soffermo, invece, sulle due mezze bottiglie di Lambrusco, annotate al prezzo di 1800 lire ciascuna.

Questo significa che il Lambrusco, nella sua terra d'origine, viene venduto a 3600 lire il litro. Anzi, dato che due mezze bottiglie arrivano, sì e no, a metterne insieme tre quarti, possiamo dire che viene venduto a 5000 lire il litro. Faccio notare che quell'«*auto-grill*», come ormai quasi tutti, è a «*self-service*», quindi il costo del personale è ridotto ai livelli di un negozio che venda anche cibi cotti e, per il vino, anche meno, visto che non è necessario il commesso. Devo dire che nel mio caso è stata fatta un'eccezione, perché il Lambrusco lo volevo freddo e la signorina addetta ai lavori, molto gentile, l'ha preso dal frigorifero e me l'ha dato con le sue mani. A ogni modo, siamo, o dovremmo essere, come costi, quindi come prezzi, al di sotto di un normale ristorante. Lascio giudicare ai lettori a quali livelli, invece, questi «*auto-grill*» sono arrivati.

Siamo in piena stagione turistica. A far la fila con il vassoio in mano, il rapporto tra italiani e stranieri era di uno a tre. Quale occasione migliore per fare propaganda ai nostri vini? Proporrei, anzi, che l'anno prossimo, invece dei buoni-benzina, o accanto a essi, venissero offerti ai turisti stranieri «*buoni-vino*» a volontà. Sono certo che ne potrebbe derivare un grosso impulso alle nostre esportazioni. Invece, non solo facciamo di tutto per incoraggiare i nostri graditi ospiti a persistere nelle loro insane abitudini di passeggiare ad acque gasate di vario colore, ma scoraggiamo anche gl'italiani che vorrebbero continuare a dissetarsi con il vino, così come da sempre i testi sacri, e non sacri, ci hanno insegnato.

I buoni rapinati

«*Ho subito il mese scorso uno scippo da 6 milioni — 4 e mezzo in Buoni del Tesoro poliennali e uno e mezzo in contanti — e mi rivolgo a lei, con la speranza che mi possa consigliare per recuperare almeno i titoli*», mi scrive una lettrice, che si firma ma vuole mantenere l'incognito, perché i suoi familiari non sono ancora al corrente della rapina «*di tanti sacrifici, ore di lavoro ed economie*».

Continua: «*La banca dove li aveva acquistati dice che non può fare niente, e mi ha indirizzato alla Banca d'Italia, che mi ha detto di andare al Ministero del Tesoro, dove, però, essendomi fatta cavare per lo shock subito, non mi sono ancora recata*».

In questa Roma semi-deserta, anch'essa sotto shock, ma per il Ferragosto, è difficile trovare qualcuno. Penso, però, che la banca qualcosa potrebbe fare, perché immagino abbia l'elenco numerico dei Buoni venduti alla nostra lettrice. Quindi, come compilano bollettini, quotidianamente aggiornati, dei libretti di conto corrente smarriti, o trafugati, così le banche potrebbero, anzi dovrebbero, dar notizia dei Buoni che hanno subito la stessa sorte. E, dopo un certo tempo, il Tesoro dovrebbe rilasciare un duplicato al legittimo possessore. Oppure dobbiamo pensare che i titoli di Stato, oltre ad essere esenti dalle tasse, sono anche esenti da qualsiasi protezione contro i malviventi?

La decisione dei sindacati dopo una giornata di grave tensione

Diecimila auto bloccate a Messina i marittimi sospendono lo sciopero

L'agitazione dei dipendenti dei traghetti privati è rientrata quando già il ministro si preparava ad attuare la precettazione - Un caos indescrivibile ha paralizzato la città

MESSINA — Dopo una giornata di drammatica tensione, con più di diecimila auto ferme a Messina in attesa di imbarcarsi per il continente, i marittimi dei traghetti privati hanno deciso di sospendere lo sciopero. Nella notte sono ripresi i collegamenti, che per tutta la giornata erano stati affidati soltanto alle navi delle Ferrovie dello Stato. La lunga coda di auto e di camion in attesa ha cominciato a sfoltirsi, ma solo questa sera, forse, la situazione tornerà alla normalità.

Quando la tensione aveva raggiunto il culmine e le autorità si preparavano a studiare misure d'emergenza per mantenere l'ordine tra le migliaia di turisti esasperati, il sindacato Sinai Unsa ha informato «*di avere accolto, nel corso di un'assemblea, l'invito del ministro della Marina mercantile a sospendere lo sciopero in attesa del compimento di una verifica dei termini di legittimazione alla stipula dell'accordo integrativo sottoscritto in data 7 agosto*». Il ministro, che già aveva disposto la precettazione, ha deciso di sospenderla.

Nonostante l'approntamento di appositi «polmoni» di ricezione dove accogliere e far parcheggiare gli automezzi in attesa di traghetto, Messina ha vissuto un indescrivibile caos e la cittadinanza è stata preda di una forte tensione. Le voci che circolano sulla consistenza numerica degli automezzi, giunti a Messina da tutta la Sicilia per attraversare lo Stretto, erano allarmanti. Si parlava di più di diecimila auto, duemila mezzi pesanti, 30 mila persone in attesa di imbarcarsi.

L'attività dei sette traghetti delle Ferrovie si è svolta a pieno ritmo, ma queste navi non sono bastate, da sole, ad assicurare un servizio regolare.

Ieri pomeriggio, per imbarcarsi su un traghetto, bisognava avere aspettato non meno di 12 ore. Le previsioni, ieri sera, erano diventate più pessimistiche: a meno di un ripensamento da parte degli equipaggi autonomi, prima di riuscire a traghettare si sarebbe dovuto aspettare 28 ore. Una prospettiva allucinante. Al gran numero di automezzi in attesa, infatti, si sarebbero aggiunti tutti quegli altri partiti dalle varie province dell'isola e non ancora arrivati a Messina.

Nei grandi posteggi e nelle lunghe autocolonne, ad aver sofferto di più sono stati i bambini, costretti a star pigiati negli abitacoli, immobili per ore. Il loro pianto si è incrociato con le urla di protesta degli autisti dei grossi mezzi di trasporto e soprattutto dei «padroncini», per i quali la lunga sosta forzata si è tradotta in una perdita di denaro talvolta notevole. Ma anche gli altri in attesa erano esasperati, non solo perché non si intravedevano spiragli, ma anche perché non disponevano di alcun servizio indispensabile.

I traghetti privati in sciopero erano cinque: Ulisse, Caronte, Helga, Bridge, Villa San Giovanni. Numericamente sono inferiori alla flotta delle Ferrovie dello Stato, ma sono più capienti, possono trasportare un maggior numero di automezzi. Soprattutto sono più veloci: 96 traversate ogni 24 ore contro le poche decine dei ferry-boat dello Stato. Ciò spiega come lo sciopero abbia potuto causare un simile caos e creare tanti disagi, in un sol giorno, a 60 mila passeggeri. Disagi che si sono ripercossi anche sull'altra riva, in Calabria. Anche a Villa San Giovanni e a Reggio Calabria, infatti, traghettare è stato un problema. Ma le attese sono state più brevi, di qualche ora.

Franco Sampognaro

Nel porto di Genova

Fuoco a bordo d'una petroliera

GENOVA — Un incendio è scoppiato ieri pomeriggio, poco dopo le 16,30, nella sala macchine della motocisterna «Agip Ancona», di 31.290 tonnellate di stazza lorda, ormeggiata al bacino numero 5 del porto di Genova per l'esecuzione di lavori di manutenzione.

A bordo della petroliera sono subito intervenuti i Vigili del Fuoco che nel giro di poco più di mezz'ora hanno domato le fiamme. I danni alle strutture e agli apparati della nave sono limitati; nessuna persona è rimasta ferita.

Governi deboli (troppe voci da ascoltare)

(Segue dalla 1ª pagina)

cata anche al modello astratto del contratto sociale la sorte di tutti i modelli astratti: la realtà il più delle volte li ignora e procede per conto suo. Ciò che caratterizza le moderne società industriali e democratiche è la molteplicità, la varietà, l'influenza, delle società particolari in permanente conflitto fra di loro. Non a caso vengono chiamate con una connotazione ormai ricorrente «pluralistiche», o «poliarchiche». Che vuol dire: a più centri di potere. Le forze sociali (intendi i sindacati) e le forze politiche (intendi i partiti), che appaiono continuamente sulla scena politica come gli attori principali, non sono né gl'individui né lo Stato nel suo complesso, i due protagonisti del rapporto politico secondo il modello tradizionale. Sono le società particolari che la dottrina tradizionale aveva espunto dal proprio modello.

Proprio in questi giorni è uscito in traduzione italiana (con introduzione di Angelo Scivoletto) un libro ben noto agli studiosi, *Poliarchia*, di Robert Dahl (Franco Angeli editore). Secondo Dahl, la caratteristica saliente delle poliarchie è, oltre l'estensione della partecipazione popolare, la presenza di una forte competitività. Ma questa caratteristica non sarebbe completa se non si aggiungesse che i soggetti attivi, rilevanti, determinanti, della competizione, non sono gl'individui. Sono enti collettivi: o grandi gruppi organizzati, come i sindacati e i partiti, oppure grandi organizzazioni, come le imprese (non importa se private, pubbliche o semi-pubbliche). Più che una società non egemonica, come la definisce Dahl, la nostra società poliarchica è contrassegnata dall'esistenza di più gruppi tendenzialmente egemoni in concorrenza fra loro.

Partendo dalla concezione monistica dello Stato, che ha accompagnato la formazione dello Stato moderno, costruito idealmente come antitesi alla società medioevale, si è spesso manifestata una tendenza a considerare lo Stato unitario come modello ideale anche per la società internazionale. Se pure con una certa forzatura, mi pare si possa dire che nella realtà è avvenuto il processo inverso. Lo Stato poliarchico contemporaneo assomiglia sempre più alla società internazionale, disarticolato com'è in tanti potentati quasi sovrani, la cui competizione trova soluzioni provvisorie (tregue, non paci) attraverso laboriosi e spesso lunghi negoziati, che finiscono in accordi, come sono i contratti collettivi fra le forze sociali, o le coalizioni fra le forze politiche (si badi, «coalizione» è un termine proprio del diritto internazionale), sottoposti, gli uni e le altre, alla clausola di validità a parità di condizioni (che corrisponde al «rebus sic stantibus» dei trattati internazionali).

Da questa constatazione discendono alcune conseguenze destinate a mutare l'immagine ideale dello Stato moderno. Ne indico tre.

Come possiamo osservare ogni giorno, in una situazione di forte competitività fra gruppi potenti, il governo o agisce egli stesso come parte in causa, oppure svolge la propria azione come mediatore delle parti in conflitto e alla fine come garante (spesso impotente) dell'accordo intervenuto. In nessuno dei due casi la sua azione rispecchia l'immagine tramandata per secoli del potere statale come potere sovrano. In contrasto col mito del governo forte si va formulando l'ipotesi del governo debole, la cui debolezza non è patologica ma fisiologica.

Il principio della supremazia della legge richiede in una società democratica il rispetto della regola della maggioranza, espediente tecnico indispensabile dove coloro che debbono prendere una decisione sono molti, in una situazione in cui, se fosse richiesta l'unanimità, la decisione sarebbe praticamente impossibile. Al contrario, la soluzione di un conflitto mediante accordo rappresenta una decisione presa all'unanimità, in quanto è valida solo se è accettata da entrambe le parti. Come tale, è possibile soltanto là dove i contraenti sono due o poco più. Ma là dove i contraenti sono due o poco più, è segno che i singoli individui sono esautorati, non contano nulla (gli unici individui che entrano in scena sono i leaders dei gruppi).

Infine, una società poliarchica è una società a equilibrio instabile, che deve essere continuamente ricomposto, senza che vi siano regole generali, accettate da tutti, per questa ricomposizione. Si consideri la facilità con cui si fanno e disfanno le coalizioni di governo (lo stesso si può dire dei contratti collettivi). Nella teoria politica classica, il tema dell'equilibrio si riferiva al rapporto interno fra i tre poteri dello Stato, dei quali nessuno dovrebbe prevaricare sugli altri due. Oggi il problema dell'equilibrio di cui si deve preoccupare una teoria politica all'altezza dei tempi è quello delle parti sociali. Ma si tratta di un equilibrio per cui non sono state fissate regole costituzionali e vale come unico principio equilibratore il diritto del più forte.

Norberto Bobbio

Formica

(Segue dalla 1ª pagina)

liquidazione della cultura terzinternazionalista. Liquidare questa cultura, vuol dire liquidare tutti gli altri residui: da un certo tipo di intransigenza morale, ad una certa ferocia nei metodi, a una certa disinvoltura nell'aggredire l'avversario».

— Questi ultimi, ministro, sono vizi che lei imputa al pci, ma che anche nel psi non sono del tutto scomparsi, non le pare?

«Io dico che nella vecchia anima del pci questi vizi sono i mezzi tattici necessari ad una visione giacobina, rivoluzionaria, catartica, di stampo appunto terzinternazionalista».

— Eppure quella che lei chiama la vecchia anima del pci ha qualche estimatore esterno. Cosa pensa di Galloni, che ha detto di preferire Berlinguer a Napolitano?

«Penso che Galloni, con questo giudizio, abbia dato il bacio della morte a Berlinguer. Finché ci sarà questa linea comunista improduttiva, ha detto in sostanza Galloni, lo stesso pci ristabilirà nei fatti quella *conventio ad excludendum* contro cui si scaglia».

— Ritorniamo all'offensiva contro Berlinguer: il psi, in sostanza, chiede la testa del segretario comunista?

«Berlinguer è il prodotto burocratico di un partito terzinternazionalista. Ma il problema non è quello di cambiare un segretario, mantenendo la situazione immutata. Certo, ci vuole un segretario che creda ad una linea di cambiamento. E ci vuole, ripeto, un dibattito franco. Adesso Berlinguer starà zitto fino al 20 settembre. Poi ci sarà un altro mese e mezzo di silenzio. Così passano i mesi, e gli anni. Mentre noi siamo interessati a far sì che il processo di occidentalizzazione del pci si compia al più presto».

— E che cosa fa il psi, per favorirlo?

«Tiene aperto un rapporto con i comunisti nelle aree in cui la loro presenza è fortemente condizionata dalla società: nel mondo della cultura, nel sindacato, negli enti locali. Le giunte di sinistra, per noi, non sono una scelta di convenienza, ma una scelta politica ragionata, che vuole evitare l'isolamento del pci in quelle aree in cui la sua maturazione è più accelerata».

— Quindi il psi risponderà no a Piccoli, che con una verifica di maggioranza vuole estendere l'intesa di governo in periferia?

«Questo Piccoli può scordarselo. E le minacce al governo, non deve notificarle a noi».

Ezio Mauro

IL REALISMO E LA COSCIENZA

Musorgski visionario

Prima che dilegui il centesimo anniversario della sua morte e l'interesse per Musorgski venga ricondotto nei limiti normali di quello che gli assicura la vitalità perenne dei suoi due capolavori teatrali, *Boris* e *Kovanscina*, e dei pianistici *Quadri d'una esposizione*, magari trasfigurati dalla bellissima versione orchestrale di Ravel, e d'alcune liriche vocali, si vorrebbe qui ritornare brevemente sull'argomento per completare quanto se n'era detto (cfr. «Non può mentire il popolo di Musorgski», *La Stampa* 14 giugno, pag. 3) rilevando nel realismo la qualità suprema e la caratteristica più evidente della sua arte.

Completare, si badi. Non correggere o modificare secondo lo sport tanto diffuso del rovesciamento della frittata, per cui, se è pacifico e universalmente accettato che il realismo sia la *faculté maîtresse* della musica di Musorgski, c'è sempre qualcuno che vuol saperla più lunga degli altri e salta fuori a contraddire: — Realismo? Musorgski realista? Macché realismo! Fior di sognatore e delirante visionario era, ve lo dimostro subito!

Costui avrebbe buon gioco tirando in ballo certi aspetti e momenti altissimi dell'ispirazione di Musorgski quali il delirio di Boris, torturato dalle visioni dello zarevic Dimitri, il bambino da lui fatto assassinare per succedergli al trono; o l'opprimente, disperata introversione del ciclo di liriche *Senza sole* su poesie dell'amico Goleniscev-Kutusov; o, infine, la stravolta esaltazione mistica dei Vecchi Credenti che attraversa come una fiamma quel realistico spaccato di storia russa nel Seicento che è la *Kovanscina*, portando al sommo l'inquietante figura di Marfa, unico grande personaggio femminile del teatro di Musorgski.

È altrettanto facile riuscirebbe, al solito bastian contrario, la scoperta di persuasive pezze d'appoggio nell'epistolario del compositore testé pubblicato a cura di Fedele D'Amico (*M. P. Musorgskij, Musica e verità*, Il Saggiatore-Teatro alla Scala, pag. XXXVI-534, lire 30.000), che a noi era tanto ben servito per documentare, nel suddetto articolo, il realismo di Musorgski.

Fa testo una celebre lettera al collega e coetaneo Milì Balakirev, cui la sorprendente maturità musicale, acquistata attraverso una libera autoformazione, unita all'energia morale dell'imperiosa personalità, conferiva un ascendente di guida e di maestro sul gruppetto dei cinque rinnovatori della musica russa.

«Voi mi presentate due punti, che pensate siano in me. Incomincerò dal primo, il misticismo, ovvero, come voi vi esprimete felicemente, "il tratto mistico". Come sapete, due anni fa, o poco meno, io mi trovai in preda a una tremenda malattia incominciata con grande violenza durante il mio soggiorno in campagna. Si trattava di un misticismo frammisto a cinici pensieri sulla divinità. Questa malattia si sviluppò paurosamente dopo il mio arrivo a Pietroburgo. A voi riuscii a nasconderla, sebbene doveste averne avvertito la presenza nella mia musica. Ho sofferto molto e sono diventato molto impressionabile (in modo quasi anormale). Poi, forse in conseguenza delle distrazioni o dei sogni fantastici a cui mi sono abbandonato e che mi hanno nutrito per lungo tempo, il misticismo ha incominciato a poco a poco ad attenuarsi e infine quando ha incominciato a precisarsi in me un certo sviluppo mentale, ho cercato di sopprimerlo. Negli ultimi tempi mi sono sforzato di dominare questa idea e fortunatamente ci sono riuscito. Ora io sono molto lontano dal misticismo e spero che così sia per sempre poiché esso contrasta con lo sviluppo intellettuale e morale».

Questa singolare autoanalisi reca la data del 19 ottobre 1859. Vi ritornava su il 10 febbraio 1860, con una nuova e più ampia confessione. Riferendosi a una comune lettura del *Manfredo* di Byron, fatta due anni addietro, Musorgski così si addentra nella descrizione del proprio male: *«Mi sono letteralmente manfredizzato e il mio spirito ha ucciso il corpo. Ora bisogna che ricorra ad un qualche controveleno... Per correggermi è indispensabile che provvisoriamente io metta da parte la musica e ogni genere di fatica mentale. Ho la mia ricetta: tutto per la materia e nel caso anche a danno del lato morale. Ora mi sono chiare le cause della irritazione di nervi; non*

Musorgski in un ritratto giovanile. Nadjeshda Rimskij-Korsakov scrisse: «I suoi occhi erano inespressivi e quasi fissi. Tutta la sua fisionomia pareva dissimulare qualche enigma»

sono solo effetto dell'onanismo (è questa una causa secondaria); la causa più importante è un'altra: la giovinezza, il troppo entusiasmo, la brama incontenibile di tutto sapere, l'esasperata critica interiore e un idealismo che giunge a concretare il sogno in immagini e azioni. In questo momento, dato che ho solo vent'anni, vedo che il lato fisico non si è ancora formato abbastanza per camminare di pari passo col moto morale (e qui la causa dell'incompleta formazione è l'onanismo); ragion per cui la forza morale ha soffocato la forza dello sviluppo fisico. Bisogna aiutare quest'ultimo: la distrazione, la massima calma, la ginnastica, i bagni, tutto ciò mi deve salvare».

* *

L'estate 1860 segnò ancora una ricaduta, ma dopo quattro mesi di improduttività causata da alternative di depressione e di eccitamento, egli poteva finalmente annunciare al maestro ed amico: *«Il mio cervello si è rinsaldato, è tornato al reale, l'ardore giovanile s'è sfreddato, tutto pare risolto e attualmente di misticismo neppur l'ombra... Sono guarito, Milij: grazie al cielo sono guarito completamente... Si è iniziato un nuovo periodo della mia vita musicale».*

Sarebbe facile, sulla base di questi dati, cercar di sostituire alla classica immagine critica del realismo di Musorgski quella d'un artista tormentato e morboso. Non è questo che si vuol fare. Si vuol solo ricordare che l'artista è tanto grande da non lasciarsi interamente racchiudere nella cifra, giustissima, del realismo. Ma il realismo un poco ottuso d'una salute taurina, che non abbia mai conosciuto l'opposta possibilità del male, non sottrarrebbe forse Musorgski all'acuta e maligna critica che il visionario Odilon-Redon muoveva al salubre realismo degli Impressionisti, tanto più grandi di lui, ma, a suo giudizio, *«un peu bas de plafond»*, cioè un po' prosaici, un po' terra terra con le loro colazioni sull'erba, le loro cameriere d'osteria, i loro muscolosi canottieri sulla Senna.

Quello di Musorgski è un realismo di conquista, realismo consapevole di chi ha sondato gli abissi più oscuri della coscienza e vi ha, sì, saputo mettere una pietra sopra, ma non così definitiva ch'egli non possa, da quanto sottomondo di forze tenebrose e notturne dell'anima, sprigionare all'occorrenza i brividi e le angosce del rimorso di Boris e schivare in genere piatto fenomeno d'imitazione servile della natura.

Massimo Mila

SUCCESSO E CONDANNA: I FALSI MOTIVI DI UNA POLEMICA

Chi ha paura dei bronzi di Riace?

Mentre continua il pellegrinaggio per vedere i guerrieri, studiosi di archeologia ne ridimensionano il valore e il significato L'entusiasmo popolare sarebbe dovuto a una «ignoranza abissale» - Ma le statue sono supremi capolavori e la gente è accorsa da loro prima che i giornali ne parlassero - Non si tollera che la massa anonima possieda un criterio di giudizio autonomo

Uno degli avvenimenti più singolari accaduti nell'Italia del 1981 è la vicenda di successo e di condanna sortita dalle due statue in bronzo provenienti dal mare di Riace e finalmente approdate nel Museo Nazionale di Reggio Calabria. Il plauso del pubblico è stato straordinario, eccezionale, toccando punte mai raggiunte in precedenza (e sia durante l'esposizione dei due bronzi nel Museo Archeologico di Firenze, sia nel Palazzo del Quirinale a Roma); ma non meno straordinaria è stata la critica, che, davanti ad un simile inaudito fenomeno popolare di massa, è stata avanzata, con connotati negativi da parte di taluni giornalisti, e, ciò che torna più inatteso, da certi studiosi di archeologia. Sia il favore dei visitatori innumerevoli, sia l'atteggiamento negativo delle menti colte lasciano interdetti; ma a giudicare la vicenda a freddo e senza pregiudizi se ne ricavano considerazioni di grande interesse.

«Non ho visto i guerrieri greci, non credo che li vedrò»: così comincia un articolo di *Beniamino Placido (la Repubblica, 30 giugno)*. «Ho affrontato resse peggiori, ma per vedere partite di calcio memorabili... Ma quella che si accalcava lì era gente seria. Sapeva quello che voleva, o almeno quello che voleva vedere... Quest'amore per la Grecia classica è una finzione collettiva...». *Il successo dei due bronzi sarebbe il portato di un* «esotismo fatuo», di un «razzismo rovesciato», di un «feticismo dell'arcaico e dell'eroico».

Il singolare articolo del Placido (che ha provocato risentite lettere dei lettori il 4 luglio, alle quali è stato risposto quattro giorni dopo in modi piuttosto esausti) è di livello epidermico, e si commenta con una frase di Balzac: «Rien n'est plus poignant que d'être ce qu'est tout le monde». *Il desiderio di apparire diversi a tutti i costi giuoca talvolta curiosi scherzi, e il preferire una partita di calcio ai due supremi capolavori dell'arte greca rammenta Des Esseintes (protagonista del romanzo A rebours di J. K. Huysmans) che ad una funzione così comune, volgare e automatica come il mangiar cibo aveva anteposto i clisteri nutritivi.*

Migliaia di visitatori, Reggio paralizzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Una lunga fila di persone, da via Veneto a piazza De Nava, fino al Ponte di Santonello, ieri ha creato seri ostacoli al traffico di Reggio Calabria. Le presenze a Reggio per la visita ai bronzi di Riace hanno colto di sorpresa gli amministratori. Il traffico si è completamente bloccato e numerose sono state le lamentele dei cittadini.

Circa 120 mila sono stati i visitatori dei celebri bronzi di Riace in queste prime tre settimane di esposizione al Museo nazionale di Reggio. Se si considera che quattro giorni (i tre lunedì e Ferragosto), il museo è rimasto chiuso e che alla domenica gli orari di apertura sono limitati, la media giornaliera è stata di oltre ottomila visitatori. La stima è ufficiosa, ma attendibile. Non potendosi accertare il numero esatto, in quanto al Museo di Reggio per vecchia tradizione l'ingresso è libero, il calcolo deriva dal fatto che l'ingresso avviene a gruppi di cento persone, con sosta massima di dieci minuti nella sala delle due famose statue.

«Una media altissima, addirittura non prevista», ha dichiarato la sovrintendente reggente, Lo Faro, *«e che ci ha costretti a dilatare al massimo gli orari di apertura del Museo e a chiudere alcune sale per disporre di tutto il personale».* A visitare i due guerrieri sono stati finora soprattutto turisti in soggiorno in Calabria o in Sicilia, e molti emigranti rientrati alla terra di origine per trascorrere le ferie.

Si attendono centinaia di viaggi organizzati provenienti un po' da tutta Italia. *(e. l.)*

Come ben si sa, tutti i gusti son gusti.

Ben altro, invece, è il livello culturale che sostiene certe dichiarazioni sui due bronzi che partono da archeologi e da storici dell'arte greco-romana. In questo senso, le parole più significative sono quelle del prof. Filippo Coarelli, dell'Università di Calabria, apparse su Panorama (n°. 795, 19 luglio): «Tanto per sgombrare il campo dagli equivoci diciamo che di pezzi di bronzo come quelli di Riace ce ne sono a decine». *Per chi abbia visto le due sculture e abbia una benché minima conoscenza dell'arte classica, una dichiarazione del genere è stupefacente.*

In un primo momento nasce il sospetto che si sia voluto parlare genericamente di statue in bronzo, non importa di quale epoca, includendo anche i monumenti ai Caduti, quelli al Conte di Cavour o anche la Sirenetta di Copenaghen. Poi viene il dubbio che si tratti di un caso (del resto non infrequente) di cecità qualitativa. Ma lo stesso prof. Coarelli ci spiega che le due statue «certo sono eccezionali, ma la scultura greca della seconda metà del quinto secolo avanti Cristo aveva canoni precisi dai quali non ci si poteva discostare». *Quindi, se non andiamo errati, tutto si spiega con tali canoni, la qualità, incredibilmente alta, non è neppure da prendersi in considerazione.* «L'impressione enorme suscitata dai bronzi di Riace non ha... spiegazioni comprensibili allo studioso... E non mi si venga a parlare di crescita culturale. Qui regna un'ignoranza abissale». *E' ovvio che i motivi di tale ostilità sono di ordine ideologico, e si riallacciano ad una specifica concezione dell'archeologia che è andata maturando negli ultimi tempi.*

Così come sta accadendo con i prodotti figurativi dal Medioevo in poi, anche la ricerca archeologica viene oggi condotta sotto un'apertura più vasta, che non è soltanto quella di storia dell'arte antica, ma che si serve dei reperti per indagare in profondità nel tessuto sociale che li creò, sui suoi rapporti economici, sul modo di vivere dei diversi strati della popolazione, sulle trame di commerci, e così via. Tutto ciò non è un fatto nuovo, ma bisogna dire che troppo spesso nel passato l'archeologia ha privilegiato i reperti figurativi, o in genere artistici, ignorando l'ambiente sociale e culturale che li ha prodotti.

Lo stesso è accaduto per il Medioevo e per le epoche più recenti: si è ignorato il rapporto che intercorre fra il testo figurativo (e anche il semplice manufatto) e la sua effettiva realtà storica, spesso alterando o compromettendo una lettura razionalmente fondata del testo stesso, spingendola anzi verso l'arbitrario. E per ciò che concerne l'archeologia, troppo spesso nel passato il manufatto minore (il coccetto) è stato trascurato, o, al massimo, catalogato senza coglierne leggere i significati storici.

In realtà, una modesta lampada di terracotta, un orcio, un avanzo di pavimento possono dirci, intorno alla società di un determinato periodo, molto di più che non un colonnato marmoreo, una statua in bronzo o un elaborato affresco o mosaico. Ciò non toglie che in quella stessa società ci fosse anche un linguaggio figurativo, e che questo si realizzasse secondo vari livelli, da quello altissimo (proprio degli inventori di nuove formule espressive) a quello derivativo e divulgativo: la storia dell'arte (o degli stili) non esaurisce l'argomento, ma ha anch'essa diritto ad esistere.

Oggi invece si assiste ad una sua negazione: e non si fa che ribaltare un atteggiamento mentale che fu tipico quando era di moda l'idealismo crociano. Allora ciò che contava nel testo figurativo era il suo valore artistico, anzi poetico («poesia e non poesia»*) e guai a parlare di agganci con la società, con l'economia, e persino del significato, del soggetto bruto, o dei suoi risvolti simbolici. Ora conta invece il contrario, quindi, come dice il prof. Coarelli,* «di pezzi di bronzo come quelli di Riace ce ne sono a decine».

Il fenomeno di massa cui abbiamo assistito, meravigliati, sarebbe frutto di «un'ignoranza abissale». *Come si può constatare, si tratta di una bevanda assai vecchia, versata in un bicchiere diverso: la struttura mentale che sorregge affermazioni del genere è la stessa che teneva il campo mezzo secolo fa, e dalla moda dell'idealismo si è passati a quella di un marxismo che non è neppure volgare, ma di mortificante superficialità. Mette conto, invece, di considerare l'accusa di* «ignoranza abissale», *rivolta all'inaudita massa di gente che a Firenze, a Roma (e ora a Reggio) si accalca per vedere i due meravigliosi bronzi.*

E' un fatto incontrovertibile che l'esposizione dei due pezzi nel Museo Archeologico di Firenze iniziò quasi alla chetichella; mancavano in giro gli abituali manifesti, radio e tv restarono silenti, la stampa se ne occupò solo quando già da tempo il pubblico andava accalcandosi all'entrata del Museo. Anzi, fu il settimanale americano Time a parlare per primo della mostra, seguito poi, a distanza, da quotidiani e da settimanali nostrani. E' falso indicare nell'azione dei mass media e in un presunto battage pubblicitario l'origine del successo: se c'è un caso in cui il pubblico non è stato condizionato è quello dei due bronzi di Riace. Il plauso è stato spontaneo, istintivo direi, ed è poi divenuto un luogo comune parlare dell'argomento quando da mesi migliaia di persone avevano ammirato i due capolavori, passandosi la voce.

Ed è proprio questo l'aspetto della vicenda che non viene tollerato, che cioè la massa anonima possieda un criterio di giudizio autonomo, che ha puntato sulla direzione giusta. Nelle accuse di «ignoranza abissale» *si fa risentire il vecchio paternalismo italiano, con la sua secolare sfiducia nella gentuccia, da sempre colpevolizzata e repressa: quella stessa che quando cercava di sfamarsi era accusata di* «gola», *se si riposava era* «oziosa», *se protestava per i soprusi* «irata», *e così via.*

Oggi i chierici accusatori sono gli intellettuali, per i quali c'è un peccato che riassume tutti quelli della vecchia religione metafisica, il terribile peccato del «consumismo». *L'antica sfiducia nelle masse torna così alla luce sotto nuovi connotati, laici e secolari; esse sono immature, hanno bisogno di un* «apparato esplicativo demitizzante», *altrimenti i due bronzi di Riace divengono* «feticci», *come afferma il prof. Andrea Carandini, dell'Università di Siena, uno dei corifei della nouvelle vague archéologique.*

Se non mancasse lo spazio, ci sarebbe molto da dire su parole del genere, come anche che le due statue appartenessero al «contesto commerciale antiquario» *del mondo romano (come se con ciò venisse diminuita la loro prodigiosa levatura artistica!). Ma, come si sa, commercio antiquario equivale a colpa fra le più imperdonabili, nel piagnone paramarxista di certi salotti.*

Federico Zeri

INDAGINE POSTUMA SUI DELITTI DI ANGIO', MALATESTA E VISCONTI

Assassini, ma di buona famiglia

Passioni, vendette, ferocie inenarrabili nella storia delle tre grandi casate di Napoli, Rimini e Milano Come Gianciotto lo zoppo infilzò Paolo e Francesca - Cardinali torturati, assedi, giostre d'amore e di morte

Ci sono nella nostra storia personaggi che furono maestri ai Borgia nel perpetrare secoli prima di loro ben più truci adulteri, assassini, ferocie inenarrabili.

Leggendo il libro di Antonio Perria *Passioni di Palazzo* (ed. SugarCo) si assiste a una specie di rincorsa di principi e principesse bramosi di superarsi in torve ferocie, in sfrenatezza sensuale. Nel libro di Perria, forse con un taglio un po' scolastico, sono narrate le vicende di tre famiglie: gli Angiò di Napoli, i Malatesta di Rimini, i Visconti di Milano. A rappresentare gli Angiò c'è Giovanna I, donna senza regole morali, libidinosa sfrenata e bigotta. Sposata a otto anni con Luigi d'Ungheria, più giovane di lei, quando salì al trono nel 1343 incominciò le sue giostre d'amore e di morte.

Per primo fece uccidere, buttato dalla finestra della camera da letto, l'ingombrante marito che s'infilò come un tordo sulle picche aguzze di una cancellata. Poi continuò a collezionare mariti (ne ebbe altri tre), ma soprattutto amanti, che non si contano. Era generosa con loro, imitata poi dalla Grande Caterina di Russia: li spremeva e li licenziava arricchendoli. Ebbe fedeltà solo per una famiglia, i Cabani. Padre e figlio erano stati suoi amanti e ciò fu sufficiente a papa Clemente V per mandarli a morte con supplizi feroci. Allucinato e furente il popolino di Napoli strappò i corpi già mutilati dalle mani dei carnefici e ne fece brandelli. Qualcuno mangiò i cuori ancora palpitanti.

Oltre ai papi, Giovanna aveva nemici più vicini, per esempio Agnese di Périgord, figlia di Brunissenda di Foix e di papa Clemente V. La fece uccidere da una cameriera con un clistere avvelenato. Sfuggì per caso alla vendetta di Urbano VI, napoletano, eletto da cardinali italiani,

Roberto Malatesta, signore di Rimini (nacque a Fano nel 1442)

perché si era alleata a Clemente VII, eletto da cardinali francesi. Non si salvò da Carlo di Durazzo, altro angioino, che la tenne prigioniera in Castel dell'Ovo prima di farla assassinare da due sicari che la soffocarono.

Carlo di Durazzo si rivolse poi contro Urbano VI assediandolo in un castello di Aversa dopo lo scempio che il papa aveva fatto di alcuni cardinali, prelati e loro parenti che stavano per tradirlo. Ne aveva affidati in parte al boia dicendo: *«Esigiamo di udire le loro grida e lamenti per tutta la giornata»*. Li ascoltò passeggiando e leggendo un libro di preghiere. Durante l'assedio nel castello di Aversa, Urbano VI trovò il modo di fuggire portandosi dietro i prigionieri superstiti. Li fece uccidere, salare, essiccare al forno. Poi li sedette, mummie terrificanti, su sgabellini col berretto di cardinale in testa.

Il secondo capitolo di ferocie è dedicato ai Malatesta, mali e violenti terrieri, abili nel giocare col papa fino a diventare signori di Rimini. Il capostipite, Mastino Malatesta, visse quasi un secolo, e oltre a infiniti bastardi ebbe tre figli legittimi. Malatestino, il primo, fu il più feroce dei tre. Era orbo e di aspetto terrificante. Distrusse con eccidi indescrivibili i Parcitadi, famiglia Ghibellina, poi mise gli occhi su Fano, difesa da Guido del Cassero e Angiolello da Carignano. Giocò d'astuzia. Li invitò ad una festa a Cattolica, mandò una barca a prenderli e quando furono al largo, gli fece legare un masso ai piedi e li gettò in mare.

Non ci furono cronisti invece per narrare come Gianciotto, lo zoppo, uccise la moglie Francesca e il fratello Paolo; il poco che sappiamo ce l'ha raccontato Dante nel Canto V dell'Inferno, ma anni dopo. E si capisce tanta cautela da parte dei cronisti, con gente come i Malatesta ed i Da Polenta il silenzio era davvero d'oro. Pare, comunque, che la tresca tra Francesca e il cognato durasse da tempo, ed era comprensibile. Bellissima, sposata a quindici anni con un uomo che ne aveva trenta più di lei, zoppo e rozzo, si consolò con il bel Paolo e forse da lui ebbe la figlia Concordia, finita poi suora di clausura a dodici anni. Come Gianciotto abbia consumato l'uxoricidio-fratricidio non si sa; pare che lo zoppo abbia infilzato gli amanti con una sola schidionata, uno fra le braccia dell'altra. Non ebbe fastidi: si trattava pur sempre di un delitto d'onore.

Infine, alla ribalta, arrivano i Visconti, col vescovo Ottone che per eliminare i Torriani non badò ai mezzi. Una bella famiglia, in cui il sangue scorreva più copioso del vino. Luchino, già sposato due volte, verso i quarantacinque sposò Isabella Fieschi, diciassettenne, bella e vivace, che si prese subito per amante il giovane Galeazzo, nipote del marito, dal quale ebbe due figli, che legalmente furono attribuiti al vecchio Luchino. Poi ebbe idea di sciogliere un voto a Venezia, ed il viaggio si trasformò in baccanale, con Isabella fra le braccia di Ugolino Gonzaga.

Fu un viaggio tanto scandaloso che Mastino della Scala, dopo le orge veronesi, ne scrisse a Luchino. Il quale giurò di vendicarsi scatenando una guerra ai Gonzaga. Non potendo catturare Ugolino, decise di far fuori la moglie, come aveva eliminato Margherita Pusterla che aveva osato resistere alla sua corte. Ma Isabella lo prevenne, e lo uccise con una coppa di vino avvelenato.

La fosca parentesi di Marco Visconti getta luce ancor più sanguigna sulla famiglia. Rapita al nipote Ottorino la moglie, Bice del Balzo, quando ne fu sazio la fece annegare nel fossato del castello e la mandò chiusa in un sacco al marito. Tragica, ma un po' rabelesiana, la storia di Bernabò Visconti, gran *coureur de femmes*, che amava le popolane e le abbandonava poi ricche e protette. Fu però ferocemente moralista con due figlie naturali adultere: fece murar vive e morire di fame Bernarda e Andreola, quest'ultima badessa; e fece impiccare i loro amanti.

Adorava i cani, morbosamente. Ne aveva cinquemila e non gli bastavano. Quando pose l'assedio a Pavia ribelle, ed era sul punto di prenderla per fame, seppe che i pavesi intendevano mangiare i suoi cani. Tolse l'assedio e, con Pavia, salvò la sua muta di segugi.

Francesco Rosso

UN TEST SU 1400 SVEDESI

E' di pessimo umore ha perduto un sogno

STOCCOLMA — Chi al mattino si sveglia stanco, di cattivo umore, collerico o anche semplicemente agitato, lo deve al fatto che durante la notte non ha sognato: lo affermano ricercatori dell'Università svedese di Lund, vicino a Malmö, dopo aver seguito il sonno e il risveglio di 1400 persone per un periodo di quasi tre anni. *«I sogni perduti — è stato rilevato — non torneranno mai più e sono alla base della maggior parte dei problemi degli uomini»*. Proprio «perduti», perché chi non dorme la notte non ritrova mai più i suoi sogni neanche se si concede la siesta durante il giorno.

Anche per questo — hanno detto i ricercatori di Lund — chi lavora di notte dovrebbe aver diritto a una voce dello stipendio che risarcisca i «sogni perduti». In pratica l'uomo può adattarsi a ritmi di vita differenti dal normale, ma non riuscirà mai a rivivere i sogni notturni.

Le persone-cavia hanno dovuto trascorrere notti in ospedale per poter fornire un'osservazione diretta, oppure hanno dormito in casa con attaccati al corpo una serie di strumenti di rilevazione. Erano sia persone sole che coppie, studiate per tutta la notte e al risveglio, quando subivano domande e indagini fatte a freddo. Chi non aveva sognato era spesso violento con gli intervistatori: li investiva con parolacce e, in almeno una decina di casi, li aggrediva fisicamente. *(n. r.)*

OSSERVATORIO

Gran ritorno per Balsemão

«Torna a casa. Ti abbiamo perdonato». Il titolo semiserio pubblicato dal giornale di Lisbona *O Dia* fotografa in poche parole il senso dell'ultima, convulsa crisi politica portoghese. A due settimane esatte dalla clamorosa quanto improvvisa decisione di dimettersi, Francisco Pinto Balsemão ha ottenuto infatti il reincarico di formare il governo. Per il giovane *leader* socialdemocratico la soddisfazione è duplice: ha schiacciato la contestazione mossagli dalla destra del suo partito con il risultato, ancora più rilevante, di essere riuscito a rinsaldare l'alleanza con l'altro schieramento forte della coalizione di centro, il Centro democratico-sociale.

La «meteora Balsemão» aveva cominciato ad offuscarsi sin da gennaio, praticamente da quando l'ex giornalista era diventato *premier* in seguito alla morte di Francisco Sá Carneiro, fondatore di «Alleanza democratica», il tripartito conservatore al potere dal 1980. Già allora i democristiani, pur entrando a far parte del governo, non avevano perso occasione per criticare il primo ministro accusandolo di eccessiva benevolenza nei confronti del presidente della Repubblica Eanes e del suo *entourage*, giudicati troppo di sinistra.

Alle spiegazioni di Balsemão (*«Il mio governo centrista è costretto a coabitare con un capo dello Stato eletto con i voti comunisti e socialisti perché l'alternativa sarebbe un golpe che il Portogallo non può permettersi dopo mezzo secolo di dittatura fascista»*) risposero poi duramente gli stessi socialdemocratici con una congiura di palazzo promossa da due ex ministri «oltranzisti», Eurico de Melo e Anibal Cavaco.

Due settimane fa, stanco per i continui attacchi, Balsemão chiese alla direzione del suo partito un «ampio» voto di fiducia per proseguire il suo mandato. Ottenne 37 sì, 15 no e due astensioni (suo smacco *«che non posso digerire»*) e da ciò le dimissioni. Ora la situazione si è rovesciata. Nella direzione del psd si è ricomposta la volontà di sostenere Balsemão (all'ultima, decisiva votazione ha riscosso quasi un plebiscito: 58 favorevoli, uno contrario e tre astenuti), e la destra ha riconosciuto la *«validità oggettiva»* dei rapporti fin qui seguiti nei confronti di Eanes, ispirati cioè alla *«collaborazione critica»*.

Per completare il proprio successo, a Balsemão occorreva a questo punto impegnare gli altri due partiti della maggioranza (ha un margine di 18 seggi in Parlamento) su un programma comune soprattutto per il settore economico.

Con il Centro democratico l'accordo è andato al di là di ogni previsione. Il presidente dei democristiani, Diego Freitas do Amaral, benché avesse giurato in passato che non avrebbe mai fatto parte di un governo finché Eanes fosse rimasto al suo posto, ha accettato la carica di vice primo ministro e la poltrona di ministro della Difesa. Infine sono cadute le resistenze dei monarchici, e anche il loro *leader* Gonçalo Ribeiro Telles, riceverà un importante incarico ministeriale.

Superati dunque i contrasti e le polemiche interne, Balsemão dovrà adesso affrontare lo scoglio più duro del suo secondo governo: convincere i «nostalgici» del Consiglio della rivoluzione ad accettare alcune riforme per loro impopolari, prima fra tutte la denazionalizzazione delle banche e il ritorno delle principali industrie al capitale privato.

Piero de Garzarolli

Mentre continuano attentati e «complotti» a Teheran

Iran, altri 41 fucilati («terroristi» e adulteri)

Sgomberate dalla polizia le ambasciate iraniane a L'Aja e Bruxelles

TEHERAN — Si intensifica in Iran il ritmo delle esecuzioni capitali. Altre 41 persone sono state fucilate nelle ultime ore in varie città, 35 delle quali sotto l'accusa di aver svolto «attività controrivoluzionarie». Ieri la stampa di Teheran aveva dato notizia di altre 44 esecuzioni.

Il quotidiano del «partito della Repubblica islamica», «Jomhurye Eslami», riferisce che «per sgombrare il cammino della rivoluzione islamica dai corrotti che ostacolano la via verso Allah non c'è altra soluzione che punire (con la morte) questi mercenari del criminale imperialismo americano».

Da domenica sono stati fucilati complessivamente 77 membri o simpatizzanti dell'organizzazione di sinistra «Mujaheddin Khalq», la più attiva nella guerriglia contro il regime islamico dell'ayatollah Khomeini.

Oltre ai «terroristi», come vengono chiamati dalla stampa governativa di Teheran, sono state fucilate ieri a Babol, sul Mar Caspio, sei persone accusate di adulterio.

Secondo un portavoce del corpo dei miliziani islamici (Pasdaran) 275 «controrivoluzionari» sono stati arrestati la settimana scorsa nelle province di Kerman e Isfahan e tre di essi sono stati uccisi nel corso di conflitti a fuoco con le forze dell'ordine.

Sempre secondo il portavoce sono stati sventati a Isfahan in pochi giorni trenta «complotti» contro istituzioni e funzionari governativi.

Ieri mattina si sono svolti a Teheran i funerali di 16 vittime (in maggioranza miliziani islamici) di attentati. Il presidente del Parlamento, il leader sciita Rafsanjani, ha commemorato le «vittime innocenti» accusando i «controrivoluzionari» di essere «venduti all'America». Lunedì di sera un'altra bomba (la terza in due mesi) era esplosa davanti alla sede centrale dell'agenzia «Pars». Lievi i danni.

Il vicecomandante dei «Pasdaran» del Beluchistan, Ghalambar, è stato ucciso sulla porta di casa a Kerman, nell'attentato un altro miliziano è rimasto ferito. Anche due attivisti islamici sono rimasti vittime di attentati.

Ieri pomeriggio la polizia olandese ha posto fine all'occupazione dell'ambasciata iraniana all'Aja da parte di un gruppo di studenti iraniani che vi erano penetrati in mattinata. Poco prima era stata sgomberata anche l'ambasciata iraniana a Bruxelles.

In Francia, intanto, i movimenti iraniani di opposizione cercano di unificare la loro azione, nonostante le divergenze che li oppongono. «Dobbiamo innanzi tutto riuscire a sbarazzarci di Khomeini», ha dichiarato la sorella dello scià, principessa Ashraf, nella sua residenza di Juan-Les-Pins (nella Francia meridionale).

La principessa Ashraf sostiene che i tre principali gruppi organizzati dell'opposizione iraniana sono quello dell'ex primo ministro Schapur Bakhtiar, quello del generale Bahram Aryana, leader del movimento degli «Azadegan» e organizzatore del dirottamento della motovedetta «Tabarzin» realizzato dall'ammiraglio Kamal Habibollahi, e i partigiani del generale Golam Ali Oveisi.

El Salvador: trovati cadaveri decapitati

SAN SALVADOR — Altri cadaveri decapitati sono stati trovati nella città di Santa Ana, 60 chilometri a Nord di San Salvador, facendo giungere il totale a 83.

Il riconoscimento è difficile in quanto i corpi sono privi di documenti: apparentemente però si tratta di persone giovani, e tra esse vi sarebbe anche un ragazzo di tredici anni.

Conferenza stampa del portavoce dell'ufficio libico di collegamento con l'estero di Roma

Libia denuncia: «L'incidente fa parte del complotto per uccidere Gheddafi»

Tripoli replica alle dichiarazioni dei piloti americani e ribadisce di aver abbattuto un jet Usa - «Siamo stati aggrediti» - «Gheddafi a Roma: tocca all'Italia stabilire la data»

ROMA — *«L'incidente aereo nel cielo del Golfo della Sirte fa parte del complotto americano per eliminare il premier libico Moammar el Gheddafi».* Lo ha sostenuto, in una conferenza stampa tenuta nella sede dell'ambasciata, il portavoce dell'ufficio popolare di collegamento con l'estero, Ali Attiy, confermando che i caccia della *Jamahiriyah* avevano abbattuto un velivolo degli Stati Uniti prima dello scontro con una formazione di otto «*Tomcat*». *«Il Golfo della Sirte è zona libica, ed è diritto di ogni popolo difendere il proprio territorio»*, ha sottolineato il portavoce diplomatico aprendo la conferenza stampa; il portavoce diplomatico ha poi descritto le fasi dell'incidente aereo.

«Mentre due aerei erano in normale servizio di pattuglia, sorvolando le nostre zone — ha detto Attiy — *hanno scorto un caccia americano. I due piloti della Jamahiriyah hanno segnalato al velivolo Usa che aveva sconfinato, senza ottenere alcuna risposta. Hanno rinnovato la segnalazione, ma dall'aereo americano non è giunto alcun segno. La risposta libica è stata quella di abbattere il caccia».*

Ali Attiy ha proseguito sostenendo che i due caccia libici sono stati *«aggrediti»* da otto *«Tomcat»* piombati improvvisamente su di loro mentre stavano facendo ritorno alla base. Descritto l'incidente, il rappresentante diplomatico, dopo aver sottolineato che alla Libia non interessa l'aspetto esteriore dello scontro ma il suo retroscena che *«cela l'intenzione chiara degli Stati Uniti di aggredire la Libia e di uccidere Gheddafi»*, ha ricordato come la *Jamahiriah* abbia tentato di voltare pagina nelle relazioni con l'America, offrendole più volte motivo di amicizia, ma di aver ricevuto soltanto segni contrari.

Il rappresentante libico ha sostenuto che la politica attuale degli Stati Uniti tende a trasformare il Terzo Mondo in una *«sua fattoria»*; progetto ostacolato dalla rivoluzione libica che *«ha portato nuovi principi di libertà nel mondo»*. Dopo aver sottolineato che le manovre della flotta americana sono iniziate contemporaneamente a quelle dell'esercito egiziano, il diplomatico ha ribadito che, *«se gli americani cantano una grande forza militare e grosse portaerei, i libici cantano tre rose: Moammar el Gheddafi, che è una grande forza per tutti i popoli che amano la libertà; lo stesso popolo libico che è un popolo libero; e la nuova teoria sociale del popolo libico che è diventata un vero e proprio credo religioso».*

«Se gli Stati Uniti hanno voluto sfidare il popolo libico — ha concluso Attiy — *noi confermiamo che il popolo libico è pronto ad accettare la sfida».* Al termine della conferenza, rispondendo ad alcune domande, Ali Attiy ha smentito l'esistenza di basi militari straniere nel suo Paese e ha affermato che la Libia, anche alla luce di quest'incidente, accetterà alleanze che le garantiranno la difesa, anche entrando nel Patto di Varsavia.

Sulla possibilità di una visita di Gheddafi in Italia in ottobre, Attiy ha risposto *«che l'invito c'è e tocca all'Italia scegliere la data».* Alla domanda se tale visita, qualora avvenisse, potrebbe permettere all'Italia di svolgere un'opera di mediazione tra la *Jamahiriyah* e gli Usa, ha risposto: *«Sarebbe un'occasione storica, molto utile».*

Il Sudan condanna il governo libico

KHARTUM — Il Sudan ha duramente condannato il governo libico per l'incidente del Golfo della Sirte.

Una fonte ufficiale ha ricordato che aerei libici nel mese di marzo hanno violato lo spazio aereo sudanese per tre volte e ha aggiunto che il tentativo di Gheddafi di abbattere aerei su acque internazionali non si può certo conciliare con le violazioni dello spazio aereo di altri Paesi da parte dei suoi velivoli.

Mogadiscio rompe con Tripoli

MOGADISCIO — La Somalia ha rotto le relazioni con la Libia e ha dato 48 ore al personale dell'ambasciata per lasciare il Paese. Il provvedimento segue il summit della settimana scorsa fra Libia, Etiopia e Yemen del Sud, conclusosi con la firma di un trattato d'amicizia.

Mogadiscio ha ripetutamente accusato Tripoli di appoggiare gruppi sovversivi somali.

Nulla di fatto all'Onu per il diritto del mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — La Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare ha deciso di sospendere i lavori venerdì e di riunirsi nuovamente dall'8 al 30 aprile 1982 a New York per l'11ª e ultima sessione che, questa volta, dovrebbe raggiungere una soluzione accettabile per tutti. Questa sessione, apertasi il 3 agosto scorso a Ginevra, ha quindi rinunciato ad ogni possibilità di accordo su un progetto di convenzione sul diritto del mare, anche se nella riunione precedente, l'estate scorsa, si era raggiunto il consenso su un progetto di trattato.

Erano rimasti in sospeso alcuni punti, sui quali però, si sperava, si sarebbe trovato un accordo ora. Invece il 5 agosto il rappresentante americano, James Malone, ha ripetuto le critiche rivolte dal governo Reagan a tutto ciò che l'amministrazione Carter aveva accettato sullo sfruttamento delle risorse minerarie dei fondi marini.

Il negoziato si è quindi bloccato. Il Gruppo dei 77 (circa 120 Paesi in via di sviluppo) si è fermamente opposto a riesaminare il progetto, come chiedevano gli americani. I delegati dell'Est si sono mostrati ancora più intransigenti. E alcuni Paesi altamente industrializzati, i cui interessi coincidono con quelli degli Usa, hanno mostrato una certa solidarietà con Washington. Il progetto, divenuto da ufficioso ufficiale per dare soddisfazione al Gruppo dei 77, nella prossima sessione dovrà subire modifiche accettabili da tutti, dopo una nuova trattativa.

Questo compromesso è stato raggiunto nelle riunioni ufficiose del Gruppo consultivo speciale, creato per iniziativa del presidente della Conferenza, Koh Tommy, di Singapore, cosa che sembra aver contrariato i Paesi dell'Est, ma gli Stati industrializzati sostengono che una convenzione senza adesione degli Stati Uniti non avrebbe alcun valore pratico. Fra i Paesi in via di sviluppo molti sembrano avere lo stesso punto di vista.

A Ginevra è stata comunque presa una decisione: Giamaica e Germania Federale sono state scelte rispettivamente come sede dell'organismo di controllo dello sfruttamento dei grandi fondali marini e del tribunale internazionale che dovrà arbitrare gli eventuali conflitti legati al diritto del mare. Malta e le Figi erano candidate per la prima sede, Jugoslavia e Portogallo per la seconda.

Isabelle Vichniac

Tensioni anche a Katowice e Olsztyn

Polonia, autobus bloccati a Radom

VARSAVIA — Radom, Olsztyn e Katowice, per ragioni diverse, ma tutte collegate con le agitazioni sociali, sono tuttora i tre punti più caldi in Polonia. A Radom gli autisti degli autobus si sono fermati ieri sera per un'ora. Gli scioperanti sostengono che le vittime dei disordini del 1976 per la penuria di generi alimentari non sono state ancora identificate.

A Olsztyn le trattative per risolvere la vertenza dei poligrafici si sono concluse senza alcun risultato. I tipografi di «Solidarietà» vogliono una ritrattazione dell'affermazione della televisione di Stato che i loro colleghi non iscritti al sindacato sono stati costretti con la forza a interrompere il lavoro durante lo sciopero nazionale di due giorni dei giornali della settimana scorsa.

La tensione sale anche nell'acciaieria «Huta Katowice», dove è in corso il referendum generale con il quale gli operai dovranno pronunciarsi sulla sostituzione del direttore. Resta da risolvere anche il problema connesso al sequestro da parte del procuratore regionale dei macchinari della tipografia dell'acciaieria perché con essi è stato stampato un bollettino interno.

L'Urss conferma Il Cosmos è caduto in Australia

MOSCA — E' davvero il satellite sovietico «Cosmos 434» l'oggetto spaziale misterioso schiantatosi nei giorni scorsi in una zona nordorientale dell'Australia. Lo ha confermato un portavoce della «*Interkosmos*», un ente che ha responsabilità di notificare i governi stranieri della caduta sulla Terra di «*materiale orbitante*» dell'Urss.

La Tass: «I rapporti tra le superpotenze complicati come mai erano stati in anni recenti»

Mosca meno dura con Washington per la «N» ma ammonisce: siamo in grado di fabbricarla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nel giorno in cui il Politburo sovietico ha ritrovato la sua completezza, con il rientro di Breznev a Mosca dopo quasi due mesi in Crimea, nuove molle sono scattate nella polemica con gli Usa a proposito di bomba N e di euromissili, e più generalmente sulla questione di un dialogo che stenta ad avviarsi per mancanza di un linguaggio comune. In una conferenza stampa organizzata dal ministero degli Esteri sovietico, e alla quale hanno partecipato un arcivescovo e un generale, accademici e uomini politici, la denuncia della bomba N si è spogliata della violenza verbale sfoggiata per due settimane dai mass-media, ma non ha perso i toni minacciosamente sibillini che — a detta di osservatori occidentali — denotano l'apprensione e il nervosismo dell'Urss.

Mosca è in grado di fabbricare la bomba N, ma tale decisione non è stata ancora presa, ha detto Vitalij Zhurkin, vicedirettore dell'Istituto per gli Stati Uniti e il Canada. E ha aggiunto: *«Ci restano molte soluzioni e molte possibilità»*. L'Urss ribadisce così la sua intenzione di tenere il passo con il programma avviato da Reagan, ma al tempo stesso sottolinea in ogni frangente di voler evitare il cosiddetto *«livellamento in su»*, e di preferire un equilibrio militare senza la bomba.

L'accademico Evgenij Primakov ha invece parlato di *«abbassamento della soglia nucleare»*, del pericolo di *«conseguenze irreparabili per l'umanità»*, di *«miccia per una catastrofe mondiale»*. Il tono, come si vede, è diverso da quello con cui la *Tass* accolse due settimane fa la decisione di Reagan. In un esercizio di violenza verbale forse senza precedenti la voce del Cremlino aveva definito *«cannibalistica, cinica, irresponsabile, criminale»*.

Che l'Unione Sovietica non voglia la bomba N — non solo quella americana, ovviamente, ma anche la propria — è ormai fuori dubbio. Accettato per difensivo l'impiego ipotetico di quell'arma, in quanto capace di interventi «chirurgici» che potrebbero neutralizzare lo strapotere dei carri armati sovietici in Europa, a Mosca non servirebbe perché la disparità di forze tradizionali non consentirebbe alla Nato un'azione offensiva di terra dalla quale difendersi. Il vantaggio, cioè, sarebbe unicamente per l'Occidente. Ma soprattutto Mosca è di fronte al dilemma di nuovi gravosi investimenti per tenere dietro alle *«ultime novità»* di Reagan. Il Cremlino, di fronte a una situazione economica con mali cronici, teme di dover impegnare altre ingenti risorse per la spesa militare. Di qui, spiegano a Mosca, il tentativo brezneviano di impostare subito una trattativa. L'Urss sarà senz'altro in grado di prendere *«tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza propria e degli alleati»*, ma deve anche rispettare le esigenze di politica interna.

Che Mosca soffra per la vampata militarista di Reagan è ormai palese. Il capitolo degli euromissili, per mesi argomento preferito di polemica con l'Occidente, in particolare con gli Usa, non è più che una tessera nel delicato mosaico del dialogo evanescente. Ciò non significa che i sovietici abbiano rinunciato a battere anche quel ferro. E' di questi giorni un intervento televisivo del maggiore generale Viktor Starodubov, ampiamente ripreso dall'agenzia *Tass*, nel quale si ribadiscono le convinzioni sovietiche di sempre sull'equilibrio eurostrategico e si afferma che il ritiro degli *SS-20* corrisponderebbe in pratica al *«disarmo unilaterale dell'Unione Sovietica»*, mentre l'adozione dei *Cruise* e dei *Pershing-2* in Europa darebbe alla Nato *«una superiorità del 50 per cento»*. Il rischio di guerra in Europa, conclude il generale, aumenterebbe anziché diminuire.

Un commento di ieri della *Tass* ha invece ripreso organicamente tutti i temi del mancato dialogo fra le superpotenze. I rapporti fra Usa e Urss sono definiti *«complicati come mai erano stati in anni recenti»* e sono indicati come causa di *«profonda influenza sulla situazione internazionale»*.

Fabio Galvano

Un ex negoziatore del Salt La N è inadatta alla difesa

BONN — Secondo l'ex membro della delegazione americana alle trattative *Salt*, Paul C. Warnke, per difendersi da un attacco di carri armati sovietici sono da preferire le armi convenzionali anticarro alla bomba «N», che è *«del tutto inadatta»*.

In una intervista rilasciata al settimanale socialdemocratico tedesco *Vorwaerts*, Warnke ha aggiunto che le armi della Nato finora installate, atomiche o convenzionali, rappresentano già *«una convincente dissuasione»*. Il problema della bomba al neutrone — ha dichiarato — si pone perciò in questi termini: *«Se si varca la soglia nucleare, si invitano i sovietici a fare altrettanto»*.

Warnke ha inoltre criticato il governo del presidente Reagan per aver perduto tempo prezioso, ritardando la firma del trattato *Salt 2* con l'Unione Sovietica.

Per il deficit Reagan ridurrà spese militari?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il grave *deficit* del bilancio dello Stato ha imposto a Reagan di ridimensionare i suoi ambiziosi progetti militari. Il riarmo nucleare degli Usa, pur rimanendo indirizzato verso la superiorità sull'Urss, non sarà né rapido né completo come previsto. Lo ha fatto capire il portavoce della Casa Bianca, Speakes, in un breve incontro coi giornalisti in California, dove il presidente sta trascorrendo le vacanze. Speakes ha indicato che Reagan *«ha preso una decisione preliminare sul supermissile mobile MX»* di carattere compromissorio. Ha quindi annunciato una serie di riunioni economiche, cui peraltro il presidente non parteciperà, per la riduzione del *deficit* del bilancio.

Questo *deficit* che tanto angustia Reagan è calcolato in 40 miliardi di dollari (45 mila miliardi di lire) per l'anno finanziario ottobre '81 - ottobre '82, ma potrebbe raggiungere i 60 miliardi. Il ministro del Bilancio, Stockman, ha ammonito che i tagli possibili ai servizi sociali e altre forme di spesa pubblica sono già stati apportati, e ha suggerito perciò che l'attenzione sia concentrata sui finanziamenti militari. Dopo la messa a punto della bomba al neutrone, il supermissile MX è divenuto un bersaglio d'obbligo.

Il progetto MX costerebbe in teoria 35 miliardi di dollari (ma si parla del doppio, tenendo conto dell'inflazione e della crescita del costo del lavoro). Ne esistono due versioni. La più costosa, favorita dal ministro della Difesa, Weinberger, è quella dell'installazione del missile a bordo di aerei da trasporto pesanti che si manterrebbero continuamente in volo. La meno costosa, propugnata dal segretario di Stato Haig, è quella dell'installazione del missile in una catena di silos sotterranei, dall'uno all'altro dei quali passerebbe senza fermarsi mai grazie a una speciale ferrovia.

Secondo la *Washington Post*, la decisione preliminare cui ha accennato il portavoce Speakes è destinata a prendere tempo. Reagan farebbe costruire 100 supermissili MX, e li farebbe ruotare in 1000 silos.

e. c.

La proposta di Kabul mentre una missione sovietica è in Pakistan

No a mediazioni (ma qualche apertura) nel piano Karmal per la crisi afghana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Un piano afghano in 10 punti, annunciato lunedì notte a Kabul e avallato ieri da Mosca (che ne è stata in realtà ispiratrice) conferma che in Afghanistan qualcosa si muove, che la missione del vice ministro sovietico degli Esteri, Firjubin, in Pakistan non è un episodio isolato.*

Da Islamabad, dove Firjubin ha avuto ieri altri colloqui con il ministro degli Esteri pakistano, Agha Shahi, e con il segretario generale del ministero degli Esteri, Sardar Shah Nawaz, non si hanno per ora chiare indicazioni sui temi trattati.

Il piano afghano, sebbene ribadisca l'intangibilità dell'attuale regime e ancora una volta chiuda la porta alla mediazione internazionale, contiene una serie di concessioni a Iran e Pakistan (ammettendo, per esempio, l'ipotesi sempre sostenuta da Islamabad di un dialogo trilaterale), all'Onu.

Ecco, in sintesi, i dieci punti:

1) negoziato fra Afghanistan e Pakistan per risolvere tutti i problemi bilaterali, ma soprattutto quello delle infiltrazioni armate dal territorio pakistano;

2) negoziato con l'Iran anche questo all'insegna della non ingerenza e del blocco ad una attività armata e ostile contro l'Afghanistan;

3) disponibilità, qualora Iran e Pakistan lo preferissero, a un negoziato trilaterale;

4) «non obiezione» afghana alla presenza del Segretario generale dell'Onu o di un suo rappresentante a tutte le trattative;

5) garanzia di completa libertà e immunità ai cittadini afghani che, rifugiatisi in Pakistan o in altri Paesi, decidessero di tornare in patria, con piena partecipazione al nuovo programma agricolo, e assoluta libertà — nel caso delle tribù nomadi — di sconfinare per le migrazioni stagionali;

6) impegno da parte dei Paesi che attualmente li ospitano a non servirsi degli afghani per motivi ostili all'Afghanistan;

7) valide garanzie internazionali per gli accordi regionali sulla rinuncia alle ingerenze esterne. Queste garanzie impongono il rispetto della sovranità, dell'indipendenza, dell'integrità territoriale dell'Afghanistan e del suo status di Paese non allineato;

8) queste garanzie devono essere concordate con la partecipazione del governo afghano;

9) quando cesseranno le «invasioni armate» e tutte le altre forme di ingerenza, «cesserebbe la causa che costrinse l'Afghanistan a rivolgersi all'Urss», si potrebbero cioè stabilire tempi e modi per il ritiro delle truppe sovietiche;

10) la soluzione politica dei problemi «attorno all'Afghanistan», con particolare riferimento ai problemi del Golfo, ma sempre con l'intesa che «il sistema afghano, la composizione del governo e altri problemi interni... non sono soggetti a discussione».

f. gal.

Con due colonne corazzate appoggiate dall'aviazione

Il governo angolano denuncia un'«invasione» dal Sud Africa

LISBONA — Il ministro della Difesa dell'Angola, Pedro Maria Tonha, ha annunciato ieri che due colonne dell'esercito sudafricano sono entrate nel Paese dal confine con la Namibia e continuano ad avanzare.

La prima colonna, con 32 carri armati e 82 automezzi, ha impegnato le truppe angolane in una violenta battaglia intorno a Xangongo, a circa 100 chilometri dalla frontiera, appoggiata dall'aviazione che bombarda la città. La seconda avrebbe già occupato la città di Catequero, 150 chilometri all'interno del Paese. Domenica, ha precisato il ministro, c'erano stati bombardamenti su alcuni villaggi fino a 300 chilometri dal confine.

A Pretoria un portavoce militare ha rifiutato di commentare la denuncia di Luanda: *«Posso soltanto ricordare* — ha detto — *che gli angolani hanno recentemente affermato che avremmo compiuto oltre mille incursioni aeree sul loro territorio in otto mesi. Hanno anche detto che sei città sono occupate dalle nostre forze. Non posso fare commenti ogni volta che fanno simili affermazioni».*

Il governo britannico ha espresso preoccupazione per gli scontri. Il Sud Africa sostiene che queste incursioni sono soltanto inseguimenti di guerriglieri i quali trovano basi e ospitalità nell'Angola marxista. Nel Paese vi sono circa 20 mila consiglieri e soldati cubani, e un numero imprecisato di tecnici sovietici e della Germania Orientale.

Hassan conferma il referendum sul Sahara

NAIROBI — Con un breve discorso a una commissione dell'Organizzazione per l'unità africana, re Hassan II del Marocco ha dichiarato la disponibilità del suo Paese a fare svolgere un referendum «*pacifico, onesto e inequivocabile*» nel Sahara Occidentale travagliato dalla guerriglia indipendentista.

Da sei anni le forze armate marocchine si battono nell'ex colonia spagnola con i guerriglieri del fronte Polisario appoggiati dall'Algeria. Quando la Spagna si ritirò dal Sahara Occidentale nel 1976, Marocco e Mauritania si spartirono il territorio.

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Poggi Steffanina
Affranta e disperata ne dà l'annuncio la moglie **Carla** con i piccoli **Simone** e **Antonio**. I funerali seguiranno da via Solferino, giovedì 27 alle ore 10.45.
— **Novara**, 25 agosto 1981

Con infinita disperazione la mamma **Eraida Poggi Bossetti** annuncia la scomparsa del suo adorato **ETTORE**.
— **Novara**, 25 agosto 1981

Maura Broggi con **Giorgio**, **Maddalena** e **Silvio** piange disperata la prematura scomparsa dell'adorato fratello **ETTORE**.
— **Novara**, 25 agosto 1981

Maddalena e **Silvio** non scorderanno mai il loro amatissimo zio **ETTORE**.
— **Novara**, 25 agosto 1981

Giovanna ed **Ernesto Occhetta** con il nonno **Giuseppe** angosciati piangono l'indimenticabile amato genero **ETTORE**.
— **Novara**, 25 agosto 1981

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, i **Revisori dei Conti**, il **Direttore** ed il **Personale** dell'**Automobile Club di Novara** partecipano commossi al profondo dolore che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del
dr. Ettore Poggi Steffanina
Revisore dei conti dell'Automobile Club di Novara
— **Novara**, 25 agosto 1981

L'**Amministrazione Comunale** di **Orta S. Giulio** partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del
dr. Ettore Poggi Steffanina
Consigliere comunale di Orta
— **Orta S. Giulio**, 25 agosto 1981

Gli **impiegati**, il **Personale** e gli **Ospiti** della **Casa Serena ex O.N.P.I.** partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del
dr. Ettore Poggi Steffanina
Presidente della Commissione comunale della Casa di Riposo
— **Orta S. Giulio**, 25 agosto 1981

La **Segreteria Nazionale, Regionale, Provinciale e Cittadina** del **Partito Liberale Italiano** e **La Gioventù Liberale Novarese** addolorati annunciano la scomparsa del
dr. Ettore Poggi Steffanina
Membro del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti del pli - Consigliere Provinciale di Novara Membro del Direttivo Provinciale e presidente della Sezione del pli di Novara e sono vicini ai famigliari nel loro grande dolore
— **Novara**, 25 agosto 1981

Antonio, Graziella e **Massimo Fonti** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
dr. Ettore Poggi Steffanina
— **Novara**, 25 agosto 1981

Adriano e **Luciana Bossetti** profondamente angosciati sono vicinissimi ad Eraida e alla famiglia per l'immatura scomparsa del caro **ETTORE**.
— **Novara**, 25 agosto 1981

Gianni, Roberto, Renato Bossetti e le rispettive famiglie piangono con dolore la scomparsa del carissimo amico **ETTORE**.
— **Novara**, 25 agosto 1981

Il **Presidente**, gli **Assessori** e i **Consiglieri** dell'**Amministrazione Provinciale** di Novara partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del consigliere provinciale
dr. Ettore Poggi Steffanina
— **Novara**, 25 agosto 1981

Partecipano al lutto:
Anna Maria, Ico, Manuela Greppi
Famiglia Provenzali
Elsa Gregotti
Carla Ferrari
Mila e Terenzio Giustetto
Clara, Lia e Giampiero Boschi
Paola, Renato e Maria Ruggerone
Elena ed Alberto Bersaglio
Ester e Pierangelo Grassi
Carla e Mario Minoli con Carlo
Donatella e Marco Minoli
Fabia Trivisi e Franco Minoli
Severino e Arturo Ferrara con Antonella
Giulio Comazzi

Lorenza e **Maria Giovanna, Luca** e **Nicola** partecipano con immenso dolore alla scomparsa del caro **ETTORE**.
— **Milano**, 25 agosto 1981

La **C.B. Selezione s.r.l.**, il suo **Amministratore**, i **Dirigenti** ed i **Collaboratori** tutti di **Milano** e **Novara**, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
dr. Ettore Poggi Steffanina
— **Milano**, 25 agosto 1981

Zia Rita, Pierino Genestroni e **Paola Innocente Stella** con i relativi familiari partecipano al dolore di Carla per la perdita del caro **ETTORE**.
— **Novara**, 25 agosto 1981

Prendono viva parte al dolore dell'amica Carla **Daniela** e **Maurizio Montecucco**.

La **Seggiovie Mera S.p.A.** dolorosamente colpita dalla scomparsa del proprio Consigliere di Amministrazione
dr. Ettore Poggi Steffanina
partecipa al lutto della famiglia.
— **Borgosesia**, 25 agosto 1981

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** della **Maglieria Ragno S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del
dr. Ettore Poggi Steffanina
Sindaco della Società
— **Valduggia**, 25 agosto 1981

Il **Direttore Generale**, i **Dirigenti** e i **Collaboratori** tutti della **Maglieria Ragno S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia del
dr. Ettore Poggi Steffanina
— **Valduggia**, 25 agosto 1981

Le famiglie **Pasiani** profondamente e sinceramente commosse per la immatura scomparsa del
dr. Ettore Poggi Steffanina
partecipano al dolore dei familiari e porgono accorate condoglianze
— **Valduggia**, 25 agosto 1981

La **Presidenza**, la **Direzione** e il **Personale** tutto della **Iming S.p.A.** profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia del
dr. Ettore Poggi Steffanina
Amministratore della Società
— **Prato Sesia**, 25 agosto 1981

Augusto e **Gabriella Rossi, Enrico** e **Maria Teresa Bellossi** partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia del
dr. Ettore Poggi Steffanina
immaturamente scomparso
— **Novara**, 25 agosto 1981

Enrico e **Fabio Boela** con mamma e papà piangono il caro padrino **ETTORE**.
— **Novara**, 25 agosto 1981

Il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci** del **Rotary Club di Novara** annunciano con profondo dolore la immatura scomparsa dell'amico e socio
dr. Ettore Poggi Steffanina
e prendono fraterna parte al grave lutto della famiglia.
— **Novara**, 25 agosto 1981

Adolfo e **Giuliana Sorelli** con i loro figli costernati per l'immatura scomparsa del
dr. Ettore Poggi Steffanina
partecipano affettuosamente al grande dolore dei suoi cari.
— **Novara**, 25 agosto 1981

E' mancato
Giuseppe Leone
Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero, nipoti e parenti. I funerali giovedì 27 alle ore 14.30 parrocchia Chiesa della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 agosto 1981

Dario Patrucco si unisce al dolore della famiglia.

Le famiglie **Dallavalle** e **Fassone** piangono l'indimenticabile zia
Nina Gambara
— **Torino**, 25 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

Visita del presidente del Consiglio nelle zone del terremoto

Spadolini: Con l'inflazione alta non si può fare nulla per il Sud

«L'Italia deve sapere che soltanto se riusciremo a migliorare la situazione economica potremo avviare a soluzione il problema meridionale» - «Non si possono fare investimenti senza fare sacrifici» - Polemica per una dichiarazione di De Mita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI — Al suo primo viaggio in Italia da presidente del Consiglio, il senatore Giovanni Spadolini ha scelto la geografia sconvolta del terremoto per lanciare un appello a tutte le forze sociali legando la ripresa del Mezzogiorno al patto antinflazionistico. *«L'Italia deve sapere* — ha detto con solennità — *e non a caso scelgo la zona più drammatica del Paese, che soltanto se riusciremo a superare lo scoglio dell'inflazione potremo porre ed avviare a soluzione il problema meridionale».*

A tappe forzate, rompendo il rullino di marcia imposto dal cerimoniale soltanto per parlare con le popolazioni, il presidente del Consiglio ha visto Sant'Angelo e Lioni, Castelnuovo di Conza, Pescopagano e Potenza. Ha visitato gli insediamenti dei prefabbricati, ha stretto mani, ha ricevuto applausi. Ha parlato con sindaci e amministratori. Non ha mostrato ottimismo né ha coltivato illusioni per avvertire: *«Se nei prossimi sei mesi dovessimo ancora avere lo stesso tasso inflazionistico dei sei mesi trascorsi, ogni sforzo per il Mezzogiorno sarebbe vano».*

Nello spirito del viaggio a Matera di settantanove anni fa di Zanardelli, Spadolini ha raccolto un *«sentimento diverso rispetto allo Stato»*. Ha notato nelle popolazioni che lo applaudivano *«grande ansia e partecipazione»*. Nelle giornate terribili del terremoto Spadolini, con preoccupazione, aveva visto accentuarsi il divario tra le due Italie, ma adesso, al termine della ricognizione in Irpinia e in Lucania, *«per l'azione delle forze democratiche e dei due governi che si sono succeduti* — ha detto —, *mi sembra che quel sentimento sia superato».*

Nel porre il carattere della questione meridionale come «questione nazionale», ha voluto fare un richiamo ai sindacati e alle forze imprenditoriali. *«Non è un monito per nessuno* — ha spiegato — *ma, poiché non sono abituato né a cantar parole né a farmele cantare, voglio avvertire che il problema italiano è grave: non si possono fare investimenti senza sacrifici e, se non si fanno investimenti, il problema del Mezzogiorno non si risolve».*

Dall'elicottero, l'Irpinia e la Lucania mostrano ancora tutte le piaghe. Il paesaggio è sconvolto, le grandi carie dei crolli ancora s'aprono sul terreno, sulle colline aspre o illuminate di verde. Accanto agli spiazzi sgomberati, alle spianate delle ruspe, i parallelepipedi multicolori dei prefabbricati, ma ancora tante roulottes. Zamberletti era sull'elicottero del presidente del Consiglio. L'ha rassicurato sulle case garantendo la sistemazione provvisoria a tutti i senzatetto entro il 30 settembre.

Non siamo ancora alla ricostruzione, ma come ha notato Francesco Compagna, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, *«c'è un vantaggio nei tempi rispetto alle altre devastazioni: l'importante* — ha detto Compagna — *sarà non perdere questo vantaggio nei prossimi mesi».* Spadolini ha annuito osservando: *«L'aver fatto grandi progressi non ci esime dallo snellire le procedure di legge, così come in molti ci hanno chiesto».* Il presidente del Consiglio si riferiva alla ragazza che, a nome delle cooperative, a Sant'Angelo dei Lombardi gli aveva consegnato una lettera all'uscita dalla Scuola Svizzera. Spadolini subito ha notato: *«Nessuno s'è mostrato contrario all'opera del governo. Il contenzioso lo hanno aperto i sindacati con la Regione e mi hanno chiesto di rivedere l'installazione di alcuni centri di investimento».*

Anche De Mita, il vicesegretario dc leader democristiano dell'Irpinia, aveva mostrato scontentezza. Ai giornalisti che precedevano a Sant'Angelo l'arrivo del presidente, De Mita aveva detto: *«Ma che cosa venite a fare in Irpinia? Il terremoto è a Napoli: qui la gente oscilla tra la speranza e la rassegnazione, non riesce nemmeno ad arrabbiarsi».* Alle osservazioni di De Mita e alla vecchia polemica sul terremoto «espropriato», ha risposto più tardi Spadolini ad un cronista che gli riferiva le osservazioni del vicesegretario democristiano.

«L'onorevole De Mita — ha detto il presidente del Consiglio — *è deputato in questo collegio elettorale e certo conosce meglio di me questa realtà che ho percorso in una ricognizione di poche ore. Io però, come è noto, appartengo a una scuola mazziniana ed il mio senso unitario è talmente esasperato che non posso entrare nelle lotte di municipalità».*

Ma, polemica con De Mita a parte, Spadolini ha scelto proprio l'Irpinia per ricordare che è necessario ritornare alle origini *«povere, scabre, severe della Repubblica, per recuperare quei valori morali, di servizio verso lo Stato, per dare risposta alla grande sfida meridionale».* *«Mi chiamano il "Moro laico"* — ha osservato Spadolini — *proprio per questa mia pazienza di mediazione su tutti i fattori della pericolosità inflattiva. Voglio dire però che non sono sufficienti né iniziative di legge né provvedimenti del governo. C'è bisogno di una coscienza collettiva, di un ritorno ai grandi ideali che animarono La Malfa e De Gasperi e tutto il riformismo degli Anni Cinquanta».*

Francesco Santini

Scrisse una lettera minatoria a Reagan 5 anni di carcere

NEW YORK — Un giovane americano in carcere per furto con scasso è stato condannato a 5 anni di reclusione per aver scritto a Reagan una lettera minatoria.

L'uomo, Perry Kevin Clark, 27 anni, è stato identificato come autore della lettera minatoria grazie alle impronte digitali.

Nuove polemiche dopo le «assoluzioni» di Rumor e Tanassi

«Quest'Inquirente va riformata» lo dice anche il suo presidente

Secondo Reggiani se il Parlamento dovesse decidere di sciogliere la Commissione, l'unica soluzione potrebbe essere di istituire un'apposita sessione presso la Corte Costituzionale

ROMA — Nuove polemiche si abbattono sulla commissione Inquirente. Dopo l'«assoluzione» di Rumor e Tanassi, accusati di aver coperto l'agente del Sid Giannettini durante le indagini sulla strage di piazza Fontana, i comunisti ne hanno proposto, con una dichiarazione dell'onorevole Spagnoli, la soppressione. L'unico membro di destra della commissione, l'onorevole Franco Franchi, ha avuto parole di fuoco sui criteri di «ingiustizia» adottati. Il presidente del Consiglio Spadolini, nel presentare il programma di Governo, ha parlato ampiamente della necessità di riformare il funzionamento della commissione per i procedimenti di accusa. Lei, onorevole Reggiani, in qualità di presidente dell'Inquirente, che ne pensa?

«Quando un istituto, a torto o a ragione, viene discusso troppo a lungo, rivela perciò stesso l'opportunità di una riforma. Il futuro dell'Inquirente non si sottrae a tale destino. Ma denunciare i limiti di questo organo di giustizia e i suoi inconvenienti non significa risolvere l'argomento. Se il Parlamento deciderà di sopprimere l'Inquirente, non vedrei altra soluzione che quella di istituire un'apposita sessione presso la Corte Costituzionale».

— In attesa della riforma, quali sono, secondo lei, i ritocchi più urgenti e indispensabili da apportare?

«Occorre che l'Inquirente sia posta in grado di sottoporre all'eventuale esame del Parlamento in seduta comune elementi di prova precisi e determinati: quanto basti, cioè, per poter ulteriormente procedere. Mi riesce molto difficile pensare che un dibattito, in un'assemblea di quasi mille persone a Camere riunite, consenta un giudizio approfondito e pacato, e quindi affidante sotto l'aspetto giudiziario, se i quesiti che vengono proposti non sono opportunamente determinati e circoscritti».

— L'Inquirente, si dice, ha insabbiato sempre tutto. Tranne che nel caso Lockheed, in altre occasioni si è sempre preferito archiviare: traghetti d'oro, petrolio etc. In che rapporto vede l'attività dell'Inquirente con l'ormai famosa «questione morale»?

«L'accusa è suggestiva ma non molto corrispondente al vero. Non sempre una denuncia è fondata. E quando una denuncia non è fondata va archiviata. Se ciò avviene dopo un esame approfondito e leale, questo non significa affatto insabbiare. La questione morale non si risolve ricercando ad ogni costo dei capri espiatori, ma colpendo coloro che siano raggiunti da prove certe di colpevolezza. Questo vale per tutti. Non vedo perché non dovrebbe valere anche per uno che sia o che sia stato ministro, anche se diverso o differenziato può essere il giudizio sul piano politico».

— Quali difficoltà incontra e a quale tipo di pressioni è esposto un presidente dell'Inquirente?

«A costo di deluderla, devo dirle che non ho mai ricevuto pressioni né dirette, né indirette. Così come l'appartenere a un determinato partito non condiziona, almeno così spero, quel che faccio quale membro dell'Inquirente. Quanto alle altre difficoltà, l'unico modo per superarle è quello di avere la migliore conoscenza possibile degli atti e dei documenti».

— Eletto presidente dell'Inquirente nel settembre '79 dopo qualche tempo lei si dimise. Come mai? che cosa era successo?

«Avevo querelato un settimanale, per il modo, secondo me ambiguo, con il quale era stata configurata la mia opera di avvocato in occasione di un determinato procedimento penale quando non ero nell'Inquirente nei primi mesi del '79. Mi sembrò corretto, essendo diventato poi io presidente e membro dell'Inquirente, che offrissi le mie dimissioni».

— Che furono respinte.

«Che furono respinte».

— Lei chi difendeva prima?

«Difendevo uno che poi fu coinvolto nel procedimento delle evasioni tributarie del petrolio».

— Come si chiama?

«Era Musselli».

Ruggero Conteduca

Ex manager di successo, veste da sette anni a San Biagio di Mondovì il saio dei trappisti

L'ing. Guala, adesso fratel Filiberto parla dei vecchi e nuovi democristiani

«Un tempo c'erano uomini di fede, convinti che governare è un servizio» - «Troppi nuovi dc non hanno formazione ecclesiale: provengono dalla burocrazia o dall'apparato del partito» - Il collegamento ideale con Dossetti e La Pira

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Veste l'abito dei trappisti benedettini, un saio con i segni del lavoro. Coltiva zucche e lamponi, ha appena interrato un migliaio di piantine di fragole destinate a diventare marmellata per gli ospiti. E' fratel Filiberto, monaco a S. Biagio di Mondovì. Vent'anni fa lasciava, come si dice, il mondo, per entrare nel convento delle Frattocchie, presso Roma. Nel '74 veniva inviato a tentare una nuova esperienza in mezzo a questa campagna dove l'orizzonte è una verde linea di granoturco, a due passi dall'antica abbazia abbandonata, usata come deposito e ora in parte restaurata e divisa secondo la regola del convento in foresteria ed eremo.

Il monaco, «nel mondo», era l'ing. Filiberto Guala già amministratore delegato della Rai, presidente dell'Ina Casa e delle «Acque potabili» a Torino, manager e tecnico esperto, uomo di potere a sua insaputa, amico di potenti che ha dimenticato o che non vuole ricordare.

Quando scelse la strada del convento, Mario Soldati, con lui all'«Expo '61» (fu l'ing. Guala a volere il palazzo costruito da Nervi), disse: *«Mi chiedevo se qualcuno sarebbe mai riuscito a fermarti: il Signore, che ha più fantasia di noi, ha trovato il modo giusto».* Idealmente Filiberto Guala faceva gruppo con la «comunità del Porcellino». C'erano Dossetti, La Pira, Fanfani. Sarà un caso, ma Dossetti erra nel deserto annullandosi nel silenzio; La Pira coltivò utopie che forse erano progetti; fratello Guala cura api e ascolta i giovani che a S. Biagio formano una comunità di conio diverso.

Quella «fuga» di anime e cervelli di manager e «professori» era forse il presentimento che presto sarebbe venuto il tempo della degenerazione politica?

«Allora c'erano uomini di fede, convinti che governare è servizio. Se uno crede, è cristiano autentico, non cede alle tentazioni del potere. I nuovi cristiani, chiamiamoli così, non hanno formazione ecclesiale, ma provengono dalla burocrazia o dall'apparato del partito. C'è stata un'inversione di tendenza, insomma, con tutte le conseguenze immaginabili».

Quando non indossava il saio, il vescovo di Savona voleva che diventasse deputato «perché il partito deve sostenere i cattolici veri». Come dire che la politica senza fede può ridursi a uno sperpero di talenti.

La fede è un dono riservato ai privilegiati? *«Tutti l'abbiamo e prima o poi viene fuori. Il mio amico Alfredo Frassati, il padre di Pier Giorgio, la scoprì a 82 anni. Disse: "Adesso potrei anch'io farmi frate, ma alla mia età non vale la pena". Morì credente dopo un lunga ricerca. E tutti arrivano al dunque perché Dio se li ha creato promettendo il Paradiso non può permettersi di fallire».*

Voi dite che la morte è letizia, come spiegarlo? *«Non è facile. Ma sono convinto che ognuno riesce a modo suo a stabilire rapporti misteriosi con Dio e quindi a salvarsi e morire in pace».*

Dio è un'invenzione necessaria? *«Che sciocchezze. Si sta con lui anche se non si crede, ma basta abbandonarsi e lui si rivela. Un filosofo ateo che ogni tanto viene a trovarmi è un credente perfetto ma non lo sa ancora. Dio mica vuole solo quelli che recitano il rosario. Del resto nemmeno io so se basta recitare tanti Padre nostro per entrare in Paradiso».*

Se qualcuno esprime il desiderio di diventare prete cosa consiglia? *«Quando sono arrivato qui pareva che la presenza di un monaco bastasse per far rifiorire le vocazioni. Non è stato così, ma le vocazioni ci sono, di segno diverso. Ieri due giovani hanno annunciato che si sposeranno per fare apostolato. Una volta lui sarebbe diventato prete e lei suora. Cambiano le ricette della Provvidenza».*

Si definisce un prete di complemento, perché non predica e lascia che gli altri organizzino la preghiera. Dispone di una piccola cappella, di un minuscolo «eremo» (dove in questi giorni prega immerso nel silenzio uno studente di medicina) e di parecchie camere e cucine e stalle trasformate in saloni di lettura e meditazione. Non si sono porte, circolano liberamente persone e gatti. L'abbazia rivive dopo secoli. Su resti del VI secolo e di costruzioni medievali hanno sovrapposto absidi e muri in stupenda asimmetria. Mostra una scultura intagliata in un tronco: *«E' la Madonna della fiducia. L'ha scolpita un contadino che dopo mesi di coma s'è risvegliato credente e artista. Vede per quante vie si arriva a Dio?».*

Chi viene da lui cerca una risposta, trova invece un perentorio invito: *«Togliti la maschera, smetti di fingere».* Ai giovani che vorrebbero scegliere la sua strada suggerisce: *«Interroga le piante, rifletti in silenzio. Poi vedremo se vuoi ancora farti monaco».*

Molti viaggi compiuti in Oriente quand'era manager lo hanno segnato: *«Là sanno come si prega. Noi stentiamo a separare la chiesa potere dalla chiesa mistero».* Racconta: *«A Roma conoscono le Frattocchie perché si fa il cioccolato, non perché ci sono i monaci».*

Pier Paolo Benedetto

Si fa sacerdote ex agente di Borsa di Wall Street

ROMA — Charles J. Mc Closkey, un economista che ha lavorato presso un'agenzia di cambio di Wall Street, diventerà sacerdote il 30 agosto assieme ad altri 81 professionisti, soci dell'Opus Dei, di età compresa fra i 25 e i 43 anni, provenienti da 16 Paesi.

Nato a Washington 27 anni fa, Mc Closkey ha lavorato prima alla *City Bank* per pagarsi gli studi di Economia alla Columbia University e dopo la laurea è entrato nel mondo borsistico.

Domenica riceverà l'ordinazione sacerdotale dalle mani del cardinale Roger Etchegaray.

Gli autonomi minacciano di paralizzare gli aerei più grandi

Tentativo ministeriale per evitare lo sciopero di 300 tecnici di volo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Restano ancora poche ore per evitare gli scioperi dei tecnici di volo, che bloccherebbero gli aerei più grandi (voli Alitalia intercontinentali, alcuni europei, il Roma-Milano solo a certe ore) a partire da domani, con agitazioni a scacchiera. Nuovi incontri separati si sono svolti ieri sera e si ripeteranno stamane al ministero del Lavoro, presso il capo di gabinetto del ministro Michele Di Giesi. Nel pomeriggio sindacati e datori di lavoro si troveranno intorno allo stesso tavolo.

C'è una speranza di accordo. A voler scioperare è solo il sindacato autonomo, che però rappresenta la maggioranza di questi 300 tecnici di volo o motoristi, indispensabili sui Boeing 747 «Jumbo Jet», sui DC-10, sui B-727 e sugli Airbus. Le richieste — si tratta del rinnovo contrattuale — sono: massicci aumenti per lo stipendio e per l'indennità di volo, riduzione dell'orario di impiego notturno che costringerebbe l'Alitalia a una diversa organizzazione dei voli intercontinentali.

I piloti invece non prevedono scioperi. Una nuova seduta della trattativa per il contratto è stata fissata per il 7 settembre; e forse i sindacati Cgil-Cisl-Uil, anche qui in minoranza, sarebbero disposti a concludere. Incerto è l'atteggiamento del sindacato autonomo Anpac, che ha fissato assemblee dei propri iscritti per il 10 e l'11 e terrà successivamente una riunione del consiglio generale.

Da parte dei piloti Cisl vengono accuse all'Anpac di tirare deliberatamente il negoziato per le lunghe; ma il *«si potrebbe firmare subito»* ventilato da alcuni è stato poi contraddetto da un più prudente comunicato della Federazione unitaria dei trasporti Cgil-Cisl-Uil.

Presentato in Giappone un rivoluzionario apparecchio video-fotografico a dischi magnetici

Tokyo. Il nuovo apparecchio video-fotografico e il disco magnetico che sostituisce la pellicola

Con il «Mavica» foto senza pellicola (e senza sviluppo)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — La Sony ha presentato a Tokyo un apparecchio video-fotografico dalla tecnologia sofisticatissima. Il fabbricante definisce «rivoluzionario» il *Mavica* (questo il nome dell'apparecchio: *Magnetic Video Camera*); la sua caratteristica principale è quella di non utilizzare pellicola fotografica e di eliminare dunque tutti i processi chimici di sviluppo, sfruttando un disco magnetico. *«Nonostante molti miglioramenti (...) da 140 anni a questa parte, dopo il francese Daguerre, non c'erano stati cambiamenti fondamentali nella concezione e nella tecnologia della foto* — dice un comunicato della Sony —. *Il Mavica sostituisce i processi chimici di sviluppo con un procedimento elettromagnetico (...) che apre una nuova era nella storia della fotografia».*

L'immagine registrata dall'obiettivo reflex del *Mavica* è trasformata in segnali elettronici, che sono a loro volta trasmessi a un piccolo disco magnetico chiamato *Mavipak*, messo a punto dalla Sony per questo apparecchio. Il disco, che sostituisce la tradizionale pellicola, può registrare cinquanta immagini a colori alla velocità di dieci immagini al secondo, velocità che potrà essere elevata a sessanta immagini al secondo.

Queste «foto» possono essere immediatamente proiettate su uno schermo televisivo normale introducendo il disco in un apposito visore. Per coloro che vogliono, nonostante tutto, conservare le immagini su carta, la Sony ha messo a punto un congegno di sviluppo che consentirà di ottenere rapidamente questa trasformazione un po' «retro».

Il *Mavica* non è più voluminoso di una normale macchina fotografica reflex 35 mm automatica: pesa ottocento grammi e funziona grazie a tre pile al nickel-cadmio. Utilizza obiettivi classici. Il tempo di posa varia da un sessantesimo a due millesimi di secondo. L'uso è semplicissimo. Il disco *Mavipak* ha la forma di una cassetta di sei centimetri per cinque e di tre millimetri di spessore. Può essere cancellato e riutilizzato a volontà.

Grazie alla sua tecnologia avanzatissima, il *Mavica* ha innumerevoli applicazioni. Adattato a un videoregistratore, può servire da telecamera. Le sue immagini possono essere facilmente memorizzate in un magnetoscopio e formare così un album di video-immagini. Le immagini memorizzate possono anche essere trasmesse per telefono in ogni centro equipaggiato con un apposito visore o un televisore a colori.

Il *Mavica* non sarà posto in commercio prima di un anno e mezzo: il tempo di procedere alle ultime messe a punto e di preparare, alla giapponese, la produzione in serie. Il prezzo sarà molto competitivo: non dovrebbe superare (sul mercato giapponese) i 150 mila yen (circa ottocentomila lire). Il visore costerà un terzo, e ogni disco magnetico sulle quattromila lire.

R.P. Paringaux

I giovani occupatori di case preannunciano, da oggi, un mese di agitazioni

La paura dei «ribelli» vuota Berlino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — La gente ha paura di venire a Berlino. Gli alberghi dell'ex capitale sono semivuoti, per la prima volta da vent'anni si può contrattare il prezzo della camera, lunghe file di taxi sostano ai parcheggi in attesa di clienti, gli aerei che collegano la città con la Germania occidentale volano in perdita. I tedeschi temono i *Krawalle* (disordini) preannunciati per un mese intero — a partire da oggi — dagli occupatori di case che hanno organizzato uno spettacolo chiamato *Tuwat* (Fai qualcosa, in gergo) convocando la gioventù contestatrice di tutta Europa, soprattutto quella di città calde come Zurigo, Amsterdam e Liverpool.

«Faremo feste — è detto nel proclama di *Tuwat* — *che faranno tremare la città»*, *«costruiremo villaggi di tende nelle piazze, la città dovrà ribollire e puzzare»*, *«l'assalto a Berlino farà crollare i muri»*, *«per ogni casa sgomberata a forza dalla polizia faremo danni per un milione di marchi»* (circa mezzo miliardo di lire). E così via su questo tono. I giornali tedeschi, a corto di notizie in questo periodo di ferie politiche e parlamentari, hanno propagandato il testo minaccioso, politici e sindacalisti hanno parlato di *«terrorismo»* e di *«canaglia fascista»*, qualcuno ha addirittura consigliato alla gente che non deve assolutamente restare a Berlino ma trasferirsi provvisoriamente altrove.

«I giornali conservatori — dicono i giovani — *ci hanno fatto la migliore propaganda nel tentativo di diffamarci».* Henri Lummer, ministro degli Interni di Berlino, sostanzialmente conferma. *«E' più fumo che arrosto* — sostiene — *la polizia comunque è preparata per ogni evenienza. Se ci saranno violenze, interverremo con estrema energia».*

«Berlino è una polveriera», ha scritto con un titolo enorme un giornale. Finora, comunque, non ci si accorge di nulla; salvo che della paura dei tedeschi che disdicono le prenotazioni in città. Ieri dovevano arrivare le avanguardie della «Gioventù di tutta Europa», di quei 50 mila contestatori di una decina di Paesi che hanno garantito la loro partecipazione. Ad accoglierli ai valichi delle due strade che arrivano dalla Germania occidentale c'erano comitati di saluto con striscioni e musica e un centinaio di giornalisti e fotografi pronti a registrare i primi scontri con la polizia.

Ma delle *«masse che inonderanno la città»* non si è visto nulla. Da una parte sono arrivate un'ottantina di persone, dall'altra mezza dozzina. Delusi, i dimostranti locali che volevano accogliere gli amici con cioccolatini hanno distribuito i dolciumi agli automobilisti e a chi li rifiutava hanno impiastricciato la macchina di cioccolato.

Tito Sansa

Partiti tre F-15 per Israele

WASHINGTON — Tre caccia F-15, la cui consegna era stata sospesa in seguito ai bombardamenti israeliani sull'Iraq e sul Libano, sono partiti per Tel Aviv. Reagan aveva ritirato l'embargo il 17 agosto.

Non si sa quando potranno essere consegnati i quattordici *F-16*: tutti questi aerei, compresi i 200 delle forze aeree americane, sono a terra per la sostituzione di un'apparecchiatura difettosa.

Indagine dell'istituto americano

Omosessuali si nasce dice il centro Kinsey

WASHINGTON — L'omosessualità sarebbe causata prevalentemente (anche se non necessariamente) da fattori congeniti di natura ormonale o comunque fisiologica, anziché da fattori ambientali e «acquisiti». L'ha affermato un esplosivo rapporto pubblicato dal celebre istituto Kinsey di ricerche sessuali, basato però non su studi clinici bensì su questionari sottoposti a 1500 soggetti omosessuali ed eterosessuali.

Dall'analisi dei dati così raccolti il rapporto afferma che il fattore predominante delle future tendenze sessuali è apparso essere un precoce «non conformismo» comportamentale: cioè una mancanza di attrazione, emergente già a 4-5 anni d'età, verso il comportamento, i giochi e le attività tipici del proprio sesso.

Al contrario l'omosessualità non è apparsa poter essere fatta risalire né all'ambiente né a un singolo evento psicologico o sociale, presentandosi piuttosto come «un *insieme di impulsi e sentimenti dalle radici estremamente profonde*» e in sostanza insopprimibili.

Il rapporto non arriva a determinare tali radici ma le ipotizza come fisiologiche e presumibilmente ormonali: con la conseguenza che il tentativo dei genitori o della società di «cambiare» i soggetti omosessuali sarebbe un «*andare contro il corso del loro sviluppo*» individuale.

Lo studio dell'autorevole istituto, che per la prima volta avanza scientificamente la tesi di un'origine congenita dell'omosessualità, appare destinato a suscitare sicure polemiche e contestazioni.

Stato civile di Torino

24 AGOSTO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pierina Boggio

[illegible]

— Torino, 26 agosto 1981

[illegible]

Pierina Boggio

— Torino, 25 agosto 1981

[illegible]

Margherita Carmine in Rizza

— Torino, 26 agosto 1981

E' mancato tra le sue montagne tanto amate

Luigi Beck Peccoz

[illegible]

— Gressoney St-Jean, 25 agosto 1981

[illegible]

Luigi Beck Peccoz

— Gressoney St-Jean, 25 agosto 1981

[illegible]

BARONE INGEGNER

Luigi Beck Peccoz

— Aosta, 25 agosto 1981

E' mancato

Pietro Longhi

anni 57

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1981

[illegible]

Piero Longhi

— Torino, 25 agosto 1981

[illegible]

dott. Carlo Forno

[illegible]

— Quarona, 24 agosto 1981

Profondamente colpiti per la scomparsa del

dott. Carlo Forno

[illegible]

— Alessandria, 25 agosto 1981

[illegible]

dott. Carlo Forno

— Torino, 25 agosto 1981

E' mancato serenamente il

dott. prof. Attilio Rovero

[illegible]

— Torino, 25 agosto 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lodovina Macario ved. Manfredi

[illegible]

— Zubiena Biellese, 25 agosto 1981

Il 23 agosto è serenamente mancato

Bernardo Marino

[illegible]

— Torino, 25 agosto 1981

(Continua a pag. 6)

Dopo l'ondata di arresti è tornata a diventare attiva

Nomi famosi si contenderanno la casa da gioco di Sanremo

Oltre a facoltosi italiani si fanno i nomi di Alain Delon e Frank Sinatra - Il passaggio di gestione del casinò ai privati dovrà avvenire entro l'aprile del 1982

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — La bianca facciata del Casinò, con le due torrette che di sera si illuminano di lampi colorati, riflette i raggi dell'ultimo sole d'agosto. Nelle sale ovattate, clienti assorti e silenziosi si spostano fra i tavoli della roulette mentre lo sparuto gruppo di croupiers, sopravvissuti all'ondata di scandali e di arresti che si è abbattuta sulla casa da gioco in tempi non lontani, sorveglia con occhio vigile l'andamento del gioco, le puntate, le reazioni dei giocatori.

«Certo, gli scandali — commenta il presidente della commissione comunale che gestisce il Casinò, Antonio Bemeria — *ma adesso è tempo di voltare pagina. Il Casinò ha dimostrato di essere sano, in grado di svolgere le funzioni per cui è stato creato, senza intoppi, con gran profitto per tutti»*.

Il giovane e dinamico presidente ha affrontato con decisione il gravoso problema della casa da gioco sanremese, non ha esitato a scoprire i «panni sporchi», con moderno piglio manageriale ha ristrutturato il sistema antiquato, a conduzione quasi familiare, con cui veniva gestito il Casinò.

Sono stati introdotti nuovi giochi (quelli detti «americani»), sono stati impiantati nuovi tavoli di roulette che permettono un più rapido avvicendamento delle giocate. I risultati non si sono fatti attendere: arrestati i truffatori, migliorate le condizioni del gioco, nei primi sette mesi dell'anno sono stati incassati 23 miliardi contro i 12,5 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. *«Se consideriamo anche le mance e i proventi del segretariato* — dice Bemeria — *l'incasso supera i 31 miliardi»*.

I proventi del Casinò, nei primi due terzi dell'anno, rappresentano il totale dei bilanci di previsione del Comune di Sanremo e di tutti i Comuni e gli enti pubblici fra i quali questi introiti vengono ripartiti. *«Adesso* — commenta il presidente — *questi Comuni dovranno rivedere i propri bilanci per sistemare gli impreveduti soldi in più»*.

Soddisfatto per il lavoro compiuto, il dott. Bemeria è pronto a «consegnare» la gestione della casa da gioco ai privati, come richiesto anche dal ministero dell'Interno. Il passaggio delle consegne deve avvenire entro l'aprile 1982 (la scadenza, prevista per la fine di quest'anno, è stata prorogata di quattro mesi dal ministro), è già stata costituita la commissione e sono stati nominati gli esperti che dovranno preparare la bozza del contratto d'appalto che dovrà essere approvato dal ministero dell'Interno.

«Noi siamo favorevoli alla gestione privata — dice Bemeria —, *siamo coscienti di consegnare una casa da gioco sana e in piena attività, prevediamo di poter indire la gara d'appalto entro l'anno e di poter fare il passaggio delle consegne entro il termine previsto»*. Così il Casinò di Sanremo, unico in Italia ad essere gestito da un'amministrazione comunale, tornerà in mano ai privati, com'era già un tempo, prima che un'impressionante serie di fallimenti non richiedesse l'intervento del potere pubblico, con tutto lo strascico di scandali, di pettegolezzi e di polemiche che si è portato dietro per dodici anni.

In città già si fanno i nomi di probabili candidati alla gestione. Si parla di Silvio Berlusconi, dell'editore Rizzoli, di Masi, Borletti e Amato. Un pizzico di «suspense» con l'aggiunta di due personaggi celebri: Frank Sinatra e Alain Delon. Di Sinatra, che gestisce un complesso di case da gioco a Las Vegas, si sa che da tempo ha messo gli occhi sul Casinò di Montecarlo e questo sembra sufficiente per giustificare qualsiasi fantasia.

Alain Delon, invece, in passato avrebbe dimostrato un certo interesse per il Casinò della Riviera del Sole. *«Ma queste sono tutte chiacchiere, discorsi seri non se ne possono ancora fare»*, dice Bemeria. Di certo si sa soltanto che ieri mattina Amato, che è stato presidente di una squadra di calcio locale (*«Il primo passo per mettere le mani sul Casinò»*, dicono i soliti bene informati), ed ha un'impresa nel campo pubblicitario a Milano, ha annunciato ufficialmente la sua intenzione di presentarsi all'asta per la gestione della casa da gioco. *«Una sua vecchia aspirazione»*, dicono a Sanremo.

Anche Bruno Masi, che fino a tre mesi or sono è stato amministratore delegato della società che gestisce il Casinò di St-Vincent, non avrebbe nascosto il suo desiderio di gestire il Casinò, ma si parla anche di *«cauti sondaggi»* da parte di importanti società italiane o italiane e straniere che già gestiscono case da gioco nelle Bahamas, in Kenya, a Mentone.

Quanto guadagnerà chi riuscirà ad assicurarsi la gestione di Sanremo (con un contratto che si prevede di 5, al massimo 10 anni)? Probabilmente verrà stabilito un canone fisso annuale di introiti del quale dovrà versare l'80 per cento al Comune di Sanremo. Se riuscirà a guadagnare di più, tanto meglio per lui, sulla maggiore entrata non sarà tenuto a pagare nulla. Facciamo un esempio: se il canone fisso verrà stabilito (come sembra probabile) a 30 miliardi l'anno, il gestore dovrà versarne 24 al Comune. Dai sei rimasti, dovrà detrarre le spese di gestione, ma bisogna tener conto che avrà diritto anche al 50 per cento delle mance (altri sei miliardi circa) e ai proventi del segretariato (un paio di miliardi). A conti fatti, dai circa 14 miliardi, tratte le spese (sull'ordine degli 8 miliardi), gliene resteranno in tasca 6. Un buon affare senza dubbio.

f. for.

Una nave salva i 4 naufraghi di un panfilo

GENOVA — Quattro persone che si trovavano a bordo di un panfilo battente bandiera francese naufragato nei giorni scorsi nel Golfo del Leone, sono state soccorse e prese a bordo dal mercantile italiano «Sagittarius» che è giunto ieri mattina nella rada del porto di Genova.

Grande successo della serata alla «Lesa» di Remanzacco (Udine)

Al concerto dei «Pooh» in caserma l'entusiasmo di ventimila giovani

«Si è trattato del primo di una serie di esperimenti, ha detto il gen. Jucci, che intendiamo consolidare per continuare il sereno rapporto tra civili e militari esistente in Friuli»

Il complesso musicale dei Pooh durante l'esecuzione di un pezzo che fa parte del loro repertorio

UDINE — Dapprima compunti, quasi un po' intimoriti per l'inusuale sede del concerto; poi, via via che l'esibizione proseguiva, la passione ha letteralmente preso gli oltre 20 mila giovani presenti martedì sera allo spettacolo dei Pooh; alla fine, è stato un autentico trionfo: tutti hanno abbandonato ogni formalità e l'ampio cortile della caserma Lesa di Remanzacco si è trasformato, quasi d'incanto, in un autentico stadio dove i giovani si sono sentiti come a casa loro.

«Ringraziamo il ministero della Difesa e il comando della Divisione "Mantova" — hanno detto i "Pooh" durante il concerto — *per averci permesso un contatto così diretto con il pubblico, in una sede tanto diversa, che solo alcuni mesi fa sarebbe sembrata poco congeniale per manifestazioni musicali del genere»*.

Infatti, grazie anche alla perfetta macchina organizzativa messa in moto dal comando della Divisione «Mantova» di Udine, migliaia di giovani in servizio di leva provenienti da una cinquantina di caserme, e migliaia di ragazzi e ragazze, legati dalla comune passione per la musica, sono stati insieme, gremendo il cortile, seduti fino a sotto il palco.

I «Pooh» hanno suscitato, fin dalle prime canzoni, molto entusiasmo, sotto gli sguardi discreti dell'imponente servizio d'ordine predisposto per l'occasione ma che alla fine si è rivelato superfluo, data la naturalezza del messaggio musicale del complesso, che ha subito fatto dimenticare qualsiasi pregiudizio e formalità tra ambiente militare e civile.

Si è così realizzato, al primo tentativo, il proposito del ministro della Difesa Lagorio, che ha ideato e voluto l'iniziativa. Il cortile della caserma Lesa, abitualmente sede di manovre militari, si è trasformato in sede naturale per concerti, dove i laser e le luci multicolori azionate sapientemente dagli oltre 40 tecnici al seguito dei «Pooh», si sono mescolate con le potenti fotoelettriche dell'esercito, creando uno spettacolo tanto inconsueto quanto suggestivo.

Anche le numerose autorità militari e civili presenti al concerto con le famiglie, si sono lasciate prendere dai dolci ritmi del complesso, accompagnando con applausi le varie canzoni, in un crescendo di partecipazione.

Nell'organizzazione della serata sono stati impegnati oltre 600 soldati, mentre 31 autobus militari hanno trasportato, fin dalle prime ore del pomeriggio, i giovani a Remanzacco da Udine e dagli altri centri del Friuli. Il concerto era ad inviti, distribuiti nei giorni scorsi fra i civili e i militari della provincia di Udine. Gli artisti hanno voluto solo un rimborso spese, soprattutto per la enorme macchina da spettacolo che li ha accompagnati.

«Si è trattato del primo di una serie di esperimenti che noi intendiamo continuare — ha detto al termine del concerto, il comandante della Divisione "Mantova", generale Jucci — *anche per consolidare ulteriormente il già sereno rapporto, da sempre esistente in Friuli tra militari e civili»*.

Altri concerti sono previsti infatti, nelle varie caserme della penisola. Lo ha confermato il dott. Cavina, della segreteria politica del ministro Lagorio, il quale ha anche precisato che la scelta cadrà ancora su artisti di serie A, allo scopo di *«far stare insieme i giovani e nello stesso tempo fornire loro un prodotto di alto contenuto musicale e culturale»*.

Soddisfatti della calda partecipazione, anche i «Pooh». *«Per noi* — hanno detto — *è stata una magnifica esperienza e nello stesso tempo una riprova che la musica può essere ascoltata da migliaia di ragazzi senza che si creino incidenti, quando l'organizzazione rasenta la perfezione»*.

Contrabbando di «jeans» a Trieste

TRIESTE — Le restrizioni alle importazioni di beni di consumo da parte delle autorità jugoslave ha provocato una ripresa del contrabbando.

La polizia jugoslava ha fermato un'auto diretta a Lubiana e condotta da un cittadino jugoslavo che trasportava 150 paia di blue-jeans acquistati in Italia mentre al valico confinario di Fernetti è stata bloccata l'auto dell'italiano Renato Rulli che portava in Jugoslavia 99 paia di pantaloni da uomo.

Sono stati colpiti da una malattia agli occhi

Dovranno essere abbattuti molti camosci dei Pirenei

BAGNERES DE LUCHON — I cacciatori degli «isard» (i camosci dei Pirenei) non hanno il morale alto in questi giorni dopo che è stata concessa loro l'autorizzazione straordinaria di entrare nel Parco nazionale dei Pirenei. Il fatto è che l'autorizzazione ha una tristissima motivazione: la malattia di molti esemplari, che impone l'abbattimento per evitare all'epidemia di espandersi.

Il virus incriminato è quello della cheratocongiuntivite, che ha colpito un numero altissimo di camosci della regione. L'animale malato, non curato, diventa cieco e in meno di un mese è irrimediabilmente destinato a morire di fame o a cadere in un precipizio. Un vero peccato se si pensa che la congiuntivite è una malattia curabilissima con opportuni antibiotici, se presa in tempo. Ma catturare i camosci non è certo cosa facile.

Per i responsabili del Parco nazionale dei Pirenei è la catastrofe: hanno impiegato venti anni per ricostruire un patrimonio animale che fino ad allora era in via di estinzione, e che ora, prima dell'abbattimento coatto di tanti esemplari, conta più di 4 mila «isard», protetti.

La decisione del direttore del Parco è stata presa: farà appello a tutti gli abitanti della regione, cacciatori abituali di camoscio, per procedere all'eliminazione delle bestie malate. Dal versante opposto delle montagne, in Spagna le autorità faranno altrettanto.

Nelle vallate della regione, regna la costernazione: non si concepiscono le montagne senza i suoi eleganti camosci dal manto bruno o rosso e dalle corna ben disegnate. La caccia all'«isard», che è oggetto di un vero e proprio rito, è aperta ogni anno per non più di tre settimane. Ogni cacciatore ha diritto a non più di due trofei, e sono pochi quelli che riescono a raggiungere tale quota, essendo il tipo di caccia e il luogo stesso estremamente difficili.

Certo per questi uomini, abituati a conquistare con fatica la preda, andare in cerca di animali malati, ciechi o deboli non può essere una cosa entusiasmante. Ma lo faranno, per salvare gli «isard» sani e sanno che devono sbrigarsi: se i portatori di virus non verranno eliminati presto, sarà necessaria, in seguito, una vera e propria strage di camosci.

Ufficio dell'Iva da due anni non paga affitto

BOLZANO — Per una controversia giuridico-burocratica, da due anni il ministero delle Finanze non paga l'affitto della sede dell'ufficio Iva di Bolzano, circa 1200 metri quadrati.

Il proprietario, Richard Ueberbacher, di Terlano, e il suo commercialista hanno tentato tutte le strade per risolvere la questione, compresa una lettera al presidente Pertini (in vacanza in Valgardena) chiedendogli di intervenire.

Gli uffici dell'Iva di Bolzano si trovano nello stabile dal 1972. Fino all'agosto 1979 il rapporto di locazione è stato regolare. La questione è nata in quella data, quando il proprietario ha chiesto una revisione in aumento del canone che invece è stata contestata.

Nel frattempo però non solo non è stato pagato l'aumento, ma neppure il canone originario e il signor Ueberbacher afferma di essere in credito di circa 43 milioni mentre continua a pagare le tasse come se avesse normalmente riscosso l'affitto.

Bambini jugoslavi «venduti» in Italia a bande di ladri?

BELORADO — Di un losco traffico che ha per «merce» bambini jugoslavi «venduti» o «noleggiati» da genitori poveri contro piccole somme e portati in Italia a lavorare alle dipendenze di organizzazioni specializzate in accattonaggio, furto e prostituzione, ha dato ieri notizia il giornale di Belgrado *Vecernje Novosti*.

Le organizzazioni in questione (secondo il quotidiano) avrebbero le loro centrali operative a Trieste, Roma e Napoli.

I genitori, allettati dalla promessa di riavere i figli presto o tardi con cospicui guadagni, venderebbero o «noleggerebbero» bambini e bambine per somme varianti dai duemila ai tremila dinari, pari a 50-75 mila lire italiane.

La tratta degli schiavi bianchi — sempre secondo il giornale — ha la sua base di partenza nella comunità di zingari alla periferia di Skopje, capitale della repubblica macedone. Di lì i piccoli vengono condotti clandestinamente in Italia per riapparire nelle vie di Roma e Napoli dopo essere stati addestrati nell'accattonaggio e nel borseggio.

Ai genitori viene promesso che i figli torneranno dopo un certo periodo di tempo «carichi di danaro». In realtà accade tutto l'opposto: una volta in Italia, i ragazzi sono costretti a versare il ricavato delle loro attività nelle mani dei boss. *Vecernje Novosti* non dice se i capi dell'organizzazione siano italiani o jugoslavi.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia la pressione è in fase di ulteriore aumento, tuttavia permangono condizioni di moderata instabilità al Sud.

tempo previsto: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza a locale sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne che al meridione potranno dare isolate precipitazioni.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: su tutte le regioni deboli settentrionali, con qualche rinforzo da nord-est al meridione.

mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	8	27	Pescara	14	24
Verona	13	24	L'Aquila	11	18
Trieste	16	25	Roma	14	28
Venezia	13	23	Campobasso	11	17
Milano	14	26	Bari	17	28
Torino	13	25	Napoli	18	26
Cuneo	12	21	Potenza	10	17
Genova	19	28	Reggio Calabria	20	25
Bologna	13	25	Messina	18	25
Firenze	13	28	Palermo	24	26
Ancona	15	24	Catania	20	25
Perugia	15	24	Cagliari	18	28

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	8	20	nuvolo	Londra	18	23	sereno
Atene	22	32	sereno	Madrid	15	32	sereno
Bangkok	26	30	sereno	C. del Messico	13	23	sereno
Beirut	22	25	nuvolo	Montreal	11	24	sereno
Belgrado	12	30	nuvolo	Mosca	13	21	sereno
Berlino	10	18	nuvolo	Nuova Delhi	27	35	nuvolo
Bruxelles	16	18	sereno	New York	20	29	sereno
Buenos Aires	14	13	sereno	Oslo	8	21	sereno
Il Cairo	21	32	sereno	Parigi	11	21	sereno
Copenaghen	13	20	nuvolo	Rio de Janeiro	12	29	sereno
Ginevra	11	21	sereno	Stoccolma	8	18	nuvolo
Helsinki	9	20	pioggia	Sydney	8	18	nuvolo
Hong Kong	25	32	sereno	Tokyo	23	29	nuvolo
Honolulu	23	32	sereno	Toronto	12	24	sereno
Johannesburg	7	17	sereno	Vancouver	13	20	pioggia
Lisbona	20	33	sereno	Vienna	13	20	sereno

Il «braccio di ferro» con la giunta di sinistra

Pavia: due direttori licenziati occupano da 28 giorni un teatro

PAVIA — Occupazione del Teatro «Fraschini», ventottesimo giorno. E, forse, l'ultimo, visto che la giunta comunale di Pavia ha chiesto, con una lettera alla Procura della Repubblica, un intervento urgente per ristabilire la legge. «Così — commenta Massimo Teoldi, comunista, uno dei due direttori licenziati che occupano il "Fraschini" — *la giunta di sinistra, di quella sinistra che tante volte ha condannato i padroni che ricorrevano alla polizia per vincere le battaglie in fabbrica, risolverà con l'impiego della forza il problema del teatro»*.

I fatti. Massimo Teoldi e Carlo Rivolta, l'uno direttore organizzativo e l'altro artistico del «Fraschini», nominati da una giunta pci-psi, presieduta dal sindaco socialista Veltri, si trovano in disaccordo, dopo il rinnovo dell'amministrazione comunale (resta sempre l'alleanza di sinistra, sindaco il comunista Maini) con alcuni assessori.

Una «guerra» che, il 30 luglio scorso, sfocia in una lettera di licenziamento per Teoldi e Rivolta. *«Un licenziamento senza motivazione»*, afferma Teoldi. I due direttori decidono l'immediata «occupazione» del teatro. Un'occupazione che è continuata malgrado un tentativo di sgombero da parte della giunta, con l'invio di una pattuglia di vigili urbani. Un'occupazione che ha registrato la solidarietà di uomini di teatro e di cultura, oltre che di parecchi cittadini.

Ma le cose sembrano orientate a una svolta. La giunta, assente il sindaco Maini, ha deciso di inviare tre lettere: una alla Procura; una ai due direttori con l'invito-ultimatum ad andarsene; la terza agli avvocati di Teoldi e Rivolta per un incontro con i legali del Comune.

«Attendiamo la lettera-ultimatum — spiega Teoldi — *e, ovviamente, non cambierà la nostra posizione. Se, invece, come è stato richiesto dagli amministratori, la Procura invierà la polizia, allora non ci opporremo e usciremo dal "Fraschini". In questo caso la giunta di Pavia si dovrà assumere la responsabilità politica di tale gesto»*.

Perché lo scontro Rivolta-Teoldi con l'assessore e, quindi, il licenziamento? *«Perché* — dicono i due direttori — *siamo contro il teatro degli assessori, perché volevamo un diverso rapporto politica-cultura»*. Ma l'assessore Portolan replica che «un'autonomia astratta per il "Fraschini" è improbabile» e aggiunge che *«con Teoldi e Rivolta era impossibile un giusto equilibrio negli investimenti per la cultura»*.

Ora la «guerra» crea difficoltà alla giunta. A favore dei due direttori si sono schierati l'ex sindaco Veltri e l'ex presidente della Provincia, il comunista Semeraro, mentre la dc annuncia battaglia.

f. m.

Soluzioni dei giochi pubblicati su «La Stampa» di domenica 23 agosto

CRUCIVERBA DI 2° GRADO

STAR CAPPELLINO
C CECI FO RA AGNESE
AR CONTENDENTI D TV
LO INTERVISTA LUCIA
A INTERMITTENTE AL
TI TORMENTARE OSTIE
ADDORMENTATA E SE T
EA TE TITO ESTORTE
FANTOZZI ORESTE IOR
A NO ZE TRISTEMENTE
RIORDINARE AERATA O

SUPERQUIZ

Da cosa deduciamo che gli affari vanno a gonfie vele? Dal fatto che nella seconda vignetta si nota un ampliamento dei quadri. (I due quadri sulla parete infatti sono più grandi).

MASTER MIND

Giallo, Giallo, Bianco, Celeste.

LA BATTUTA CIFRATA

Oggetto: «piccone». Battuta: «Perbacco! Te lo dicevo che nella miniera avremmo trovato tanto oro!».

ENIGMA GEOMETRICO

(Segue da pagina 5)

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Natale Prato

gli amici del Gruppo Bocciofila Moncalierese

Angelo Aviano, Carlo Ripplone, Sirena Giganti, Dino Ozeni, Bruno Cerrato, Paolo Perotti, Franco Villa, Piero Barvenni, Aldo Migliarino, Ernesto Marzano, Giuseppe Boccardo, Guido Massala, Piero Viotti, Angelo Re, Francesco Burzio, Michele Canale, Renzo Trossero, Paolo Nosenzo, Teresio Viano, Elio Cortese, Carlo Bagliotti, Alfredo Olivero, Nardo Bertolo, Lino Anselmo, Dario Rollo, Piero Miccardi, Guglielmo Ferrero, Nicola Costamagna, Cesare Ferino, Marino Ooerrala, Lino Bielan, Giuseppe Bellrame, Ernesto Nimbo, Giuseppe Molano, Ugo Candeliere, Gino Villata, Pierino Morano.

— Moncalieri, 26 agosto 1981

È mancato

Giuseppe Mollner

Cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Margherita Meaglia, il figlio Ettore con la moglie Alcide, la cognata Renza, nipoti e parenti tutti. Funerali in Lanzo mercoledì 26 corr. mese ore 15 dall'abitazione via S. Anna 10, ore 15.30 chiesa di S. Croce.

— Lanzo, 25 agosto 1981

I nipoti Mollnari: Nuccia e Piero, Pino, Rosina, Pino, Lodo, Carmen, Adolfo e famiglie piangono il caro zio BEPPE.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Aramia

Andreis Farin

Ne danno l'annuncio la figlia Franca col marito Giuseppe Paschetta, il fratello Giuseppe con la moglie Caterina e figlia Rosella, la sorella Elsa col marito Virgilio Perone e figli Agostino e Ferruccio, parenti tutti. Benedizione della salma all'Ospedale Nuova Astanteria Martini (Largo Gottardo). Indi i funerali in San Damiano d'Asti nella parrocchia San Vincenzo. Per orario funerali telefonare al n. 535 489 (ore ufficio). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 agosto 1981

Vanna e Carlo Paschetta sono vicini a Franca e Pino.

Partecipano al dolore di Franca e Pino gli amici:

Vanna e Giacomo Deideri, Elda e Carlotto Savio, Irene e Ezio Deideri, Marisa e Pino Dallavalle, Rita e Domenico Romano, Enza e Francesco Rossignoli, Maria Giulia e Gianni Giansone, Marisa e Carlo Rapetti.

È serenamente mancata la

n.d. Nennella Vintani ved. Genesy

La piangono la sorella Carla, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Cesare Ferrero. I funerali partiranno dall'ospedale Mauriziano il 27 corr. alle ore 14.30 e la cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Revigliasco. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 24 agosto 1981

Amministratore, Condomini, Inquilini c. Tassoni 26 partecipano al dolore della famiglia.

Piero, Annamaria, Luca, Marco, Maria Rosa ricordano con affetto e infinito rimpianto la cara zia NENNELLA.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Roscio

orologiaio

di anni 86

L'annunciano con dolore la moglie Maria, i figli Franco con Secondo, Clarlia, Paola, Giovanni con Gemma, Mario con Vanda, Alessandra, Andrea, Anna. Parenti tutti. Ai dott. Pollone, Boglione e a tutte le persone che lo hanno amorevolmente assistito sinceri ringraziamenti. Funerali giovedì 27 corr. ore 14.30 nella parrocchia Madonna delle Rose. Sepolture a Castagnole Piemonte.

— Torino, 25 agosto 1981

È mancato

Giovanni Facta

Anziano FIAT

anni 75

Lo annunciano con dolore la figlia Renata con il marito Giuseppe Marvezzi e figlia Paola, sorella, fratelli, nipoti Pierluigi e Giovanna, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 corr. ore 14.30 strada del Villaretto 11. Ringraziamenti particolari al dott. Luigi Cavallo per le assidue cure prestate. Servizio pullman con partenza da via Ivrea angolo corso Vercelli alle ore 13.45 per l'abitazione e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 agosto 1981

Improvvisamente è mancata

Rosa Morello ved. Freirla

anni 72

Addolorati lo annunciano la figlia Rosalba col marito Ernesto Nicola e figlio Andrea, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 corr. ore 16.30 partendo da via Roccamelone 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 25 agosto 1981

È mancata

Rosina Ruatto in Braida

Affranti ne danno l'annuncio il marito Michele, le figlie Marivanna, Lucia e Pinuccia con rispettive famiglie, il fratello Giuseppe, nipoti e parenti tutti. Ringraziamenti particolari al dr. Bassignana. Non fiori, ma offerte ricerche sul cancro. Funerali giovedì 27 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione, via Costa 26.

— San Francesco al Campo, 25-8-1981

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annunziata Accinni ved. Gilli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Mario, la nuora Iris Bellonotto, i nipotini Bruno e Roberta sorella nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 27 c.m. partendo dalla parrocchia S. Giovanna d'Arco. Per orario tel. 53.00.56. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 agosto 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze

Danilo Biscaro

anni 42

Ne danno l'annuncio la moglie Marina, la figlia Rossella, mamma, fratelli, cognate, parenti tutti. I funerali giovedì 27 ore 9 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 agosto 1981

Improvvisa e rapida malattia ha stroncato la fiorente giovinezza di

Gianmichele Magnano

anni 25

Lo piangono la mamma Agostina Franco ved. Magnano, la sorella Maria Teresa, zii, zie, cugini, parenti tutti. Funerali in Orbassano giovedì 27 agosto ore 16 partendo dall'abitazione via Mora 6.

— Orbassano, 25 agosto 1981

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Enrico Orsi (Lionel)

di anni 76

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Angela Rossi, il figlio Giuseppe con la moglie Carla Sannazzari, la sorella Maria, gli adorati Enrico e Davide, i nipoti, i consuoceri Angelo e Rita Sannazzari, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 c.m. alle ore 15.30 partendo dalla casa dell'estinto, regione Sottocerreti, 65.

— Rivalta Bormida, 26 agosto 1981

La Presidenza, Consiglio direttivo, Collegio sindacale e Segreteria generale dell'Associazione nazionale esattori e Ricevitori imposte dirette e Tesorieri enti locali (A.N.E.R.T.) partecipano con profondo cordoglio al lutto del geom. cav. Giuseppe Orsi per la scomparsa del padre

Enrico Orsi

— Roma, 26 agosto 1981

Le Associazioni provinciali Esattori e Ricevitori imposte dirette e Tesorieri enti locali (A.P.E.R.T.) di Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli prendono viva parte al dolore del geom. cav. Giuseppe Orsi, Presidente della A.P.E.R.T. di Alessandria e Genova, per la scomparsa del padre

Enrico Orsi

— Torino, 25 agosto 1981

I colleghi dell'A.P.E.R.T. di Alessandria con profondo cordoglio partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente cav. geom. Giuseppe Orsi per la scomparsa del padre

Enrico Orsi

— Alessandria, 26 agosto 1981

I colleghi dell'A.P.E.R.T. di Genova si uniscono al grave lutto del proprio Presidente cav. geom. Giuseppe Orsi per il decesso del padre

Enrico Orsi

— Genova, 25 agosto 1981

Si uniscono al lutto gli amici e colleghi:

Bruno Bardascono, Giuseppe Bassi, Mario Bazzano, Vitale Bertorello, Lello Bettini, Aldo Blano, Egidio Borghesio, Bruno Costanzo, Walter Damiani, Enzo Della Ferrera, Ezio Del Ponte, Fausto Flore, Raffaele Fornario, Franco Frola, Marco Frola, Remo Giorrano, Pio Gianello, Angelo Maggi, Mario Mollichelli, Elsa Marbelli, Mariateresa Morelli, Giovanni Piana, Giulio Riva, Francesco Rossi, Giuseppe Sciacca, Michele Sicardi, Alfredo Tordolo, Gianluigi Tosetti, Giuseppe Tosetti, Piero Vironda, Vittorio Vironda.

Rita Francia ved. Castagnone, le famiglie di Virgilio, Piero e Grazia Castagnone partecipano vivamente al dolore dell'amico geom. Giuseppe Orsi per l'improvviso decesso del padre

Enrico Orsi

— Gallarate, 25 agosto 1981

Carla Giacchero ved. Canepa e figli partecipano.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mina

Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora, i nipoti Monica e Andrea, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 cappella Molinette.

— Torino, 26 agosto 1981

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci della Società Bocciofila «La Tesoriera» annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Antonio Mina

— Torino, 26 agosto 1981

Lina Margariti vedova Olivetti, Margherita e Michele Olivetti con i figli, Nicola e Giancarlo Olivetti con i figli, partecipano con affetto al dolore della famiglia Mina.

Partecipano al dolore del figlio per la perdita del caro PAPÀ:

Gabriella Alberto, Luciano Bosco, Piero e Angela Bianchi, Pier Giorgio Bizzarri, Mario Boggero, Mario Camillo, Fulvio Genomon, Carlo Germano, Nunzio Grasso, Gianfranco Lazzarin, Antonio Lioclardello, Tiziana Lunio, Aldo Mazzucco, Giuseppe Olivero, Rosalda Pla, Wanda Piazzi, Angelo Soffientino, Aldo Sorrano, Pasquino Sforza, Emma Vergani.

Le Figlie della Sapienza annunciano il repentino ingresso alla «vita vera» della loro consorella

sr. Maria dell'Eucarestia Paola Pistoni

Consigliera Provinciale e membro della Casa di Preghiera di Indirizzo. I funerali avranno luogo a Torino, via Bidone 32, oggi ore 14.

— Torino, 26 agosto 1981

È mancata

Maria Panizza

Lo annunciano le sorelle Emma e Natalia col marito Firmino Cat, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10.30 a Franchini (Alessandria) partendo dalla clinica San Vincenzo ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 agosto 1981

Ha cessato di soffrire

Valentina Palazzesi ved. De Felicis

Addolorati lo annunciano i figli Bruno, Maria Carla, Pina. Funerali parrocchia Sacro Cuore 26 agosto ore 14.30.

— Torino, 26 agosto 1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglie Panizza, Sirocchi ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al dolore per l'improvvisa scomparsa della cara

Sera

— Alessandria, 26 agosto 1981

ANNIVERSARI

1980 — 1981

Marcello Camurati

Bice ed Emanuela lo ricordano. Oggi 26 agosto Ss. Messe ore 18, Parrocchia S. Pellegrino e Abbadia di Ovis.

1971 — 1981

Callisto Zeppegno

La famiglia e quanti lo amavano, lo ricordano con la stessa stima e affetto.

— Torino, 26 agosto 1981

1968

Giovanni Brezza

1978

Teresa Giorcelli

Li ricorda con rimpianto Palmina [illegible]

1978 — 1981

Bruno Donati

Sempre ricordato e rimpianto.

— Torino, 26 agosto 1981

Un piano per impedire nuove rivolte e garantire migliori condizioni di vita ai reclusi

Vertice con Darida a Milano sulla violenza nelle carceri

I rimedi urgenti: nuovi penitenziari contro il sovraffollamento dei detenuti; aumento degli organici; applicazione della riforma - Analoga riunione, per il Sud, è stata presieduta dal ministro a Napoli

MILANO — Ieri, in prefettura, si sono riuniti il ministro di Grazia e Giustizia on. Clelio Darida, democristiano, i trentatré direttori di altrettante carceri dell'Italia Settentrionale, i comandanti regionali del Corpo delle guardie di custodia e gli ispettori compartimentali. Oggetto dell'incontro, terminato alle 13 e durato due ore e mezza: la situazione negli istituti di pena. Le ragioni di preoccupazione, e di consultazione, sono evidenti: a San Vittore — oltre a tre omicidi e altrettanti suicidi dall'inizio dell'anno a oggi — in questa fine agosto ci sono stati accoltellamenti in pratica quotidiani e manifestazioni di protesta in media ogni due-tre giorni.

Conclusioni dell'incontro: occorre cominciare al più presto la costruzione di nuove carceri, sopperire alle carenze di organici civili e militari, applicare correttamente la riforma penitenziaria (varata nell'agosto 1975) e risolvere i problemi della vita dei detenuti. Dopo avere spiegato che sono questi i rimedi urgenti, il ministro è partito per Napoli, dove ha presieduto un'altra riunione, dedicata ai problemi specifici delle carceri nell'Italia Meridionale. Quelli dell'Italia Centrale li ha esaminati lunedì pomeriggio a Roma. Le indicazioni e le proposte raccolte faranno parte di una serie di misure che Darida sottoporrà al prossimo Consiglio dei ministri.

«Signor ministro, siamo al 25 agosto e ci sono voci secondo cui a San Vittore entro fine mese scoppierebbe una rivolta. Quanto c'è di vero?», ha domandato un cronista. «*Non lo so, certo anche noi siamo stati messi in allarme; speriamo che queste voci non siano vere*».

«In quale modo intendete attuare una più rigida separazione fra detenuti per reati comuni e quelli responsabili invece di reati cosiddetti politici?». «*E' stato uno dei problemi in discussione. Io non sono venuto per dare direttive, ma per ascoltare impressioni e consigli dagli operatori preposti alla sorveglianza*». Un'altra affermazione del ministro è stata: «*Bisogna portare avanti la riforma evitando che la maggioranza della popolazione carceraria venga sacrificata da pochi rivoltosi*».

Determinante alla soluzione del problema della quotidiana violenza sarà, ha aggiunto Darida, la disponibilità di nuovi istituti. «*Progetti e finanziamenti ci sono* — ha precisato il ministro —, *occorre solo accelerare l'iter*». Accogliendo un buon numero di reclusi, gli edifici potranno risolvere il problema del sovraffollamento (che anche il ministro ritiene causa determinante di tensioni). Per quanto riguarda il capoluogo lombardo, per esempio, il nuovo carcere sarà pronto non prima del 1987: infatti il tempo minimo previsto è di cinque anni e la costruzione dovrebbe cominciare nel 1982, nella cintura intorno a Milano, vicino a Opera (però gli abitanti di questo Comune hanno già protestato).

L'incontro di Clelio Darida con i cronisti è durato solo qualche minuto, ragione per cui non è stato possibile rivolgergli quesiti sul fatto che, dal carcere, i personaggi che nella malavita hanno un certo rilievo continuano a dirigere e organizzare traffici di droga, sequestri di persona, vendette e regolamenti di conti (all'interno degli istituti e fuori).

La riunione di ieri in prefettura fra il ministro e i preposti al governo e alla sicurezza delle carceri è la seconda in tredici giorni. Anche ieri si è cercato di mantenerla segreta, ma — a differenza della volta scorsa — la cortina di riserbo non ha retto nemmeno in parte. Pochi minuti dopo che Darida era entrato in riunione i cronisti di tutti i giornali hanno cominciato a chiamare l'ufficio stampa della prefettura e il centralino della questura per avere notizie.

Ornella Rota

Peci trasferito ad Alessandria

ALESSANDRIA — La casa penale di piazza Don Soria, ad Alessandria, la stessa che nella primavera '74 divenne famosa per una rivolta finita nel sangue, ha una sezione speciale di massima sicurezza. E' stata completata in questi giorni e nelle ultime ore è arrivato il primo ospite: Patrizio Peci.

Il trasferimento di Peci, avvenuto tra lunedì e martedì, era in programma da tempo, da quando si era appreso che si stava realizzando una sezione di massima sicurezza con speciali vetri di protezione che erano costati quattrocento milioni.

Da qualche giorno, poi, attorno alle mura della casa penale, che sorge nel centro storico accanto all'ospedale, era stato notato movimento di polizia e carabinieri. «*Normale misura di sicurezza perché gli agenti di custodia usufruiscono delle licenze*», era stato detto. In realtà si trattava dell'arrivo di Peci.

Il ministero di Grazia e Giustizia, nel programma carcerario, ha in progetto la costruzione di un carcere nuovo anche ad Alessandria. Il sindaco, Francesco Barrera, ha già avuto incontri con funzionari del ministero, si dovrebbe arrivare a una permuta tra Comune (che cederebbe un'area di 100 mila metri quadrati a San Michele) e il ministero che lascerebbe libera l'area di via Parma dove sorge l'attuale, decrepito carcere giudiziario.

Forse il governo deciderà di utilizzare l'esercito

Si pensa anche di riaprire alcune carceri mandamentali periferiche - Il Consiglio dei ministri di venerdì dovrebbe varare inoltre provvedimenti a favore dei terroristi «pentiti» e dei loro familiari

ROMA — Provvedimenti per le carceri e per i terroristi pentiti: ne discuterà il Consiglio dei ministri nella riunione di venerdì prossimo. Le proposte che saranno esaminate nascono anche dagli incontri e dai colloqui che proprio in questi giorni hanno tenuto occupato il ministro Darida in varie città italiane. Sembra scontato che il governo studierà la possibilità di utilizzare l'esercito, in via relativamente stabile, per sorvegliare le carceri. Dovrebbe poi essere approvato un piano per riaprire (come suggerito da Giovanni Conso su «La Stampa») alcune carceri mandamentali periferiche che erano state chiuse da tempo nel tentativo di concentrare nelle carceri di massima sicurezza la maggior parte dei detenuti.

Il criterio a cui si ispireranno i provvedimenti attuali è invece quello di alleggerire l'affollamento delle grandi carceri. Solo così, hanno convenuto i vari direttori di istituti di pena consultati da Darida, sarà possibile diminuire la tensione che si è raggiunta negli ultimi tempi, soprattutto in seguito agli episodi di violenza che si sono verificati, in una catena drammatica, all'interno di alcune carceri. Tale sfoltimento, nonché la distribuzione dei detenuti, avranno luogo tenendo fermamente distinti i detenuti «politici» dai «comuni». Anche la necessità di questa separazione è stata avvertita da tempo, ma non sempre si è riusciti a metterla in atto.

L'esercito dunque potrebbe essere chiamato a controllare l'esterno delle carceri: una misura di cui si è spesso parlato e che è stata adottata in casi sporadici e temporanei. Nel periodo di Ferragosto, ad esempio, i carabinieri erano stati chiamati a sorvegliare le torrette delle mura di cinta. Questo tipo di «presidio» militare dovrebbe anche alleggerire le mansioni degli agenti di custodia che, come si sa, sono in numero assai inferiore al necessario e soprattutto sono sottoposti a continue tensioni e minacce soprattutto all'interno degli istituti di massima sicurezza. Questo provvedimento avrebbe anche [illegible] di funzionare da «deterrente» sia ai tentativi di fuga dall'interno, sia a qualsiasi tipo di attentato o di assalto dall'esterno.

La riapertura delle carceri periferiche si renderebbe necessaria in quanto i tempi previsti per la costruzione di nuovi edifici sono stati giudicati troppo lunghi. La situazione è troppo seria perché si possa permettere di rinviare il problema dell'affollamento carcerario al giorno in cui saranno pronti gli istituti già commissionati. Non dovrebbe però essere una misura definitiva, in quanto le nuove carceri saranno pronte nel giro di qualche anno.

L'altro delicato e urgente argomento di cui si occuperanno i ministri è quello dei provvedimenti a favore dei pentiti. Anche in questo campo le proposte sono molte, e non tutte di facile applicabilità. Il criterio ispiratore è sempre quello di facilitare al massimo ogni tipo di «dissociazione», ma anche di poter offrire quella protezione che fino ad oggi è mancata sia ai «pentiti» sia ai loro familiari. In questo senso la tutela delle famiglie di chi ha collaborato con la giustizia sarà al primo posto nelle preoccupazioni del governo, anche perché le Brigate rosse hanno ripetutamente annunciato che la campagna contro i pentiti non è chiusa e anzi verrà proseguita nell'autunno prossimo.

E' probabile infine che venga esaminato un provvedimento che assicuri ai pentiti la riservatezza sui loro nomi e sulle cose che hanno rivelato. Si tratta di trovare un espediente per stralciare dalle deposizioni a verbale, che hanno un uso processuale e anche uno scopo processuale (adoperare come prove a carico le testimonianze dei pentiti) e che finiscono negli atti depositati in cancelleria a disposizione anche degli avvocati difensori, i nomi dei terroristi che hanno aiutato gli inquirenti.

s. b.

Roma: protesta di 400 detenuti a «Regina Coeli»

ROMA — 400 detenuti del carcere di Regina Coeli si sono rifiutati di rientrare in cella e, dopo aver parlato con il direttore del carcere ed avergli consegnato un documento in cui si spiegano i motivi della protesta, hanno chiesto di incontrarsi con il giudice di sorveglianza.

La direzione del carcere a tarda sera ha fatto sapere che la situazione era calma e che non vi erano stati atti di violenza. Attorno al carcere sono comunque affluiti mezzi dei carabinieri e della polizia.

I detenuti chiedono in sostanza, nel documento che hanno stilato, una migliore assistenza medica, in particolare per i tossicodipendenti, più colloqui, più permessi e licenze, l'assistenza del giudici di sorveglianza (che in particolare nel periodo estivo è a loro giudizio insufficiente), e l'immediata riforma del codice penale.

Mentre scalava la parete Nord della Punta Dufour

Il barone Peccoz ucciso da un macigno sul Rosa

Aveva 72 anni e abitava a Gressoney: è precipitato per 500 metri. Era in compagnia del nipote sedicenne, che è rimasto illeso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALAGNA VALSESIA — Ennesima disgrazia sul Rosa: un alpinista di 72 anni, Luigi Beck Peccoz, mentre stava scalando la cresta Rey, lungo la parete Sud della punta Dufour, è stato colpito al capo da un masso precipitato dalla cima della montagna e ha compiuto un volo di oltre cinquecento metri sfracellandosi in territorio elvetico, sul ghiacciaio del Grenz.

La vittima risiedeva con la moglie, di origine austriaca, Cuprica Gottfriede, a Gressoney. Discendendo da un'antica e nobile famiglia il Beck Peccoz vantava il titolo di barone, ingegnere, il nobiluomo era presidente della Società Seggiovie della Bettaforca, un impianto funi-seggioviario che collega il centro valligiano alla Valle d'Ayas.

La disgrazia è avvenuta ieri a mezzogiorno, ai 4600 metri della cresta Rey, ad una quarantina di metri dalla sommità. L'alpinista, esperto scalatore, in compagnia del nipote Gianluca, di 16 anni, stava salendo speditamente verso la vetta. Davanti si era posto il Beck, qualche metro più sotto, non legato in cordata, il giovane.

Tutto sembrava procedere per il meglio quando, improvvisamente, dalla cima della montagna è iniziata a cadere una tempesta di massi, uno dei quali, di enormi proporzioni, ha colpito il barone alla testa e lo ha trascinato nel vuoto.

Il nipote, testimone impotente della tragedia e rimasto miracolosamente illeso dalla scarica di detriti, ha subito iniziato la discesa e dopo tre ore, con una marcia attraverso il ghiacciaio del Grenz e il Colle del Lys, è arrivato alla Capanna Gnifetti, sul versante valsesiano del Rosa, dove ha dato l'allarme.

Il corpo del barone è stato recuperato nel tardo pomeriggio da un elicottero della Air-Zermatt e trasportato in serata a Gressoney.

Luigi Beck Peccoz era molto conosciuto in Valle d'Aosta per la sua abilità come scalatore. Settantadue anni, un fisico integro, quest'estate aveva già compiuto diverse escursioni per quella che doveva essere la sua ultima stagione alpinistica.

Il nobiluomo, per questo «addio alle montagne», aveva programmato una settimana di ascensioni sul Rosa in compagnia del nipote Gianluca. I due erano partiti la settimana passata da Gressoney.

Ieri mattina, dopo una notte trascorsa alla Capanna Gnifetti, avevano intrapreso la scalata alla cresta Rey da dove avrebbero raggiunto, attraverso la Zumstein e il Colle Gnifetti, la «Margherita», a quota 4559 metri.

Roberto Eynard

Pertini visita colonia alpina

BOLZANO — Il presidente della Repubblica Pertini ha visitato il soggiorno alpino dell'Ana a Costalovara sul Renon. Il Capo dello Stato è giunto col suo seguito a bordo di un elicottero dei carabinieri che è atterrato poco prima di mezzogiorno nei pressi del lago di Costalovara.

Erano ad attenderlo, con i 150 bambini ospiti del soggiorno, il comandante del 4° Corpo d'armata alpino, generale Giorgio Donati, il presidente nazionale dell'Ana, avvocato Trentini, il presidente della sezione Ana dell'Alto Adige, comm. Barello, il comandante della legione carabinieri di Bolzano, col. Porcelia, e ufficiali in servizio e in congedo.

I piccoli, ragazze e ragazzi tra i sei e i dodici anni, figli di ex alpini e alpini alle armi, hanno accolto con calorosi applausi l'ospite.

Forte mareggiata in Sicilia: danni

PALERMO — Una forte mareggiata batte dalla notte scorsa le coste della Sicilia. Il mare ha colato a picco alcune barche di pescatori nella borgata di Romagnolo ed ha costretto due grosse petroliere in attesa di attraccare alle manichette del deposito costiero a prendere il largo per evitare di essere sospinte a terra.

Danni si segnalano un po' in tutti i porti pescherecci della Sicilia. A Lipari, inoltre, la mareggiata ha colpito un camping che durante la notte è stato fatto evacuare.

Le avverse condizioni del mare hanno bloccato in porto le motonavi in servizio di linea tra Porto Empedocle e Lampedusa e l'aliscafo che collega Palermo ad Ustica, mentre procedono con difficoltà e senza rispetto degli orari i collegamenti tra la Sicilia e le Eolie.

L'incidente avvenuto ieri mattina presso Arona

Rogo sul diretto Berna-Venezia molto panico fra i passeggeri

ARONA — Treno in fiamme ieri mattina sulla Milano-Domodossola, con scene di panico fra i passeggeri, che si sono gettati terrorizzati dai finestrini, arrivo dei pompieri che hanno lavorato un'ora e mezzo per spegnere il fuoco, e linea praticamente interrotta fino alla sera. Nonostante il fuggi-fuggi, nessuno dei circa 150 viaggiatori, fra cui molti stranieri, è rimasto ferito.

L'incendio si è sviluppato a causa di un incidente insolito, sul treno 321 Berna-Venezia, in transito alle 11 da Arona. Lasciata la stazione locale, il convoglio si è bloccato improvvisamente poco prima di Dormelletto. Allarmati per la brusca frenata, i viaggiatori si sono affacciati ai finestrini: «*Istintivamente* — ha raccontato uno di essi — *abbiamo guardato fuori per renderci conto di quanto stava accadendo: si pensava che qualcuno avesse tirato il segnale d'allarme, che vi fosse qualche ostacolo sulle rotaie. Abbiamo visto invece il locomotore avvolto dalle fiamme, e i macchinisti che fuggivano*».

Ci sono stati attimi di paura: «*Oltre all'incendio della motrice, stavano accadendo altre cose: sul tetto dei vagoni piombavano i fili della linea elettrica sovrastante. Schizzavano scintille dappertutto. Sul momento, non si capiva che cosa stesse succedendo*».

L'incendio era stato provocato dalla caduta di un cavo della linea che alimenta il locomotore. Al passaggio del pantografo, per ragioni che dovranno essere accertate dai tecnici delle Ferrovie, il filo si è improvvisamente staccato, precipitando sulla motrice e ricadendo via via sui vagoni.

Il fuoco è però scoppiato solo nella locomotiva, che si è trasformata in breve in un grande rogo. Le fiamme hanno trovato facile esca nei congegni e negli avvolgimenti elettrici del locomotore: i macchinisti hanno così avuto appena il tempo di arrestare il treno, e di saltare a terra, imitati immediatamente dai viaggiatori, alcuni dei quali sono riusciti a scagliare fuori i bagagli, mentre i più li hanno abbandonati in carrozza.

Per fortuna, tutto si è poi concluso senza danni, fuorché per il locomotore, che, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco di Arona, è ormai inservibile. I passeggeri, con un autopullman, sono stati trasferiti via Novara alla stazione di Milano.

Per riattivare la linea sono poi occorse parecchie ore. Il transito sulla Milano-Domodossola è ripreso con regolarità soltanto dopo le 18.

f. a.

Interrogata l'ex amica di Turatello

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Della Lucia ha interrogato oggi come testimone negli uffici della Criminalpol Carmela Ciulla, la torinese che ebbe una lunga relazione con Francesco Turatello.

Diciassette casi di salmonellosi a Firenze

FIRENZE — I responsabili dei servizi igienico-organizzativi e dei reparti ostetrici, pediatrici ed infettivi pediatrici dell'ospedale di Careggi si sono riuniti oggi per fare il punto della situazione sull'evoluzione dell'episodio di salmonellosi nell'ambito della nursery dell'ospedale stesso.

Fino al primo pomeriggio di ieri sono stati accertati diciassette casi di salmonellosi in neonati già ricoverati presso la nursery; di questi, dieci sono attualmente ospitati presso le divisioni di malattie infettive dell'ospedale Meyer e le loro condizioni continuano ad essere soddisfacenti. Gli altri 7, pur avendo avuto una «coproculture» positiva, si trovano al proprio domicilio sotto il controllo del loro medico curante.

Tra gli attuali ricoverati — è stato ulteriormente precisato — esistono altri casi di sospetta salmonellosi in corso di accertamento batteriologico. A tutt'oggi nessun portatore è stato identificato.

Assalti notturni con danni per centinaia di milioni

Banda di teppisti a Genova devasta i licei e le medie

Già una dozzina di episodi - Forse la polizia ha trovato una traccia

GENOVA — Una banda di teppisti devasta le scuole (deserte) del centro di Genova: già una dozzina di edifici scolastici sono stati presi di mira, con armadi sfasciati, arredi e vetri infranti, registri e documenti macchiati con inchiostro indelebile, lavagne spezzate, scritte oscene sui muri. La scorsa notte è stata danneggiata la media «Ruffini» di piazza Manin, a Castelletto.

Proprio la zona di Castelletto è stata presa di mira nell'ultima settimana: sono stati danneggiati il liceo linguistico «Grazia Deledda», la media «Bertani» e alcune aule della facoltà di Economia e Commercio, tutti edifici che si trovano compresi in uno spazio di poche centinaia di metri, a ridosso di piazza Corvetto e di Villetta Di Negro.

A Ferragosto c'era stata un'incursione al liceo classico «Andrea Doria», che si trova in tutt'altra parte della città, di fianco alla questura, in piazza della Vittoria. Ma sono state devastate anche medie ed elementari di Sestri Ponente e di Prà, ben distanti dal centro.

Dall'inizio di quest'anno — dice la polizia — i vandalismi nelle scuole ammontano a un centinaio. Sulla base dei primi risultati dell'inchiesta, sembra che si sia trovata una «pista», sulla quale è mantenuto il riserbo. Pare che le ultime incursioni — per le modalità e il tipo di danni inflitti agli oggetti e agli arredi (ormai occorreranno centinaia di milioni per rimediare ai guasti) — siano state compiute dalla stessa «gang», che dovrebbe essere composta da una mezza dozzina di giovanissimi.

Non è vaiolo ma varicella il caso sospetto di Brindisi

ROMA — E' un comune caso di varicella in adulto non immune e non un sospetto caso di vaiolo quello che ha colpito un marittimo appartenente all'equipaggio della nave «Neptune Aires» ancorata al largo del porto di Brindisi.

Lo ha accertato il prof. Francesco Di Raimondo, primario dell'ospedale per malattie infettive «Lazzaro Spallanzani» di Roma, che si è recato sulla nave per incarico del ministro della Sanità Altissimo, per procedere agli accertamenti clinici del caso.

Il prof. Di Raimondo, che ha visitato il giovane marinaio in consulti con i medici curanti, ha escluso — è detto in un comunicato della Sanità — la presenza di forma esotica ed ha diagnosticato appunto che si tratta di varicella.

Tenta di ferirsi per non tornare all'Asinara

SASSARI — Movimentato episodio nell'ospedale di Sassari dove un detenuto ha tentato di ferirsi sfondando una vetrata per evitare di essere ricondotto nel carcere dell'Asinara.

Il protagonista della vicenda è Giorgio Riso, 25 anni, nativo di Torre Annunziata (Napoli), presunto appartenente al clan di Raffaele Cutolo, il boss della camorra napoletana.

Il giovane, recluso nella casa circondariale sull'isolotto, era stato trasferito nel nosocomio dopo aver accusato forti dolori addominali. Nel corso della visita di controllo i medici accertavano però che Riso era sano e che i dolori lamentati non avevano alcuna giustificazione clinica.

Il giovane sarebbe dovuto quindi ritornare all'Asinara. Mentre veniva condotto sotto scorta fuori dall'ospedale, ha dapprima insultato i carabinieri e quindi si è lanciato contro una finestra infrangendo un vetro con un calcio ma senza riportare ferite.

Dopo essere stato immobilizzato, Giorgio Riso, che è detenuto per omicidio, è stato tradotto al carcere «San Sebastiano» di Sassari sotto le accuse di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e di danneggiamento.

L'operazione nel porto di Bari

Sequestrate 2 tonnellate di hashish su una nave. Arrestate cinque persone

BARI — Oltre due tonnellate di hascisc libanese (l'operazione di scarico dei sacchi non è ancora conclusa) sono state trovate nel primo pomeriggio di ieri dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, agli ordini del maggiore Esposito, nascoste in un locale della motonave «Lucas Sky» battente bandiera libanese ed attraccata ad un molo del porto.

I cinque componenti dell'equipaggio — tre cittadini libanesi, un turco ed un italiano — sono stati arrestati sotto l'accusa di associazione per delinquere e traffico di droga. Gli arrestati sono: Diego Superina, di 24 anni di Milano, comandante della nave, Giuseppe Savino, di 32 di Forenza (Potenza), i libanesi Fulled Hanno Joussel, di 31, Samir Georges Boutros, di 27, Moussa Malki Moussa, di 25 ed il turco David Jellov, di 55.

La Procura della repubblica di Bari, domenica scorsa, aveva disposto il sequestro giudiziario della «Lucas Sky» — ferma nel porto di Bari da circa due settimane per un'avaria ai motori — sospettando un traffico illecito di stupefacenti o di armi.

A questa ipotesi il sostituto procuratore, dott. Rinella e la Guardia di Finanza erano giunti dopo l'arresto del comandante, che aveva alterato il cognome sul passaporto indicandolo in «Asuperina»: il giovane, infatti, che aveva scontato qualche anno fa a Trieste una condanna per aver venduto eroina ad un tossicodipendente, con lo stratagemma intendeva evitare controlli.

Al nascondiglio dell'hascisc, in pani da mezzo chilo confezionati in sacchi di juta impermeabili — potevano, in caso di necessità, anche essere buttati in acqua — si è giunti dopo aver esaminato la piantina della nave.

Salerno: tre operai muoiono nel crollo di un capannone

Altri quattro sono rimasti feriti: uno è in condizioni disperate

SALERNO — Una gravissima sciagura sul lavoro è avvenuta ieri mattina a Picciolla, a sei chilometri sul litorale di Pontecagnano, dove era in corso la demolizione di un vastissimo capannone che si estendeva su un'area di mille metri quadrati. Per cause non ancora bene accertate, è crollata per una lunghezza di cento metri una delle pareti alta poco più di 12 metri, e ha seppellito una squadra di operai e il titolare di un'impresa per la costruzione di linee elettriche per conto dell'Enel.

Il bilancio è pesante: tre sono morti investiti in pieno dalle macerie, altri quattro sono stati trasportati in ospedale in gravissime condizioni. Uno è in imminente pericolo di vita. Le vittime sono l'imprenditore salernitano Ferdinando Bosco, 53 anni; Matteo D'Amico, 43 anni, e suo figlio Fausto, di 17. Agli Ospedali Riuniti di Salerno sono ricoverati Gaetano De Maio, 52 anni, giudicato con prognosi riservata; Vittorio Pecci, 43 anni, Matteo Toriello, 18 anni e Carmine Masucci, 49 anni.

Sulle circostanze della sciagura indaga la procura del tribunale di Salerno: ma bisognerà attendere la relazione tecnica dei vigili del fuoco per chiarire meglio le eventuali responsabilità del tragico crollo. Si sospetta comunque che causa determinante possa essere stato il forte vento, in considerazione anche che nei giorni scorsi all'ampio capannone era stato asportato il tetto, le capriate erano state smantellate, sicché le strutture risultavano prive di sostegno.

Il capannone un tempo faceva parte del tabacchificio della Saim ed era stato successivamente utilizzato come deposito per cavi elettrici e rulli dall'imprenditore Ferdinando Bosco. Qualche mese fa la costruzione con tutta l'area era stata acquistata da una ditta del posto che voleva realizzarvi una fabbrica.

Ferdinando Bosco ieri mattina, con alcuni suoi operai, su sollecitazione del nuovo proprietario, s'era recato sul posto per portar via il materiale che vi teneva custodito. Erano le 17,10 e si era appena iniziato il lavoro. All'improvviso si è verificato lo spaventoso cedimento dell'alta parete in muratura. Gli operai scampati alla sciagura, una decina, si sono adoperati a soccorrere i compagni: ma l'opera è stata completata dai vigili del fuoco che hanno dovuto ricorrere a pale meccaniche e ruspe per riportare alla luce le salme e i feriti.

a.l.

Con la promessa di non riportarle in patria

Un coreografo romeno arrestato per violenza a quattro ballerine

ROMA — Con la promessa di non riportarle in Romania violentava le ballerine da lui dirette, sottoponendole ad atroci sevizie e costringendole a prostituirsi. Queste le accuse nei confronti di un coreografo romeno, Costantin Dutu, di 46 anni, arrestato a Roma dagli agenti della squadra mobile. Vittima del coreografo quattro giovani ballerine dell'accademia di Stato di Bucarest tra i 19 e 20 anni, che da qualche settimana si esibivano in Italia.

La compagnia di balletto era giunta nel nostro Paese con un regolare permesso delle autorità romene. L'impegno era quello di fare alcuni spettacoli a Padova, Pescara e Salerno dove avevano avuto delle scritture e poi tornare in patria. Ma il coreografo romeno aveva pensato di approfittare della situazione e dopo aver promesso alle giovani donne di non ricondurle in Romania aveva a più riprese approfittato di loro, costringendole spesso a sadici festini e a concedersi ad impresari e a persone dell'ambiente dello spettacolo.

Qualche giorno fa però, dopo un'esibizione in provincia di Salerno, il Dutu aveva comunicato alle quattro ragazze di prepararsi a ritornare in Romania con lui. Per tutta risposta le quattro giovani erano fuggite. A questo punto il coreografo, responsabile delle quattro ballerine nei confronti delle autorità romene, aveva pensato di denunciarle per furto.

Avendo nelle sue mani i passaporti delle quattro ragazze e tutti i loro soldi pensava in questo modo che non sarebbe stato difficile rintracciarle giovandosi anche della collaborazione di polizia e carabinieri.

E così è stato: gli agenti della mobile hanno trovato le quattro ragazze in un locale notturno nei pressi di via Veneto assieme al coreografo romeno. Per chiarire la storia coreografo e ballerine sono finiti in questura, dove la vera vicenda è venuta a galla. Le quattro ragazze hanno raccontato al dott. Carnevale nei minimi dettagli in che modo il coreografo approfittava di loro. Di qui l'arresto di Costantin Dutu e le accuse nei suoi confronti: violenza carnale aggravata e continuata, simulazione di reato.

Il coreografo romeno è ora rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Le quattro ballerine potranno restare in Italia fino alla fine di novembre quando scadrà il loro permesso di soggiorno.

Il gruppo in un anno ha perso 1255 miliardi (573 tra gennaio e maggio '81)

L'Iri e la Finsider disertano l'assemblea l'aumento Italsider slitta a settembre

La «ricapitalizzazione» (rinviata al 15 settembre) avrebbe dovuto portare nelle casse della società 432 miliardi e far decollare la «Nuova Italsider» - I consigli di fabbrica: «Il rinvio allontana la soluzione dei problemi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — L'assemblea Italsider, che doveva approvare ieri la «ricapitalizzazione» dell'azienda attraverso un aumento di capitale per circa 432 miliardi (da 1296,9 a 1729,2 miliardi), è andata deserta per l'improvvisa assenza dell'azionista di maggioranza (Finsider, Iri, Sme, che rappresentano il 98 per cento del capitale) e rinviata, in seconda convocazione, prevista per il 15 settembre. I 35 azionisti privati, convenuti puntualmente alle 11 nella sede della società in via Corsica a Genova (rappresentanti, peraltro, meno dell'1 per cento del capitale), hanno dovuto andarsene con un nulla di fatto.

Perché questa improvvisa assenza dell'azionista pubblico? All'Italsider non danno alcuna risposta, dicono soltanto che l'eventualità di un rinvio era prevista dall'avviso di convocazione dell'assemblea. E' però la prima volta che questo fatto accade, destando quindi non poche perplessità.

L'operazione avrebbe dovuto portare alla «Nuova Italsider» i centri siderurgici di Taranto, Oscar Sinigaglia (Cornigliano e Novi Ligure), Bagnoli, Campi, Lovere, Trieste e Savona; la flotta sociale, i servizi direzionali e commerciali; alla «Acciaieria di Piombino» gli stabilimenti di S. Giovanni Valdarno e Marghera. Inoltre l'assemblea avrebbe dovuto approvare il ripianamento dei disavanzi a tutto il 31 maggio 1981 ammontante complessivamente a 1255 miliardi (573 perduti nei primi cinque mesi dell'81, 682 come perdite residue dell'esercizio '80) e l'aumento del capitale con l'emissione di 720 milioni 500 mila azioni da sottoscrivere al prezzo di 600 lire caduna.

La situazione estremamente delicata in cui si trova l'Italsider sarà affrontata quindi tra qualche giorno. In azienda non si nascondono forti preoccupazioni per l'andamento finanziario, aggravato fra l'altro dalla pesante congiuntura mondiale del settore e dal notevole aumento dei costi determinati in Italia dall'inflazione e dal deterioramento della lira rispetto al dollaro, che ha fatto rincarare improvvisamente il costo delle materie prime e dell'energia.

La società — dicono all'Italsider — è sempre in attesa che siano attuati i provvedimenti e gli orientamenti governativi per risolvere i gravissimi problemi finanziari, come hanno fatto e stanno facendo gli altri Paesi comunitari per le loro siderurgie. Dei 573 miliardi perduti da gennaio a maggio, 438 sono dovuti ad interessi passivi, che rappresentano il 25 per cento del fatturato, «percentuale insostenibile per una sana conduzione aziendale».

L'aspetto finanziario è certamente importante, e per l'Italsider lo è particolarmente. Ma sono essenziali anche gli aspetti produttivi, commerciali e di efficienza. Se non vi è un risanamento della gestione, le ricapitalizzazioni serviranno soltanto a nascondere e a rinviare i problemi che si ripresenteranno, dopo qualche tempo, nei medesimi termini, se non addirittura peggiorati.

Proprio per procedere a una ristrutturazione equilibrata, tra il 1974 e il 1981 si calcola siano stati distribuiti dai rispettivi governi alle imprese siderurgiche comunitarie circa 17.000 miliardi di lire, mentre ulteriori, massicci aiuti — stimati in altri 13.000 miliardi — sono in programma soprattutto in Francia, Regno Unito e Belgio. La stessa Germania Federale, che ha sempre tenuto una posizione contraria ad aiuti statali all'industria siderurgica, ha recentemente cambiato idea per le necessità immediate delle aziende.

Dove crolla la produzione
(i primi semestri '80 e '81 a confronto)

	1980	1981	Var. %
CEE	68.656	63.535	— 7,5%
USA	54.963	59.994	+ 9,2%
Giappone	54.748	48.830	—13,1%
Altri Paesi Iisi	58.984	58.710	+ 3 %
TOTALE	237.642	231.159	— 2,7%

La produzione Cee è la più bassa dal 1974, anno della grande crisi. L'Iisi raggruppa i produttori di acciaio di tutto il mondo, eccetto i Paesi comunisti.

L'industria siderurgica comunitaria e mondiale sta infatti completando una profonda ristrutturazione finanziaria e industriale, imposta dalle esigenze del mercato e dalla crisi in atto nel settore dal 1975 e ulteriormente aggravatasi a partire dal secondo semestre del 1980. Del resto il «programma previsionale acciaio» della Cee indica per il terzo trimestre una produzione comunitaria di 28,3 milioni di tonnellate, inferiore del 3,4 per cento a quella realizzata nel terzo trimestre dell'80 e del 13,8 per cento a quella del terzo trimestre del '79. Si tratta di cifre che dimostrano molto chiaramente che la crisi continua e non accenna a risolversi. Per questo, fanno notare all'Italsider, il problema della ristrutturazione è una necessità indifferibile.

Gravi preoccupazioni per l'inattesa assenza dell'azionista di maggioranza sono state espresse anche dai sindacati. Se il Consiglio di fabbrica dell'Italsider si è trincerato dietro un «no comment», la Lega del coordinamento dei due stabilimenti di Cornigliano è stata più esplicita. *«Sul fatto esprimiamo disagio e perplessità. Confermiamo, pertanto, le critiche da noi già espresse in altra occasione verso gli attuali vertici dell'Italsider e della Finsider, e riteniamo* — si precisa nella dichiarazione — *che questo ulteriore rinvio, indipendentemente da come sarà motivato, appesantirà anche psicologicamente la situazione, allontanando sempre più la soluzione dei gravi problemi dell'Italsider»*.

Renzo Villare

La Gepi esamina il piano Indesit

TORINO — Il confronto Indesit-Gepi per la creazione del «polo» meridionale dell'elettronica civile è cominciato ieri alla Gepi con una riunione di carattere tecnico. L'industria torinese era presente con il direttore del settore elettronica, Criscuolo, che ha illustrato ai tecnici della finanziaria pubblica il progetto messo a punto nelle scorse settimane per rimettere in attività gli stabilimenti.

La Indesit ha dato vita recentemente alla Indesit Elettronica Sud, società cui fanno capo gli stabilimenti di televisori di Teverola (Caserta); nella Indesit Elettronica Sud dovrebbero confluire successivamente anche la Emerson e la Voxson; la Gepi, da parte sua, dovrebbe partecipare alla società con 20 miliardi.

La Gepi già in recenti riunioni è apparsa restia ad impegnarsi in questo programma; più favorevole, invece, il ministro dell'Industria, Marcora.

La Indesit, che all'inizio di agosto aveva minacciato il licenziamento di 3000 persone, tutte quelle degli stabilimenti elettronici, ha per il momento sospeso ogni decisione in attesa della risposta della Gepi. L'industria torinese appare però decisa, in caso di esito negativo del negoziato, a far partire le lettere di licenziamento.

Il governo di Parigi non attenua il suo atteggiamento intransigente verso gli importatori

Oggi la Cee decide sulla guerra del vino ma la Francia conferma il blocco di Sète

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Benché le autorità italiane del servizio antifrode abbiano cominciato a far pervenire ai servizi francesi tutti i documenti amministrativi reclamati fiscalmente da Parigi, il vino italiano resta ancora bloccato a Sète. Nessuna novità è stata infatti segnalata nelle ultime ore dal porto vinicolo sul Mediterraneo che lasci intravedere una minore intransigenza francese, malgrado l'azione italiana e le pressioni della Commissione esecutiva della Cee da Bruxelles.

La riunione che si svolge oggi nella sede della Comunità del «Comitato gestione del vino», che raggruppa i dieci membri della Cee, si apre quindi in un clima decisamente difficile. Parigi resta sorda agli inviti amichevoli e alle ingiunzioni ufficiali: i 300 mila ettolitri di vino italiano giunti a Sète (ma secondo gli importatori in realtà sarebbero addirittura 500 mila) non si sdoganano fino «a *parere contrario del governo*». Ufficialmente i servizi doganali francesi si appigliano alla mancanza dei certificati di origine dei vini e invocano i lunghi tempi delle analisi. Ma a Sète vi sono vini bloccati addirittura da giugno e in tre mesi le perizie sono fattibili e nessuna denuncia di frode è pervenuta alle autorità italiane.

La realtà è che, per precisi motivi economici e politici, il governo Mauroy non intende cedere e opera perché le cose vadano per le lunghe con l'unico obiettivo di bloccare le importazioni di vino dall'Italia in quanto tutti i depositi del porto di Sète sono ormai stracolmi. Le autorità francesi paiono preoccuparsi poco anche di un eventuale ricorso contro di loro alla Corte di giustizia comunitaria perché questo procedimento si prolungherebbe per mesi.

In quanto poi alla proposta di compromesso avanzata la settimana scorsa dal rappresentante della Commissione esecutiva Villain (e che oggi il comitato dei dieci dovrebbe approvare), Parigi continua a ritenere insufficiente il finanziamento dello stoccaggio del vino italiano e reclama l'istituzione di un prezzo minimo e una distillazione eccezionale a spese della Cee per smaltire le eccedenze di mercato.

Il ministro dell'Agricoltura, Edith Cresson, ha dichiarato ieri in un'intervista che la Francia è «*rispettosa delle regole comunitarie, ma queste sono insufficienti*» e ha proposto un'approfondita trattativa per una riforma del mercato vitivinicolo e per una politica del vino di qualità.

p.pal.

L'Italia ribatterà all'accusa di frode

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La Comunità europea è d'accordo con l'Italia nel considerare assurdi i motivi per cui le dogane francesi rifiutano di sdoganare il vino siciliano scaricato nel porto di Sète. E' vero che i documenti presentati dagli esportatori erano incompleti, ma ora sono stati completati, su invito del nostro ministero dell'Agricoltura. Come è noto, la Cee — con una soluzione di compromesso — è disposta a pagare i costi di immagazzinamento per una parte del vino che è a Sète, in modo che non sia immesso tutto d'un colpo sul mercato, abbattendo i prezzi ed esasperando i vignaioli francesi.*

Il governo italiano ha ancora fiducia che nella riunione di oggi a Bruxelles, dove è convocato il comitato di gestione del mercato vinicolo, con rappresentanti di tutti e 10 i Paesi membri, si possa raggiungere un accordo. Le notizie degli ultimi giorni hanno accresciuto il pessimismo; tuttavia, c'è sempre l'opinione che il governo francese debba fare la voce grossa per non giocarsi l'appoggio di una parte del suo elettorato a poco tempo dall'ascesa al potere delle sinistre, ma che alla fine non abbia interesse ad una rottura. Se la riunione di oggi andrà male senza rimedio e le esportazioni di vino italiano in Francia continueranno a rimanere bloccate, si dovrà passare all'azione. C'è la possibilità di rispondere senza mettersi a nostra volta dalla parte del torto: nessuna misura protezionistica contro quella o quell'altra merce francese, ma semplicemente controlli rigorosi.

Riguardo all'accusa di sofisticazione che i francesi rivolgono ai vini italiani da noi si è pronti a rispondere che le norme italiane, anche se talvolta possono essere violate, sono comunque più rigide di quelle francesi o tedesche, che permettono lo zuccheraggio. Una delle proposte che i rappresentanti del governo italiano faranno in sede Cee è appunto di consentire lo zuccheraggio solo con mosto concentrato, che alcuni impianti italiani possono ricavare dal vino di non grande qualità. Le altre proposte italiane, che possono venire incontro anche agli interessi francesi, sono di ridurre le imposte che gravano sul vino (e favoriscono la birra) in alcuni Paesi settentrionali della Comunità, e di impegnare la Comunità nel sostenere le esportazioni di vino verso i Paesi che non ne fanno parte.

Vendite in aumento sul mercato Usa

ROMA — Si restringe lo sbocco del vino italiano in Francia, si allarga in Paesi, specie extra-comunitari, che ne hanno scoperto la bontà e la convenienza da alcuni anni. Uno di questi mercati, anche se di dimensioni ancora ridotte ma giudicato assai promettente, è quello degli Stati Uniti. Negli Usa, in base agli ultimi conteggi definitivi, il vino italiano ha coperto nel 1980 il 61,7 per cento del mercato d'importazione.

Il municipio di Barletta occupato dai coltivatori

BARLETTA — Ancora tensione tra i viticoltori di Barletta, che ieri hanno occupato il municipio per sollecitare un aumento del prezzo dell'uva da tavola non commercializzata. Ieri autocarri carichi di cassette d'uva sono giunti davanti al palazzo comunale ed alcuni dei manifestanti, contrastati da altri — che tendono a contenere la protesta — hanno tentato di scaricare l'uva per la strada.

Per tutto il giorno centinaia di persone sono rimaste chiuse nella sala Giunta in attesa di notizie sul rientro da Roma di una delegazione che ieri aveva avuto un incontro con un dirigente del ministero dell'Agricoltura.

Nelle prime ore della mattina gruppi di coltivatori avevano sostato sulle strade di accesso alla città, provocando qualche intasamento.

Un altro momento di tensione si è avuto poco prima delle 13, quando circa 50 quintali di uva da vinificazione sono stati scaricati in corso Vittorio Emanuele, vicino al Municipio. L'uva è rimasta accumulata sulla strada, a pochi passi dall'ingresso del municipio; polizia e carabinieri hanno faticato a dissuadere i manifestanti dallo scaricarne altra.

Gruppi di coltivatori sono andati in giro per le campagne a convincere i contadini a non raccogliere l'uva. Sembra, tuttavia, che non debbano esserci problemi per il prodotto che nei prossimi giorni dovrebbe essere confezionato per la spedizione all'estero. Alcuni viticoltori ieri hanno chiesto al sindaco Prezza di proclamare uno sciopero generale cittadino ma la richiesta è stata respinta.

Dichiarazioni di Annibaldi in vista della ripresa delle trattative per il patto antinflazione

La Confindustria: «Nessun rinnovo dei contratti se non si interviene prima sulla scala mobile»

ROMA — «*Se si vuole ridurre l'attuale tasso di inflazione senza intervenire sulla scala mobile, significa che non esistono spazi per i rinnovi dei contratti*». Con questa dichiarazione Paolo Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria, ha inquadrato i termini dell'ormai imminente ripresa delle trattative per il patto antinflazione.

Dichiarandosi «*né ottimista, né pessimista*» sull'esito della trattativa, Annibaldi ha ribadito che la Confindustria intende discutere con i sindacati tutti i temi legati al costo del lavoro, scala mobile compresa. Questo significa — come indicato anche da Spadolini il 28 giugno — parlare di struttura del salario, di produttività e di contrattazione. Si tratta, però, di temi che il sindacato sembrerebbe aver escluso dalla trattativa: al termine di un incontro con le categorie svoltosi il 18 luglio, infatti, Cgil-Cisl e Uil hanno indicato nella mobilità, lo scaglionamento delle ferie, l'assenteismo e le liquidazioni, le materie da trattare.

«*Nell'indicare questi argomenti* — afferma in proposito Annibaldi — *il sindacato ha esercitato una sua legittima facoltà, ma non può dimenticare altri temi fondamentali come il costo del lavoro e la scala mobile. Per noi il problema del costo del lavoro va affrontato nella sua globalità e non siamo quindi disposti ad affrontare frammenti di problemi come pretenderebbe il sindacato*».

Sulla stessa linea di Annibaldi anche il direttore centrale dei rapporti sindacali della Confindustria, Domenico Mirone. «*Se i quattro punti indicati dal sindacato fossero rigidi* — sostiene Mirone — *non si potrebbe che guardare con pessimismo alla ripresa delle trattative. Il sindacato, in realtà, si muove nell'ottica dei piccoli tasselli, senza avere un quadro di riferimento generale. Sarebbe un non senso, ad esempio, non discutere della contrattazione, che rappresenta una delle leve fondamentali dell'inflazione*».

Proprio il tema della contrattazione è, insieme alla scala mobile, uno dei punti caldi del confronto Confindustria-sindacati. Questi ultimi, infatti, nel momento in cui i principali contratti dell'industria stanno per scadere, non sembrano intenzionati a discutere la materia preventivamente, vincolando con accordi di vertice l'autonomia delle categorie. Gli industriali, invece, sono più che mai intenzionati ad affrontare il tema del governo della contrattazione, soprattutto per porre fine agli accavallamenti tra contratti nazionali e contratti aziendali. A questo scopo la Confindustria è intenzionata a fissare un codice della contrattazione integrativa.

Domani il nuovo incontro tra Spadolini e commercianti

Prezzi, via all'osservatorio

ROMA — Domani è in programma il secondo «round» della iniziativa di Spadolini contro l'aumento dei prezzi: si tratta di un nuovo incontro con le organizzazioni dei commercianti, la Confcommercio e la Confesercenti, per dare corso alla decisione, presa nel primo incontro svoltosi lunedì, di creare un «servizio di sorveglianza» capace di tenere sotto osservazione l'andamento del carovita. Nell'incontro si dovrebbero porre le basi per la creazione di un sistema misto, composto da organi governativi e da esponenti del commercio, che si incarichi di tenere d'occhio il movimento dei prezzi e scongiuri aumenti privi di consistente giustificazione. C'è tuttavia da prevedere tempi piuttosto lunghi.

La rete protettiva contro gli aumenti ingiustificati, affermano inoltre alcuni dirigenti del commercio, difficilmente potrà risultare di «maglie strette» nei primi tempi: questo potrebbe consentire iniziative inaspettate e incontrollabili di speculatori. Analogo discorso viene fatto per quanto riguarda eventuali «sortite» da parte di talune industrie. Una situazione obiettivamente delicata, per fronteggiare la quale, tuttavia, il governo si dichiara fermamente intenzionato a predisporre misure severe.

Intanto scende in campo anche la Coiconsumatori: un telegramma è stato inviato a Spadolini ed a Marcora: l'organizzazione ha chiesto di essere convocata in merito agli incontri che vi saranno sul tema dei prezzi. Lo rende noto un comunicato nel quale si manifesta apprezzamento per il fatto che il governo ha chiesto il parere dei rappresentanti dei commercianti in tema di aumenti dei prezzi, ma si fa presente come osservatori sui prezzi «*hanno validità solo se fatti funzionare da strutture adeguate e in grado di analizzare realmente, con mezzi propri, i meccanismi di formazione dei prezzi. Il reddito dei lavoratori con busta paga non può continuare ad essere l'unico elemento trasparente sul quale intervenire con certezza con blocchi, prelievi, e sterilizzazioni, deindicizzazioni e quant'altro*».

La Faib, la Federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti, chiede che il problema dei prezzi dei prodotti petroliferi venga esaminato in una apposita riunione nell'ambito degli incontri che si svolgeranno al ministero dell'Industria con le organizzazioni dei commercianti. Il settore dei combustibili e dell'elettricità, sottolinea la Faib, influisce infatti in misura notevole sull'inflazione: secondo la Federazione i prezzi di questo comparto sono aumentati in luglio del 23 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Questi elementi, secondo la Faib «*assumono maggiore gravità di fronte alle pressanti richieste di aumento avanzate dalle compagnie petrolifere che chiedono anche la liberalizzazione dei prezzi*».

Intanto l'entrata in vigore della legge sul peso netto suscita positive reazioni tra produttori.

TWA vuol tagliare 2200 posti

NEW YORK — La Trans World Airlines, la compagnia aerea americana, ha annunciato di aver in programma la riduzione di 2200 posti di lavoro tra l'autunno e l'inverno, di cui un migliaio circa dovuto alla normale riduzione di lavoro stagionale e il resto dovuto alla riduzione dei voli nazionali anche per effetto dello sciopero e licenziamento dei controllori aerei.

A partire da settembre saranno messi a riposo 150 piloti, 800 addetti di bordo, 700 meccanici e altri 200 addetti a mansioni varie. Inoltre continua la graduale riduzione dei posti negli uffici amministrativi, iniziata a maggio: per la fine dell'anno saranno stati «tagliati» in questo ramo almeno 350 posti.

Il numero dei voli Twa sulle rotte interne dovrebbe scendere all'80% circa di quanto originariamente previsto mentre sulle linee internazionali non vi sono variazioni di rilievo.

Recuperate 22 lire sulla quotazione di lunedì

Il dollaro riparte balza a 1248 lire

Anche il marco è stato spinto nuovamente sotto quota 500

ROMA — Il dollaro si è scosso di dosso il torpore dei giorni scorsi e, spinto dal vento dei tassi di interesse che han ripreso a salire, ha ripreso quota balzando a 1248 lire alla media Uic, ben 22 lire in più di lunedì (1226). Il dollaro si è riportato così sui livelli di otto giorni fa.

Allo stesso tempo la lira ha ricuperato nei confronti delle altre valute europee: il marco è tornato sotto quota 500 attestandosi a 498,145 lire, quasi tre in meno, e la sterlina è tornata sotto quota 2300 con un valore di 2275,95 lire, quasi 25 in meno del giorno prima.

Il rafforzamento del dollaro è stato molto consistente nei confronti di tutte le valute: sul marco è tornato al fixing di Francoforte a quota 2,5060, quasi sei pfennig in più dei 2,4485 marchi di lunedì, con un apprezzamento pari al 2,35%. Il fixing è avvenuto sulla quota più alta della mattinata nonostante il massiccio esborso di dollari da parte della Bundesbank che al momento della fissazione ha venduto quasi 40 milioni di dollari, cifra che ricorda i livelli di intervento dei giorni più caldi della prima metà del mese. Il minimo toccato dal dollaro è stato 2,4850 marchi.

L'ascesa del dollaro ha rimesso sotto pressione lo Sme, dove è riemersa in tutta la sua evidenza la debolezza del franco francese e del franco belga, rinfocolando le voci di svalutazione anche se si dice che qualsiasi decisione in merito, vista la necessità di coordinamento con gli altri governi del sistema monetario europeo, potrebbe essere rinviata a quando sarà risolta la crisi di governo olandese.

La lira ha ricuperato anche sul franco svizzero, sceso a 572 lire contro le 576 di lunedì.

La nuova impennata della valuta Usa è dovuta al nuovo aumento dei tassi che ha mostrato infondate le previsioni che davano per imminente un loro calo. I tassi sugli eurodepositi sono saliti al 16,50%, con uno scarto che esercita un'attrazione facilmente spiegabile sui risparmiatori: i depositi in euromarchi rendono l'11 e sette ottavi e quelli in sterline il 12,50%.

Brusco ribasso dell'oro ha perso il 3 per cento

ROMA — L'improvvisa «fiammata» del dollaro sui principali mercati internazionali — che ha bruscamente interrotto la fase discendente della moneta americana dopo due settimane di continui ribassi — ha provocato uno «scossone» sui mercati dell'oro, dove il prezzo del metallo giallo ha perso ieri più di 12 dollari l'oncia, e cioè il tre per cento rispetto a lunedì. Il secondo «fixing» della giornata sulla piazza di Londra — la più importante per le contrattazioni dell'oro — ha visto infatti il prezzo del metallo giallo scendere a 409,75 dollari l'oncia contro i 410,50 dollari della mattinata.

Sulla base delle quotazioni di ieri del dollaro, il prezzo dell'oro equivale a circa 16.440 lire il grammo.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	168.000 - 180.000
Sterlina n.c.	175.000 - 185.000
Marengo it.	135.000 - 135.000
Marengo sv.	135.000 - 135.000
Marengo fr.	145.000 - 155.000
Marengo bel.	125.000 - 135.000
20 Doll. oro	730.000 - 770.000
50 Pesos mes.	— —
Krugerrand	600.000 - 640.000
Argento (*)	300 - 360
Platino (*)	17.450

(*) Per grammo, iva esclusa

Sul drenaggio della liquidità depositata in banca la rivolta si è allargata a molti enti locali

Tra Regioni e Andreatta lo scontro è aperto poche hanno versato i fondi alla Tesoreria

ROMA — *Alla fine, si potranno contare sulle dita di una sola mano le Regioni che avranno rispettato il decreto di Andreatta sul trasferimento nelle casse della Tesoreria dei fondi degli enti pubblici (appunto, Regioni, Comuni, Province, enti autonomi previdenziali) depositati presso le banche in limiti superiori al 12 per cento dell'ammontare annuo delle entrate. I termini del provvedimento sono scaduti ieri e, stando almeno ai primi calcoli, il drenaggio di liquidità sarebbe rimasto notevolmente al di sotto delle previsioni di una raccolta per almeno 2000 miliardi di lire. Cifre ufficiali ed elenchi di chi ha versato, comunque, non sono stati ancora fatti e il ministero si riserva di farlo tra qualche giorno.*

La causa del ridotto rastrellamento è da ricercarsi, almeno così sostengono molti amministratori locali, nelle esigue giacenze presso le banche (al di sotto cioè del limite del 12 per cento e quindi esenti dall'obbligo di restituzione). Ma un ostacolo non indifferente alla buona riuscita del provvedimento viene dalla aperta «disobbedienza» delle Regioni a statuto speciale che, arroccate sul principio della loro autonomia, hanno deciso di non versare una lira e di impugnare il decreto davanti alla Corte Costituzionale. E' il primo, clamoroso, atto di ammutinamento del potere periferico contro il potere centrale.

Un braccio di ferro, quello tra Andreatta e le Regioni, destinato, nel caso non dovesse cessare, ad aprire problemi di ordine giuridico-costituzionale al di là della semplice disputa sulla operazione contabile. Al Tesoro, tuttavia, non si vuole per il momento parlare di eventuali contromosse e si confida nella collaborazione di tutti in vista della incerta ripresa di settembre e della precaria situazione della lira. La misura, infatti, rientra nel quadro della più vasta manovra per il contenimento della spesa pubblica e ieri sera al Tesoro erano abbastanza soddisfatti per i versamenti di Comuni ed enti.

All'appello hanno risposto, sia pure a malincuore, le banche, molte delle quali hanno provveduto autonomamente ai trasferimenti (la Banca Nazionale del Lavoro ha versato circa 300 miliardi, il Monte dei Paschi 120 e il San Paolo 50), buona parte dei Comuni, anche se si annunciano ricorsi (Trieste e Roma), gli enti autonomi previdenziali che hanno fatto rientrare la loro «rivolta» dopo l'esclusione dal trasferimento delle somme investite in Titoli di Stato.

Nella chiusura, invece, dal fronte regionale. Andreatta, rientrato proprio ieri al ministero, si è trovato di fronte ad una pioggia di «no». Dalla maggioranza delle sedi regionali a statuto ordinario, Piemonte compreso, è stata comunicata l'estraneità al provvedimento, per i depositi al di sotto dei limiti. Ma le opposizioni più forti al decreto sono venute, come detto, dalle Regioni a statuto speciale che, oltre alle mancate eccedenze di cassa ed ai numerosi problemi di ordine pratico, non intendono accettare un'imposizione del genere. «Il ministro del Tesoro — ha dichiarato Gesuino Muledda, assessore alle Finanze della Regione Sardegna, la portabandiera della rivolta — non poteva scegliere strada migliore per evidenziare in tutta la sua crudezza il gravissimo problema della autonomia finanziaria delle Regioni a statuto speciale, sanzionata dalla Carta Costituzionale». Di qui il ricorso alla Consulta e la richiesta di un incontro con il ministro e Spadolini.

Andreatta non sembra però impressionato da queste «opposizioni di principio» e vuole vincere una battaglia fallita da precedenti governi. La sua, dunque, è la linea della inflessibilità e già ha fatto sapere che «i problemi conseguenti ad un eventuale mancato versamento saranno affrontati nei prossimi giorni sulla base delle documentazioni presentate dagli enti e dalle banche». Fin da ieri pomeriggio ispettori del Tesoro sono già all'opera per un controllo accurato dei trasferimenti e delle notifiche di esenzione.

Gli uomini del ministero di via XX Settembre sono tutti schierati a fianco di Andreatta. «Il provvedimento non è vessatorio e non intacca l'autonomia regionale», dicono e fanno presente che il versamento richiesto è ben poca cosa di fronte alla massa monetaria (20-22 mila miliardi) che gli enti abitualmente maneggiano. Lo Stato, in pratica, vuole spezzare l'assurdo «circolo vizioso» che vede il Tesoro indebitarsi con le banche per dare soldi agli enti che «a loro volta tengono i quattrini in banca, ci percepiscono sopra gli interessi e, magari, ci lucrano pure». Una «distorsione» non più tollerabile, anche perché, osservano sempre al Tesoro, è in gioco la credibilità stessa del governo che, dando corda al rifiuto delle Regioni, si potrebbe vedere in futuro contestare molte sue altre direttive, aprendo così un pericoloso conflitto.

Emilio Pucci

Ammonterà a 8 miliardi di franchi al tasso d'interesse record del 16,75%

Un prestito per tamponare il deficit francese

PARIGI — Per sopperire parzialmente al deficit del prossimo bilancio statale, il governo Mauroy ha lanciato ieri un prestito per 8 miliardi di franchi (circa 1600 miliardi di lire) al tasso record di rendimento del 16,75 per cento, superiore al ritmo previsto di inflazione. Il prestito avrà tuttavia una durata di sei anni.

L'adozione di questa misura (largamente utilizzata anche dal precedente governo Barre) era prevista da quando, attraverso le anticipazioni di vari membri del governo, si era appreso che il bilancio del prossimo anno sarebbe stato largamente deficitario perché superiore di circa un quarto rispetto al precedente, toccando il livello mai raggiunto in precedenza di 790 miliardi di franchi.

Il governo socialista intende impostare infatti la propria politica economica sopra due principi fondamentali. Primo: il rilancio dei consumi, tramite aumenti salariali, rivalorizzazione delle prestazioni previdenziali eccetera. Secondo: la ripresa dell'attività economica, attraverso finanziamenti ed agevolazioni concentrati soprattutto nel settore delle piccole e medie aziende.

Per raggiungere questo duplice obiettivo, il governo Mauroy ha abbracciato l'opzione neo-keynesiana, gonfiando il bilancio statale che accusa un passivo previsto in 95 miliardi di franchi. Ma la differenza fra uscite ed entrate si aggira secondo i calcoli degli esperti sui 30 miliardi che lo Stato intende reperire sia facendo ricorso al mercato del risparmio (con il lancio del prestito di ieri) sia inasprendo il sistema fiscale, secondo le anticipazioni che abbiamo dato ieri: introduzione di un'imposta patrimoniale, revisione delle facilitazioni per le famiglie numerose, ritocco dell'Iva, maggiorazione delle tasse sui prodotti petroliferi.

Naturalmente la misura che ha destato maggiori reazioni è stata quella della tassa sul capitale che dovrebbe colpire circa 200-400 mila contribuenti con una fortuna superiore ai 600 milioni di lire annue. I comunisti hanno accolto naturalmente con soddisfazione questo annuncio del ministro del Bilancio Fabius, ma all'interno della stessa maggioranza di sinistra i pareri non sono tutti concordi.

p. pal.

Oggi asta Bot di Bankitalia

ROMA — La Banca d'Italia terrà oggi un'asta competitiva per la vendita definitiva di Buoni Ordinari del Tesoro con scadenza 30 settembre '82. Le richieste dovranno essere comunicate tra le 9,30 e le 10,30 per telefono con immediata conferma per telex.

E' il livello minimo da 14 mesi

Wall Street cade sotto «quota 900»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Dopo poco più di una settimana di pausa, il dollaro ha ripreso la sua ascesa sui mercati internazionali, sospinto dagli alti tassi d'interesse e dalla rinuncia del governo Reagan a farli scendere. Sotto la sua pressione, sono calati l'oro e le altre materie prime. Per la terza giornata consecutiva, la Borsa ha registrato una caduta, abbassandosi sotto i 900 punti dell'indice Dow Jones dei titoli industriali. E' questo il livello minimo degli ultimi 14 mesi: pochi mesi fa, essa aveva superato il muro dei 1000 punti.

Il comportamento di Wall Street è sintomatico della sfiducia della finanza americana in una riduzione sostanziale dei tassi promessa per la fine dell'anno. La Borsa ritiene che la stretta creditizia sia destinata a continuare e a causare un ristagno di una certa durata nell'economia. Lunedì l'indice Dow Jones era sceso di oltre 30 punti, il calo più vistoso dal 7 gennaio, una giornata di panico ingiustificato. Ieri alle 13, le 19 in Italia, l'indice aveva perso altri otto punti.

L'ultima scossa sui mercati monetari è stata causata prima dall'annuncio della Riserva Federale che la scorsa settimana gli aggregati monetari anziché scendere sono saliti di 900 milioni di dollari, e non è quindi possibile allentare il credito; poi, dall'indicazione del governo Reagan che non verranno prese iniziative per fare abbassare i tassi d'interesse, nonostante l'ultimatum posto a Ottawa agli Stati Uniti dall'Europa, che si è riservata contromisure per l'anno prossimo.

La Borsa aveva sperato che il governo intervenisse sulla Riserva Federale per impedire ulteriori danni che stanno colpendo infatti industrie mature come l'auto e l'edilizia, e aggravando il deficit dello Stato, che è costretto a pagare sempre di più i prestiti. Ma il presidente Reagan ha lasciato intendere che non si muoverà contro la Riserva Federale. Con questa consapevolezza, sabato scorso il governatore Paul Volcker ha rilasciato dichiarazioni molto rigide.

La strada su cui il governo Reagan sembra avviarsi è quella di ulteriori tagli. Essi saranno oggetto di importanti riunioni economiche in California, dove il presidente si trova in vacanza. Il governo ha già ridotto le spese pubbliche, specialmente i servizi sociali. Dovrebbe colpire ora i finanziamenti militari. La Casa Bianca si è affrettata a spiegare che il riarmo nucleare americano non verrà compromesso. Ma potrebbero essere abbandonati i progetti più dispendiosi, come quello del missile intercontinentale MX, da dare in dotazione all'aviazione.

e. c.

L'indice Comit ha perso lo 0,97%

Borsa, lieve calo ma buona tenuta

MILANO — Giornata di mercato contrastato alla Borsa valori di Milano dove gli scambi hanno subito una lieve diminuzione. Iniziata in un clima di apatia pressoché generale, con qualche realizzo su bancari e assicurativi, la riunione ha assunto toni meno dimessi nel finale per il ripresentarsi di interventi tonificatori su isolati valori.

La ripresa registrata nel finale ha consentito al mercato di denotare una maggiore resistenza di fondo. La flessione dell'indice Comit, passato da 236,53 a 235,19, è stata contenuta allo 0,97%, quella dell'indice «24 Ore», sceso da 77,06 a 75,97, è stata dell'1,41%.

A dare il «la» a questi rinnovati spunti hanno contribuito dapprima le Ciga, le quali, dopo aver segnato un minimo iniziale di 13.550, sono terminate a 14.300 con un progresso del 2,8% rispetto a lunedì.

Hanno seguito l'esempio delle Ciga anche le Rinascente (+ 6%), le Standa (+ 5%), Ausiliare, Ifil e Unicem (+ 2,5%).

Più vivaci nel dopolistino i valori del gruppo Pesenti e le Montedison (queste ultime si sono portate sino a 199); su basi calme sono terminate invece le Cascami — 12%, Ifi — 6%, Milano ord. e risp. — 3,7%, Coge e Italia — 3,5%, Risanamento — 2,7%, Fiscambi — 2,5%, Milano Centrale, Cementir, Fiat e Pirelli Spa — 2,2%.

Il "ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura prezzo di chiamata 20.200, quant. trattati 1500; Banca popolare di Milano 39.200, 150; Banca Popolare di Novara 73.350, 3300; Unione Subalpina Assicurazioni 53.050, 100.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 8% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/1/82	98 10	— 0 30
» » » 1/5/82 I	97 75	—
» » » 1/5/82 II	97 30	— 0 40
» » » 1/7/82	97 80	— 0 50
» » » 1/10/82	97	—
» » » 1/1/83	97 70	— 0 70
B.T.N. 5,50% 1982	91 30	— 0 50
B.T.Q. 12% 1982 I	96 80	— 0 20
» 12% 1982 II	96 10	+ 0 10
» 12% 1983	94 20	—
» 12% 1984 I	84	— 0 30
» 12% 1984 II	83 80	—
» 12% 1984 III	82 70	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	71 50	—
» » '69 II	61	—
» 7% '73	54 40	+ 1 35
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	91 60	+ 0 60
» '77 indiciz. II	132 60	—
» 12% '78/86	83	—
» 12% '80/87	88 50	—
Enel '80/87 indiciz.	93 25	—
I.R.I. 6% '64	91 50	—
I.R.I. 6% '65	84 30	— 0 40
Autostrade 6% '68 I	83	—
» 6% '69	58	—
» 7% '72	43	—
OO.PP. 6%	46 50	—
» 7%	46	—
» 6% Auto '75	46	—
» Int. St. 6% IV	57	—
» Int. St. 7% IV	53	—
» Anas 6% 66	40 50	+ 0 30
» » 7% 72 I	44	—
» Autostr. 7% II	42	—

Titoli	25-8	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	71	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	58	—
A.F.S. 7% '70	56	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	58	— 1
» 7% II	61	—
ICIPU vend. 6%	67 50	—
» » 7% I	57	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	67 50	—
» XXIX 7%	64 60	— 0 40
» XXXIII 7%	65	—
» XXXVIII 7%	53 50	—
» XLII 6%	53	—
» IL 10%	68 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	71	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 80	81	—
» » 5,50% 82	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 6%	57	—
» » 7%	70 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 8%	47	—
» » 6%	50	—
» » 7%	68	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 6%	60	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '66	60	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	45	—
M. Paschi 6%	66	—
F. Piem. Val. AO. 6%	55	—
Olivetti 5,50 '82 II	95	—
Viscosa 6% '64	65	—
Città Milano 10% '75	90 60	—
RIV 5,50%	60	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	290	—
M. Sip 7%	75	—
M. Spirito 7%	523	+ 12
M. Viscosa 7%	114	—
Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo ft. 12%	170	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 24-8	Banconote (Milano) 25-8	Esportazione (Milano) 24-8	Esportazione (Milano) 25-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 24-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 25-8
Dollaro Usa	1227	1227	1226	1247,8	1226	1248
Dollaro Usa t. p.	1200	1200	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1018	1030,2	1017,8	1030,1
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	496	496	501,10	498,24	500,76	498,14
Fiorino olandese	442	442	451,73	448,60	451,71	448,48
Franco belga	26,50	26,50	30,826	30,583	30,833	30,594
Franco francese	202	202	208,42	207,61	208,31	207,58
Sterlina	2250	2250	2300,4	2273,5	2300,2	2275,9
Lira irlandese	1780	1780	1830	1818,5	1829,2	1821
Corona danese	156	156	159,86	158,83	159,84	158,84
Corona norvegese	197	197	202,16	202,08	202,02	202,74
Corona svedese	229	229	235,30	235,30	235,35	235,30
Franco svizzero	565	565	573,55	572,60	575,41	572,48
Scellino austriaco	70	70	71,382	70,885	71,361	70,892
Escudo portoghese	17	17	18,70	18,60	18,475	18,525
Peseta spagnola	12	12	12,482	12,44	12,488	12,445
Yen giapponese	5	5	5,401	5,400	5,404	5,407
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,50	19,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1380	1380	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	92	95,487	18,75
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	184	91,802	19,40
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82	365	83,438	19,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-8		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,16	—
Fonditalia	»	21,37	—
Interfund	»	12,88	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multivest	»	—	—
Italfortune	»	10,81	—
Italunion	»	9,90	—
Mediol. Sel.	»	15,19	—
Rominvest	»	15,63	—
Tre R	lire	11.528	—
Eur '80	fr. sv.	181,11	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-8	25-8
Londra	422	408,75
Zurigo	424	412
Parigi	473,67	460,21
New York	422	408,75
Milano	17.300	16.800
(lire al grammo)		
Hong Kong	425,75	413,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,625	20,125
7 gg	19,250	19,750
15 gg	19,375	19,875
1 mese	20,250	20,750
2 mesi	20,875	21,375
3 mesi	21	21,500
6 mesi	21,375	21,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 24-8	Zurigo 25-8	Francoforte (in marchi) 24-8	Francoforte 25-8	Londra (per sterlina) 24-8	Londra 25-8	Parigi (in fr. fr.) 24-8	Parigi 25-8
Dollaro	2,130-2,141	2,1760-2,1780	2,458-2,460	2,5040-2,5060	1,850-1,860	1,8240-1,8260	5,949-5,960	6,0085-6,0205
Franco svizzero	—	—	114,70-114,83*	115,02-115,20*	3,966-3,997	3,9570-3,9670	273,9-274,8*	275,08-275,32*
Franco francese	36,47-36,54*	36,19-36,26*	41,86-41,93*	41,60-41,66*	10,06-10,09	10,917-10,947	—	—
Marco	86,93-87,10*	86,60-86,85*	—	—	4,566-4,603	4,5515-4,5620	239,01-239,58*	239,46-240,04*
Sterlina	4,005-4,012	3,9800-3,9875	4,583-4,593	4,573-4,583	—	—	10,96-10,98	10,077-10,098
Yen	0,938-0,945*	0,9446-0,9460*	1,078-1,080*	1,0836-1,0857*	425,30-426,05	417,40-418,90	2,572-2,577*	2,6082-2,6148*
Lira	0,1743-0,1746*	0,1743-0,1746*	2,002-2,007**	2,007-2,011**	2292-2297	2264,4-2270,5	4,766-4,778**	4,6165-4,6295**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3250	— 30	3000
Bonifiche Ferr.	30990	— 10	—
Chiari & Forti	6860	—	900
Eridania	15750	— 400	5480
Imm. Vittoria	16990	+ 470	1900
Ind. Buitoni P.	4150	— 170	500
Buitoni risp.	4088	— 102	500
Sermide ord.	125	— 1	20000
Sermide priv.	125	— 3 75	10000
Sermide risp.	168 50	— 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	54500	— 400	3500
Ausonia	3330	— 10	4500
C. Ass. Mi ord.	21050	— 850	8100
C. Ass. Mi priv.	19500	— 790	1550
C. Latina ord.	1470	— 20	23000
C. Latina priv.	1170	— 45	6000
FIRS	2800	—	5000
FIRS risp.	1888	+ 4	500
Generali	146000	— 950	6000
Italia Ass.	28900	— 90	490
L'Abeille ital.	54100	—	25
La Fondiaria	58490	— 480	1125
RAS	127875	— 835	4350
RAS g. 1-1-81	—	—	—
SAI	30890	+ 190	4800
Toro Ass. ord.	55250	+ 250	8850
Toro Ass. pr.	50510	— 470	15000
BANCARI			
B. Comm. Ital	91100	+ 100	13025
Banco Roma	87000	— 500	5200
Banco Lariano	16300	+ 300	68300
Cred. Italiano	11805	— 175	55500
Cred. Varesino	12060	+ 61	66700
Interbanca pr.	34450	— 50	3350
Mediobanca	161900	— 400	5250
CARTARI - EDITOR			
Binda	1149	— 1	—
Burgo ord.	7100	—	3900
Burgo priv.	6880	—	1200
De Medici	547	—	—
Mondadori pr.	5500	+ 100	2500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4640	— 110	10500
Pozzi-Ginori	60	—	20000
Pozzi-Ginori r.	180	— 2	10000
Eternit	795	— 5	1000
Eternit pref.	600	— 25	1000
Italcementi	44000	— 210	8780
Italcementi r.	44900	— 2100	—
Unicem	20400	+ 510	3250
CHIMICI			
Anic	—	—	—
Caffaro	510	+ 5	10000
Caffaro r.	495	— 15	5000
Farmit. Erba o.	7795	— 60	5000

Titoli	25-8	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1029	—	40000
Lepetit	45550	— 50	3225
Lepetit priv.	42000	+ 400	800
Mira Lanza	17000	+ 70	2400
Montedison	194	— 2 25	3046500
Perlier	7830	+ 20	1500
Pierrel	1230	— 6	53000
Saffa	5790	— 205	3400
Saffa risp.	5190	+ 40	1000
Siossigeno	16110	+ 110	2900
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	343	+ 19 50	2240000
La Rinasc. p.	269 50	+ 12 50	325000
Silos	5350	— 70	6600
Standa	3110	+ 130	26300
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1410	+ 15	—
Ausiliare	11500	+ 300	8100
Autostr. To-Mi	5720	—	5000
Italcable	8100	— 100	3500
NAI	182 25	— 4 75	250000
Nord Milano	1950	—	—
SIP	900	— 100	65500
ELETTROTEC			
Magneti M. o.	778	— 10	4000
Magneti M. risp.	790	—	—
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	250	—	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2450	— 49	6500
Agricola	17700	—	850
Bastogi IRBS	402	+ 7	93000
Bonif. Siele	55990	— 10	4800
Borgosesia o.	8100	+ 100	—
Borgosesia r.	4800	+ 300	100
Brioschi	2240	—	4000
Buton	4400	—	800
La Centrale	6800	— 90	135700
Fin. E. Breda	3100	+ 45	—
Finmare	47	—	10000
Finsider	46	—	30000
Fiscambi	3800	—	300
Gemina	1195	— 5	77000
Generalfin	699	— 39	21500
GIM	4295	+ 70	2500
IFI priv.	4240	— 290	51000
IFIL	6480	+ 165	4700
Invest	3715	+ 5	23000
Italmobiliare	109000	+ 200	2475
Mittel	1700	+ 200	2000
Partec. Finanz.	1080	— 5	—
Pirelli & C.	3400	— 50	6500
Pirelli SpA	1998	— 43	233000
Rejna	18450	+ 150	100
Rejna risp.	14995	—	—
Riva Finanz.	11450	+ 100	3800
Sarom	3800	+ 100	7000
SME	2580	—	10500
SMI	3570	+ 48	8850
Stet	980	— 100	37000
Terme Acqui	1880	— 20	1000

Titoli	25-8	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Andes	8470	+ 70	5500
B.I.I. ord.	991	— 9	41000
B.I.I. risp.	880	— 2	70000
COGE	2000	— 95	2500
Cond. Acqua	249	+ 6	179000
De Angeli Frua	26150	— 350	450
Finrex	1780	— 10	—
G. Imm. Sogene	1865	+ 5	80000
Iniziative Ed.	38280	—	150
ISVIM	26400	—	—
Milano Centr.	18000	— 3000	9875
Risanamento	13850	— 385	500
SIFA	1145	—	4000
MECCANICI - AUTOM			
FIAT ord.	1858	— 45	[illegible]
FIAT priv.	1383	— 32	219000
Franco Tosi	38750	+ 350	5450
Gilardini	4480	— 170	1500
Olivetti ord.	3520	+ 60	228500
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2850	— 1	29500
Westinghouse	24490	+ 510	700
Worthington	4040	+ 40	3500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	281	— 0 50	20000
Falck ord.	3890	+ 30	6500
Falck risp.	4040	+ 92	2000
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	1870	+ 15	—
Italsider	229	— 2	10000
La Magona	4355	+ 5	—
Pertusola	1332	— 18	6000
Trafilerie	2775	+ 25	16000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	4150	— 2	175000
Cantoni	9100	— 50	4000
Cucirini	3121	— 129	1000
Cascami Seta	5000	— 600	100
FISAC	8410	+ 10	—
Linif. e Can. o.	2180	— 30	2000
Linif. e Can. r.	1540	— 9	—
Marzotto priv.	2880	—	—
Olcese Venez.	48	+ 1	70000
Rotondi	17500	— 400	—
Snia Visc. o.	890	— 10	134000
Snia o. 1-10-80	—	—	—
Snia Visc. p.	850	—	—
Unione Man.	47950	+ 1000	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3780	+ 10	2500
Acq. De Ferr. r.	3740	—	500
Acque Potabili	3098	—	—
Calzat. Varese	4750	—	—
CIGA Hotels	14300	+ 300	135500
CIR	14570	+ 20	12400
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	14600	+ 20	400
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	143 75	— 0 25	30000
Trenno	6600	—	5500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3300	—
Eridania	16000	—
Florio	375	+ 10
Agricola Vittoria	16800	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord	21300	— 700
C. Ass. Milano risp	18900	— 1000
Comp. Latina ord	1500	—
Comp. Latina priv	1300	—
Generali	146000	— 700
RAS	127000	—
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	31000	+ 500
Toro Ass. ord.	55000	+ 1200
Toro Ass. priv.	50275	+ 25
BANCARI		
B. Comm. Italiana	91000	+ 2000
Banco di Roma	87900	+ 500
Credito Italiano	11900	+ 100
Interbanca priv	34200	+ 200
Mediobanca	162250	— 750
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord	7000	—
Burgo priv.	6900	—
Cart. Ital. Riunite	132	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	93	—
Pozzi Ginori risp.	185	—
Eternit ord	800	—
Eternit pref	590	—
Unicem	20500	+ 1500
CHIMICI		
Anic	—	—
Italgas	1010	+ 30
Mira Lanza	16500	—
Montedison	193	— 2
Paramatti	2150	—
Pierrel	1200	—
Saffa ord	5800	— 50

Titoli	25-8	Variaz.
Saffa risp.	5700	—
SAIAG	1385	—
Schiapparelli	1600	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	323	— 3
Rinascente priv.	285	—
Silos Genova	5350	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv	1400	—
Autostr. To-Mi	5750	—
Italcable	8000	—
NAI	181	— 6 50
SIP	1000	— 5
Torino Nord	34	— 5
ELETTROTEC		
M. Marelli	750	—
M. Marelli r	750	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	400	— 15
Borgosesia ord	8100	—
Borgosesia risp	5100	—
Centrale	6585	— 15
Finsider	47	—
GIM	4150	—
IFI priv	4300	— 150
IFIL	6400	—
Invest	3780	—
Mittel	1680	—
Fiscambi	3900	—
Pirelli & C	3500	—
Pirelli S.p.A	2000	—
SAROM	3825	—
SME	2590	—
SMI	3400	—
SIFA	1120	—
STET	1000	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord	995	+ 1
B.I.I. risp	890	—
Condotte Acqua	315	+ 7

Titoli	25-8	Variaz.
Fer-Co	340	— 10
Gen. Imm. Sogene	1820	—
I.P.I.	3101	— 189
ISVIM	27000	—
Risan. Napoli	14200	—
MECCANICI - AUTOM		
Castagnetti	1000	+ 10
FIAT ord.	1880	— 70
FIAT priv.	1380	— 8
Gilardini	4400	—
Graziano	1600	—
Olivetti ord.	3500	+ 20
Olivetti priv.	2945	+ 45
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	24000	+ 1000
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	258	—
Fornara	410	— 20
Italsider	245	—
Talco Grafite	29900	—
TESSILI		
Cantoni	9000	—
Fisac	8300	—
Snia Viscosa ord.	900	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	875	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3150	—
CIGA	14200	+ 400
CIR	14500	+ 135
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	14500	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	136	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.S. Spir. 7% 73/88	510	— 50
M. Mont. 7% 73/88	70	—
M. Oliv. 12% 78/83	295	+ 5
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

E' in vigore ufficialmente da ieri, ma la maggioranza dei negozianti non l'ha applicato

Il peso netto, un illustre sconosciuto

Abbiamo fatto acquisti in 7 panetterie, 4 salumerie e altrettante macellerie, 5 pasticcerie di cinque quartieri - Abbiamo pesato carta e vassoi (senza briciole né residui) sul bilancino della Posta - E abbiamo concluso: poveri consumatori - Due dei tanti, scandalosi esempi: 135 grammi di un filoncino di pane ne comprendevano 20 di sacchetto e 10 di taratura sbagliata; su 200 grammi di pasticcini freschi, 25 erano di vassoio

Sempre pronti a lamentarsi, a scrivere o denunciare al giornale, le quotidiane battaglie contro il caro-vita, i trucchi del commercio, i rincari improvvisi ed ingiustificati, i consumatori ieri mattina erano straordinariamente tranquilli di fronte all'ago della bilancia: che questo, sempre oscillante e incerto, rispettasse o no la legge sul peso netto appena entrata in vigore, pareva essere un episodio marginale che non toccava il loro portafogli.

E invece no. Li riguarda in prima persona, ognuno secondo la spesa fatta e il peso richiesto. Perché dopo tanti lamenti e insulti contro i pesi «truffaldini», ora che la legge c'è, un po' di attenzione non guasta, serve anzi a difendere il nostro potere d'acquisto, ad evitarci di comprare carta al prezzo di un commestibile.

Una indagine condotta ieri mattina in panetterie, salumerie, macellerie e pasticcerie, in quartieri diversi della città, dal Centro alla Crocetta, da San Salvario a Borgo Po a Vanchiglietta, ha dato risultati allarmanti: salvo rare eccezioni, il peso netto resta pura invenzione di fantasia, un gioco d'abilità del commerciante che con carta e bilancia ha un rapporto personale d'affari. Affari d'oro, naturalmente.

La legge, da ieri in vigore, consente la tolleranza di 2,5 grammi di carta ogni 100 grammi di merce e di 13 grammi oltre il mezzo chilo. Ma queste — per ora — restano parole prive di senso. La realtà è che per i dettaglianti nulla è cambiato. Chi è disonesto resta tale. Ci vuol altro che una legge per mutare un vizio in virtù.

Questo è il panorama del nostro sconforto, tutto controllato su bilancini della Posta, di grammo in grammo. Non pubblichiamo gli indirizzi dei negozi, ma teniamo l'elenco a disposizione delle autorità di controllo, per le doverose indagini e le altrettanto doverose sanzioni a chi, evadendo la legge del peso netto, truffa il consumatore.

Pane. A comprare una sola pagnotta fresca, una biova o una michetta di pasta dura, erano in più d'uno in tutte le panetterie da noi visitate ieri mattina nei cinque quartieri presi a campione. Nessuno si è stupito quindi della richiesta: *«Mi dia una pagnotta, per favore»*.

Pronta la mano corre al sacchetto, quello tradizionale di carta da pane, bello pesante: qualcuno limita almeno la sua dimensione, altri non badano a spese e ti offrono un sacchetto grosso degno di un mezzo chilo. Su sette panetterie soltanto in due al mese il pane direttamente sul piatto della bilancia e lo si avvolge dopo averlo pesato. Un po' poco.

In tutte le altre il peso netto è una burla. Una michetta si paga per 115 grammi: ma il sacchetto, da solo, ne pesa 15: oltre 12 grammi in più della tolleranza di legge.

Altro esempio: 155 grammi di pane e carta; l'involucro non dovrebbe neppure sfiorare i 4 grammi, mentre ne raggiunge 22. Venti grammi di carta anche per la biova da 175 grammi, messa sulla bilancia già nel sacchetto come per la pagnotta da 165 grammi, carta compresa.

In una panetteria l'ago della bilancia segna, già inizialmente, 10 grammi. Dopo la pesata l'ago torna indietro, ma non tocca mai lo zero. Sono già 10 grammi di aria al prezzo del prodotto richiesto. Con un filoncino di pane simile, lo sfilatino affondato in un bel sacchetto, la bilancia raggiunge 135 grammi compresi i 20 grammi di carta e i 10 di taratura sbagliata.

Grissini. Il gioco è lo stesso. Soltanto due negozi si servono del piatto nudo per pesare. Per gli altri è una regola: prima la carta, poi i grissini. A chiederne due etti, tutti si prendono in parola: ti spezzano o addirittura il grissino che rischia di superare il peso, poi ti concedono al massimo un solo misero grammo in più, per essere generosi. Non è un regalo.

Su due etti la tolleranza legale per la carta è di un massimo di 5 grammi, ma la carta usata varia dagli 8,5 del sacchetto bianco più sottile ai 12-14-15, addirittura 16 gr del foglio spesso, magari appoggiato sulla bilancia da solo, senza ancora i grissini, ben visibile all'occhio di chi acquista. Tanto si sa che il consumatore non protesta. Purtroppo.

Prosciutto. Crudo o cotto, un etto di prosciutto costa sempre caro. E' alimento pregiato. Lo sa anche il salumiere e molti hanno già provveduto a dotare il negozio di bilance elettroniche. Il guaio è che l'occhiolino indicatore della tara è ancora azzerato, la carta costa come il prosciutto, se pesa troppo sono fatti tuoi.

Così per un salumiere onesto che ti fa pagare un etto di prosciutto crudo ma ti pesa 110 grammi perché il foglio bianco ne prende 9, eccotene un altro non ugualmente scrupoloso. Affetta il prosciutto in un angolo al riparo della vista del cliente, lo mette sulla bilancia con un foglio sotto (e va bene) ed un altro sopra (e non va bene). Dice: *«Sono 120 grammi, lascio?»* e appena gli rispondi «sì», ti spara: *«Sono 2400 lire»*. 2 mila lire l'etto. Scoprirai più tardi, e sono fatti tuoi, di essere stato turlupinato: il prosciutto crudo è tutto grasso giallognolo e rancido e quei due foglietti di carta pesano da soli 10 grammi tondi. A conti fatti sono 200 lire, un guadagno al netto, illegale.

Un terzo salumiere pesa un etto di «cotto», in omaggio di 2 grammi in più, forse perché sa che la velina è pesante. 3,5 grammi. Per il quarto invece l'etto richiesto è troppo poco, ne affetta 170 grammi, ti dice: *«Lascio»* senza darti il tempo di profferir parola. Sono 5 grammi di «velina», quanti ne sono tollerati per due etti pieni.

Carne. Due fettine di lombata di maiale, due etti e 3 grammi. La bilancia automatica fa i conti, si paga il giusto e il foglio è in regola: 5 grammi. Lo stesso vale per 300 grammi di carne tritata (soltanto 6 gr di carta) e per due etti di fettine di vitello (compreso il foglio da 4,5 gr).

Ma nel grande negozio organizzato, con *«prezzi convenienti»*, vistosi cartelli di richiamo, carta già impilata nelle diverse misure si pesano 262 grammi di polpa tritata sul foglio a doppio strato, pellicola plastica all'interno, bianca spessa all'esterno. La tolleranza dei circa 6 grammi e mezzo in relazione al peso è una chimera: si gioca al raddoppio con 12 grammi abbondanti. Per essere pignoli sono 40 lire che il macellaio intasca senza alcuna contropartita per il consumatore.

Paste dolci. Siamo al disprezzo della legge. Da mesi si sapeva che sarebbe entrata in vigore. Perché i pasticcieri non han provveduto in tempo a rifornirsi dei vassoi leggeri di materiale plastico? Alla Crocetta 250 grammi di chantilly, *«freschissime»*, ma in realtà acide, si pagano 3 mila lire tonde, cabaret di [illegible] cartone all'antica, 30 grammi netti. Con un dubbio: l'ago della bilancia, all'inizio, segnava o no già cinque grammi?

Non basta. In un altro negozio su due etti e 15 gr di paste alla crema, il contenitore se ne accaparra 25. In San Salvario con 200 gr scarsi, 28 sono di vassoio. In Borgo Po ti mettono una pasta in più per superare i tre etti (sono 315 gr), ma il vassoio ne pesa già 30 e pur con quei 15 in più si supera ancora la tolleranza di legge che è di 7,5 gr.

L'esempio più «bello» è in centro, negozio all'antica, una tradizione alle spalle, un nome: per tre etti di paste fresche il cabaret è più che abbondante, restano ampi vuoti tra i dolci: l'ago della bilancia raggiunge i 320 gr, il prezzo è per 300 netti. Tutto bene, tranne che per un particolare: quel vassoio, così spazioso, pesa 45 gr. Troppi, anche per chi non vuol essere pignolo.

Simonetta Conti

Tocca a voi, signori vigili

Dov'erano i vigili urbani ieri mattina? Esclusi gli addetti ai reparti di viabilità, sono circa seicento quelli delle sezioni territoriali, ai quali, tra altri compiti, spetta pure il controllo del commercio. Anche se nel nostro cammino, ieri mattina, non abbiamo avuto la fortuna di incontrarne (e tanto meno il piacere di vederne uno in un negozio con l'occhio burbero piantato sull'ago della bilancia e sull'involucro della merce) erano sicuramente all'opera. I risultati e — speriamo — le immancabili sanzioni che colpiscono chi evade il peso netto saranno noti in seguito.

Al comando dei vigili urbani assicurano: «E' troppo presto per aver qualche indicazione. Siamo soltanto al primo giorno dell'entrata in vigore della legge. Occorre tempo». Più che giusto. Il consumatore ha avuto pazienza per anni contro questa ingiustizia, val la pena di attendere ancora qualche giorno.

Aggiungono al comando: «Contiamo molto sulla collaborazione dei consumatori». Che bisogna fare? Presto detto: «Quando un consumatore ha il dubbio che la carta sia superiore al peso consentito per legge, ha il diritto di far rilevare la cosa al negoziante e di chiedergli di pesare a parte la carta». E se rifiuta? «Telefonare alla sezione territoriale dei vigili; meglio anzi andarci con il pacchetto o la confezione ancora intatta».

Almeno questa volta, avremo sperato di non dover far tutto da soli, noi poveri consumatori. E di non trovarci di fronte i soliti intralci della burocrazia.

si. co.

temperatura di ieri	
massima	+ 25,2
minima	+ 14,7
media	+ 20,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 60%; cielo quasi sereno. Temperatura massima +24,6; minima +14; media +19,6. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti cumuliformi sui rilievi. Visibilità buona. Venti da deboli a moderati. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,41; tramonta 20,21. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +26,5; min. +18.

Al San Paolo

Presidio in difesa del «sei»

Finita la pausa estiva, il sindacato lavoratori bancari dell'Istituto San Paolo ha ripreso la lotta contro la decisione del consiglio di amministrazione di ammettere al concorso d'autunno solo i candidati che abbiano ottenuto il diploma con almeno 42 sessantesimi (che equivale al 7).

Da lunedì i lavoratori presidiano l'ingresso della sede centrale di piazza San Carlo e raccolgono firme tra i cittadini in calce a una lettera indirizzata al consiglio di amministrazione in cui si chiede il ritiro del provvedimento.

Finora sono state raccolte oltre tremila firme nella maggioranza di studenti, che si sentono particolarmente toccati dalla decisione della banca, e di insegnanti. L'iniziativa proseguirà fino al 10 settembre.

La polemica sulla nuova norma contenuta nel bando di concorso, scoppiata lo scorso mese, si è andata allargando. Da un lato il sindacato che vede nella decisione *«una violazione del regolamento e una inaccettabile discriminazione nei confronti di tanti giovani che hanno ottenuto un diploma con votazione da 36 a 41 sessantesimi»*, aggiungendo che nei passati concorsi moltissimi assunti avevano alle spalle proprio una maturità con meno di «42». Dall'altro lato l'azienda che sostiene di aver inserito lo sbarramento per evitare di creare illusioni in giovani che, in ogni caso, non riuscirebbero a superare il concorso.

Aumenta l'angoscia per la sorte dell'imprenditore rapito

Ricompensa a chiunque darà notizie su Crosetto

Le segnalazioni dovranno pervenire al sostituto procuratore dott. Maddalena, alla polizia o ai carabinieri - Il telefono tace da 8 giorni

I figli dell'imprenditore, Giuseppe e Mariuccia Crosetto: «Non abbiamo perso la speranza»

Non squilla più il telefono in casa Crosetto. Continua l'angosciosa attesa di un segnale da parte dei rapitori. La moglie ed i figli dell'imprenditore sequestrato il 3 luglio sono inavvicinabili, i loro nervi hanno ceduto: a tenere eventuali contatti sono rimasti i legali prof. Gilberto Lozzi e avv. Domenico Maita, oltre al dott. Aldo Bruno, esperto in pubblicità, genero del rapito.

«Confidiamo che Lorenzo sia vivo — dice il dott. Bruno — *ma la tensione di questi ultimi giorni ci ha prostati. Siamo disposti a pagare ancora, lo ribadiamo, anche se sarà difficile trovare molti altri soldi». Le proprietà dei Crosetto sono infatti legate all'impresa di costruzioni: si tratta di capannoni, attrezzature e macchinari che hanno un valore commerciale minimo.*

E' già stato venduto tutto quello che consentiva un immediato realizzo: «Quindi — continua il dott. Bruno — *potremmo forse riuscire a mettere insieme un'altra modesta somma, ma riteniamo eccessivo che si parli di un "secondo riscatto"; altri 672 milioni non sarebbero più reperibili».*

Mentre polizia e carabinieri intensificano le indagini il giudice Marcello Maddalena conferma che un esito tragico del rapimento potrebbe indurre ad un mutamento di strategia.

Alla «linea morbida» cioè si sostituirebbe la «linea dura», con sequestro dei beni della famiglia del rapito ed immediato inizio delle indagini subito dopo il sequestro. Negli ambienti della procura si sottolinea come sia la prima volta che a Torino viene pagato un riscatto cui non fa subito seguito la liberazione dell'ostaggio.

Nei tre casi di rapiti che non hanno fatto ritorno (Stola, Ruscalla e Ceretto) non si arrivò mai al pagamento. Sarebbe quindi stato infranto, con il sequestro Crosetto, quella specie di codice d'onore che aveva indotto sino ad oggi a lasciare la massima libertà alle famiglie sia durante i contatti sia al momento di versare i soldi.

«Abbiamo sempre avuto come primo obiettivo la vita del sequestrato — dice il dott. Maddalena — *ma adesso ci siamo accorti che non ci si può più fidare della correttezza dei rapitori».*

Intanto le forze dell'ordine starebbero indagando sugli appalti vinti dall'azienda di Crosetto. In particolare si vuole verificare se l'attività del costruttore abbia dato noia ad altre imprese vicine alla mafia o alla *'ndrangheta*. Anche dalla lotta per ottenere una commessa potrebbe essere scaturita la scintilla per una vendetta terribile come il sequestro o l'omicidio.

Infine la famiglia ha deciso di ricompensare chiunque sia in grado di dare notizie sulla sorte del congiunto. Una cifra non è stata stabilita: sarà valutata volta per volta la consistenza di ogni segnalazione che deve essere fatta al sostituto procuratore dott. Maddalena, ai carabinieri o alla polizia.

Sotto accusa editore, direttore di ABC e una olandese

Derby Juve-Toro, lo stadio si riempì d'immagini porno

La bionda Ingrid e una ventina di ragazzi distribuirono gratis quindicimila copie della rivista - Comunicazioni giudiziarie della Procura

«Forza Juve». «Sei forte Toro». E' domenica 26 ottobre '80. Allo stadio comunale è festa grande, c'è il derby. Ogni tanto tra un coro e l'altro dei tifosi si inserisce una voce sottile, accento straniero: *«Prendete la rivista "Abc", sono copie omaggio».* E' Ingrid Littel, 33 anni, olandese. Decine di mani la circondano e lei generosamente accontenta tutti. *«Non preoccupatevi, ce ne sono altre»* urla. Riesce a fatica a dribblare l'abbraccio caloroso dei tifosi e corre a prendere altri giornali.

La bionda Ingrid non è la sola dispensatrice di «Abc». Un manipolo di ragazzotti sparsi nello stadio collabora alla distribuzione, sono una ventina. In breve tempo una montagna di giornali (15 mila copie secondo quanto avrebbero accertato gli inquirenti) è afferrata, sfogliata avidamente da migliaia di persone.

Per un attimo i 22 giocatori in campo perdono masse di sostenitori: l'urlo di incoraggiamento sembra affievolito. Gli occhi dei tifosi sono puntati sui fogli della rivista conquistata faticosamente. E sulle pagine ce n'è per tutti i gusti. Di qua occhieggia un gomitolo di corpi senza capo né coda: è arduo capire in quel groviglio a chi appartenga quella testa bionda, quel seno provocante. Di là sguardi languidi e sospiri di belle fanciulle protagoniste di ingegnosi accoppiamenti.

Le reazioni dei tifosi sono diverse. C'è chi ride divertito, chi ammicca con uno sguardo d'intesa al vicino che sbircia sul giornale da dietro una spalla, chi lo richiude con noncuranza e torna a fissare il campo di gioco. Ma c'è anche qualcuno che si arrabbia e si gira intorno alla ricerca di un vigile, di un poliziotto. E così una copia di «Abc» (nato nel '61, chiuso e più riprese negli Anni Settanta, scomparso ormai dalle edicole) finisce nelle mani di un agente. E la cosa prende una brutta piega per la bionda Ingrid. Parte la denuncia. Ai vigili l'olandese dichiara: *«Ma io ho chiesto alla polizia, all'ufficio delle imposte se occorreva un'autorizzazione. E mi hanno detto che non serviva».* Poi ammette di aver ricevuto l'incarico da Franco Gregori, via Stelvio 9, per conto della casa editrice *«Mondo Più»*, diretta da Adamo Sebastiani, con sede a Milano in piazza Bottonelli 7.

La vicenda finisce in pretura ed è stata poi dirottata per competenza in procura. Ora il magistrato dott. Rizzo ha inviato comunicazioni giudiziarie al Sebastiani, al Gregori e ad Ingrid. L'ipotesi di reato contestato è quella di *«distribuzione e pubblicazioni oscene»* (art. 528 c.p.). La pena prevista è la reclusione da tre mesi a tre anni e la multa non inferiore a lire quarantamila.

Una domanda sorge spontanea. E tutte le riviste per «soli adulti» o secondo altra dizione «per uomini soli» che si trovano nelle edicole? I giornalai non sono responsabili per le pubblicazioni ricevute dagli editori autorizzati dalla legge. Non possono però tappezzare il chiosco con fogli osceni, né esporre parti chiaramente pornografiche della rivista in modo che siano immediatamente visibili al pubblico. In pratica devono tenersele dietro il bancone e venderle soltanto a chi ha più di sedici anni.

m. piet.

Palermo-Torino sei ore di ritardo

Faticoso viaggio di ritorno dal Sud per quei torinesi che, lunedì pomeriggio, sono saliti sull'espresso 778 partito alle 13 da Palermo. L'arrivo era previsto per ieri alle 11,30, invece il convoglio è entrato alla stazione di Porta Nuova solo 6 ore dopo, alle 17,20. Un ritardo non imputabile ad una particolare ragione, dicono a Porta Nuova, ma all'accumulo, su tutto il percorso, di continui rallentamenti dovuti all'eccezionale afflusso di passeggeri di ritorno dalle vacanze.

Bozza di legge con riferimenti alla viabilità regionale

Il futuro delle autostrade si discuterà a settembre

Si deve decidere sui collegamenti per il Fréjus e sul raddoppio della To-Savona (tratto Altare-Priero) - Lo svincolo di Villanova

Che cosa c'è nel futuro delle autostrade piemontesi? I membri della commissione Lavori Pubblici della Camera, presieduta dall'on. Botta, sono andati in vacanza con nella cartella una bozza di legge che dovrà essere discussa a settembre. Il testo, che non è stato ancora verificato da tutti i gruppi, ma che ha buone possibilità di passare, tocca parecchi problemi della nostra regione: il Fréjus, la Torino-Savona, la Gravellona Toce-confine. Nelle pieghe della legge ci sono però soluzioni anche per la Torino-Piacenza (casello di Villanova) e, al limite, anche per l'abolizione dei caselli sulla tangenziale di Torino con la conseguente risoluzione di gravi problemi viari come il nodo di Moncalieri. Vediamo i vari punti.

Fréjus. L'Anas è autorizzata a realizzare i tronchi in nuova sede per il collegamento di quelli già in costruzione fra Bardonecchia e Rivoli. Nello stesso tempo può entrare fra gli azionisti della società del traforo (Sitaf) ed erogare 30 miliardi per adeguare il piano finanziario. L'Anas potrà contrarre mutui per 350 miliardi nel periodo '81-'84 e promuovere iniziative (pedaggi ai caselli) per reperire fondi.

Torino-Savona. La società Autostrade (Iri), per migliorare il livello di sicurezza della viabilità e l'utilizzazione del porto di Savona e Vado, è autorizzata a realizzare la seconda carreggiata nel tratto Carmagnola-Priero-Altare. La priorità sarà data al tratto Altare-Priero (per il quale lo Stato stanzierà nell'82 circa 30 miliardi). Il passaggio dell'autostrada all'Iri potrebbe avvenire dopo la svalutazione del capitale: nel 1981 si preannuncia un passivo di circa 4 miliardi.

Stroppiana-Gravellona. La società Autostrade, in deroga alla legge Bucalossi (art. 18 bis) è autorizzata al completamento della Voltri-Sempione, con le relative diramazioni.

Per quanto riguarda problemi minori, come la realizzazione dello svincolo di Villanova (in direzione Torino) dell'autostrada per Piacenza cadono i divieti dell'articolo 18 bis per i quali anche lavori progettati a livello esecutivo non potevano essere appaltati. Il completamento di questo casello rimarrà così un problema della società autostrade (la Satap) per quel che riguarda i finanziamenti, ma gli enti locali non avranno difficoltà a contribuire.

Allo stesso modo, con accordi fra le varie concessionarie, potranno essere risolti problemi come quello dei caselli sulla tangenziale. Con un riassetto del sistema delle grandi comunicazioni si aprono possibilità per sbloccare situazioni legate a interessi locali o a difficoltà delle singole società (come l'Ativa) che si opponevano alla liberalizzazione dei caselli. Per Torino ciò significa aprire un discorso verso la risoluzione dello spinoso problema degli attraversamenti di Moncalieri e Trofarello.

g. b.

Ipab e Comune interpellanza dc

Qual è la situazione delle Ipab (Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza) del Comune di Torino? Lo chiede, in un'interpellanza, il dc Falletti, il quale ricorda che finora soltanto 13 decreti di estinzione sono stati emessi.

Falletti chiede quali iniziative intende assumere il Comune per quelle Ipab per le quali c'era già parere favorevole all'estinzione e suggerisce di utilizzare i fondi degli 8 istituti liquidati (fra i quali mezzo miliardo del Regio albergo di virtù) per venire incontro alle difficoltà economiche delle Ipab ancora funzionanti in attesa che il legislatore decida la loro sorte.

Un padre contro Pisani

Il Provveditore non ha diritto alle vacanze?

«Ragion contra forza non ha loco» poetava il Petrarca per sintetizzare che non sempre chi ritiene di aver ragione riesce a spuntarla. Un insegnante dei Centri educativi del Comune, Vitaliano Bernardoni, vuole dimostrare il contrario. Sostiene che il figlio è stato respinto ingiustamente alla maturità tecnica e che il Provveditore agli studi doveva intervenire subito per esaminare il caso. Non l'ha fatto? Ebbene merita una denuncia per *«abbandono di pubblico ufficio e interruzione di pubblico servizio»*.

La vicenda del Bernardoni comincia lo scorso luglio: a suo tempo *La Stampa* ne ha parlato. Il figlio Massimo viene respinto dalla 13ª commissione d'esami presso l'Itis «Casale» di via Rovigo 19. E' un'ingiustizia, secondo il padre, che denuncia l'intera commissione alla procura della Repubblica. Nell'esposto spiega i motivi dell'asserito torto e chiede un immediato intervento dei responsabili.

Ma a distanza di un mese dalla denuncia, nessuno s'è mosso. Che cosa fa allora Bernardoni? Se la prende col provveditore, Lucio Pisani, accusandolo d'essersi «reso irreperibile». Ma il dott. Pisani è in ferie, gli hanno detto al provveditorato. E il severo genitore: *«Non ha diritto a ferie quando ci sono problemi scottanti da risolvere. E' suo dovere»*.

E così, invece di mugugnare contro il torto di cui è persuaso di essere vittima, Bernardoni ha preso carta e penna e ha interpellato la magistratura perché emetta un verdetto, compreso quello sul comportamento della massima autorità scolastica torinese.

Ceres, è esposto il piano regolatore

In esecuzione della delibera consiliare n. 38 del 7 luglio scorso con la quale è stato adottato a Ceres il piano regolatore generale comunale il sindaco, rag. Castagneri rende noto che la deliberazione è depositata (insieme con gli elaborati tecnico-amministrativi costituenti il progetto del piano regolatore generale comunale) fino al 4 settembre presso la segreteria comunale.

Gli elaborati si possono consultare, da parte di chiunque, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 compreso il sabato.

Odontotecnico scompare in mare sul gommone sospinto dal vento

Torinese, 31 anni, era in vacanza con la moglie in un camping della costa cosentina - Da lunedì sera si sono perse le sue tracce

Il nostro corrispondente ci telefona da Cosenza:

Un odontotecnico torinese è scomparso in mare con il suo gommone, spinto al largo dal forte vento che per due giorni ha imperversato su tutto il litorale tirrenico cosentino.

L'uomo, Riccardo Casassa, 31 anni, da alcuni giorni ospite, con la moglie, del camping Golden Sea a S. Maria del Cedro, stava ormeggiando lunedì sera il piccolo natante quando un'improvvisa e violenta folata di vento lo ha allontanato dalla riva spingendolo in pochi minuti lontano, dove era impossibile soccorrerlo.

La moglie e gli amici hanno inutilmente tentato di mettersi in contatto con la capitaneria di porto di Vibo Valentia e con gli altri centri di soccorso della zona: l'unico telefono del camping era guasto. A nulla sono serviti purtroppo gli S.O.S. lanciati da alcuni radioamatori.

Soltanto ieri mattina, quando forse ormai era troppo tardi, la zona è stata sorvolata dagli elicotteri dei carabinieri e del centro soccorso aereo di Ciampino. Del gommone, lungo circa 3 metri, e dell'odontotecnico, fino a tarda sera non è stata trovata alcuna traccia.

Per tutta la giornata il vento ha continuato a infuriare sulla zona e per le piccole imbarcazioni della costa, che è priva di approdi sicuri, è stato quindi impossibile mettersi in mare.

★ Un autofurgone, guidato da Agostino Croce, 24 anni, Venaria, via Castellamonte 2, con a bordo Giuseppina Occhipinti, 17 anni, via delle Pervinche 44, è uscito di strada, in curva, a poca distanza dalla casa della ragazza. Portati al Maria Vittoria, sono stati ricoverati: il Croce per ferite al capo e al mento guaribili in 15 giorni; la Occhipinti, con riserva di prognosi, per trauma commotivo e trauma cranico.

Nuovo pavimento in corso Casale

A causa dei lavori per il ripristino della pavimentazione di corso Casale da oggi senso unico con direzione est-ovest lungo la carreggiata (rimasta libera dai lavori) nel tratto compreso tra piazzale Marco Aurelio e corso Gabetti.

I veicoli diretti verso il piazzale Marco Aurelio saranno dirottati, da corso Gabetti, sul corso Quintino Sella e le vie Tabacchi, Cavalcanti e Boccaccio. I lavori si protrarranno per circa 30 giorni. Saranno anche modificati i percorsi dei mezzi Atm.

Specchio dei tempi

L'invito di un Papa che credeva nell'uomo - Siamo ospitali, cortesi (e anche efficienti) - «Turin a bogia» - Don Luigi che se ne va: ovvero i preti, razza in estinzione - Amara realtà - Spazio per cani cercasi

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei ricordare alcune parole di Giovanni XXIII (al cui nome santo, giornalmente, si ritanno centinaia di offerte a "Specchio dei tempi") che invitano al disarmo, quale unica condizione per una pace veramente autentica e duratura. *"Giustizia, saggezza e umanità* — disse il Papa buono — *domandano che venga arrestata la corsa agli armamenti; si riducano simultaneamente e reciprocamente gli armamenti già esistenti, si mettano al bando le armi nucleari e si pervenga finalmente al disarmo".*

«Sono parole semplici, ma dettate da quell'immediato senso di umanità che così poco traspare nei retorici e polemici discorsi dei responsabili della politica mondiale.

«Queste parole ci fanno comprendere come basterebbe poco per avere davanti a noi un continuo progresso, anziché l'incubo di una morte universale. Sarebbe sufficiente ricordare, anche di fronte alle controversie che ci dividono, che prima di tutto ha importanza l'uomo».

Elisa Maggiori

Un lettore ci scrive:

«Essendo stato per qualche giorno ospite nella vostra bella città ho avuto modo di conoscere bene il vostro giornale che è veramente completo e la cortesia e l'ospitalità dei torinesi.

«A proposito di cortesia voglio citarne una.

«L'hotel dove ero alloggiato non mi garantiva i servizi di tintoria che la settimana precedente il Ferragosto. Mi misi io alla ricerca e fui molto fortunato: a soli duecento metri da Porta Nuova ecco una tintoria aperta con una gentile signora bionda.

«Benché molto oberata di lavoro mi garantì l'esecuzione per il giorno stabilito ma il giorno dopo dovendo partire all'improvviso, telefonai se potevo ritirare entro due ore la mia roba. La signora con molto garbo mi disse che avrebbe fatto il possibile: due ore dopo potei ritirare tutto con un lavoro molto ben curato.

«Io, piuttosto mortificato, avendo già pagato anticipatamente alla consegna, cercai di pagare un sovrapprezzo, ma la signora con un dolce sorriso rifiutò ogni ulteriore addebito. A lei e a tutti i torinesi vorrei dire: grazie per l'accoglienza».

Ettore Zuni

Un lettore ci scrive:

«Sono un antico lettore della Stampa (da 61 anni!) nato a Torino nel 1902 e chiedo due righe di spazio.

«Un lettore si lamentava tempo fa che nei Punti verdi non c'erano programmi nostri piemontesi ed accusava l'Amministrazione comunale di questa dimenticanza. La sera del 6 agosto, con i miei nipoti, siamo [illegible] alla Pellerina: c'era Gipo.

«Una serata indimenticabile. Voglio dire grazie a chi ha pensato a noi che restiamo in città. Ma nessuno ci aveva pensato prima ai poveri Cristi.

«Grazie al nostro sindaco Novelli e grazie all'assessore della cultura prof. Balmas. Turin a bogia! Finalmente».

Giuseppe Borgogno

Un gruppo di lettori ci scrive da Borgaretto:

«Siamo un gruppo di parrocchiani di Borgaretto e, tornati dalle vacanze, abbiamo appreso che ben presto il nostro viceparroco, don Luigi Cervellin, ci lascerà perché destinato dalla Curia alla parrocchia di Santa Giulia di Torino.

«Questo giovane sacerdote, amato e stimato da tutti i parrocchiani, era riuscito durante i suoi 2 anni di attività a Borgaretto a fianco del parroco, a ridestare l'interesse di giovani e adulti alla vita della comunità parrocchiale.

«Se don Luigi ci lascerà, siamo certi che la parrocchia tornerà nuovamente ad essere considerata solo come un luogo in cui recarsi per matrimoni, battesimi e funerali e non sarà più un punto di riferimento saldo per ogni parrocchiano come lo è ora.

«Come sarà possibile per il parroco continuare da solo le numerose attività intraprese a financo di don Luigi in un paese che conta ben 10 mila abitanti?

«Forse che la Curia considera quella di Borgaretto una parrocchia di 2° ordine, i cui bisogni e le cui necessità sono da porre in secondo piano rispetto a quelli di una parrocchia di Torino?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Cuceglio:

«Sono una pensionata vedova dal 25 giugno dell'anno scorso. Vivo con la mia sola pensione minima, non avendo ancora ricevuto la reversibilità di mio marito. Sto ancora aspettando la mia pensione del 13 luglio scorso (la lettera è datata 20 agosto, n.d.r.).

«Un anno e mezzo fa avevo chiesto il trasferimento da Torino a Cuceglio, ma non è ancora stato effettuato. Mi sono rivolta all'Inps di Torino, Nord, all'Inps di Ivrea, all'ufficio postale, corse e telefonate, ma senza risultato.

«E' tempo di ferie, ma io aspetto la pensione per mangiare. A chi mi devo rivolgere?».

Bianca Actis Dalla ved. Sasso, Strada Pranie, Cuceglio C.se (Torino)

Un lettore ci scrive:

«Vorrei solo sapere dove è lo spazio riservato ai cani nel parco della Pellerina (articolo apparso sul giornale nei primi giorni dell'uscita del decreto del Sindaco). Per il momento esiste solo quello di Piazza d'Armi, come diceva *La Stampa*. Il problema non è solo mio ma di tantissimi altri padroni di cani della Pellerina.

«Per favore, dite al Sindaco che se l'area per i cani è ancora da assegnare la assegni e se già esiste ci precisi dove si trova. Grazie».

Piergiorgio Bongiovanni

La Fidas chiama

Proseguono le raccolte collettive di sangue indette dalla Fidas (Donatori sangue del Piemonte).

Oggi — *Crescentino*, 17,30-19,30 (parrocchia di S. Paolo); *Vigone*, 16-19 (via Torino 12). Domani 27 agosto — *Carmagnola*, 16-19,30 (v. Marconi 6); *Chieri*, 16,30-20 (v. Cottolengo 1); *Airasca*, 16,30-20 (sala parrocchiale); *Faule*, 16,30-19,30 (scuola media in v. Barberis); *Bibiana*, 16,30-19,30 (scuole elementari); *Cassino*, 15,50-20 (v. Foratelli). Sabato 29 agosto — *Montanaro*, 17-19,30 (oratorio v. Parrocchia 2). Domenica 30 agosto — *Montalto R.*, 8-12 (ex municipio); *Buttigliera (At)*, 8,30-12,30 (presso l'oratorio); *Oleomengo*, 9-12 (p. Gramsci 1); *Palazzolo*, 9-12 (presso l'asilo).

Lunedì 31 agosto — *Brusasco*, 18,30-20 (ospedale); *Montanaro*, 17-19,30 (oratorio, v. Parrocchia [illegible]).

Le donne sempre più numerose ai concorsi della polizia

In divisa (se non c'è altro)

In [illegible] per 39 posti di ispettore (491 uomini) - La maggioranza ammette: «La disoccupazione è la [illegible] di certi amori» - [illegible] fanno il vigile (in [illegible] grigioverde)

L'anziano sottufficiale del Distretto ammicca: «*Sento già le battute [illegible] reclute: "Signorsì, signora capitano", oppure "Comandi, sergente Anna"*». A lui («*Ventisette anni di onorato servizio*») l'idea che presto le ragazze potranno fare il servizio militare non [illegible] proprio più. Non lo ammette («*Capisco, i tempi stanno cambiando*»), ma non lo nasconde («*Con le stellette, la vita è dura*»).

Eppure qualcosa, per aprire alle donne servizi e mansioni un tempo esclusivi all'uomo, accade. C'è una proposta di legge per avere nell'esercito un arruolamento volontario di «soldatesse». E al concorso per [illegible] ispettori di polizia, bandito dopo la riforma della pubblica sicurezza, si sono presentati 35 mila candidati: metà sono donne.

A Torino cosa succede? Il questore Fariello: «*A concorso avevamo 39 posti come ispettore: 692 le domande, 491 uomini, 201 donne*». Ammette: «*Non ci aspettavamo questo boom*».

Come si spiega? In parte, per la novità del ruolo di ispettore, messo a [illegible] per la prima volta in Italia; ma soprattutto per la piaga della disoccupazione giovanile: ragazzi e ragazze che, diploma di scuola superiore o laurea in tasca, cercano una [illegible], indipendentemente dai propri interessi, passioni, cultura, studi. Sentiamo cosa dicono alcune ragazze (non ne facciamo i nomi perché le loro [illegible] potrebbero danneggiarle, essere cioè elementi negativi durante le varie selezioni alle quali saranno sottoposte).

Anna, 21 anni, universitaria: «*Ho tentato questo concorso, dopo avere invano [illegible] in uffici, enti privati e pubblici, per trovare un impiego. E' la mia ultima spiaggia*». Monica, 19 anni: «*Ho appena appena i requisiti richiesti: sono alta 1,59, un centimetro in più del minimo. Debbo essere sincera: l'idea di fare la poliziotta mi alletta, ma sono spinta dalla prospettiva di un ultimo impiego statale*».

Poche conoscono le realtà alle quali vanno incontro. [illegible] no le figlie di agenti e sottufficiali, che seguono, per così dire, «le [illegible] dei padri», le sole, forse, a conoscere a fondo i significati della riforma di polizia e le funzioni dell'ispettore. I compiti che le aspettano sono molto importanti, compiti a [illegible] strada [illegible] quelli del personale esecutivo e quelli dei funzionari. Insomma, poliziotti che sparano poco, ma che in compenso pensano molto, quei «cervelli» che i magistrati chiedono da tempo a gran [illegible], per combattere, [illegible], la tracotante esuberanza intellettuale del terrorismo.

Ma questi ragazzi e [illegible] preparati? In questura assicurano: «*Le selezioni [illegible] severissime; solo i migliori, responsabilmente convinti dei loro futuri compiti, potranno accedere al corso finale, nove mesi di lavoro pratico e teorico alla scuola superiore di polizia, a Roma*».

Teresa, 28 anni, sposata, due figli: «*Meglio fare la poliziotta, che essere frustrata dal lavoro di casalinga*». Rosanna, 24 anni: «*Sono sposata da tre anni. Con un [illegible] stipendio non ce la facciamo. Per questo ho tentato il concorso alla [illegible]. Perché proprio ispettore? Seguo molto la televisione, mi piacciono i telefilm polizieschi. Credo di poter essere un'ottima Maigret*».

Un sottufficiale della mobile, 30 anni di servizio, commenta: «*A sentire le motivazioni che hanno spinto molte ragazze al nostro concorso, c'è da rabbrividire. Ma [illegible] speriamo. Anche ai nostri tempi, quando mi sono arruolato io, il 90 per cento finiva nella polizia per trovare una sistemazione. Non per nulla il serbatoio tradizionale per gli arruolamenti è sempre stato il Sud, dove più forti erano le [illegible] la disoccupazione, la miseria, il bisogno*».

Anche al Comando dei vigili urbani ci sono problemi. All'ultimo [illegible] bandito — 224 posti a disposizione — 4040 le domande. E il 30 per cento sono [illegible] donne: «*Abbiamo un organico [illegible] 1150 vigili e, per ora, solo 39 sono in gonnella. Ma in tempi brevi questo numero salirà notevolmente*».

Monica Vascon, 19 anni, è la più giovane [illegible] che aspira a diventare vigile: «*Mi è sempre piaciuto*», dice. Poi confessa: «*Non trovo lavoro. Qualche settimana o mese, come commessa o pettinatrice, senza libretti. Cerco una sistemazione sicura*». [illegible] casalinga, papà operaio Fiat, se supererà il concorso che tipo di servizio vorrebbe fare? «*Dirigere il traffico, [illegible] strada, fermare gli automobilisti indisciplinati*». Vigile d'assalto, dunque.

E per l'esercito? Al Distretto sorridono: «*E' solo una proposta, la legge deve ancora essere [illegible] discussa e approvata. Chissà se e quando. Comunque è vero, qualche ragazza è già venuta per informarsi se poteva fare il soldato. O meglio [illegible] soldatessa*». In questo settore, [illegible] donne debbono [illegible] abbattere molti ostacoli e diffidenze da parte [illegible] chi crede davvero che la vita militare sia prerogativa esclusiva dell'uomo. Senza sapere che [illegible] altri Paesi le realtà sono diverse. In Francia, per esempio, le soldatesse sono ricca [illegible] e addirittura una, Valerie André, 59 anni, [illegible] il grado di generale con un «curriculum» [illegible] fare invidia. Tutti sanno, ancora, che in Israele il servizio militare è obbligatorio anche per le donne, ma nessuno sa che all'interno dell'esercito esiste un «gruppo d'élite», tutto femminile, che insegna ai [illegible] la tecnica e la tattica [illegible] guerra con i carri armati.

Ezio Mascarino

Mancano i francobolli

In questi giorni non è facile spedire una lettera o [illegible] cartolina. Molte rivendite, rimaste aperte durante le ferie, sono sprovviste di francobolli, perché nel volgere di pochi giorni hanno esaurito le scorte. Il problema si presenta ogni anno quando [illegible] metà delle tabaccherie sono chiuse e sembra che nulla si possa fare per evitare l'inconveniente. Perché? I titolari dei negozi contengono gli acquisti dato che il guadagno è del 3,5 per cento, inferiore in genere all'utile che ricavano depositando [illegible] stesso denaro in banca.

Ad appesantire la situazione c'è anche il numero limitato delle macchinette automatiche (diffusissime all'estero) installate a titolo [illegible] esperimento in alcuni punti del centro città. Vengono svuotate nel giro di poche ore dai collezionisti perché i francobolli sono differenti [illegible] quelli venduti nelle tabaccherie. Non [illegible] la dentellatura da un lato, perché, dentro [illegible] macchinetta, sono sistemati [illegible] bobine.

Perché Torino non riesce a richiamare ospiti (soprattutto stranieri)

Ancora un'estate senza i turisti L'assessore: «E' colpa di tutti»

Quale può [illegible] la ricetta per scoprire [illegible] vocazione della città: [illegible] musei e negozi aperti, lanciare iniziative promozionali, usare più cortesia - Richiamo agli operatori

L'estate è agli sgoccioli. Ancora una volta si sono visti pochi turisti stranieri. E ancora una volta quei [illegible] ospiti hanno trovato poco: negozi per metà chiusi, musei aperti a turno e scarse iniziative di richiamo.

Meditando su questa realtà in una lettera a *La Stampa*, l'assessore comunale Alfieri rilancia [illegible] sua idea del turismo a Torino e chiama a raccolta tutti: amministratori pubblici, uomini di cultura, commercianti, operatori, privati cittadini. «*Dev'essere uno sforzo collettivo, altrimenti [illegible] ci si toglie dall'immobilità*».

Si tratta di riflettere su «*un tema che potrebbe dare un apporto [illegible] piuttosto consistente in vista di una crisi che non sappiamo quando finirà*». Insomma, si tratta di trovare una vocazione nuova per Torino.

La ricetta (impossibile?) di Alfieri per sommi capi è questa: «*Occorre modernizzare mentalità e strutture*».

Cioè: primo, «*i [illegible] non solo debbono essere aperti ma anche ben forniti e razionalmente organizzati, con discorsi espositivi chiari*»; secondo: «*I negozi debbono essere aperti, cosa [illegible] non avviene proprio nei momenti [illegible] maggiore afflusso turistico, ma anche intenzionalmente rivolti ai forestieri con offerte economicamente vantaggiose e personale che parli almeno due lingue straniere*».

Terzo: «*Menù turistici nei ristoranti, piatti unici, liste internazionali*»; quarto: «*Le agenzie di viaggio debbono preoccuparsi non solo di far partire i torinesi, ma anche di offrire combinazioni interessanti ad aziende italiane e straniere, facendo arrivare visitatori*»; quinto, gli albergatori devono avere il coraggio di investire.

Nello sforzo per rendere concreta l'idea turismo, «*le grandi aziende, i centri di cultura, le associazioni devono organizzare appuntamenti internazionali contribuendo ad incrementare [illegible] tipo [illegible] turismo finalizzato*».

L'invito dell'assessore Alfieri alla gente è di collaborare con gli stranieri che visitano la nostra città, di uscire dall'eccessiva riservatezza che anziché apparire [illegible] tatto di costume potrebbe essere scambiata per ostilità.

Indispensabile l'iniziativa degli enti pubblici: «*Devono favorire la promozione turistica all'esterno, curare l'informazione, investire in infrastrutture di grande impegno come il palazzo dei congressi, la zona fieristica, i campeggi, gli ostelli per la gioventù. Devono migliorare le [illegible] culturali di loro competenza, contribuire ad organizzare manifestazioni artistiche di grande richiamo e considerare la cosiddetta "animazione della città" come un investimento prioritario e non come una stranezza*».

Che gli enti locali arrivino in ritardo sull'argomento è appena superfluo sottolinearlo: c'è da sperare in un prossimo risveglio, altrimenti «*sarebbe [illegible] rendersi conto che non è stata colta in tempo un'occasione preziosa per contribuire, almeno in parte, alla salvezza della nostra [illegible] nomia e della nostra immagine nel mondo*».

Ma Torino ha davvero una vocazione turistica? Ci sono le attrattive valide per inserirla nelle correnti del turismo nazionale e internazionale?

L'assessore ne è persuaso: «*Torino è collocata in [illegible] paesaggio di rara bellezza, [illegible] una storia e un patrimonio artistico che stanno alla pari di altre città. Ha insomma tutte le potenzialità per consolidarsi come tappa pressoché obbligata del visitatore in viaggio per l'Italia e sede comoda e stimolante per fiere, mostre, congressi*».

Banditi rapinano incasso e droga

Tre giovani hanno rapinato ieri, alle 16, la farmacia comunale [illegible] di via Correggio 31 angolo via Slataper. Nel negozio c'erano il direttore, dott. Spartaco Vittorio Vianelli, 54 anni, la moglie e due clienti.

I banditi, uno dei quali era armato di pistola, si sono impossessati dell'incasso (circa [illegible] mila lire) e di cinque confezioni di medicina. Sono fuggiti a piedi, riuscendo a far perdere le loro tracce.

Lezioni gratuite per [illegible] riparare latino o greco

[illegible] gratuiti [illegible] latino e greco per studenti rimandati (o comunque desiderosi di lezioni supplementari) li [illegible] istituiti anche quest'anno. Il prof. Francesco Masera.

LATINO: lunedì [illegible] 8-12 presso la Parrocchia Madonna di Campagna (via [illegible] Massaia, 98); mercoledì 8-12 [illegible] il Liceo Classico «D'Azeglio» (via Parini, [illegible]); venerdì 8-12 presso la Scuola Civica Magistrale (ingresso [illegible] co Istituto «Clotilde di Savoia», via Davide Bertolotti, 10).

GRECO: martedì 8-12 presso la Scuola Civica Magistrale (ingresso dal Civico [illegible] «Clotilde di Savoia», via Davide Bertolotti, 10); giovedì [illegible] presso il Liceo Classico «D'Azeglio» (via Parini, 8); [illegible] presso la Parrocchia Madonna di Campagna (via Cardinal [illegible] 98).

Iscrizioni in loco presso le singole sedi e negli orari indicati.

San Marco d'Oulx — Domani alle ore 20 nella Casa Vacanze dell'Arci cittadino, festa conclusiva dei soggiorni estivi organizzati in [illegible]borazione con il Comune. Cena, animazione, giochi e concerto rock con la «*Jumbos Street Band*».

Mister Vellacott di Melbourne è arrivato apposta per il «Rallye»

E' australiano il «superlancista» ha otto auto (e la figlia Aprilia)

[illegible] «Non manco mai a questi appuntamenti» - I modelli che possiede sono tutti in ordine e funzionanti - «Anche il premier Fraser ha l'hobby delle Lancia: ma ne ha solo tre»

Paul [illegible]

L'australiano Paul Vellacott, di 40 anni, [illegible] «technical adviser» (consulente tecnico) di Melbourne, non è un appassionato Lancia come gli altri. Se fosse un semplice «lancista» come uno dei tanti affluiti in questi giorni a Torino per il Rallye, si accontenterebbe di aver sognato di possedere una vettura Lancia [illegible] dall'infanzia; di aver fatto l'esame di guida [illegible] di queste vetture, che lui considera impareggiabili, di averne otto in garage, tutte funzionanti e lustre come antichi specchi [illegible] valore, e di non mancare mai ad un rallye (uno dei periodici incontri che gli appassionati organizzano tra loro per ammirare ed essere ammirati). Si accontenterebbe semplicemente di venire spesso in Italia (come infatti avviene) per indagare, [illegible] infinita, se da qualche parte esistono ancora dei pezzi di ricambio per una delle sue otto macchine.

Ma Vellacott, come abbiamo detto, non è come gli altri. Al suo amore targato Lancia lui ha voluto dare una impronta più forte, farne una [illegible] viva, che gli ricordasse quotidianamente [illegible] inestinguibile passione. Ed allora quando si è trattato di dare un nome alla sua terzogenita, non ha resistito e l'ha chiamata «*Aprilia*», come [illegible] dei modelli relativamente più recenti della Casa torinese. [illegible] quelle auto che lui conserva [illegible] gioielli nel suo garage. Bionda, occhi azzurri, alta [illegible] può esserlo [illegible] bimba della sua età, Aprilia, che adesso ha 5 anni, sembra andare molto fiera dell'insolito nome affibbiatole dal padre. Alla «*Aprilia*» vera, quella in lamiera [illegible] Vellacott tiene nel [illegible] capannone, chiaramente è sente molto legata, quasi fossero due sorelle, entrambi oggetti [illegible] grande amore.

Ma, mr. Vellacott, che [illegible] ha detto [illegible] moglie? E' una lancista anche lei? «*No, Lindy non è come me. Le piacciono le mie auto, ci viene sopra volentieri, ma per lei sono macchine come le altre. Comunque al momento giusto non ha fatto obiezioni*». L'a[illegible] del «technical adviser» di Melbourne [illegible] le sue otto Lancia non è [illegible] quelli contemplativi, tutt'altro. «*Le uso ogni giorno per andare al lavoro*», dice. E la gente? «*La gente non ci fa [illegible]. In Australia sono in tanti ad amare le auto belle ed antiche. Tra i tanti — sottolinea con orgoglio Vellacott, q[illegible] a riprova della dignità del suo hobby — c'è anche il primo ministro australiano Malcom Fraser; lui, però, di Lancia ne ha solo tre*».

Massimo Boccaletti

Al mercatino dei ricambi in cerca di pezzi «rari»

La mostra «*Torino, [illegible] turistica. Problemi, proposte e primi interventi*», allestita dal Comune [illegible] Garibaldi [illegible], non ha probabilmente mai avuto tanti visitatori come ieri, ma altrettanto poca attenzione. Sotto le arcate degli Antichi chiostri, [illegible] le colonne, si è svolta, infatti, la mostra degli «*spares*», i pezzi di ricambio delle vecchie Lancia, che per qualche ora ha completamente [illegible] in ombra le annose problematiche del turismo a Torino e le prospettive di sviluppo illustrate dai pannelli alle pareti.

Tutti i visitatori muniti, all'anglosassone, del cartellino di «*partecipante al rallye*» non avevano [illegible] che per le minuzie meccaniche [illegible]iate un po' alla rinfusa sul pavimento o raccolte alla [illegible] in vecchie cassette di frutta. A chi interessava del resto la disposizione e l'allestimento approssimativo? Quando un «*lancista*» trovava il pezzo da tempo lungamente cercato, e apprendeva che il venditore avrebbe potuto «*forse*» procurarglielo, [illegible] luce di autentica gioia gli illuminava gli occhi. Neanche i prezzi (agli occhi di un profano assai elevati) riuscivano a [illegible] la profonda curiosità, l'ansia nella ricerca e la soddisfazione di aver trovato quel che si era cercato per mesi invano.

Problemi linguistici, [illegible] valuta, di comunicazione in generale: [illegible] assolutamente inesistenti. I lancisti si conoscono bene tra di loro; ma soprattutto conoscono intimamente l'oggetto della loro passione: le Lancia.

A Oulx: una [illegible] finita male

Un conto salato e botte in testa

Un [illegible] troppo nervoso ha malmenato il cliente - Ora sconterà 5 mesi di [illegible]

Arnaldo Pavanelli, 47 anni, gestore del ristorante «Tipico», via Dorato 4, Oulx, è stato arrestato. Deve scontare 5 [illegible] di [illegible] per [illegible] picchiato un cliente, che reclamava per un conto troppo elevato.

L'episodio avvenne nel '79. Alcuni operai francesi cenarono nel suo locale. Un pasto ottimo, ma la sorpresa venne al momento di pagare. Secondo i commensali il conto era troppo [illegible] sproporzionato al menu. Il Pavanelli era di parere opposto.

«*Paghiamo solo se ci sono i carabinieri — disse uno degli operai francesi — altrimenti niente*». E telefonò in caserma. «*Ah sì?* — [illegible] il Pavanelli — *allora [illegible] questo*». E calò in testa al malcapitato una gragnuola di colpi con un martello, causandogli una ferita guaribile in 10 giorni.

Ma proprio in quel momento entrava il maresciallo Cazzola, [illegible] venne denunciato per lesioni volontarie. Dopo la condanna del pretore di Susa, la sentenza è stata confermata dal tribunale e dalla Cassazione. Così ieri sono scattate le manette.

■ Due giovani, sui 25 anni, armati di coltello, sono entrati nell'autorimessa di via Luigi Capriolo [illegible] cui è titolare Giuseppe Passanisi, [illegible] anni, via Valgioie 123. Dopo aver immobilizzato il custode, Francesco Pionetti, [illegible] anni, corso Siracusa 70, si sono impadroniti di una «Ritmo», di proprietà di Sergio Pissore, via Spanzotti, con la quale sono fuggiti a tutta velocità.

■ [illegible] ordine di carcerazione i carabinieri hanno arrestato Attilio Mattio, 24 anni, Pinerolo, via Fenestrelle 14. Deve scontare [illegible] residua pena di 5 mesi e [illegible] giorni per furto aggravato.

Avvolto dal fuoco di una «grigliata»

Franco Grezzi, 39 anni, strada [illegible] Cacce [illegible], è grave, al Centro grandi ustionati del Traumatologico, per scottature di secondo e terzo grado al viso, al collo, al torace, alle braccia e alle gambe. L'altro giorno, a Cercenasco, in casa di parenti, stava preparando una «grigliata». Dopo aver irrorato di alcol la carbonella, ha posato la bottiglia di plastica sul pavimento. Quando ha acceso il combustibile, si è verificata una fiammata, che ha raggiunto il contenitore dell'alcol facendolo esplodere.

Avvolto dal fuoco, il Grezzi è stato soccorso dai familiari che, dopo aver spento le fiamme, lo hanno portato all'ospedale di Pinerolo. Dopo le prime cure, è stato trasferito al Centro specializzato di Torino, dove i medici [illegible] hanno ricoverato [illegible] riserva di prognosi.

■ Per lo scoppio di una bombola di gas, Francesco Traversi, 43 anni, via [illegible] ha riportato ustioni di secondo e terzo grado estese [illegible] 20 per cento del corpo. E' ricoverato al Centro grandi ustionati del Traumatologico, con prognosi di 40 giorni.

■ Un giro in Vespa e [illegible] stato un milione e mezzo [illegible] una studentessa di Cuorgnè, Daniela Carlevato, 20 [illegible] stava viaggiando con [illegible] Bugni, [illegible] anni, pure di Cuorgnè, [illegible] poco frequentata di Valperga Canavese quando è stata costretta a fermarsi da due giovani [illegible] le hanno strappato dal collo [illegible] catenina d'oro, [illegible] valore appunto di circa [illegible] e mezzo. I rapinatori sono fuggiti su [illegible] moto.

UTILI

ANALISI MEDICHE SOLFERINO, via Davide Bertolotti 1 - Convenzionato, tel. 532 365
ABBIGLIAMENTO [illegible] Baby Club, via Nizza 43, tel. 659 [illegible]
ABBIGLIAMENTO Grande bimbi, da 0 a teen-ager, via Garibaldi 23
TEMA MODA Abbigliamento e calzature uomo donna, Via Frejus 13, tel. 441 177
TWENTY DOLLARS - Boutique uomo donna, via Frejus 66, tel. 331 [illegible]
BEAUTE' COIFFEUR [illegible] - Nuovo Centro Estetica [illegible] Teresa 10, tel. 518 063 - 511 022
[illegible] SCOLARO parrucchiere per signora, c. Vittorio 70, tel. 650 [illegible]
HAUT COIFFEUR Cuccaro Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 540 873
[illegible] PETTINAGGIO parrucchiere per signora, v. Alfieri 18, tel. 530 944
PARRUCCHIERIA Comerio, via Pietro Micca 61, tel. 753 809 (zona Ca Turin)
PARRUCCHIERE uomo, corso G. Ferraris 36 (largo Monumento), tel. 518 119
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 56, telef. 530 042. Riparazione protesi urgente
DENTISTA corso G. Cesare 53, tel. orario 16.30-19.30, tel. [illegible]
DENTISTA SPECIALISTA, tel. 760 517, via Cibrario 47. Agosto anche sabato e domenica. Riparazione protesi
STUDIO Odontoiatrico Impianti-Cartier riparazioni protesi immediate, tel. 758 306
ELETTRODOMESTICI e RADIO TV - Mangiameli, c. Regina M. 233, tel. 749 7705. Ottimi prezzi migliori marche
ARTE LAMPADARI, via Cigna 2, telef. 857 535, aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione
FIORI AUCCI «le mie bonsai», via Cibrario 44, tel. 588 678 e 582 [illegible]
VOGLIOTTI FIORI, via Cernaia 2
OROLOGERIA Major, via Po 34, oreficeria argenteria, regalo più. Sempre aperto
PIZZERIA Ristorante La Tettoia, via Stresa 22, telef. 386 085 (aperto fino alle 2)
TINTORIA IDEAL, via Fabrizio 142, tel. 327 588. Servizio immediato
VENEZIA A TORINO, arredi da regalo, oggettistica, via Po 14, telefono 839 7000
TRASLOCHI Torino dintorni, tel. 582 [illegible]
ELETTRICISTA riparazioni telefono 601 1642
ELETTRICISTA urgente, tel. 256 [illegible]
TV riparazioni ogni marca, telefono 336 8155
IDRAULICO riparazioni urgenti e manutenzione, tel. 331 331
IDRAULICO [illegible] sturatura lavandini riparazioni, Tel. 547 017
IDRAULICO [illegible], tel. 335 6317
PRONTOCASA riparazioni. Telefono 533 507
AUTORIPARAZIONI, c. Candiolo 14/3
AUTORIPARAZIONI E CARROZZERIA, via Borsa 1
AUTORADIO ELETTRAUTO, corso Potenza 64, tel. 236 760
ELETTRAUTO, via Juvarra 9/C, telefono 539 015
ELETTRAUTO, via Ormea 98, telefono 642 530
ELETTRAUTO, via Barbaroux 36, telef. 580 240
ELETTRAUTO, via Tenivelli 3, telef. 763 300
GOMMISTA, c. Palermo 87/H, telefono 290 677

echi di cronaca

I programmi delle televisioni private

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — Ore 12,30 e [illegible]: Don Chuck; 13: «La [illegible] di ferro»; 14,30: Un'ora con Charles Aznavour; [illegible]: «Operazione [illegible] Car»; 17: The Monkey; [illegible]: «I fantastici [illegible]»; 18,45: Notiziario; [illegible]: Gli antenati; 20,30: «La bandiera sventola ancora»; 22: Hawk l'indiano; 23: «Lo spettro di Edgar Allan Poe».

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 13,30: Boys and girls scouts; 14: «Zum zum zum» con Little Tony e Isabella Savona; 16: «Romolo e Remo» con Steve Reeves e Gordon Scott; 17,30: Ryu; 19: Grizzly. «La casa del falco»; 19: Simon Templar: «Il [illegible] Offenbarg»; 20 e 23,30: Speciale Canale 5; 20,30: Il mio amico fantasma; 21,30: «La corte del potere» con William Holden e [illegible]; 23,45: «Il corsaro» con Renato Rascel e Tina Buazzelli.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 13,45: «Tre supertipi a Tokyo» con George Martin; [illegible]: Mixage; 20,15: «Otello» con Lawrence Olivier; 22: Telefilm; 22,30: «Una mano piena di vendetta»; 24: Strip; 0,15: «Bellissima super dotata cercasi per pose particolari».

TELE STUDIO [illegible] (24-45 Uhf) — Ore 11: «Cinque [illegible] a morire» con Stanley Baker; [illegible]: Music show; [illegible] e 18,30: L'ispettore Bluey; [illegible]: «Dottore nei guai»; 17,15: Felix; 18,10: Telefilm; 20,30: «L'uomo di Toledo»; 22,15: «Sangue di zingara» con Maurizio Arena; 24: «Oh Calcutta» con Mary Dempsey.

[illegible] NORD (28-30-43-51-56 Uhf) — Ore 19: Buford files; 19,30: «Appuntamento a Zurigo»; 21: «La ragazza del pigiama giallo»; [illegible]: «[illegible]».

RTA (31-35-42 Uhf) — Ore 17: Butch Cassidy; «Il sonio»; 17,[illegible] e 21,30: Il caso Lindberg; 19: Lancelot: «Codice musicale»; 18,30: Sos. «Blow up in Inghilterra»; 20: Lady gomma: «Le stagioni dell'isola Woods»; [illegible]: Joe Forrester: «Sindacato [illegible]»; 23: Love Boath: Anche Julie ci prova.

FLASH TV (30-38 Uhf) — Ore 18: «The indian prova di coraggio»; 18,30: Baseball; 20,30: Folk Polonia; 20,45: Dr. Jeckill e mister Hyde?; 21,30: Folk Turchia; 22,10: Baba Yaga.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — Ore 8: «Il bell'Antonio»; 10,30: «Londra»; 12 e 18: Charlotte; 12,15: Problema salute; 12,45, 14,50, 18,25, 23,25 Grp flash; 13 e 17,35: Principessa Zaffiro; 13,30 e 18,30: L'oro di Hunter; 14,15: «Un [illegible] per morire»; 15,45: Carga pesada; 17 e 20: Get Smart; 19: Gente d'amante; 20,25: «Il cervello dei morti viventi»; 23,30: Malù donna; 23,50: «E non liberarci dal male»; 1,30: «Provocazione».

RETE MANILA 1 (44-37 Uhf) — Ore [illegible]: «Le tre morti del sergente Caine», con G. Montgomery; 11,30: «[illegible] Fausto che venne dal Sud» con G. Hilton; 13: «Una vita un amore» con Taryn Power; [illegible]: Star bene con le erbe; 15,30: «Il [illegible] della California»; 17: «L'amore senza [illegible]»; 18,30: Voglia d'estate; 20,30: «L'amore più grande del [illegible]»; 22: «Il magnaccio» con Franco Citti; 23,30: «Ho vissuto [illegible] sola estate».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 19,30: Riccardo cuor di leone; 20: Don Chuck; 20,40: Flash sera; 20,50: [illegible]; 22,35: Cronaca registrata di un incontro di [illegible]; 23,30: Richard Diamond detective.

TELESUBALPINA (46 [illegible]) — Ore 20,30: Telefilm; 21,[illegible]: «L'inverno ti farà tornare».

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 13: «I figli del divorzio» [illegible] Roger Hanin; 14,30 e 18,30: Buford files; 15,30: «Vendetta per vendetta» con John Ireland; 17: Film; 19,30: «Muhammed Alì il più grande»; 21: «I cinque dell'Adamello»; [illegible]: «La polizia chiede aiuto» [illegible] Mario Adorf; 0,15: «Vizi morbosi di una governante».

[illegible] (53-56-57 Uhf) — Ore 12 e 20: Shane; 13: «All'onorevole piacciono le donne»; 15: Fiabe; 18,30: Guida alla sopravvivenza; 19,40 e 23,40: Videonotizie; 21: «Che donna»; 22,30: Scacco matto; 24: «La macchina dell'amore».

CANALE 56 TLP (56 Uhf) — Ore 18,45: «Il [illegible] è l'anima del commercio»; 20,45: L'auto in folle; 21: Nuoto sincronizzato a Lucerna; 21,30: «Ho ballato una sola estate».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore [illegible] e 17,30: Doris Day show; 13,30: «Gli occhi freddi della paura»; 14 e 20: La volpe dal vello d'oro; 14,30 e 18: I magnifici quattro; 15 e 20,30: Bonanza; 16: «I diamanti»; 19,30 e 24: Casseltuno; 21,30: «Katiuscia» con Magda Konopka; 23: Dipartimento S; 0,30: «Deserto di fuoco».

ANTENNA NORD (58-61-25-33 Uhf) — Ore 10,30 e 16: Perry Mason; 11,30 e 18: Star trek; 13,30: Love american style; 14 e 19,30: Batman; 14,30: «Perché sei arrivato così tardi»; 19: Discostar; 20,30: «Fran Marlene» con Romy Schneider e Philippe Noiret; 22,10: [illegible] Erika; 23: [illegible]; 23,30: «La straniera» con Marcello Mastroianni.

TELECITY (63-47-54 Uhf) — Ore 10: Mattinata allo studio 2; 12 e 19: Lassie; 12,45: «Interpol»; 14,30: Dr Kildare; 15,30 e 18,30: Sos squadra speciale; [illegible]: «Elena di Troia»; 19,30: Lucy e gli altri; 20,30: L'uomo e la città; 21,30: «L'assassino venuto dal passato»; 23: Agente speciale Hunter; 24: [illegible].

Ristoranti aperti

Il Comune ha dato facoltà agli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde ecc.) di restare aperti anche nei giorni di chiusura settimanale. L'elenco che segue non può tenere conto di questo provvedimento [illegible] la [illegible] applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun gestore.

Quartiere Centro: Balbo, via Doria 11; Bar Motta (self service-ristorante), corso V. Emanuele II 92; Biagini, via S. Tommaso 10; Caval 'd brons, p.zza San Carlo 157; Colosi, via Mercanti 7; Da Francesco, via Alfieri 20; Da Mauro, via [illegible] Vittoria 21; Dock Milano, via Cernaia 46; Dry Martini, via Lagrange 0; Due lampioni, via C. Alberto 45; Europeen, corso Vinzaglio 17; Family [illegible], [illegible] Bogino 2; Ferrero, corso V. Emanuele II 54; Forchetta d'oro, via XX Settembre 68; Frejus, via C. Beccaria 2; Gasthaus, via Gramsci 3; Gino, via Arsenale 42; Sa Sardagia, corso P. Eugenio 62; La Caravella, via Vasco 3; Marcello, via Verdi 33; [illegible], via Doria 4; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Parigi, via Rattazzi 3; Porta di [illegible] p.zza V. Veneto 2; Risorgimento, via Volta 3; Rodi, via Rodi 4; Marechiaro, via S. F. d'Assisi [illegible]; Self service [illegible] Sucardi 15; Soge, via Lagrange 47; Statuto, piazza Statuto 17; Tastevin, corso Siccardi [illegible]; Taverna dei ciclope, via S. F. da Paola [illegible]; La scaletta, via C. Alberto 40; [illegible] LindaMarino, via Mazzini 25; Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 6; Alla buca di S. Francesco, via San Francesco da Paola 27.

[illegible] Salvario-Valentino: Al [illegible], via S. Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Da zia Amelia, via Nizza 31; Del Chianti, via Saluzzo 13; Del Corso, corso V. Emanuele II 20; Fusse ca fusse, via Galliari 12; Il bridge, via Giacosa 3 bis; Hong Kong, via Gotto 4; Il papavero, corso Raffaello 5; Il giaguaro, piazza Nizza 84; La creperie, [illegible] 77; Lagu, via Petrarca 8; Gli ristorant, via Canova 40; Piemontese, via Berthollet 21; Scudo, via Galliari 5; Ristodante, via Saluzzo 112; Da Angelo, via P. Tommaso 2; Da Cinzia (tratt.), via M. Cristina 165; Lampione blu, via Saluzzo 23 bis; Cucina toscana, via Galliari 14.

Crocetta-San Secondo: San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Crocetta, via M. Polo 21; Del Toro, via Torricelli [illegible]; Lucullianо, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 84; Baffo, via Pigafetta 56; Gran Carlo, via Margherita 2; Trattoria La Conca, via Assietta 4.

San Paolo: Il Torchio, via Braccini 57; L'ostricato, via Rivalta 23; Rosa, corso Lione 60.

Cenisia-Cit Turin: Duchessa: [illegible] Duchessa [illegible] 7; Da Nicola e Mauro, via Barge 15; Manolo, via Germa[illegible] 37; Chalet, via Grassi 9.

Campidoglio-San Donato: Al centro, via Balbis 11 a; Anaconda, via Angiolino 16; Principe, corso P. Oddone 32; Zaza, via P. d'Arazzo 57; [illegible] Lola, corso Svizzera 50; Royal, corso R. Margherita 249.

Aurora-Rossini-Valdocco: [illegible] Giors, via B. Dora 3; Capuano, corso Vigevano 8; Da Vittorio, corso Novara 6; Degli sposi, corso Novara 5; De Villa Rocco, lungo Dora Napoli 16; Marzo [illegible] G. Cesare 53; Taverna, via Catania 46; Lucio, corso R. Margherita [illegible].

Vanchiglia: Al 24, via Montebello 24; Orteco, via Vanchiglia 16; [illegible] Peter, corso San Maurizio 61; La brace, via Napione 28; Osteria, via Guastalla 23; Rugantino, via Riccio 8; Vecchia America, via Fontanesi 33; Pizzeria Santa Giulia, via Balbo 10.

Millefonti-Nizza: Entremetier, via Nizza 210; Gullusci, via Vigliani [illegible].

Mercati Generali-Lingotto: La cialtagliera, via G. Bruno 210; Da Osvaldo, [illegible] Guala 109; Negro, corso U. Sovietica 123.

Santa Rita: Le buono, corso Sebastopoli 147; S. Rita, corso Orbassano 96; Pizzeria Michele, via Rovereto 78; Al porticciolo, via Barletta 58.

Mirafiori Nord: Città Giardino, via Reiss 171; Le 3 lanterne, corso Orbassano 277.

Fosse Strada: Asiago, via Asiago 15; Trattoria Corona, str. della Fronda [illegible]; La tettoia (rist. e pizz.), via Stelvio 23.

Parella: Giordano, corso Francia 319; [illegible] Nino, via Bianchi 46; Da Salvatore, via Bellardi 10; Da Nando (pizz.), [illegible] Francia [illegible] (Aeronautica); Da Gianni e [illegible]ina, corso Monte Grappa 75; Da Pepe, via Cristalliera.

Le Vallette-Lucento: Vecchio aratro, corso Potenza [illegible]; Maschera di ferro, [illegible] Valdellatorre [illegible] Ernesto, via Foligno 60.

Madonna di Campagna: [illegible] Corrado, viale [illegible] di Campagna.

Borgata Vittoria: Danilo, via Chiesa della Salute 62.

Barriera di [illegible]: Ciau Turin, corso G. Cesare 174; La Carretera, [illegible] Vercelli 195; [illegible] Carlo (pizz. e rist.), via Rivarossa 24.

Falchera-Rebaudengo: Ciclo-[illegible], strada Cuorgnè 112.

Madonna del Pilone: Alberoni, corso Moncalieri [illegible]; Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, strada traforo del Pino 106; Campagnolo, corso Casale 162; Ciacci, corso Chieri 48; La den[illegible], corso Casale [illegible]; Baltincielo, str. Funicolare di Superga 3; Italia, a Superga; Ponte Sassi, [illegible] Pasini 3.

Borgo Po-Cavoretto: Cit Cauret, str. ai Ronchi 14; Bellavista, str. [illegible] Margherita 183; Alberoni, [illegible] Moncalieri 288; Fontana dei [illegible] da Peretto 23; Giuliano, str. S. Margherita 183; La griglia, strada ai Ronchi 84; New's [illegible], viale Thovez 66; Old River, corso Moncalieri 5; Premiata osteria Hermada, [illegible] Hermada [illegible].

Mirafiori Sud: Maria, corso Orbassano 333; Quemado, corso U. Sovietica [illegible]; Residence, via Piave 62.

Nuove segreterie per l'Università

La riapertura delle iscrizioni all'Università ripropone il vecchio problema, l'esistenza di una sola sede per le segreterie costringe [illegible] studenti piemontesi «*a viaggi disagevoli e ad estenuanti code*».

[illegible] luce di tutto questo, la segreteria regionale della Gioventù [illegible] «*invita gli organismi universitari competenti a voler considerare l'ipotesi [illegible] segreterie decentrate, collegate tramite terminali a Torino, in [illegible] delle città capoluogo delle 6 province della Regione*».

Le segreterie decentrate snellirebbero notevolmente [illegible] le procedure burocratiche riguardanti le iscrizioni e le richieste di certificati e decongestionerebbero le attuali segreterie, consentendo di avviare un primo, concreto, passo verso una decentralizzazione dell'Ateneo di Torino.

[illegible]

PRIME VISIONI

ARISTON (via Lagrange 21 tel. 548 147) Jericho Mile Peter Strauss Richard Lawson (drammatico) Or. 16.40 18.40 20.40 22.40 ingresso 3500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22 tel. 587 190) Giallo napoletano (Renato Pozzetto e il commissario Voghera) O. Muti M. Mastroianni Col. Non vm. Or. 16.15 18.15 20.15 22.20 ingresso 3500

[illegible] EROTIC [illegible] Le porno [illegible] del canapè. Colori Vm. 18 (commedia erotica) Ap. 15 Ult. 22.30 ingresso 3000

ASTOR (via Viotti 8 tel. 519 518) Bullitt, Steve Mc[illegible] Jacqueline Bisset (poliziesco) Or. [illegible] 18.35 20.30 22.35 ingresso 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248 tel. 530 714) Ricomincio da tre, Massimo Troisi Colori (divertente) Apertura 17.30 film 17.40 20.20 22.30 ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24 tel. 540 605) Alligator Robert Forster Robin Riker Vm. 14 (spettacolare) Or. 16.40 18.40 20.40 22.40 ingresso 3500

CENTRALE d'Essai (via L. Alberto 27 tel. 540 110) [illegible] di A. Chiesa con M. Bonagli C. Bigagli Col. (comico) Or. 16.15 18.30 [illegible] 22.30 (aria condizionata) ingresso 3000

DORIA (via Grande V. tel. 542 422) In corsa di Mr. Goodbar, Richard Gere Diane Keaton Vm. 18 (drammatico) Or. 16.45 19.30 22.20 ingresso 3500

GIOIELLO (via [illegible] Colombo 31 tel. 500 760) I carabbinieri, Diego [illegible]

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

Al «Recitarcantando»

Tra il rock e il jazz c'è anche Dante

CREMONA — Incomincia venerdì 28 agosto la sesta edizione [illegible] «Recitarcantando», rassegna [illegible] musica, [illegible] e [illegible] dell'espressione promossa dall'amministrazione provinciale di Cremona e [illegible] Regione Lombardia.

Ci [illegible] spettacoli che, fino al 19 ottobre, faranno vivere piazze, chiese, ville [illegible] Comuni [illegible] territorio cremonese. Ci saranno molti appuntamenti di musica clas[illegible] rock, folk e jazz. Tra gli appuntamenti, sono molto attesi fin d'ora i concerti [illegible] Franco Battiato a Pianengo, il 29 agosto, [illegible] Teresa De Sio a Romanengo, il 1° settembre, di Severino [illegible]elloni nella [illegible] Soncino, il 2 settembre.

Apriranno la rassegna Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer che a [illegible]giore reciteranno [illegible] della «Divina Commedia» con un coro che scandirà musicalmente i versi.

Con la regia di Lattuada

«Vedrò Singapore?» di Piero Chiara diventa un film

ROMA — Il romanzo di Piero Chiara Ve[illegible] Singapore? sarà portato sullo schermo da Alberto Lattuada, che ha già firmato la trasposizione cinematografica di La spartizione.

Il regista non ha rivelato il nome del protagonista («per non compromettere le trattative in corso») e ha aggiunto che la sceneggiatura [illegible] fatta a sua misura.

Il film è prodotto da Pier Paolo Mezzagora, un mercante d'arte internazionale, e ne sono autori, oltre a Lattuada, Oldoini e Ferreri.

Rossini festival [illegible] il soprano Rinaldi

PESARO — «Dopo aver partecipato ad alcune prove de La gazza ladra, seconda opera in cartellone del "Rossini opera festival 1981", Margherita Rinaldi, protagonista femminile, ha rinunciato [illegible] spettacolo, adducendo a motivazione il suo precario stato [illegible] salute psichica e fisica».

Al festival [illegible] Edimburgo un originale allestimento [illegible] «Britannicus» di Racine

Il bieco Nerone abita a Versailles E' il primo re d'una corte europea

EDIMBURGO — All'alba, la persiana che getta uno spiraglio di luce nell'anticamera [illegible] eleganti boiseries fa stagliare [illegible] figura di Agrippina in controluce: ecco la «figlia, moglie, sorella e madre dei vostri imperatori». [illegible] vediamo in veste da camera, [illegible] spettinata, in attesa di un'udienza che il figlio Nerone non le vuole concedere. I capelli non ancora toccati dal parrucchiere e la veste da camera suggeriscono un'acconciatura latina, e sono le uniche concessioni visive alla Roma imperiale in questo Britannicus [illegible] Jean Racine (1639-1699), eseguito dall'ottima compagnia della Salamandre, in originale francese, [illegible] Moray House Theatre, in occasione del trentacinquesimo Festival [illegible] Edimburgo.

E' questa una bella interpretazione del grande capolavoro francese recitato da una compagnia che ha perso per strada quella declamazione retorica che sino a pochi anni la abbinava Racine alla Comedie Française, un irritante binomio che rovinava il bel ritmo e [illegible] baciata della poesia [illegible] Racine, l'amaro messaggio politico e morale, la sottigliezza della caratterizzazione.

I due [illegible] di questo Britannicus, Gildas Bourdet e Alain Milianti, hanno trasportato la vicenda dalla Roma imperiale ad un angolo della Versailles di Luigi XIV. La scena, molto realistica, è un angolo dell'anticamera imperiale, decorata in perfetto stile Luigi XIV, con tanto [illegible] consolles e stele decorative. I costumi, di Françoise Chevalier, sono opulenti, stupendi, [illegible].

Nerone (Jacques Bonnaffé) è elegantissimo nel suo [illegible] argento, rosa e bianco; il suo viso giovanissimo è incorniciato da un'abbondantissima parrucca di riccioli rosso tiziano. Un tantino troppo enfatico, questo attore è ben bilanciato dal fratellastro-cognato Britannicus, Bruno Choel, figlio dell'imperatore Claudio e di Messalina che in Racine è un giovanotto bello ed elegante: anche Britannicus porta a[illegible] alla Terborch, rasi e velluti e piume, colori sfumati, nastri e trine.

Jacques Bonnaffé (da.) e Guy Perrot nel «Britannicus»

Nella realtà, Britannicus era appena un adolescente [illegible] tempo degli avvenimenti che Racine [illegible] facendo uno stretto parallelo tra gli intrighi imperiali e quelli a lui contemporanei. E' quindi natura[illegible] questa trasposizione che non infastidisce, anzi: piace il levare di [illegible] toghe e le camicie da notte che con il lessico barocco e le rime di Racine hanno ben poco in comune.

Britannicus, promesso alla [illegible] Junie, Agnes Mallet — [illegible] Vermeer in raso grigio — crede nel suo tutore Narcisse (Guy P[illegible]), [illegible] confidente: «M[illegible] fedele, non credo che [illegible] le». Sbaglia, perché l'intrigante tutore è invece la spia di Nerone, il quale è innamorato di Junie, che fa rapire. Con l'aiuto di Agrippina, la grande protagonista [illegible] Guillier, un po' giovane per la parte, [illegible] molto brava), Nerone ha usurpato il trono del fratellastro, ma cerca ormai di liberarsi dall'influenza materna.

Il potente e capriccioso imperatore deve sentire da Junie: «Sempre del mio cuore la bocca è l'interprete: amo [illegible]tannicus», [illegible] riesce a vin[illegible] l'amore della [illegible]: allora perseguita lei e Britannicus. Sentendo che il suo potere va [illegible]guen[illegible], Agrippina si allea con Britannicus e Junie contro Nerone, mentre il buon Burrhus (Christian Blanc), tutore di Nerone, [illegible] a tutti la prudenza. Ma Narcisse [illegible] ad allontanare Nerone da tutti e lo spinge a prendere la decisione di avvelenare il fratellastro e cognato Britannicus. A [illegible] orribile delitto Burrhus, che ha capito che quella del crimine è ormai la strada presa da Nerone, si suicida. Agrippina vaga per Versailles, impazzita, con una coloritura [illegible] soprano barocco.

[illegible] veleno che Nerone somministrò a Britannicus fu ottenuto da una famosa fattucchiera, una certa Loc[illegible], come [illegible] racconta Tacito. Racine usa il nome di Locuste e prende molti spunti dagli avvenimenti storici; ma la voce dell'imperatore è quella di un monarca francese, il primo grande re di una corte [illegible]pea. Fioccano i «Madame». «Ai vostri discorsi Nerone comincia a stancarsi», dice Ne[illegible] alla madre, [illegible] abito da corte, con un mantello rosso cremisi che si intreccia al verde mela e al grigio perla della veste.

I quattro atti divisi in scene quasi liriche hanno ritmi di cabaletta, recitativo e d'aria, duetto, trio, che colorano il grande affresco barocco che la compagnia arricc[illegible] di musica. [illegible] movimenti molto misurati e di ottima recitazione.

Gaia Servadio

La Messa di Verdi con l'orchestra Rai inaugura oggi «Settembre musica»

E' rappresentato per le strade cittadine il tradizionale emblema della manifestazione

TORINO — Prende l'avvio oggi l'attesa quarta edizione di [illegible] due concerti gratuiti al giorno fino al 20 settembre: il pomeriggio alle 16,30, la sera alle 21. Le sedi delle serate saranno in tutto [illegible]: oltre alle solite chiese, quest'anno è stata coinvolta anche [illegible] di Superga, e in più ci [illegible] spazi «laici», come l'Auditorium [illegible] il grande e piccolo Regio, l'Unione Culturale.

C'è da ricordare, inoltre, la mostra Spartito preso-la musica da vedere, che s'inaugura oggi alle 18 presso la Mole Antonelliana [illegible] l'orario 9-19 (domenica 10-18, lunedì chiuso).

Il primo concerto in programma è nella Chiesa Santi Martiri di via Garibaldi 25, oggi alle 16,30. Frans Brüggen eseguirà un concerto di flauto dolce, con musiche di Van Eyck, Telemann, Bach, «The Bird Fancye's Delight», Ortiz, Virgiliano, Berio.

Stasera [illegible] 21, in San Filippo (via [illegible] Vittorio 5) l'Orchestra Sinfonica Rai di Torino diretta [illegible] Aldo Ceccato, [illegible] il Coro Rai diretto da Fulvio Angius, eseguirà la Messa [illegible] requiem per soli, coro e orchestra, di Verdi. Interpreti: Antonio Savastano tenore, Alpha Floyd soprano, Florence Quiv[illegible] mezzosoprano, Boris Carmeli basso. Il Requiem sarà ripetuto venerdì sera alle 21, sempre in San Filippo.

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO (via Sacchi 66, tel. 587 716) Quell'oscuro oggetto del desiderio, [illegible]

VINCENZINO (corso Duca Abruzzi 107 tel. 596 125) «Solo grandi film» 1941: Allarme a Hollywood di Steven Spielberg con Robert Stack [illegible]

SECONDE VISIONI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO-B. PARCO

ZONA CENTRO

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E RITROVI

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

Edicole aperte a Torino dal 17 al 30 agosto 1981

QUARTIERE 1 CENTRO — [illegible]

QUARTIERE 2 SAN SALVARIO — [illegible]

QUARTIERE 3 CROCETTA — [illegible]

QUARTIERE 4 SAN PAOLO — [illegible]

QUARTIERE 6 SAN DONATO — [illegible]

QUARTIERE 7 AURORA — [illegible]

[illegible]NCHIGLIA — [illegible]

NIZZA MILLEFONTI — [illegible]

QUARTIERE LINGOTTO — [illegible]

SANTA RITA — [illegible]

MIRAFIORI NORD — [illegible]

POZZO STRADA — [illegible]

PARELLA — [illegible]

BORGATA PARADISO — [illegible]

LE VALLETTE LUCENTO — [illegible]

CAMPAGNA-LANZO — [illegible]

[illegible]O VITT[illegible] — [illegible]

BARRIERA MILANO — [illegible]

REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO — [illegible]

REGIO PARCO BERTOLLA — [illegible]

MADONNA DEL PILONE — [illegible]

CAVORETTO BORGO PO — [illegible]

BORGO SAN PIETRO — [illegible]

FIOCCARDO — [illegible]

A Montreal ottimismo e un segreto: largo servizio pubblico

Canada, il cinema è ancora oro Al Festival dive e antichi fasti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — Un Paese in cui il cinema scoppia di salute. [illegible]. Dopo anni di lamenti mondiali, grida d'allarme, critiche e autocritiche, accuse contro le tv e cifre di recessione inquietanti, conforta e sorprende scoprire una terra felice dove il pubblico cinematografico è in aumento, la produzione cresce, [illegible] studi e le ricerche si sviluppano, le [illegible] si moltiplicano

Ottimismo

Il [illegible] di otti[illegible] parte [illegible] Montreal, regione francofona del Quebec in Canada. Serge Losique, direttore [illegible] «Festival [illegible] film del mondo» e del locale Conservatorio del cinema, un istituto culturale equiparabile [illegible] nostra Cineteca nazionale, dice: *«La televisione qui sta restituendo gran parte del pubblico al cinema: la gente è stanca del piccolo schermo. Negli ultimi mesi a Montreal si sono aperte ventinove sale; in un anno il Canada ha prodotto ottanta [illegible]. C'è un assiduo pubblico giovane tra i 15 e i 25 anni che [illegible] una grande quantità [illegible] cinema con [illegible] dominante per le pellicole americane e italiane»*.

Losique, di cultura cinematografica equamente parigina, sostiene che *«il cinema mondiale deve molto al cinema italiano»* [illegible] è un peccato che nel [illegible] si trovi *«un modo concreto per sostenere questo importante veicolo internazionale della cultura italiana»*.

«Con vero dispiacere — dice — ho letto le dichiarazioni di grandi artisti come Fellini e Antonioni i quali si dicono disposti a varcare l'oceano per poter continuare [illegible] lavoro».

Fedele a questa linea, il festival [illegible] Montreal ha sempre concesso lusinghieri riconoscimenti ai nostri autori: i massimi premi conquistati dal *Ligabue* televisivo e [illegible] *Fontamara* [illegible] Lizzani, rassegne speciali, ampio spazio di partecipazione tutti gli anni fuori e [illegible] concorso, e la speranza [illegible] sussurrata) per [illegible] personale completa dedicata a Fellini.

Con il suo «amour [illegible] cinéma», la [illegible] fiducia e la sua competenza, Serge Losique ha saputo costruire [illegible] cinque anni una manifestazione [illegible] largo interesse popolare e commerciale che [illegible] soffre né nazionale né latitanti iperspecialistici o cinefiliaci. E' un festival di largo servizio pubblico. Dati e fatti danno ragione all'orgoglio dell'organizzatore.

«L'anno scorso nei dieci giorni della rassegna abbiamo raggiunto i centomila spettatori paganti — spiega —. Anche questa edizione ha avuto un avvio ottimo. Le cinque sale del "Parisienne" (complessivamente 2700 posti) sono quasi sempre piene durante il giorno e la [illegible] botteghino c'è una coda che raggiunge la strada».

Il festival costa circa [illegible] milione di dollari canadesi (un miliardo di lire), metà della cifra viene [illegible] sovvenzioni federali e municipali, l'altra [illegible] dalla vendita dei biglietti.

«Il nostro segreto è lavorare insieme per la cultura e per il pubblico. I risultati sembrano darci ragione e il cinema guadagna spettatori». Poi [illegible] punta polemica: *«Fare [illegible] festival di successo anche oggi non è impossibile. La crisi del settore è spesso [illegible] che nasconde problemi più gravi. Nei festival europei [illegible] sono troppi funzionari e troppa politica»*.

Il festival

Ventuno i film in concorso (il nome più famoso è quello [illegible] nostro Bolognini [illegible] *La dama dalle camelie*) in rappresentanza di quindici Paesi [illegible] la [illegible] la rassegna [illegible] un centinaio di film che vengono proiettati a ripetizione nelle cinque [illegible].

Anche se i titoli di maggior richiamo sono merce di riporto da altri [illegible] più blasonati (*L'uomo* [illegible] *ferro* di Wajda, *Possession* [illegible], *Passione d'amore* di Scola, *Bodas de sangre* di Saura, *Lili Marlen* di Fassbinder, *Franci*[illegible] di Manuel De Oliveira ecc.) [illegible] mancano nella lunga [illegible] pellicole spunti [illegible] interesse e di curiosità.

Dive e divi

Per la festa degli ottant'anni il francese [illegible] Lefèbvre è andato in Messico ad intervistare Buñuel. Una veloce panoramica sugli scandali culturali e le grandi [illegible] regista di *Un chien andalou*, *L'age d'or* e *Viridiana*. Il lampo provocatorio dello sguardo è sempre vivissimo, la battuta sferzante e pungente. Tanti ricordi, nessun rimpianto.

Gigione superbo e debordante, [illegible] Welles offre una indimenticabile apparizione nel film *Butterfly* che [illegible] debuttante [illegible] Cimber ha ricavato da un racconto [illegible] Cain. Una storia di incesto a tratti intollerabile per superficialità e cattivo gusto. Il grande Welles sembra spiegare ad ogni battuta, con l'ironia perfida della sua interpretazione, come la presenza in quel polpettone sia del tutto casuale e [illegible] ragioni monetarie.

Gina Lollobrigida è presidentessa della giuria. Festa e [illegible] ufficiali per il suo arrivo. L'ex «bersagliera» appena posato piede su terra canadese ha messo l'occhio alla macchina [illegible] per ricordare a tutti la sua nuova passione artistica. Poi [illegible] spiegato agli intervistatori i segreti della [illegible] pelle sempre meravigliosa.

Sissi Spacek, minuscola e lentigginosa, è venuta a presentare *Raggedy man*, il suo ultimo [illegible] dopo l'Oscar per *La figlia del minatore*. Raffiche [illegible] flashes e di domande: *«Sono texana — ha detto — Mi piacciono i personaggi di donna forti e pieni di passione»*.

Margaret Trudeau, ex moglie [illegible] presidente Trudeau, è [illegible] madre sequestrata con il figlio nel film canadese *Kings and desperate men* [illegible] Alexis Kanner. Alla festa di apertura del festival tutte le attenzioni [illegible] per lei. I maligni dicono che è stata più fotografata della Lollo.

Sandro Casazza

Walter Matthau gira un film con Neil Simon

HOLLYWOOD — Walter Matthau, Ann Margret e Dinah Manoff sono i protagonisti del nuovo film di Neil Simon, *I Ought to be in Pictures* [illegible] la cui lavorazione è [illegible] iniziata a Hollywood il 3 agosto.

Parigi festeggia Gene Kelly

PARIGI — Un omaggio speciale [illegible] tributato il 18 settembre prossimo a Parigi al ballerino-attore-regista Gene Kelly nel corso di un gala organizzato a [illegible] degli studenti e [illegible] dell'«American Center».

Aveva 77 anni, [illegible] dopoguerra viveva in Francia

E' morto Bill Coleman portò il jazz in Europa

PARIGI — Il jazzista americano Bill Coleman è morto ieri sera in una [illegible] di Tolosa, [illegible] Francia meridionale. Aveva 77 anni.

[illegible] Coleman

Bill Coleman era arrivato in Europa nel '48 e aveva scelto Parigi come sede perché nel dopoguerra quella era la capitale [illegible] europeo. E poi a Parigi c'erano amici e critici di vecchia data, c'era Hugues Panassié, esegeta [illegible] una negritudine a oltranza, che con la sua autorevole parola (anche scritta) poteva dargli una mano. La sua tromba d'oro aveva il suono delle orchestre di Harlem e la leggerezza della generazione che aveva vissuto i crazy Anni Venti e Trenta.

Poteva apparire datato all'ascolto della nuova [illegible]zione ma la sua frase e quella inimi[illegible]ile [illegible]abilità che la esprimeva trovarono anche a Parigi un vasto pubblico di estimatori. Erano tempi ancora difficili per il jazz europeo che viveva e imparava il jazz attraverso l'ascolto dei dischi. La trom[illegible] di Coleman [illegible] era vera e Bill era un [illegible] in carne e ossa. Venne salutato come un maestro e si guadagnò nuova fama.

A New York aveva suonato con Fats Waller, il grande pianista, e aveva fatto il solista per gloriose big band quando la tromba era soprattutto lo strumento di Louis Armstrong e [illegible] bastava essere bravi a soffiare ma ogni nota diventava [illegible] pericoloso confronto. Sensibile [illegible] nuovo, [illegible] Coleman aveva aggiornato con il tempo uno stile mentre il suo discorso si liberava dalle strette di schemi tradizionali per affacciarsi addirittura sul versante del bebop, [illegible] brevi incursioni dalle quali si ritraeva puntualmente per esprimere un più personale e classico impatto.

In Europa condivise con Sidney Bechet i trionfi [illegible] un successo retro dedicato al jazz della tradizione. Domino [illegible] scena parigina per alcuni anni quindi prese [illegible] strada delle tournées girando per l'Europa.

f. mond.

Incontro [illegible] Krantz, autrice del romanzo che [illegible] ispirato il film tv

«Hanno tradito la mia Ragazza americana»

LOS ANGELES — Mentre in Italia *Una ragazza americana* [illegible] avvia alla conclusione (domenica prossima, sulla Rete 1 Rai) tra il crescente interesse del pubblico televisivo, qui in America si sta già lavorando a [illegible] il breve sceneggiato [illegible] tre puntate [illegible] una ben più lunga serie televisiva ad episodi. Cioè, l'ambiente di *Scrupoli* (la prestigiosa boutique a Beverly Hills della miliardaria Billy Ikehorn) e i dorati personaggi che vi si incontrano consentiranno [illegible] produttori televisivi hollywoodiani di intessere sempre nuove trame per la settimanale delizia [illegible] telespettatori d'America. E se il filone «tonda» (come è [illegible] cesso per *Perry Mason*, [illegible] *Bonanza*, per *Happy Days* e così via) la cosa potrebbe andare avanti un [illegible] pezzo.

Protagonista della serie non sarà più la Lindsay Wagner che i telespettatori italiani stanno ammirando in queste settimane, ma Shelley Smith, [illegible] delle meglio pagate [illegible] modelle d'America, venuta (lunei dal vivaio [illegible] famosa agenzia Ford, la quale tenta ora una nuova [illegible] [illegible]. Anche il resto del cast è completamente rinnovato, come impongono le regole del mercato televisivo statuni[illegible] quando una mini-serie diventa una maxi-serie.

Ma la vera protagonista di questa perfetta «macchina da soldi» è un'altra donna. Non è bella ma raffinata e furbissima, non è giovane ma assai ricca e vive a poche centinaia di metri da Rodeo Drive, [illegible] strada (vera) [illegible] cui si affaccia l'immaginaria boutique *Scrupoli*, in [illegible] villa [illegible] bianca con un grande giardino tutto verde. E' Judith Krantz, l'autrice [illegible] romanzo *Scruples* (in italiano *Scrupoli*, edito da Sperling e Kupfer) che narra appunto le vicende sceneggiate in *Una ragazza americana*.

Nick Mancuso e Lindsay Wagner in «Una ragazza americana»

La intervistiamo in compagnia del marito Steve, che [illegible] passato ha legato il suo [illegible] al [illegible] film *Fritz il gatto* e ora sta per produrre una mini-serie televisiva tratta [illegible] *Princess Daisy*, il [illegible] do gradissimo successo letterario della moglie (con quasi cinque milioni di copie vendute [illegible] Stati Uniti e Canada).

Tutto in famiglia, dunque. [illegible] perché? Forse la Krantz non è rimasta molto [illegible] stata di come gli altri produttori hanno [illegible] il suo *Scrupoli*? «Sì, — risponde — a dire il [illegible] la mini-serie che state vedendo [illegible] in Italia non è riuscita, a mio giudizio, a catturare lo spirito del libro. E per troppi aspetti ne è una trasposizione falsata».

Spiega la Krantz: *«Capisco le esigenze [illegible] drammatizzazione televisiva ma non vedo proprio perché, ad esempio, si sia introdotto il ricatto dell'infermiere [illegible] confronti di Billy e il successivo assassinio dell'amante di lui»*. E ancora: *«L'amore [illegible] il fotografo Spider e la designer Valentine è la sorpresa delle ultime [illegible]ne del mio libro, per tutto il resto il lettore [illegible] lasciato nella convinzione, condivisa dai due personaggi, che siano solo buoni amici. Nello [illegible] neggiato invece [illegible] fanno continue allusioni [illegible] loro reciproco amore, il che allora non giustifica perché continuino ad andare a letto con altri»*.

Ma soprattutto lei, Billy, a giudizio della Krantz è stata travisata: *«Nel libro Billy è una donna-tigre, dura, egoi[illegible], nevrotica, non ha esitazioni né cedimenti. Per gran parte del romanzo è [illegible] personaggio tutto sommato negativo [illegible] infatti, nelle mie intenzioni iniziali, [illegible] doveva [illegible] neppure la protagonista. Poi, invece, mi è cresciuta [illegible] mani, è maturata, ha sopravanzato gli altri. Ma tutto ciò, nello sceneggiato, io [illegible] l'ho visto, ho visto solo [illegible] Billy banale, né carne né pesce»*.

Ora, per *Princess Daisy*, [illegible] penserà il marito Steve a rispettare il carattere dei [illegible] personaggi. E a conservare in tv tutti gli ingredienti voluti da lei, Judith, ex casalinga, ex giornalista [illegible] moda, ora cuciniera impareggiabile di best sellers internazionali, [illegible] per tutti i [illegible], per tutti i sogni a buon mercato.

Carlo Sartori

I guai d'una figlia adottata Un film «happy end» per Tv 3

TORINO — *Due anni fa [illegible] chele Prisco pensò per la televisione la storia di un rapporto difficile, [illegible] drammati[illegible] fra [illegible] e la figlia adottiva. Il lavoro è [illegible] segnato [illegible] Rai a Vincenzo Gamna e Giampiero Bona, che lo hanno rielaborato per girarlo a Torino.*

Il richiamo a fatti di cronaca recenti [illegible] il caso di Milton, il bimbo ecuadoriano finito all'ospedale) è fin troppo facile. Ma Gamna, che è anche regista, tiene subito a chiarire: «Non ci sono legami fra le due storie, la realtà e la fantasia». *E aggiunge:* «Nessuna speculazione, [illegible] l'idea di Prisco sulla quale [illegible] lavorato Bona ed [illegible] molto prima. E poi, [illegible] prattutto, sono due vicende diverse, che non hanno niente in comune: qui l'adozione è solo un pretesto per raccontare i problemi [illegible] una donna».

[illegible], *un'attrice senza lavoro, abbandonata dal marito, trascura la figlia adottata, che si attacca a un'assistente sociale. Alla fine la madre rinasce, trova una parte in una commedia di Pirandello, e riscopre [illegible] conto a [illegible] fine? Gamna, lo definisce «un episodio di vita». Il film, prodotto dalla Rolfilm per conto della Rai, andrà in onda sulla Rete Tre dopo novembre, assieme [illegible] altre quattro storie che Michele Prisco ha scritto col titolo Cinque lettere [illegible] direttore».*

[illegible] *Nogara, capelli rossi sulle spalle, attrice [illegible] teatro, impersona la madre. Da Ron[illegible] alla televisione. E poi? «Ancora teatro» e, forse, di nuovo Torino («ma non ho ancora firmato, [illegible] posso dir[illegible] niente»). La piccola Caterina è Simona Domenino, undici [illegible] a novembre, di Settimo Torinese, grandi occhi neri e [illegible] a patata, un'aria già da professionista. [illegible] da quando aveva sei anni (sempre alla tv: dal Signore di Ballantrae a Una donna e La casa rossa) e guarda la macchina da presa come un fidanzato. Piero Varisco è il marito, Tony Bertorelli il regista, Laura Trotter l'assistente sociale, Antonio Piazza la cameriera, [illegible] Marcelli la suora maestra e Francesco Petronero la madre [illegible] collegio.*

Per Vincenzo [illegible] è il primo lavoro sull'adozione. Nel '67 («quando questo argomento era ancora tabù») aveva girato un episodio per la rubrica Cordialmente. E non è la prima volta che lavora qui. «Ma ora — dice — ho co[illegible] il fascino della Torino assolata. Nella letteratura è molto spesso una città avvolta nella [illegible].

La troupe, prima di girare gli [illegible] in una bella villa della collina, si è mossa fra sguardi lenti, in angoli d'ombra: Piazza Cavour e Piazza Carlina, Gran [illegible] e lungo Po. E nella città [illegible] ha fatto anche [illegible] incontri: come quello [illegible] Gigetta Morano, la prima attrice del cinema [illegible] al Convitto delle vedove e nubili, fondato da Maria Felicita di Savoia. Serviva un ombrellino, l'hanno chiesto ed è arrivata lei. «Tenete», ha detto, poi è salita in camera a guardare le riprese [illegible] finestra. E' rimasta affacciata tutto il tempo.

p. sap.

Franco Califano questa sera a «Sestante»

ROMA — Franco Califano sarà il protagonista della puntata di «Sestante», il settimanale del Tg 2 in onda [illegible] sera alle 20,40 sulla Rete 2 a cura di Ezio Zefferi, realizzato da Olivo Roca [illegible] [illegible] fotografia di Edoardo Portoni e il montaggio di Cesare Bonelli.

Descrières e la Calfan in «Sam e Sally», tv1, ore 20,40 - Kelly e la Garland nel film a tv2, 21,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25

13 — [illegible] (c) a cura di Vittoria Ottolenghi grandi [illegible] «Don Chisci[illegible]», coreografie di R. Nureyev, musiche di L. Minkus, ballano R. Nureyev e Lucette Aldous (4° p.)

17-19,45 **Fresco fresco** (c). Dalla Fiera [illegible] Milano, quotidiano di musica, spettacolo e attualità. Testi e musiche di Mari Pagano. Regia di Siro Marcellini

17,05 **Prigionieri delle pietre**. Telefilm con Peter Demin, Gareth Thomas

17,45 **Qui Rozza** di Michele Scaglione con Cinzia [illegible] Ponti e Claudio Sorrentino

18 — **Per tutto l'oro del Transvaal**, 11° episodio, con Yves Renier e Ursula Monn

[illegible] — **Mazinga «Z»**, 48° episodio. La doppia trasformazione

19,20 **Dick Barton agente speciale**, 6° episodio della quarta serie con Tony Vogel

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)

20,40 **Sam e Sally** (c), dal romanzo di M. G. Braun (3° ep.) «La pelle del leone». Regia di Joel Santoni, con Georges Descrières e Nicole Calfan

21,40 [illegible] **Speciale** (c) a cura di Piero Angela (3° p.). «L'asteroide e il dinosauro»

22,35 [illegible] **sport**. Telecronache dall'Italia e dall'estero (c). Pisa: atletica leggera. Meeting internazionale

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15

13,15-13,45 [illegible] - **Contatto Ypsilon**: «Oltre la gloria» (dis. animati)

17 — **L'organizzazione** (c). Sceneggiatura di Philip Mackie, 7° e ultimo episodio «Scampi e avocado». [illegible]: Donald Sinden, Anthon Rodgers, Peter Egan

17,50 **Le avventure di Domino** (c). [illegible] animati

17,55 **Le fiabe incatenate** (c), dal volume di Beatrice Solinas Donghi, regia di Gigliola Rosmino. «La figlia della Malarosa» (5° p.)

18,30 **Tg 2 Sportsera** (c)

18,50 **I boss del dollaro** (c). [illegible] romanzo di Arthur Hailey [illegible] puntata. Con Kirk [illegible], Cristopher Plummer, Anne Baxter, Joan Collins, Jean Peter, Marisa Pavan. Regia di Boris Sagal

[illegible] **Tg 2 - Sestante** (c). Musica e società. [illegible] programma di Ezio Zefferi. «La storia di Franco Califano» raccontata da lui stesso

21,30 Per la rassegna «E adesso musical!» (c): **Il pirata**. Regia [illegible] Vincente Minnelli. [illegible] Gene Kelly, Judy Garland, Gladys Cooper, Reginal Owen

[illegible]

Telegiornale: 19, 22,45

17,30 [illegible] **giovanile**, Milan-Lazio

19,05 [illegible] **regione** [illegible] **regione**

19,20 **Laboratori** [illegible] **natura in** [illegible] **d'Aosta** (c). [illegible] ghiaccio. Regia di [illegible] Marinoni

19,50 **Cento città d'Italia** (c): Cuneo Provincia Granda. Regia di Carlo Fiorelli

20,10 DSE: **Educazione e regioni** (c). Infanzia e territorio, a cura di Mauro Gobbini. Abitare: il problema della scuola m[illegible]. Regia di G. Alberani

20,40 **Il tempo dell'inizio** (1974). Film di Luigi Di Gianni. Con Sven Lasta, R[illegible] Rassimov, Jean Martin, Ezio Marano, Renato Pinciroli, [illegible] Habor

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, [illegible], 13. Gr 1 Flash, 14, 17, 23. Per gli automobilisti: «Onda verde»

6-7,15-8,40 La combinazione musicale

9-10,03 Radio anch'io

11 — Quattro quarti

12,03 Amore vuol dire

12,30 Via Asiago Tenda

13,15 Master

14,28 I segreti del corpo

15 — Errepiuno-Estate

16,10 Rally

16,30 Le stanze dell'antico silenzio

17,03 Patchwork. Rockland

18,02 Cab-Musical

18,30 Lilla Brignone [illegible] Meli

19,15 Radiojazz '81 (136)

19,40 Cronaca di un mito, [illegible] P. Formentini

20,25 Impressioni dal vero

20,40 Stasera con

21 — Premio 33

21,24 [illegible] donne e la musica

21,52 Check-up per un Vip [illegible]

22,28 Che Europa questa Europa

23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornale [illegible] 6,05, [illegible], 7,30, 8,30, 9,30, [illegible], 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

6-6,06-7,05-8,45 I giorni d'estate

9,05 Il cadetto [illegible] Casa Spinalba (4) di S. Ventura, regia di U. Benedetti

9,32-10,12 La luna nel pozzo

10 — Gr 2 Estate

11,32 Le mille canzoni

12,10-14 Trasmissioni regionali

12,45 L'aria che tira

13,41 Sound-Track

15 — Esempi di spettacolo radiofonico: 22 interviste impossibili

15,30 Gr 2 Notizie

15,37 [illegible] il [illegible] minuto per minuto

19-19,50-22,40 Facciamo un passo indietro

[illegible] Sere d'estate. La stagione di prosa e musica di Radio [illegible]: «La maschera e il volto» di G. Chiarelli

22,30 Ultime notizie

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 11,45, 13,45, 15,18, 18,45, 20,45

6 — Preludio

6,55-8,30-10,30 Il concerto [illegible] mattino

7,30 Prima pagina

10 — Noi voi loro donna

11,55 Pomeriggio musicale

15,15 Rassegne culturali

15,30 Un certo discorso estate

17-19 Spaziotre

21 — George E[illegible] [illegible] centenario della nascita

22,20 Antonio Vivaldi

[illegible] — Da Toronto: il jazz

23,45 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia

8 — Oroscopo

[illegible] Il gioco dell'occhio

10 — La Carovana

12,03 A tavola

13,30 Buon compleanno

15 — Stars

16 — Numero uno

18,10 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,30, 20,15, [illegible],15

17,30 Da Praga: **Campionati mondiali di ciclismo su strada** (c)

18,35 **Programmi estivi per la gioventù** (c)

19,30 **Epidemie** (c). Disegni animati

19,55 **Il Regionale** (c)

20,40 [illegible] (c). Appuntamenti culturali

21,05 **Giochi** [illegible] **frontiere '81** (c). Partecipa [illegible] la Svizzera. Les Bois

22,30 [illegible]: **Un'avventura celtica** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: [illegible] 15, 22

17,30 **Film**

19 — **Rock Concert** [illegible]

19,30 **Temi d'attualità** (c)

20 — **Cartoni** [illegible] (c)

20,30 **I maniaci**. Film con Enrico Maria Salerno, Raimondo Vianello, Walter Chiari. Regia Lucio Fulci

22,10 **Api e natura** (c)

22,50 **L'ottava offensiva** (c)

[illegible]

Telegiornale: 19,45, 23,10

[illegible] — **Cartoni animati** (c)

18,15 **La pantera nera**. Film poliziesco [illegible] D. M. Gambino [illegible] Leda Gloria

19,55 **I giochi di Telemontecarlo**

20,40 **I perduti** [illegible] **degli squali**. Film giallo [illegible] Haas con Mickey Rooney e Terry Moore

22,15 **Combat** (c). Telefilm

I FILM DI STASERA ALLE TV

Una coppia smagliante

Il Pirata, sesto *musical* [illegible] ciclo [illegible] Tv2, non è stato tenuto in frigo tanti anni prima di passare dal grande al piccolo schermo. Diretto [illegible] grande Vincente Minnelli nel 1947, è [illegible] in [illegible] solo nel 1980, però [illegible] anzianità gli ha facilitato e anticipato la trasmissione [illegible] tv.

E' un musical meritevole d'esser visto e ascoltato, per [illegible] musiche di Cole Porter, le coreografie smaglianti dove eccelle Gene Kelly, la cornice scenografica dentro cui volteggiano ballerini e saltimbanchi mentre Judy Garland, romantica fanciulla che [illegible] amori e avventure, è appagata [illegible] suoi desideri da uno zingaro dai baffetti rubacuori, finto corsaro.

Attrattive diverse possiede su Tv3 **Il tempo dell'inizio** di Luigi Di Gianni (1974), film [illegible] sapore [illegible] cui protago[illegible] evade con la [illegible] alimentando un lungo sogno frantumato poi [illegible] realtà.

A Capodistria **I maniaci** di Lucio Fulci (1964) testimonia [illegible] passa[illegible] divertente attività d'un regista ora dedicatosi anima e corpo agli *horror* più repellenti. Nei *Maniaci* Fulci ironizza [illegible] fissazioni e ossessioni dell'uomo moderno, avendo a fa[illegible] collaboratori, nei satirici *sketches* illustrativi, E.M. Salerno, [illegible] Chiari, [illegible] Vianello, V. Caprioli e altri.

Si gioca stasera il secondo turno del popolare torneo calcistico

Prime verifiche in Coppa Italia

Ecco il programma

Girone 1

RISULTATI: Perugia - Torino 1-0. Rimini - Juventus 1-3. Ha riposato la Cavese.

OGGI (2° turno): Cavese - Juventus (arb. Mattei, a Benevento, [illegible]); Torino - [illegible] (arb. [illegible] [illegible]) [illegible] Perugia.

DOMENICA (3° turno): Juventus - Perugia (ore [illegible]); Rimini - Cavese (ore 17,30). Riposa Torino.

Girone 2

RISULTATI: Cesena - Catania 1-0, Pistoiese - Palermo 1-1. Ha riposato il Catanzaro.

[illegible]: Catania - Catanzaro (arb. Angelelli, ore 17); Pistoiese - Cesena (arb. Paparesta, ore 21). [illegible] Palermo.

DOMENICA: Catania - Pistoiese (17); Palermo - Catanzaro (17). Riposa: Cesena.

Girone 3

RISULTATI: Pescara - Inter 0-4, Verona - Milan 2-0. Ha riposato la Spal.

OGGI: Inter - Verona (arb. Prati, ore 21); Pescara - Spal (arb. Esposito, ore 21). Riposa Milan.

DOMENICA: Milan - Pescara (20,45); Spal - Inter (20,30). Riposa Verona.

Girone 4

RISULTATI: Cagliari - Lecce 1-1; [illegible] - Como 1-0. Ha riposato la Sambenedettese.

OGGI: Como - [illegible]dettese (arb. Lombardo, ore 20,45); Lecce - Sampdoria (arb. Pairetto, ore 17). Riposa Cagliari.

DOMENICA: Lecce - Como (17); Sambenedettese - Cagliari (20,45). Riposa: Sampdoria.

Girone 5

[illegible]: Bari - Napoli 0-0, Cremonese - Avellino 0-0. Ha riposato l'Ascoli.

OGGI: Ascoli - Avellino (arb. Lanese, ore 21); Bari - Cremonese (arb. Lani, ore 17,30). Riposa Napoli.

DOMENICA: Ascoli - Bari (18); Napoli - Cremonese (20,45). Riposa Avellino.

Girone [illegible]

RISULTATI: Brescia - Fiorentina 0-1, Varese - Genoa 0-0. [illegible] riposato il Foggia.

OGGI: Brescia - Foggia (arb. Falzier, ore 20,30); Genoa - Fiorentina (arb. Menegali, ore 20,45). Riposa Varese.

DOMENICA: Foggia - Varese (17,30 a Benevento); Genoa - Brescia (18). Riposa Fiorentina.

Girone 7

[illegible] Lazio - [illegible] 1-1, [illegible] - [illegible] 1-1. Ha riposato la Reggiana.

OGGI: Lazio - Reggiana (arb. Pirandola, ore 20,45); Udinese - Bologna (arb. Pieri, ore 17,30). Riposa Pisa.

DOMENICA: Reggiana - Pisa (20,45); Udinese - Lazio (17,30). Riposa Bologna.

Il Torino è già in salita

I granata, all'esordio [illegible] Comunale, sono chiamati a una prova convincente dopo la sconfitta di Perugia - Il punto [illegible] Giacomini - «Il Rimini? Squadra da rispettare»

TORINO — *Per la prima* volta in questa stagione il Torino si presenta ai suoi «fans» al [illegible]. L'approccio avrebbe potuto [illegible] più tranquillo, invece i granata sono già chiamati [illegible] un riscatto dopo la sconfitta di Perugia in Coppa Italia, irripetibile secondo Giacomini, ma pur sempre pesante in quanto coincisa con il primo contatto ufficiale dell'annata. Le vittorie in amichevole infatti sono importanti, ma il tifoso dimentica presto. Quando invece ci sono in ballo i due punti, ecco che dalla squadra si vorrebbe subito il massimo.

Giacomini non vuole fare promesse per la partita di stasera contro un Rimini strapazzato domenica dalla Juventus. Dice il tecnico: *«Dal punto di vista fisico la squadra è pronta, ma ci sono altri aspetti da verificare. Questa è solo la seconda partita che conta, non mi è ancora possibile esprimere giudizi definitivi perché tutti sono tuttora sotto osservazione. Vorrei inoltre mettere in guardia dalle sorprese di questo periodo. Le squadre sono soggette a continui alti e bassi, gli impegni molto vicini non consentono una seria programmazione come invece avviene durante il campionato. I giocatori non hanno [illegible] raggiunto una forma che dia garanzie».*

Rispetto alla sconfitta [illegible] Perugia [illegible] logico [illegible] reazione anche se siamo [illegible] in un momento di evoluzione. *«La partita contro gli umbri* — prosegue Giacomini — *doveva finire 0-0. [illegible] non [illegible] mai avuto palle gol limpide, ma nemmeno loro avrebbero segnato [illegible] quel dannato errore di Zaccarelli, per il resto impeccabile. Contro il Rimini sono sicuro che non si ripeteranno gli stessi errori di Perugia, perché la nostra percentuale [illegible] sbaglio attualmente è, secondo me, molto bassa. Alla squadra chiedo di [illegible] quindi unita e di disputare [illegible] stessa gagliarda e dignitosa partita di domenica. In uguali condizioni, il risultato non [illegible] [illegible] sicuramente avverso».*

Ieri alcuni tifosi, forse un po' preoccupati da questa prima sconfitta, guardavano al Rimini come ad un avversario [illegible]ficile da domare. Giacomini sembra d'accordo e non certo per convenienza: *«Quando domenica ho saputo che la Juve aveva rifilato [illegible] poi ai romagnoli ho pensato che Bettega e compagni dovevano aver disputato una grande partita. Il Rimini infatti è squadra per nulla sprovveduta ed [illegible] [illegible] un ottimo precampionato. Ha giocatori validi [illegible] Bilardi, che fu con me ad Udine e quel giova[illegible] Ceramicola. Inoltre non trascurerei Saltutti, buon goleador. Insomma il mio vecchio amico Bruno ha a disposizione una formazione di tutto rispetto».*

[illegible] dire che ci vorrà un Torino [illegible] meglio per [illegible] le «furie» romagnole. Alcuni giocatori invece non sembrano aver ancora toccato il top del rendimento [illegible] resto. Giacomini ha sottolineato che gli alti e bassi di forma sono peculiari di questo avvio di stagione, quindi tutto regolare, ma intanto bisogna fare risultato.

La partita [illegible] Comunale suonerà [illegible] una verifica per molti. Da Sclosa, confermato più che mai, a Dossena imbrigliato a Perugi[illegible]. Butti e poco utile alla squadra; da Van de Korput, che domenica non è sembrato pimpante come in altre occasioni, a Mariani che torna in coppia con [illegible], dopo aver scontato la squalifica, [illegible] posto di Bonesso.

Ricostituendo il [illegible] tandem offensivo il Torino dovrebbe [illegible] con maggior facilità la via del gol. Finora solo a Perugia i granata sono rimasti a bocca asciutta. Un buon modo per salutare i tifosi del Comunale sarebbe quello di regalare qualche rete.

Quanto al Rimini è salito a Torino [illegible] troppe velleità. «Continuiamo il rodaggio pre-campionato» [illegible] spiegato il trainer [illegible], che farà esordire Negrisolo al posto [illegible] promettente [illegible]raimicola.

Fabio Vergnano

Così in campo

TORINO: Terraneo; Cuttone, Danova; Van [illegible] Korput, Zaccarelli, [illegible]; Mariani, Ferri, Sclosa, Dossena, Pulici. In panchina: 12 Copparoni, 13 Salvadori, 14 Francini, 15 Bertoneri, 16 Bonesso.

RIMINI: Petrovic; Favero, Baccilli; Baldoni, Desgrollas, Pa[illegible]; Sartori, Negrisolo, Saltutti, Bilardi, Donatelli. In panchina: 12 Martini, 13 Merli, 14 Ceramicola, 15 Valentino, 16 Mazzoni.

Arbitro: Magni.

Maradona dà spettacolo in Spagna

Il super-asso Diego Maradona (a destra) sta dando spettacolo nella tournée europea della Nazionale argentina, attualmente in Spagna. I campioni del mondo sabato sera saranno in Italia per disputare a Firenze una partita contro il [illegible] di De [illegible] con Pecci, Antognoni e Graziani

L'allenatore rossonero di fronte ad una realtà che non sorprende

Il male del Milan: ai giocatori fanno paura le novità di Radice

Pressing, fuorigioco difensivo, [illegible] [illegible] sforzo di applicazione - Jordan comincia a soffrire le marcature italiane: «In Inghilterra [illegible] spirito è molto diverso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Gigi Radice non si aspettava tanti problemi. Pensava ad un Milan da ristrutturare, certo, da rivedere con l'inserimento [illegible] Jordan e la ricerca [illegible] [illegible] modulo di attacco diverso da [illegible] di arrivare al cross per facilitare, sfruttare anzi, le [illegible] [illegible] stacco dei centravanti inglesi, ma anche credeva in una squadra più matura [illegible] mentalità, più capace ad applicarsi su schemi e teorie nuovi. E' deluso, e neppure maschera troppo i [illegible] [illegible] d'animo.*

Non lo consola molto il fatto che con il Torino dello scudetto venne battuto in Coppa Italia dal Verona e proprio per 2 a 0. [illegible] «ricorso storico» è di buon augurio, ma il tecnico avrebbe preferito vedere sul campo neutro di Mantova [illegible] altro Milan. Vista dall'esterno, la crisi di gioco dei rossoneri ha delle spiegazioni che Radice non accetta, ma che sembrano chiare.

Il Milan che [illegible] alle spalle una direzione turbolenta, un po' assopita in questo periodo [illegible] vacanze (non si sa se definitivamente placata), ha anche dei giocatori validi tecnicamente ma scarsamente propensi alla concentrazione che il nuovo allenatore richiede.

E' abbastanza strano, ad esempio, che un elemento come Collovati, titolare [illegible] [illegible]zionale, faccia pubblica dichiarazione (a nome suo e dei compagni) di immaturità per [illegible], di «incapacità di reagire alle situazioni avverse che si verificano sul campo». Gigi [illegible] certi discorsi [illegible] [illegible] già sentiti al Torino e non gli piacciono affatto, anzi ridestano ricordi amari. Possibile che un Milan già adulto, passato attraverso i campi difficili della serie B, debba smarrirsi se il Verona va in vantaggio, al punto da consentire il raddoppio a Penzo?

In realtà fuorigioco difensivo e pressing hanno sconvolto i rossoneri. Una conferma della mentalità bloccata di molti giocatori italiani. Ogni novità fa paura, per i difensori è più facile marcare [illegible] avversario, appiccicarsigli addosso, anticiparlo ed avvilupparlo in qualche modo (spinte ed abbracci che gli arbitri [illegible] tollerano con troppa facilità), che pensare ai [illegible]ismi di un fuorigioco come [illegible] protettiva, che affrontare una zona dove si richiede più intelligenza che forza. Le novità hanno frastornato persino Franco Baresi, il quale crede di poter ripiegare sulle maniere forti (ne sa qualcosa Schachner, nella gara di Cesena) per ovviare alle difficoltà del reparto.

Intanto anche Jordan sta trovando difficoltà, ma di altro tipo. Se da una parte gli mancano i rifornimenti, dall'altra sta assaggiando le marcature dei difensori italiani e le trova troppo assidue per i suoi gusti. «In Inghilterra è diverso, si gioca con altro spirito». *Lo dice del resto anche* Liam Brady, *il quale però ha dalla sua un altro vantaggio e non lo nega:* «Nell'Arsenal mi divertivo di più, ma alla Juventus ho vinto lo scudetto...». *Jordan spera anche lui di consolarsi così, ma la strada del Milan sembra troppo in salita, almeno dalle prime indicazioni.*

b. [illegible]

Fatti i calendari delle serie C1 e C2

ROMA — Sono stati diramati ieri i calendari dei gironi A e B della serie C1 e dei gironi A, B, C e D della serie C2. I campionati avranno [illegible] il 20 settembre '81 e si concluderanno il 30 maggio '82. I gironi di ritorno cominceranno il 24 gennaio '82. Verranno osservate tre soste: il 27 dicembre, il 14 [illegible] e l'11 aprile. Ecco le prime giornate:

SERIE C1 - Girone A: Alessandria - Piacenza; Atalanta - Treviso; Empoli - Parma; Fano - Vicenza; [illegible] - Monza; Padova - Mantova; S. Angelo - Rhodense; Trento - Sanremese; Triestina - Forlì.

[illegible] C1 - Girone B: [illegible] - Campobasso; Campania - V. Casarano; Civitanovese - Salernitana; Giulianova - Paganese; Livorno - Rende; Nocerina - Latina; Reggina - Casertana; Taranto - Francavilla; Ternana - Benevento.

SERIE C2 - Girone A: Carrarese - Novara; Casalese - Pavia; Imperia - Vercelli; Omegna - Spezia; Pergocrema - Lecco; Pro Patria - Derthona; Savona - Pavullia; Seregno - Casale; Vogherese - Legnano.

SERIE C2 - Girone B: Anconitana - Teramo; Avezzano - Conegliano; Chieti - Osimana Jesi - Cattolica; Lanciano - Mestre; Mira - Monselice; Montebelluna - Maceratese; Pordenone - V. Senigallia; Venezia - L'Aquila.

SERIE C2 - Girone C: Banco Roma - Cerretese; [illegible] - Montecatini; Grosseto - Montevarchi; Lucchese - Siena; Palmese - Almas Roma; Prato - Prattese; Rondinella - Frosinone; Sangiovannese - S. [illegible]na Z.; Torres - Civitavecchia.

SERIE C2 - Girone [illegible]: Alcamo - Martina F.; Brindisi - Marsala; Cosenza - Barletta; Modica - Savoia; Monopoli - Squinzano; Potenza - Ercolanese; Siracusa - Matera; Sorrento - Akragas; Turris - Messina.

Squadra dura e tifosi turbolenti ecco la Cavese che sfida la Juve

La gara a Benevento (su un campo da rugby) per una lunga squalifica dello stadio campano - L'allenatore Santin: «Vogliamo onorare la promozione [illegible] B» - Incasso: duecento milioni

DAL NOSTRO INVIATO

CAVA DEI TIRRENI — *I muri della città portano ancora i segni della festa per la promozione. Manifesti sgualciti, scritte sulle case, striscioni dondolanti con una grande lettera «B». Cava conta 55 mila abitanti ed è stata sorpresa dagli avvenimenti. Forse nessuno sperava nella promozione, neppure i dirigenti della società che lo scorso anno per recuperare fondi vendettero i migliori giocatori, [illegible] 800 milioni.*

Invece, la lieta novità del passaggio al[illegible] B con tutti i problemi che comporta. Il calcio costa, e il mezzo miliardo o poco più incassato a Cava nella fantastica galoppata [illegible] la B, non basterebbe a reggere le spese di un campionato tra i professionisti. C'era inoltre da rivedere la struttura della squadra, occorrevano molti soldi.

I quattro soci azionisti non si sono tirati indietro. D'accordo con l'allenatore hanno rifatto i quadri con l'ingaggio di ben 11 giocatori, [illegible] cui 8 titolari. La spesa ha superato i [illegible] milioni, ma Guerrino Amato, Giuseppe e Eugenio Violante, e Paolo Vangone (questi i nomi dei quattro responsabili del club) hanno fatto fronte agli impegni.

E oggi Piero Santin può disporre di una rosa di giocatori che [illegible] [illegible] sperare. Ma si comincia con la Coppa Italia, e primo avversario — domenica la Cavese ha riposato — è la Juventus. Si gioca sul campo di Benevento per una lunga squalifica del terreno di casa: 4 giornate, in seguito agli incidenti accaduti lo scorso anno durante e specialmente alla fine della partita esterna contro il Campobasso. Santin ricorda: «Perdemmo la gara e fummo anche bastonati. I nostri tifosi hanno reagito. Però gli organi disciplinari della Lega semiprofessionisti [illegible]no severi anche in rapporto alla recidiva».

[illegible] *allora i tifosi [illegible] Cavese sono [illegible] turbolenti?*

Santin [illegible]te: «Come in tutte le città». *Certo, di fronte ad una possibile promozione ogni ingiustizia vera o presunta fa scattare più facilmente la molla [illegible] reazione, e [illegible] [illegible]so a Campobasso e sulla via del ritorno.*

Per questo [illegible] grande festa della promozione non potrà [illegible] il suo coronamento a Cava che a [illegible] di ottobre, quando la squadra tornerà a [illegible] per [illegible] partita contro il Pescara. C'è il [illegible] però, che altri incidenti possano succedere. Si parla [illegible] una frangia [illegible] giovani «super innamorati» disposti a tutto. Girando [illegible] la città si respira questa sensazione, e voci allarmanti sono giunte anche al sindaco che ieri [illegible] dal [illegible] [illegible] una televisione locale ha lanciato un appello alle [illegible] [illegible]. L'avvocato [illegible]i in sostanza ha detto: «Invito tutti a non far succedere incidenti».

[illegible] *Cava per Benevento partono stamane 7-8000 tifosi. Gli [illegible] [illegible] della provincia e dalle località [illegible] [illegible]. Per vedere la Juventus campione d'Italia e per applaudire la Cavese. Applaudire... si fa per dire perché la rivalità fra i paesi e le città della zona è accesissima.*

A Benevento si prevede comunque un incasso sui 200 milioni. Esattamente il terzo dell'incasso dell'intera stagione passata. Il campo scelto per l'esordio è nuovo e moderno. Può recepire 30 mila spettatori, ma il terreno è irregolare perché abitualmente è usato per il rugby.

Della partita Santin dice: «Non possiamo essere competitivi con la Juventus, [illegible] vogliamo onorare la promozione in B». *Si dice che la Cavese sia una squadra dura, ed il recente arrivo di Chinellato (ex romanista ed ex pescarese) ne è la prova. La formazione annunciata da Santin contempla una sola mezza punta, [illegible] Tommaso, e molti centrocampisti.*

[illegible] proposito di De Tommaso: il giocatore viene definito «interessante», nella scorsa stagione ha segnato 17 gol su 30 partite. Pare che la società questa estate abbia rifiutato 800 milioni dal Cesena per conservare il suo gioiello [illegible] giocatori [illegible] conosciuti [illegible] in serie A come Chinellato, Biagini, Repetto e Pavone, oltre al portiere di riserva Pigino che giocò anche nel Torino.

Si attendono [illegible] con una certa ansia le decisioni del dott. De Biase per un presunto caso di corruzione registrato lo scorso anno prima della partita con il Francavilla. Sarebbero state consegnate all'arbitro Baldini di Piacenza ed ai suoi due collaboratori tre spille d'oro. C'è chi dice che la denuncia sia partita dallo stesso Baldini, ma c'è anche chi parla di denuncia anonima.

Sta di fatto che De Biase sta indagando. Der[illegible] qualche intoppo a giustificare il ritardo. I dirigenti della società dicono di non saperne nulla, e aggiungono che se il dono è stato fatto sarebbe venuto da «persone estranee». Anche il valore lieve degli oggetti è motivo di speranza. I rischi dell'illecito comunque esistono.

Giulio Accatino

Cavese: Paleari, Guerini, Bidone, Polenta, Chinellato, Biagini, Pavone, Cupini, De Tommaso, Repetto, Costagiu. 12 Pigino, 13 Gregorio, 14 Barozzi, 15 Mari, 16 Crecco.

Juventus: Zoff; Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Fanna, Tardelli, Bettega, Brady, Marocchino. 12 Bodini, 13 Osti, [illegible] Bonini, 15 Prandelli, [illegible] Virdis.

Trap conferma: prima Fanna, quindi Virdis

NAPOLI — La squadra della [illegible] è arrivata [illegible] [illegible] pomeriggio di ieri a Napoli per proseguire immediatamente in pullman per Monte Sarchio in attesa della partita con la Cavese. All'aeroporto di Capodichino Trapattoni ha confermato che contro la Cavese rientrerà in formazione Fanna «per proseguire la tattica usata con risultati soddisfacenti lo [illegible] anno».

Il trainer bianconero ha subito aggiunto che [illegible] ripresa schiererà Virdis a [illegible] precisando che: «Non sono esperimenti, ma sono conferme di risultati ormai acquisiti».

I giocatori sono apparsi piuttosto stanchi per il lungo e faticoso viaggio da Rimini in pullman fino a Bologna e poi in aereo a Napoli, via Roma. Qualcuno aveva espresso il desiderio di assistere in serata alla partita amichevole Napoli-Notting[illegible] Forest, ma Tra[illegible] è stato decisamente contrario. I bianconeri sono rimasti pertanto a Monte Sarchio in attesa della [illegible] [illegible] [illegible] Coppa.

Tra Giacomini ed i giornalisti polemica aperta

MILANO — La presidenza dell'Unione stampa sportiva italiana (Ussi) ha inviato all'al[illegible] del Torino, Massimo Giacomini, [illegible] raccomandata invitandolo a «smentire o a confermare» con una risposta scritta al presidente dell'Ussi, Enrico Crespi, le «dichiarazioni rilasciate al giornalista Paolo Ziliani e c[illegible] sono apparse su "Il Giorno" del 24 agosto». «Tali dichiarazioni — scrive tra l'altro Crespi a Giacomini — risultano essere gravemente insultanti e colpevolmente generiche e chiamano in causa l'onorabilità della categoria dei giornalisti sportivi» e — conclude — «una volta ricevuta la sua ri[illegible] il Consiglio nazionale [illegible] prenderà tutte le misure che si dovessero rendere necessarie per tutelare, con ogni mezzo e sede possibili, l'onorabilità della categoria».

Secondo quanto pubblicato [illegible] quotidiano milanese, l'allenatore del Torino avrebbe dichiarato: «Io so come stanno le cose e non mi va che ci sia qualcuno con la patente di rispettabilità assicurata per diritto divino. Perché la stampa sportiva dà lezioni di morale a destra e a manca, e magari la gente non sa che sono tanti quelli che prendono i soldi dai presidenti di società, giornalisti prezzolati [illegible] [illegible] io mi chiedo: c'è [illegible] differenza [illegible] un giocatore che vende una partita e un giornalista che ha venduto in partenza la propria penna?».

L'Inter contro il Verona se vince, qualifica certa

MILANO — Stasera l'Inter potrebbe già qualificarsi nel proprio girone di Coppa Italia, distaccando sensibilmente il rivale tradizionale, il [illegible]. Il derby [illegible] domenica 6 settembre [illegible] da questa [illegible] potrebbe quindi diventare [illegible] appuntamento soltanto accademico. Bersellini tuttavia resta prudente: «Prima di fare discorsi del genere dobbiamo pur battere il Verona; se è riuscito ad inchiodare il Milan vuol dire che ha delle qualità. Quei due attaccanti, Penzo e Gibellini, [illegible]no soffrire anche i nostri. Non è quindi un impegno molto comodo a giudicare dai precedenti».

Non è solo rispetto professionale per Bagnoli e per quel Ve[illegible] che a Mantova ha messo sotto con sicurezza il Milan, quello di Bersellini. No, ci sono anche altri motivi che spingono il tecnico nerazzurro a raccomandare realismo: «Questo nostro modulo tattico in trasferta ha già dato dei buoni risultati. Ma è da verificare nelle partite interne, dove qualcosa dovremo cambiare sul piano squisitamente tecnico, piccoli ritocchi alle posizioni in campo per rendere più incisiva la manovra di attacco».

Su quest'Inter cominciano a pesare, comunque, quasi come responsabilità eccessive, i quattro gol rifilati in apertura di Coppa al Pescara. Stasera è all'esordio davanti al suo pubblico 24 ore dopo quello milanista nell'amichevole col Manchester City e l'Inter non può quindi correre rischi, non può sfigurare. «Questa è una squadra senza li[illegible] — aggiunge il tecnico nerazzurro — nel [illegible] che può raggiungere qualsiasi traguardo. può arrivare molto [illegible] alto. Ma [illegible] bisogno [illegible] raggiungere in fretta un equilibrio e di consolidare certi schemi inediti che ha imposto quest'anno. Non è ancora un meccanismo perfetto, ci sono problemi da risolvere, e qualche condizione fisica da far lievitare».

L'Inter di stasera ha anche bi[illegible] di trovare alcune conferme: quella di Bagni è una garanzia, quella [illegible] Altobelli fa discutere. Perché Altobelli ha già lasciato [illegible] [illegible] a Bettega e Graziani, i suoi avversari in maglia azzurra. [illegible] a Pescara ha realizzato giocate sporadiche, per[illegible] alla [illegible] ha firmato due gol. «E' quello il lavoro di Altobelli, far spazio agli altri, metterli da parte, suggerire degli assist e concludere personalmente solo quando è in posizione felice. Non saranno decisivi i suoi gol, anche se sono convinto che saranno parecchi» ha ricordato sempre Bersellini.

Stasera torna Marini, scontata la squalifica, ma c'è un piccolo problema nell'Inter: riguarda le condizioni di Oriali, non ancora perfettamente ripresosi. La sua eventuale assenza però non creerà gravi scompensi poiché il tecnico nerazzurro ha in Centi un sostituto sicuro sul quale contare a occhi chiusi. Fu Ber[illegible] a volerlo nell'Inter nel giugno scorso. Ecco l'altro vantaggio dei nerazzurri rispetto ai cugini milanisti: hanno una panchina lunga e di tutto rispetto, con gente che dà garanzia, non con ragazzi.

f. c.

Inter: Bordon; Bergomi, Baresi; Marini, Bachlechner, Bini; Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Oriali. [illegible] Cipollini, 13 Canuti, 14 Centi, 15 Pasinato, 16 Serena.

Verona: O[illegible]; Oddi, Cavasin; Di Gennaro, Lelj, Tricella, Manueli, Guidolin, Gibellini, Odorizzi, Penzo. 12 Vannoli, 13 Piangerelli, 14 Pedele, 15 Marmaglio, 16 Pettori.

Genoa all'attacco con la Fiorentina

Lo dice Simoni - «Dobbiamo assolutamente battere i viola» - Staffetta C. Sala-Manfrin

GENOVA — *«L'impegno* — dice Simoni — *è importantissimo, può condizionare l'andamento e il risultato finale del girone. La nostra sola possibilità di qualificarci per il [illegible] successivo è legata a un successo sulla Fiorentina. Ragion per cui giocheremo per vincere».*

Il trainer del Genoa, alla vigilia [illegible] match [illegible] i toscani, appare animato [illegible] intenzioni bellicose. Ma Simoni sa bene (e lo dice a chiare lettere) che la Fiorentina è una delle squadre più forti del [illegible]. *«Sul piano del collettivo e su quello delle individualità* — spiega — *la Fiorentina è davvero forte, per cui un conto sono i nostri propositi, un altro è il riuscire a realizzarli. Il Genoa, comunque, si sente pungolato al massimo da questo esordio davanti al pubblico di Marassi, per cui la squadra darà il massimo per fare bella figura. Se poi verrà anche il risultato, tanto meglio».*

Simoni è un po' amareggiato [illegible] certe critiche che sono state mosse alla prestazione del Genoa a Varese. *«Noi* — dice — *siamo una squadra che sta maturando, che deve perfezionare i suoi schemi. Logico, quindi, che qualcosa non vada ancora per il verso giusto. Però sembra che nessuno voglia [illegible] [illegible] [illegible]so. E allora io dico ai ragazzi: andiamo avanti con le nostre forze, così come abbiamo fatto lo scorso anno, quando, sorprendendo un po' tutti, abbiamo conquistato [illegible] la promozione».*

Il trainer rossoblù, in questi giorni, ha pienamente recuperato [illegible] [illegible] che [illegible]mente [illegible] in campo per un tempo in staffetta con Manfrin. Niente da fare, invece, per Boito, la cui caviglia, colpita duramente nell'amichevole di Pisa, non è ancora in ordine. La formazione, quindi, [illegible] la [illegible] di Varese a meno [illegible] [illegible] non venga schierato nella parte iniziale), con la conferma [illegible] Grop all'ala sinistra.

Quanto alla Fiorentina, [illegible] ieri in ritiro a Santa Margherita. De Sisti potrà contare su Graziani, che ha scontato il turno di squalifica, mentre per il resto è confermato lo schieramento vittorioso a Brescia.

«Il Genoa — dice De Sisti — *è la prima squadra [illegible] serie A che incontriamo. E' una squadra forte, che teniamo nel dovuto rispetto, ma della quale non abbiamo paura, perché sappiamo qual è la nostra forza. Oltre tutto, veniamo dalla vittoria di Brescia, che ci permette tranquillamente di accettare un pareggio. Visto che i nostri prossimi impegni in Coppa Italia [illegible] rappresentati da Foggia e Varese entrambe da affrontare davanti al nostro pubblico».*

E il Genoa? *«Il Genoa* — risponde De Sisti — *è una squadra che gioca a zona per cui fa incontro a qualche difficoltà, [illegible] [illegible] sempre accade quando si propone o si [illegible] qualcosa di nuovo. Ma proprio per questo il Genoa e Simoni vanno lodati, perché hanno del coraggio, visto che in Italia solo Liedholm e la Roma applicano la zona. Sicuramente dovremo stare attenti perché di fronte al loro pubblico i rossoblù vorranno ottenere il risultato di prestigio. Ma io ho fiducia nella Fiorentina».*

Giorgio Bidone

Genoa: Martina; Corti, Testoni; Romano, Onofri, Gentile; Vandereycken, Manfrin (Sala), Russo, Iachini, Grop. 12 Favaro, 13 Caneo, 14 Faccenda, 15 Gorin, 16 Sala (Manfrin).

Fiorentina: Galli; Cuccureddu, Contratto; Casagrande, Vierchowod, Galbiati; Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro. 12 [illegible], 13 Ferroni, 14 Orlandini, 15 Sacchetti, 16 Piovanelli.

● Il Napoli [illegible] pareggiato (0-0) con il Nottingham a Fuorigrotta ed il Milan ha sconfitto (1-0) il Man[illegible] United con un gol di Antonelli al 35'.

Roma-Porto Alegre [illegible] addio [illegible] Rocca

ROMA — Passerella d'addio di Francesco Rocca sabato all'Olimpico in occasione dell'amichevole Roma-Internacional di Porto Alegre. Il difensore, 27 anni, ha deciso recentemente di ritirarsi dall'attività agonistica dopo cinque operazioni al ginocchio che non gli hanno permesso di riacquistare la pienezza dei suoi mezzi fisici.

Rocca, 18 volte nazionale, si presenterà in campo per l'ultima volta con i colori giallorossi e disputerà il primo tempo della partita. Prima dell'incontro il presidente della Roma, Viola, gli consegnerà una medaglia ricordo. Continuerà a lavorare per la Roma come osservatore.

Samp a Lecce torna Logozzo

LECCE — La Sampdoria verifica ulteriormente le possibilità della squadra allestita per la promozione, in una trasferta difficile, come [illegible] incontrerà tante in campionato. Oggi a Lecce — contro quella formazione che è andata a conquistare un punto a Cagliari nella giornata inaugurale della Coppa Italia —, per i blucerchiati sarà una prova molto impegnativa che darà forse l'esatta misura del grado di rendimento fuori casa della squadra di Riccomini.

Il Lecce, da parte sua, non crede in una possibile qualificazione. «Badiamo solo a presentare la migliore formazione per il campionato — afferma l'allenatore leccese Di Marzio —, considerato che abbiamo elementi nuovi nello schieramento».

LECCE: Vannucci; Mancini, Bruno; Ferrante, Imborgia, Progna; Miceli, Improta, Magistrelli, Merlo, Biagetti. 12 De Luca, 13 Lorusso, 14 Marino, 15 Tacchi, 16 Cannito.

SAMPDORIA: Conti; Ferroni, Vullo; P. Sala, Logozzo, Guerrini; Rosi, Roselli, Garritano, Scanziani, Zanone. 12 Bistazzoni, 13 Bellotto, 14 Galdiolo, 15 Manzo, 16 Bolla.

Si aprono stamane a Praga [illegible] la 100 km a squadre i mondiali di ciclismo su strada

Belle corse, peccato siano una lotteria

Hinault sta bene, andrà a Praga

PARIGI — [illegible] al- [illegible] per [illegible] Hinault. Il campione francese, favorito per il campionato mondiale professionisti a Praga, partirà dopodomani alla volta della Cecoslovacchia con i compagni di squadra.

I dubbi [illegible] sua partecipazione alla gara iridata erano sorti lunedì quando Hinault si era [illegible] nel G.P. di Plouay, dopo [illegible] chilometri di corsa, per il riacutizzarsi di un vecchio do- [illegible] un ginocchio. Il fatto aveva suscitato molte apprensioni nei dirigenti della Nazionale transalpina.

[illegible] il campione del mondo uscente ha svolto un regolare allenamento di 90 km a Lorient ad andatura sostenuta. «Non sento più alcun dolore — ha dichiarato Bernard al termine [illegible] test — e [illegible] in forma perfetta. Probabilmente l'inconveniente era [illegible] causato dagli [illegible] che avevo sopportato nel Giro del Limosino. Ho piena fiducia nella mia squadra che è molto forte e conto di riconquistare il titolo, anche se so che la gara sarà dura».

Non è [illegible] ricavare da queste gare una fisionomia tecnica precisa - E' il difetto delle prove [illegible] che [illegible] segnano maglie pregiate - Confronto a distanza tra dilettanti e professionisti - Curiosità dei cecoslovacchi

[illegible] INVIATO [illegible]

PRAGA — I campionati mondiali di ciclismo cominciano [illegible] allo stadio Tatra di Praga con la corsa a [illegible] metro sui [illegible] chilometri per squadre nazionali di quattro uomini. E' [illegible] specialità inventata [illegible] noi italiani per i Giochi di Roma [illegible]: [illegible] la vinciamo più dal [illegible]. [illegible] l'ultima volta sul podio, secondi, nel 1977. Il titolo è detenuto dai sovietici, che dovrebbero riconfermarsi [illegible] pioni. Non c'è spasmodica attesa per questa gara neppure in Cecoslovacchia, anche se il quartetto locale è da medaglia.

Il resto delle prove su strada — l'individuale per dilettanti, per donne e per professionisti — si svilupperà in [illegible] zona chiamata Strahov, intorno all'immane stadio delle Spartachiadi, 250 mila posti, il più grande del mondo. Venerdì le signore, sabato i dilettanti (che [illegible] poi professionisti con contratto presso le Federazioni anziché presso gli sponsor), domenica i professionisti.

Il significato di queste prove uniche per assegnare maglie pregiate che valgono un anno è difficile da cogliere. Una volta si diceva che i [illegible] pionati del mondo servivano soprattutto all'Uci, cioè al massimo ente ciclistico (Rodoni, ancora presidente, lascia a novembre, ma non è qui perché [illegible] salute [illegible] ce [illegible] più, per gite, tesserini, sollazzi vari, a spese di chi organizzava. Adesso il ciclismo è una [illegible] quasi [illegible]. I dirigenti massimi non sono obbligatoriamente i più grassi, e si cerca di estrapolare dai «mondiali» [illegible] dalla sua somma di prove, una fisionomia tecnica, una ideologia. Non è facile: le [illegible] di un giorno son sovente lotterie, e più corse [illegible] un giorno possono essere più lotterie. Quanto alla pista (da lunedì, e per sei giorni, a Brno), assegna quattordici titoli: troppi, e presi spaventosamente sul [illegible] in qualche [illegible], ignorati in altre. Comunque tra l'indifferenza popolare.

[illegible] restiamo in strada. E' in piedi il confronto, a distanza e con blandi contatti, fra dilettantismo e professionismo ciclistico, all'insegna della formula «open» sulla quale splende il sol dell'avvenir. Capire, qui a Praga, da una prova a cronometro e da una prova in linea [illegible] più breve (187 chilometri per i dilettanti, 281 per i professionisti), se il sovietico Sukorucenkov sia più forte di Hinault, è piuttosto difficile. [illegible] sovietico vincitore l'anno [illegible] a Mosca olimpica manca ai conosca bene l'esatta grafia del cognome, che qualcuno mette giù dal cirillico secondo la grafia francese, Soukhoroutchenkhov.

E quanto [illegible] cronomen in gara oggi, si prevede per loro [illegible] media dei 50 l'ora, il che isolerà ancora di più questa specialità, già [illegible] sotto vetro dalla sua terribilità e dal [illegible] esclusivismo. Ormai vincono quelli [illegible] essa sacrificano non [illegible] anno, ma tutta una vita di ciclisti.

Insomma, non si prevede nessun riscontro tecnico-agonistico storico, nessun momento fondamentale per il ciclismo del mondo: al massimo, una serie di buone gare, su percorsi degni. Per diventare storica, questa edizione dei campionati si affida casomai [illegible] ad un [illegible] tutto speciale, quello dell'Est Europa visitato dal professionismo ciclistico proprio mentre si parla di necessità, per questo stesso professionismo, di dilatare le sue frontiere, verso l'America e verso l'Urss. Ma è improbabile che [illegible] sia molto sentito dai ciclisti milionari dell'Ovest. E quanto alla gente di Praga, nessun pronostico è possibile: potrebbe offrire la passione [illegible] l'indifferenza. I migliori biglietti per la gara dei professionisti costano [illegible] corone, al cambio ufficiale quasi 40 mila lire.

Al nostro primo impatto, l'ambiente ci è parso tranquillo, con una curiosità che potrebbe anche produrre [illegible] lore: e l'organizzazione appare buona, anche perché ormai esistono, nel mondo dello sport, parametri precisi per non fallire nessun appuntamento. [illegible] che il vero esotismo rischia di [illegible] quello del clima, con un freddo che potrebbe assalire e tramortire [illegible] i pedalatori che arrivano dall'Europa del sole.

Le strade [illegible] annunciate come [illegible] belle, larghe, [illegible] grandi viste di vento. La sistemazione logistica dei [illegible] ridori [illegible] arrivati qui (i dilettanti, le donne) pare discreta. Il cibo è stato un po' contestato, troppi grassi, [illegible] visite in cucina e cuochi di seguito sembrano avere risolto [illegible]. Ieri pomeriggio ragazze bionde, a mazzi, sostavano sul circuito, dove i dilettanti di [illegible] il mondo provavano, e gettavano sorrisi. C'è amabilità e tolleranza anche verso il ciclista che fa pipì in bici nel pieno centro cittadino quando il circuito scende [illegible] collina e si sdraia sopra e dentro Praga. Gli organizzatori dicono molti [illegible] preoccupati, più che dei ciclisti, di quelli che sono qui per vedere i ciclisti ma anche il resto.

Gian Paolo Ormezzano

Lo dicono i nostri «cronomen»

C'è poco da sperare con quelli dell'Est

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *Il primo titolo mondiale ciclistico [illegible] sarà assegnato oggi, verso mezzogiorno, con la 100 chilometri a squadre. Partenza a Lahovice, un su e giù per una strada bella, in una valle riparata [illegible] vento, [illegible] e arrivo a Praga, stadio Tatra. Di solito questa [illegible], per quartetti, è ospitata da un'autostrada. Pare che il tracciato scelto [illegible] cecoslovacchi sia, però, il massimo del liscio, con in tutto due chilometri di pavé morbido e tre sole curve.*

L'anno [illegible] a Mosca, nella gara olimpica valida anche per il titolo mondiale, vinse l'Urss, davanti a Germania Est, Cecoslovacchia, Polonia e Italia. Questa potrebbe anche essere la classifica di oggi.

Gli azzurri puntano al primato nell'Ovest. Li ha preparati Gregori, li ha scelti a sua immagine fisica. Silvestro Milani, bergamasco classe 1958, è alto 1,88, [illegible] Ivano Maffei, suo coetaneo. Walter Delle Case, friulano [illegible] 1959, è 1,82. Mauro De Pellegrin, reggiano del 1955, è 1,75.

I quattro fanno un bel vedere. Pare che pedalino bene, anche. De Pellegrin era [illegible] Venezuela nel 1977, e fu l'argento. E stato a Mosca [illegible] Case, [illegible] un quartetto dove Maffei e Milani, questi un ex pistard, hanno sostituito Giacomini e Minetti, passati «pro». Le riserve si chiamano Antinori e Montanari.

I rapporti previsti [illegible] il 54x12 13 14 [illegible] e [illegible]. Qualche problema per via delle gomme, le fornisce una certa marca, nel pool federale, qualcuno avanza riserve sulla stagionatura, dopo aver patito tre forature su strada liscia.

Part[illegible] quintultimi, dietro ai polacchi e davanti ai bulgari. Dice Gregori: «Sono cronomen bravi, anche se non così esasperati come quelli della Germania [illegible], [illegible] su biciclette speciali, basse davanti, con [illegible] sulla forcella e piegato in maniera strana, che presuppongono una specializzazione assoluta, [illegible] inquietante alla specialità».

Ieri i nostri hanno pedalato per 50 chilometri, sulle strade della corsa chiuse alle auto. Stanno in albergo [illegible] quelli della Germania Est, dicono che [illegible] si posson copiare le loro biciclette, il loro pedalare, se non si copia anche la loro vita. **g. p. o.**

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riolfo
[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registr. [illegible] Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in tipo-offset presso
G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1086, Roma

CERTIFICATO N. 267
DELL'11-3-1981

Saronni in azzurro promette pace a Moser

«Siamo troppo diversi, in [illegible] e fuori, per [illegible] amici, ma a Praga farò il mio dovere e spero che Francesco faccia il suo» - «Vorrei esser considerato un campione vero e [illegible] solo [illegible] velocista»

[illegible] d'accordo «Rapporti migliori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARESE — Prima giornata del raduno [illegible] in un clima assai tranquillo, comunque ben diverso da quello dell'anno passato. Brevi allenamenti, piccole spese in città, disponibilità per i fotografi e la televisione.

M[illegible] ha am[illegible] che i suoi rapporti con Saronni sono [illegible] migliorati in questo momento: «*Anch'io ho un carattere non facile* — ha detto [illegible] —, *ma mi arrabbio quando certe [illegible] mancano di rispetto. Se noi due ci rispettiamo a vicenda, la rivalità agonistica, ovviamente logica, non arriverà mai alla polemica cattiva*».

Sulla tattica da adottare a Praga, [illegible] è del parere che sia giusto impostare la [illegible] su due punte. [illegible] alcuni elementi [illegible] di difendere le loro possibilità in armonia con il gioco di squadra. [illegible] ha tuttavia precisato: «*Le ultime [illegible] hanno detto qualcosa: altri corridori avevano squadre [illegible] a disposizione, [illegible] me e Saronni, eppure non hanno saputo approfittarne per fare meglio*». Il campione trentino, insomma, lascia intendere che Battaglin, Baronchelli e Contini — per i quali si parlava di un ruolo praticamente alla pari [illegible] i due big — debbano [illegible] considerati un gradino più sotto. E' quel che, quasi certamente, [illegible].

I [illegible] interessati hanno riconosciuto che Moser va [illegible]te.

Battaglin ha detto comunque che puntare [illegible] solo uomo potrebbe essere rischioso. Tutti riconoscono qualcosina di più a Moser e a Saronni. In ogni caso. Oltretutto, il campione trentino [illegible] grande esperienza [illegible] e di distanza che nessuno [illegible] mai percorso nella prova [illegible] (soltanto [illegible] Milano-Sanremo la supera, ma è assai meno impegnativa) gli è favorevole.

[illegible] anche stamane per un paio d'ore. Alle 12.45 saliranno sul pullman per la Malpensa dove il decollo per Praga è previsto per le 14.45. Domani [illegible] grosso allenamento, con il collaudo del circuito. **c. v.**

Non litigano più. Non si stuzzicano. [illegible] *cercano* [illegible] *sivi a vicenda.* [illegible] *dia primo o è* [illegible] *commedia adesso? Alla Milano-Sanremo Moser dichiarò pubblicamente che aveva corso solo per far perdere Saronni. Al campionato italiano i* [illegible] *si insultarono in* [illegible] *e ci mancò poco che la lite diventasse rissa. Tanti episodi poco edificanti e adesso il silenzio. Possibile che la maglia azzurra faccia certi miracoli?*

Dice Saronni: «Siamo troppo diversi, in corsa e fuori, per essere amici. Ma a Praga io farò il [illegible] dovere e spero che [illegible] Francesco [illegible] il [illegible]. Può darsi che un giorno i nostri rapporti migliorino, chissà. Peggiorare, [illegible] possono di certo. Peggio di così...».

— *E' un po' che non litigate: è già qualcosa.*

«Una [illegible] io credevo che il modo per essere veramente se stessi fosse quello di dire sempre la verità: e la dicevo. Era anche comodo; ci si toglie un peso, si evita di contraddirsi. Ma [illegible] è vero, come qualcuno dice, che la verità non offende. Certe mie dichiarazioni a qualcuno non sono piaciute: a volte sono stato anche frainteso. Così ho deciso di cambiare, per il quieto vivere: dico ancora la verità, però [illegible] gari non la [illegible] tutta. Ma sia chiaro, non è che adesso io sia più maturo. Io preferivo il Saronni di prima».

— *Nella «nazionale» che domenica correrà a Praga, chi ha più amici: tu o Moser?*

«E' difficile mettersi a fare la conta. E forse non è neppure simpatico. Comunque, l'amicizia conta fuori [illegible] corse. Quando fatichi in bicicletta e il traguardo è importante, l'amicizia conta ben [illegible]. Importa che [illegible] conviene e che cosa non conviene fare. Per tutti è così, credo».

— *Se dipendesse da te, quanti «capitani» avrebbe questa squadra azzurra?*

«Capitani o no, che differenza fa, in fondo? In una corsa di 280 chilometri, quando sei vicino al traguardo lo sai da solo, guardando dentro te stesso, se puoi vincere o no. I gradi non servono a niente, a quel punto. Decida Martini come vuole, sicuramente [illegible] bene il [illegible] di sapere di essere capitano non ti spinge verso il traguardo».

— *L'anno scorso, il ritiro a Sallanches, per molti inspiegabile. Che cosa successe in realtà?*

«C'erano state polemiche. Io avevo vinto due prove del "trittico" perché in fondo mi avevano spinto a vincerle i titoli, la critica, tutti. Ero carico di responsabilità, che un po' avevo voluto e un po' mi avevano [illegible] gli altri. La mattina del campionato del mondo mi svegliai vuoto, [illegible] energie nervose. In [illegible], non riuscii a trovare la concentrazione. Forse ero già uno sconfitto prima del via».

— *E adesso?*

«Adesso sono più calmo, più sereno. E' importante».

— *Hai ricevuto tanti fischi, quest'anno. Perché?*

«Intanto diciamo che non sono cambiato io, come corridore, sono cambiati i tifosi: adesso assomigliano molto, direi troppo, a quelli del calcio. Ti insultano e non capisci perché. Anche se sei staccato, su quella bicicletta stai faticando. Dovrebbero capirlo e avere più rispetto».

— *Adesso cerchi di vincere anche per distacco. Perché, visto che allo sprint puoi battere tutti?*

«Perché non voglio che la gente pensi a me come ad un velocista e basta. Voglio essere considerato un campione vero».

Maurizio Caravella

Polizia severa prime grane

PRAGA — Prime grane ieri per la «nuova» Federazione internazionale dei dilettanti. Le 27 squadre iscritte alla 100 chilometri a cronometro che [illegible] aprirà i campionati mondiali non risultavano tutte reperibili, l'elenco ufficiale dei partenti [illegible] una chimera, non c'era assolutamente traccia degli statunitensi.

Soprattutto, dovevano venire appianate molte liti fra gli inflessibili [illegible] della polizia stradale cecoslovacca e i conducenti delle auto [illegible] seguivano gli [illegible] in allenamento [illegible] tracciato della «100»: [illegible] contestazioni, anche per una curva presa facendo stridere le [illegible]te, [illegible] il superamento di una linea bianca. E [illegible] come minimo da cento corone (13.000 lire).

Meeting internazionale

[illegible] a Pisa le «stelle» [illegible]

PISA — Grande meeting internazionale di atletica stasera a Pisa. Molte [illegible] serviranno ai tecnici della Nazionale per stilare l'elenco degli azzurri che parteciperanno alla Coppa [illegible].

[illegible] Giorgio nell'alto tenterà di ritoccare il [illegible] record italiano. Il saltatore avrà nell'americano Frazier un avversario in grado di stimolarlo. Sui diecimila la Medaglia d'oro di Mosca, l'etiope Yifter, sfiderà il connazionale Kotur, il keniota Kedir e l'azzurro Gerbi.

Entusiasmante sarà anche la prova dei [illegible] metri [illegible] il francese Panzo.

Nei cinquemila [illegible] il keniota Rono che gareggerà con i migliori etiopi.

Programma: [illegible] alto maschile; 20,30 10 mila metri; 21,10 lungo femminile; [illegible] giavellotto femminile; 21,30 peso maschile; [illegible] 5000 metri, triplo e alto femminile; [illegible] 110 ostacoli; [illegible] giavellotto maschile e 1500 maschile; 23 100 femminili; 23,05 [illegible] mila e 23,10 200 maschili.

OGGI in TV

RETE 1

Atletica: ore 22.30, [illegible] Pisa, meeting internazionale.

RETE 2

Calcio: [illegible] 17.30, [illegible] Rimini, incontro torneo [illegible]vanile.

SVIZZERA

Ciclismo: ore 17.30, [illegible] Praga, sintesi della 100 km a squadre dilettanti.

NOTIZIE FLASH

• **Stasera** per il 2° turno della Coppa Italia semiprofessionisti si giocano: Alessandria - Derthona (ore 20,45, arbitro De Marchi); Omegna - Novara (ore 18, arb. Dal Forno), Imperia - Sanremese (ore 20,45, arb. Bala); Rhodense - Pro P[illegible] (arb. Dall'Oca); Spezia - Modena (arb. Bin).

• **L'Italia** è [illegible] sconfitta dalla Polonia per 1-3 (15-11; 15-6; 13-15; 15-4) nel torneo di pallavolo di Riga.

• **A Monza** nelle prove per il G.P. d'Italia la Williams ha girato con Jones in 1'34"43 e con Reutemann in 1'35"65.

• **John Watson** è uscito incolume da un incidente occorsogli sul circuito di Zandvoort durante una prova con la McLaren Mp4 in vista del prossimo G.P. d'Olanda di F.1.

• **Chinaglia** è stato designato miglior giocatore dell'anno del campionato di lega nordamericana per il terzo anno con[illegible]: quest'anno ha segnato 29 reti in [illegible].

Una singolare corsa organizzata a fine stagione nella città di Dubai

Per fare contenti gli emiri del petrolio i piloti di F. 1 correranno sui cammelli

Dopo aver toccato la capitale mondiale del gioco d'azzardo con l'ultima gara di campionato a Las Vegas, nel deserto del Nevada, la Formula 1 farà quest'anno un altro passo verso la conquista di nuovi orizzonti. Il compito di «ambasciatori» spetterà non ai bolidi da [illegible] ai piloti. Diciotto tra i protagonisti dei [illegible] Prix sono stati infatti invitati nel periodo a cavallo di novembre e dicembre a partecipare [illegible] gara che si disputerà per le strade di Dubai, capoluogo dell'omonimo Emirato Arabo.

«*Ormai è tutto stabilito* — ci ha raccontato Bruno Giacomelli che è fra i convocati — *disputeremo una corsa con piccole vetture di serie. Sarà una specie di prova in vista dell'eventuale organizzazione di una gara mondiale. Per il momento tutta la trasferta è stata preparata dalla Marlboro, ma i principi del petrolio sono interessati alla vicenda, come hanno già dimostrato sponsorizzando la Williams ed intervenendo più volte di persona alle gare. Saremo spesati di tutto con mogli e fidanzate, ospitati nei migliori alberghi ed ovviamente avremo anche un buon ingaggio, in dollari*».

Durante il soggiorno, e questa è la cosa più divertente, i 18 piloti [illegible] Formula 1 — come spiega il pilota bresciano — per fare contenti i principi parteciperanno anche ad [illegible] con i cammelli. Sarà interessante vedere Mario Andretti impegnato in [illegible] staccata al limite [illegible] Giacomelli in sella ad [illegible] «nave del deserto», magari [illegible] risultati migliori di quelli attuali.

Anche in off-shore — E sempre a proposito di divagazioni extra automobilistiche, un'altra manifestazione che potrebbe attirare molti sportivi è in programma ai primi di settembre, in [illegible] ancora da [illegible], prima del Gran Premio d'Italia. Si tr[illegible] di una sfida in off-shore che il noto campione e [illegible]ruttore italiano Abbate ha lanciato ai piloti Villeneuve, Pironi (che è [illegible] degli scafi di Abbate in Francia e che recentemente è anche rimasto vittima di un piccolo infortunio mentre era [illegible] guida di [illegible] questi potenti mezzi marini), Patrese, Giacomelli, De Angelis ed altri driver che caibireranno [illegible] lago di Como, a Tremezzo.

Fangio in Lancia a [illegible] — In tema di novità automobilistiche e di più o meno probabili ritorni in pista di famosi campioni [illegible] quello di Lauda, molte volte prospettato ma sempre smentito), c'è da registrare [illegible] spettacolare iniziativa della Lancia. Alla vigilia della gara di Monza, il 13 settembre, dovrebbe essere presentato il film «Fangio, una vita a 300 all'ora», un lungometraggio [illegible] sull'indimenticabile settantenne, [illegible]pione argentino nel quale [illegible] proposte scene autentiche e filmati ripresi in 10 anni sulle piste più note e con le macchine più famose guidate dal sudamericano.

Per l'occasione la Lancia, nell'ambito delle [illegible] per il centenario della nascita del suo [illegible]e, ha invitato Fangio a scendere in pista a Monza con la vettura da Formula 1 che venne costruita nel 1954 e che partecipò a quattro corse mondiali.

Cristiano Chiavegato

Oltre 1000 boccisti [illegible] gara a Como

[illegible] «assoluti» di bocce per i tesserati Ubi-Sezione Raffa nelle specialità «individuale», «a coppie» e «a terne») si svolgeranno sabato e domenica a Como con l'organizzazione del locale Comotato. In rappresentanza di [illegible] regione italiana saranno 1152 i [illegible] in gara per la conquista delle diciotto maglie tricolori in palio, contemporaneamente saranno impegnati 41 commissari di campo e 132 arbitri.

Si giocherà in 32 bocciodromi, tutti coperti, della zona con inizio alle ore 8 di sabato, le [illegible]finali (9 partite) avranno luogo alle 15 di domenica nel Palasport [illegible] di Cucciago dove sono stati predisposti tre campi artificiali di bocce. **(p. tol.)**

Vinovo, [illegible] a cinque [illegible] «[illegible]» di trotto

VINOVO — *Una sessantina di cavalli partecipano alle 8 corse di trotto in programma stasera (inizio ore 20,45) sulle piste delle Torrette. A cinque concorrenti [illegible] impegnati sui [illegible] metri del Premio Firenze è riservata la maggior moneta della serata, 6 milioni di lire.*

Cliser (G. Rossi), pur partendo dalla «pole position», non ha grosse ambizioni di vincere. Alla sua destra Gallito (M. Lorenzi) punta al posto d'onore nella speranza di riuscire a battere Garrago (S. Milani) e Camtobia (G. Guzzinati), i due cavalli [illegible] pericolosi per il favorito Forsetto (M. Bertini).

Quest'ultimo torna sulla pista torinese dopo un lungo periodo di assenza. Ilario Bertini lo ripresenta al pubblico al meglio della condizione, come fanno fede le ultime prestazioni.

«Sottoclou» per puledri di «3 [illegible]», che hanno a disposizione i 5 milioni del Premio Fucecchio. In questa corsa è Assoluto, guidato da Marco Bertini, figlio di Ilario, ad essere la probabile protagonista della gara. Adige d'Asia (G. Guazzaloca) e Ardo (G. Rossi) le contendono i favori del pronostico.

Gli altri favoriti della serata: Premio Montelupo: [illegible], Eridano. Empoli: Antinisca, Ceras di Nuè. Prato: [illegible], Trecco. Fiesole: Arbedo, Arquisto, Vinci. Comunero, Juglas, Quercetto Arcaiso, Offala.

OSSERVATORIO

Una meteora a Lisbona

«Tutto a vuoto. Ti abbiamo perdonato». Il titolo semiserio pubblicato dal giornale di Lisbona *O Dia* fotografa in poche parole il [illegible]so dell'ultima, convulsa crisi politica portoghese. A due settimane esatte dalla clamorosa quanto improvvisa decisione di dimettersi, Francisco Pinto Balsemão ha ottenuto infatti il reincarico di formare il governo. Per il giovane *leader* socialdemocratico la soddisfazione è duplice: ha schiacciato la contestazione mossagli dalla destra del suo partito con il risultato, ancora più rilevante, di essere riuscito a rinsaldare l'alleanza con l'altro schieramento forte della coalizione di centro, il Centro democratico-sociale.

La «meteora Balsemão» aveva cominciato ad offu[illegible] sin da gennaio, praticamente da quando l'ex giornalista [illegible] diventato *premier* in seguito alla morte di Francisco Sá Carneiro, fondatore di «Alleanza democratica», il tripartito conservatore al potere dal 1980. Già allora i democristiani, pur entrando a far parte del governo, non avevano perso occasione per criticare il primo ministro accusandolo di [illegible] benevolenza nei confronti del presidente della Repubblica Eanes e del suo *entourage*, giudicati troppo di sinistra.

Alle spiegazioni di Balsemão (*«Il mio governo centrista è costretto a coabitare con un capo dello Stato eletto con i voti comunisti e socialisti perché l'alternativa sarebbe un golpe che il Portogallo non può permettersi dopo mezzo secolo di dittatura fascista»*) risposero poi duramente gli stessi socialdemocratici con una congiura di palazzo promossa da due ex ministri «oltranzisti», Branco de Melo e Anibal Cavaco.

Due settimane fa, stanco per i continui attacchi, Balsemão chiese alla direzione del suo partito un «ampio voto di fiducia per proseguire il suo mandato». Ottenne 37 sì, 15 no e due astensioni (uno sinaccio *«che non posso digerire»*) e da ciò le dimissioni. Ora la situazione si è rovesciata. Nella direzione del psd si è ricomposta la volontà di sostenere Balsemão (all'ultima, decisiva votazione ha riscosso quasi un plebiscito: 58 favorevoli, uno contrario e tre astenuti), e la destra ha riconosciuto la *«validità oggettiva»* dei rapporti fin qui seguiti nei confronti di Eanes, ispirati cioè alla *«collaborazione critica»*.

Per completare il proprio successo, a Balsemão occorreva a questo punto impegnare gli [illegible] due partiti della maggioranza (ha un margine di [illegible] seggi in Parlamento) su un programma comune soprattutto per il settore economico.

Con il Centro democratico l'accordo è andato al [illegible] di ogni previsione. Il presidente dei democristiani, Diego Freitas do Amaral, benché avesse giurato in passato che non avrebbe mai fatto parte di un governo finché Eanes fosse rima[illegible] al suo posto, ha accettato la carica di vice primo ministro e la poltrona di ministro della Difesa. Infine sono cadute le resistenze dei monarchici, e anche il loro *leader* Gonçalo Ribeiro Telles, riceverà un importante incarico ministeriale.

Superati dunque i contrasti e le polemiche interne, Balsemão dovrà adesso affrontare lo scoglio più duro del suo secondo governo: convincere i «nostalgici» del Consiglio della rivoluzione ad accettare alcune riforme per loro impopolari, prima fra [illegible] la denazionalizzazione delle banche e il ritorno delle principali industrie al capitale privato.

Piero de Garzarolli

Mentre continuano attentati e «complotti» a Teheran

Iran, altri 41 fucilati («terroristi» e adulteri)

Sgomberate [illegible] polizia le ambasciate iraniane a L'Aia e Bruxelles

TEHERAN — Si intensifica in Iran il ritmo delle esecuzioni capitali. Altre 41 persone sono state fucilate nelle ultime ore in varie città, 33 delle quali sotto l'accusa di aver svolto «attività controrivoluzionaria». Ieri la stampa di Teheran aveva dato notizia di altre 44 esecuzioni.

Il [illegible] del «partito della Repubblica islamica», «Jomhorye Eslami», riferisce che «per sgombrare il cammino della rivoluzione islamica dai corrotti che ostacolano la via verso Allah non c'è altra soluzione che punire (con la morte) questi mercenari del criminale imperialismo americano».

Da domenica sono stati fucilati complessivamente 77 membri o simpatizzanti dell'organizzazione di sinistra «Mujaheddin Khalq», la più attiva nella guerriglia contro il regime islamico dell'ayatollah [illegible].

Oltre ai «terroristi», come vengono chiamati dalla stampa governativa di Teheran, sono state fucilate ieri a Babol, sul Mar Caspio, sei persone accusate di adulterio.

Secondo un portavoce del corpo dei miliziani islamici (Pasdaran) 275 «controrivoluzionari» sono stati arrestati la settimana scorsa nelle province di Kerman e Isfahan e tre di essi sono stati uccisi nel corso di conflitti a fuoco con le forze dell'ordine.

Sempre secondo il portavoce sono stati sventati a Isfahan in pochi giorni trenta «complotti» contro istituzioni e funzionari governativi.

Ieri mattina si sono svolti a Teheran i funerali di 16 vittime (in maggioranza miliziani islamici) di attentati. Il presidente [illegible], il leader sciita Rafsanjani, ha commemorato le «vittime innocenti» accusando i «controrivoluzionari» di essere «venduti all'America». Lunedì sera un'altra bomba (la terza in due mesi) era esplosa davanti alla sede centrale dell'agenzia «Pars». Lievi i danni.

Il vicecomandante dei «Pasdaran» del Beluchistan, Ghalambar, è stato ucciso sulla porta di casa a Kerman nell'attentato [illegible] mi[illegible]liziano è rimasto ferito. Anche due attivisti islamici sono rimasti vittime di attentati.

Ieri pomeriggio la polizia olandese ha posto fine all'occupazione dell'ambasciata iraniana all'Aia [illegible] parte di un gruppo di studenti iraniani che vi erano penetrati [illegible] mattinata. Poco prima era stata sgomberata anche l'ambasciata iraniana a Bruxelles.

In Francia, intanto, i movimenti iraniani di opposizione cercano di unificare la loro azione, nonostante le divergenze che li oppongono. «Dobbiamo innanzi tutto riuscire a sbarazzarci di Khomeini», ha dichiarato la sorella dello scià, principessa Ashraf, nella sua residenza di Juan-Les-Pins (nella Francia meridionale).

La principessa Ashraf sostiene che i tre principali gruppi organizzati dell'opposizione iraniana sono quello dell'ex primo ministro Schapur Bakhtiar, quello del generale Bahram Aryana, leader del [illegible] degli «Azadegan» [illegible]tatore del dirottamento della motovedetta «Tabarzin» realizzato dall'ammiraglio Kamal Habibollahi, e i partigiani del generale [illegible] Oveisi.

El Salvador: trovati cadaveri decapitati

SAN SALVADOR — Altri cadaveri decapitati sono stati trovati nella città di Santa Ana, 60 chilometri a Nord di San Salvador, facendo giungere il totale a 63.

Il riconoscimento è difficile in quanto i corpi sono privi di documenti: apparentemente però si tratta di persone giovani, e tra esse vi sarebbe anche un [illegible] di tredici anni.

Pronto lo «Shuttle» n° 2

Parte Columbia, lo [illegible] n° 1. E' il 12 aprile '81

WASHINGTON — Nonostante gli inevitabili inconvenienti e ritardi, il «traghetto spaziale» americano (Shuttle) sta completando con successo una nuova serie di prove di volo simulato in preparazione per il secondo lancio in orbita previsto per il 30 settembre.

L'irregolarità in un programma dei calcolatori elettronici di bordo ha bloccato lunedì per sei ore una «prova generale» del prossimo volo; la comandi l'equipaggio scelto per la missione: gli astronauti Joe Engle e Richard Truly.

L'inconveniente è stato fatto però risalire proprio agli speciali programmi di simulazione (che «illudono» lo Shuttle di essere realmente in volo), senza conseguenze quindi sull'efficienza e agibilità del traghetto spaziale.

Ieri un'altra serie di simulazioni ha visto impegnato senza imprevisti l'equipaggio di riserva per il prossimo volo, Thomas Mattingly ed Henry Hartsfield, che sono sottoposti a un addestramento identico a quello dell'equipaggio principale.

Il primo traghetto spaziale, denominato «Columbia» e trionfalmente collaudato in orbita nell'aprile scorso, è ancora nel gigantesco «edificio d'assemblaggio del veicolo» a Cape Canaveral dove viene unito al grande serbatoio ventrale e ai due motori laterali a combustibile solido. Il 31 agosto [illegible] lentamente trasferito su una mastodontica «piattaforma semovente» alla [illegible].

Conferenza stampa del portavoce dell'ufficio libico di collegamento con l'estero a Roma

Libia denuncia: «L'incidente fa parte del complotto per uccidere Gheddafi»

Tripoli replica alle dichiarazioni dei piloti americani e ribadisce di aver [illegible] un jet Usa - «Siamo stati aggrediti» - «Gheddafi a [illegible]: tocca all'Italia [illegible] la data»

ROMA — *«L'incidente aereo nel cielo del Golfo della Sirte fa parte del complotto americano per eliminare il premier libico Moammar el Gheddafi»*. Lo ha sostenuto, in una conferenza stampa tenuta nella sede dell'ambasciata, il portavoce dell'ufficio popolare di collegamento con l'estero, Ali Atiiy, confermando che i caccia della *Jamahiriyah* avevano abbattuto un velivolo degli Stati Uniti prima dello scontro con [illegible] formazione di otto «*Tomcat*». *«Il Golfo della Sirte è zona libica, ed è diritto di ogni popolo difendere il proprio territorio»*, ha sottolineato il portavoce diplomatico aprendo la conferenza stampa; il portavoce diplomatico ha poi descritto le fasi dell'incidente aereo.

«Mentre due aerei erano in normale servizio di pattuglia, sorvolando le nostre zone — ha detto Atiiy — *hanno scorto un caccia americano. I due piloti della Jamahiriyah hanno segnalato al velivolo Usa che aveva sconfinato, senza ottenere alcuna risposta. Hanno rinnovato la segnalazione, ma dall'aereo americano [illegible] è giunto alcun [illegible]. La risposta libica è stata quella di abbattere il caccia»*.

Ali Atiiy ha proseguito sostenendo che i due caccia libici sono stati «*aggrediti*» da otto «*Tomcat*» piombati improvvisamente su di loro mentre stavano facendo ritorno alla base. Descritto l'incidente, il rappresentante diplomatico, dopo aver sottolineato che alla Libia non interessa l'aspetto esteriore dello scontro ma il suo retroscena che «*cela l'intenzione chiara degli Stati Uniti di aggredire la Libia e di uccidere Gheddafi*», ha ricordato come la *Jamahiriyah* abbia tentato di voltare pagina nelle relazioni con l'America, offrendole più volte motivo di amicizia, ma di aver ricevuto soltanto segni contrari.

Il rappresentante libico ha sostenuto che la politica attuale degli Stati Uniti tende a trasformare il Terzo Mondo in una «*sua fattoria*»: progetto ostacolato dalla rivoluzione libica che «*ha portato nuovi principi di libertà nel mondo*». Dopo aver sottolineato che le manovre della flotta americana sono iniziate contemporaneamente a quelle dell'esercito egiziano, il diplomatico ha ribadito che, «*se gli americani vantano una grande forza militare e grosse portaerei, i libici vantano tre cose: Moammar el Gheddafi, che è una grande forza per tutti i popoli che amano la libertà; lo stesso popolo libico che è un popolo libero; e la nuova teoria sociale del popolo libico che è diventata un vero e proprio credo religioso*».

«Se gli Stati Uniti hanno voluto sfidare il popolo libico — ha concluso Atiiy — *noi confermiamo che il popolo libico è pronto ad accettare la sfida»*. Al termine della conferenza, rispondendo ad alcune domande, Ali Atiiy ha smentito l'esistenza di basi militari straniere nel suo Paese e ha affermato che la Libia, anche alla luce di quest'incidente, accetterà alleanze che le garantiranno la difesa, anche entrando nel Patto di Varsavia.

Sulla possibilità di una visita di Gheddafi in Italia in ottobre, Atiiy ha risposto «*che l'invito c'è e tocca all'Italia scegliere la data*». Alla domanda se tale visita, qualora avvenisse, potrebbe permettere all'Italia di svolgere un'opera di mediazione tra la Jamahiriyah e gli Usa, ha risposto: «*Sarebbe un'occasione storica, molto utile*».

Il Sudan condanna il governo libico

KHARTUM — Il Sudan ha duramente condannato il governo libico per l'incidente del Golfo della Sirte.

Una fonte ufficiale ha ricordato che aerei libici nel mese di marzo hanno violato lo spazio aereo sudanese per tre volte e ha aggiunto che il tentativo di Gheddafi di abbattere aerei su acque internazionali [illegible] si può certo conciliare con le violazioni dello spazio aereo di altri Paesi da parte dei suoi velivoli.

Mogadiscio rompe con Tripoli

MOGADISCIO — La Somalia ha rotto le relazioni con la Libia e ha dato 48 ore al personale dell'ambasciata per lasciare il Paese. Il provvedimento segue il [illegible] della settimana scorsa fra Libia, Etiopia e Yemen del Sud, conclusosi con la firma di un trattato d'amicizia.

Mogadiscio ha ripetutamente accusato Tripoli di appoggiare gruppi sovversivi somali.

Tensioni anche a Katowice e Olsztyn

Polonia, autobus bloccati a Radom

VARSAVIA — Radom, Olsztyn e Katowice, per ragioni diverse, ma tutte collegate con le agitazioni sociali, sono tuttora i tre punti più caldi in Polonia. A Radom gli autisti degli autobus si sono [illegible] ieri [illegible] per un'ora. Gli scioperanti sostengono che le vittime dei disordini del 1976 per la penuria di generi alimentari non sono state ancora identificate.

A Olsztyn le trattative per risolvere la vertenza dei poligrafici si sono concluse senza alcun risultato. I tipografi di «Solidarietà» vogliono una ritrattazione dell'affermazione della televisione di Stato che i loro colleghi non iscritti al sindacato sono stati costretti con la forza a interrompere il lavoro durante lo sciopero nazionale di due giorni dei giornali della settimana scorsa.

La tensione [illegible] anche nell'acciaieria «Huta Katowice», dove è [illegible] il referendum generale con il quale gli operai dovranno pronunciarsi sulla sostituzione del direttore. Resta da risolvere anche il problema connesso al sequestro da parte del procuratore regionale dei macchinari della tipografia dell'acciaieria perché con essi è stato stampato un bollettino interno.

[illegible] di parenti per l'eredità di Howard Hughes

NEW YORK — Più di cento parenti e lontani parenti da parte di padre, che aspirano ad accaparrarsi una parte della colossale eredità del miliardario americano Howard Hughes, si affollano in questi giorni a Houston nel Texas.

Gli oltre cento presenti (in tutto gli aspiranti da parte di padre sono circa [illegible]) stanno cercando di contrastare un gruppetto di cinque parenti

---

La Tass: «I rapporti fra le superpotenze complicati [illegible] mai [illegible] stati in anni recenti»

Mosca meno dura con Washington per la «N» ma ammonisce: siamo in grado di fabbricarla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nel giorno in cui il Politburo sovietico ha ritrovato la sua completezza, con il rientro di Breznev a Mosca dopo quasi due mesi in Crimea, nuove molle sono scattate nella polemica con gli Usa a proposito di [illegible] N e di euromissili, e più generalmente sulla questione di un dialogo che stenta ad avviarsi per [illegible] di un linguaggio comune. In una conferenza stampa organizzata dal ministero degli Esteri sovietico, e alla quale hanno partecipato un arcivescovo e un generale, accademici e uomini politici, la denuncia [illegible] bomba N si è spogliata della violenza verbale sfoggiata per due settimane [illegible] mass-media, [illegible] non ha perso i toni minacciosamente sibillini che — a detta di osservatori occidentali — denotano l'apprensione e il nervosismo dell'Urss.

Mosca è in grado di fabbricare la bomba N, ma tale decisione non è stata ancora presa, ha detto Vitalij Zhurkin, vicedirettore dell'Istituto per gli Stati Uniti e il Canada. E ha aggiunto: «*Ci restano molte soluzioni e molte possibilità*». L'Urss ribadisce così la sua intenzione di tenere il passo con il programma avviato da Reagan, ma al tempo stesso sottolinea in ogni frangente di voler evitare il cosiddetto «*livellamento in su*». [illegible] preferire un equilibrio militare senza la bomba.

L'accademico Evgenij Primakov ha invece parlato di «*abbassamento della soglia nucleare*», del pericolo di «*conseguenze irreparabili per l'umanità*», di «*miccia per una catastrofe mondiale*». Il tono, come si vede, è diverso da quello con cui la Tass accolse due settimane fa la decisione di Reagan. In un esercizio di violenza verbale forse senza precedenti la voce del Cremlino aveva definito «*cannibalistico, cinico, irresponsabile, criminale*» la decisione.

Che l'Unione Sovietica [illegible] voglia la bomba N — non solo quella americana, ovviamente, ma anche la propria — è ormai fuori dubbio. Accettato per difensivo l'impiego ipotetico di quell'arma, in quanto capace di interventi «chirurgici» che potrebbero neutra[illegible] lo strapotere dei carri armati sovietici in Europa, a Mosca non servirebbe perché la disparità di [illegible] tradizionali [illegible] consentirebbe [illegible] Nato un'azione offensiva di terra dalla quale difendersi. Il vantaggio, cioè, sarebbe unicamente per l'Occidente. Ma soprattutto Mosca è di fronte al dilemma di nuovi gravosi investimenti [illegible] tenere dietro alle «*ultime novità*» di Reagan. Il Cremlino, di fronte a una situazione [illegible] con mali cronici, teme di dover impegnare altre ingenti risorse per la spesa militare. Di qui, spiegano a [illegible] il tentativo brezneviano di impostare subito una [illegible]. L'Urss sarà senz'altro in grado di prendere «*tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza propria e degli alleati*», ma deve anche rispettare le esigenze di politica interna.

Che Mosca soffra per la vampata militarista di Reagan è ormai palese. Il capitolo degli euromissili, per mesi argomento preferito di polemica con l'Occidente, in particolare con gli Usa, non è oggi che una tessera nel [illegible] mosaico del dialogo evanescente. Ciò non significa che i sovietici abbiano rinunciato a battere anche quel ferro. E' di questi giorni un intervento televisivo del maggiore generale Viktor Starodubov, ampiamente ripreso dall'agenzia *Tass*, nel quale si ribadiscono le convinzioni sovietiche di sempre sull'equilibrio eurostrategico e si afferma che il ritiro degli *SS-20* corrisponderebbe in pratica al «*disarmo unilaterale dell'Unione Sovietica*», mentre l'adozione dei *Cruise* e dei *Pershing-2* in Europa darebbe alla Nato [illegible] *superiorità del [illegible] per cento*». Il rischio di guerra in Europa, conclude il generale, aumenterebbe anziché diminuire.

Un commento di ieri della *Tass* ha invece ripreso organicamente tutti i temi del mancato dialogo fra le superpotenze. I rapporti fra Usa e Urss sono definiti «*complicati come mai erano stati in anni recenti*» e sono indicati [illegible] causa di «*profonde influenze sulla situazione internazionale*».

Fabio [illegible]

Un ex negoziatore del Salt La N è inadatta alla difesa

BONN — Secondo l'ex membro della delegazione americana alle trattative *Salt*, Paul C. Warnke, per difendersi da un attacco di [illegible] armati sovietici sono da preferire le armi convenzionali anticarro alla bomba «N», che è «*del tutto inadatta*».

In una intervista rilasciata al settimanale socialdemocratico tedesco *Vorwaerts*, Warnke ha aggiunto che le armi della Nato finora installate, atomiche o convenzionali, rappresentano [illegible] «*una consistente dissuasione*». Il problema della bomba al neutrone — ha dichiarato — si pone perciò in questi termini: «*Se si varca la soglia nucleare, si inducono i sovietici a fare altrettanto*».

Warnke ha inoltre criticato il governo del presidente Reagan per aver perduto tempo prezioso, ritardando la firma del trattato *Salt 2* con l'Unione Sovietica.

Per il deficit Reagan ridurrà spese militari?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il grave *deficit* del bilancio dello Stato ha imposto a Reagan di ridimensionare i [illegible] ambiziosi progetti militari. Il riarmo nucleare degli Usa, pur rimanendo indirizzato verso la superiorità sull'Urss, non [illegible] né rapido né completo come previsto. Lo ha fatto capire il portavoce della Casa Bianca, Speakes, in un breve incontro coi giornalisti in California, dove il presidente sta trascorrendo le vacanze. Speakes ha indicato che Reagan «*ha preso una decisione preliminare sul supermissile mobile MX*» di carattere compromissorio. [illegible] quindi annunciato una serie di riunioni economiche, cui peraltro il presidente non parteciperà, per la riduzione del *deficit* del [illegible].

Questo *deficit* che tanto angustia Reagan è calcolato in 40 miliardi di dollari (45 mila miliardi di lire) per l'anno finanziario ottobre '81 - ottobre '82, ma potrebbe raggiungere i 60 miliardi. Il ministro del Bilancio, Stockman, ha annunciato che i tagli possibili ai servizi [illegible] e altre forme di spesa pubblica sono già stati apportati, e ha suggerito perciò che l'attenzione sia concentrata sul finanziamenti militari. Dopo la messa a punto della bomba al neutrone, il supermissile MX è divenuto un bersaglio d'obbligo.

Il progetto MX costerebbe in teoria [illegible] miliardi di dollari (ma al parla del doppio, tenendo conto dell'inflazione e della crescita del costo del lavoro). Ne esistono due versioni. La più costosa, favorita dal ministro della Difesa, Weinberger, è quella dell'installazione del missile a bordo di aerei da trasporto pesanti che si manterrebbero continuamente in volo. La meno costosa [illegible] propugnata dal segretario di Stato Haig, è quella dell'installazione del missile in una catena di silos sotterranei, dall'uno all'altro dei quali passerebbe senza fermarsi mai grazie a una speciale ferrovia.

Secondo la *Washington Post*, la decisione preliminare cui ha accennato il portavoce Speakes è des[illegible] a prendere tempo. Reagan farebbe costruire 100 supermissili MX, e li farebbe ruotare in 1000 silos.

a. c.

La proposta di Kabul mentre [illegible] missione sovietica è in Pakistan

No a mediazioni (ma qualche apertura) nel piano Karmal per la crisi afghana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Un piano afghano in 10 punti, annunciato lunedì notte a Kabul e avallato ieri da Mosca (che ne è stata in realtà ispiratrice) conferma che in Afghanistan qualcosa [illegible] muove, che la missione del vice ministro sovietico degli Esteri, Firjubin, [illegible] Pakistan non è un episodio isolato.*

Da Islamabad, dove Firjubin ha avuto ieri altri colloqui con il ministro degli Esteri pakistano, Agha Shahi, e con il segretario generale del ministero degli Esteri, Sardar Shah Nawaz, non [illegible] hanno per ora chiare indicazioni sui temi trattati.

Il piano afghano, sebbene ribadisca l'intangibilità dell'attuale regime e ancora una volta chiuda la porta alla mediazione internazionale, contiene una serie di concessioni a Iran e Pakistan (ammettendo, per esempio, l'ipotesi sempre sostenuta da Islamabad di un dialogo trilaterale), all'Onu.

Ecco, in sintesi, i dieci punti:

1) negoziato fra Afghanistan e Pakistan per risolvere tutti i problemi bilaterali, ma soprattutto quello delle infiltrazioni armate dal territorio pakistano;

2) negoziato con l'Iran anche questo all'insegna della non ingerenza e del blocco di una attività armata o ostili contro l'Afghanistan;

3) disponibilità, qualora Iran e Pakistan lo preferiscano, a un negoziato trilaterale;

4) [illegible] obiezione» afghana alla presenza del Segretario generale dell'Onu o di un suo rappresentante a tutte le trattative.

5) garanzia di completa libertà e immunità ai cittadini afghani che, rifugiatisi in Pakistan o in altri Paesi, decidessero di tornare in patria, con piena partecipazione al nuovo programma agricolo, e [illegible] libertà — nel caso delle [illegible] nomadi — di sconfinare per le migrazioni stagionali;

6) impegno da parte dei Paesi che attualmente [illegible] ospitano [illegible] non servirsi degli afghani per motivi ostili all'Afghanistan;

7) valide garanzie internazionali per gli accordi raggiunti sulla rinuncia [illegible] ingerenze esterne. Queste garanzie impongono il rispetto della sovranità, dell'indipendenza, dell'integrità territoriale dell'Afghanistan e del [illegible] status di Paese non allineato.

8) queste garanzie devono essere concordate con la partecipazione del governo afghano.

9) quando cesseranno le «incursioni armate» e tutte le altre forme di ingerenza, «cesserebbe la causa che costrinse l'Afghanistan a rivolgersi all'Urss», si potrebbero cioè stabilire tempi e modi per il ritiro delle truppe sovietiche;

10) la soluzione politica dei problemi «attorno all'Afghanistan», con particolare riferimento ai problemi del Golfo, ma sempre con l'intesa che «il sistema afghano, la composizione del governo e altri problemi interni... non sono soggetti a discussione».

f. gal.

Con due colonne corazzate appoggiate dall'aviazione

Il governo angolano denuncia un'«invasione» dal Sud Africa

LISBONA — Il ministro della Difesa dell'Angola, Pedro Maria Tonha, ha annunciato ieri che due colonne dell'esercito sudafricano sono entrate nel Paese [illegible] confine con la Namibia e continuano ad avanzare.

La prima colonna, con [illegible] carri armati e 62 autoblindo, ha impegnato le truppe angolane in una violenta battaglia intorno a Xangongo, a circa 150 chilometri dalla frontiera, appoggiata dall'aviazione che bombarda la città. La seconda avrebbe già occupato la città di Cahequero, 160 chilometri all'interno del Paese. Domenica, ha precisato il ministro, c'erano [illegible] stati bombar[illegible]menti su alcuni villaggi lungo a [illegible] chilometri [illegible] confine.

A Pretoria un portavoce militare ha rifiutato di commentare la denuncia di Luanda: «*Posso soltanto ricordare* — ha detto — *che gli angolani hanno recentemente affermato che avremmo compiuto oltre mille incursioni aeree sul loro territorio in otto mesi. Hanno anche detto che sei città sono occupate dalle nostre [illegible]. Non posso fare commenti ogni volta che fanno simili affermazioni*».

Il governo britannico ha espresso preoccupazione per gli scontri. Il Sud Africa sostiene che queste incursioni sono soltanto inseguimenti di guerriglieri i quali trovano basi e ospitalità nell'Angola marxista. Nel Paese vi sono circa 20 mila consiglieri e soldati cubani, e un numero imprecisato di tecnici sovietici e della Germania Orientale.

Hassan conferma il referendum sul Sahara

NAIROBI — Con un breve discorso a una commissione dell'Organizzazione per l'unità africana, re Hassan II del Marocco ha dichiarato la disponibilità del [illegible] Paese a fare svolgere un referendum «*pacifico, onesto e inequivocabile*» nel Sahara Occidentale travagliato [illegible] guerriglia indipendentista.

Da sei anni le forze armate marocchine si battono nell'ex colonia spagnola con i guerriglieri del fronte Polisario appoggiati dall'Algeria. Quando la Spagna si ritirò dal Sahara Occidentale nel 1976, Marocco e Mauritania si spartirono il territorio.

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Poggi Steffanina

Albertina e Gabriella ne dà l'annuncio la moglie Carla con i piccoli [illegible] e Antonio. I funerali seguiranno da via Solferino, giovedì 27 alle ore 10,45
— Novara, 25 agosto 1981

Con vivissima deplorazione la mamma [illegible] Poggi [illegible] annuncia la scomparsa del suo adorato ETTORE.
— Novara, 25 agosto 1981

Mauro Poggi con Giorgio, Maddalena e Silvia [illegible] annunciano la prematura scomparsa del caro ETTORE.
— Novara, 25 agosto 1981

[illegible] ETTORE.
— Novara, 25 agosto 1981

Giovanna ed Ernesto [illegible] annunciano la scomparsa del caro ETTORE.
— Novara, 25 agosto 1981

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti, il Direttore ed il Personale dell'Associazione Club di Novara partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Ettore Poggi Steffanina

[illegible]

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale [illegible] partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Ettore Poggi Steffanina

Presidente dell'Associazione Club di Novara
— Novara, 25 agosto 1981

L'Amministrazione Comunale di Orta S. Giulio partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Orta S. Giulio, 25 agosto 1981

[illegible]

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Vallaggio, 25 agosto 1981

[illegible]

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Orta S. Giulio, 25 agosto 1981

[illegible]

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Orta S. Giulio, 25 agosto 1981

[illegible]

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Novara, 25 agosto 1981

[illegible]

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Novara, 25 agosto 1981

Lorenzo e Maria Giovanna, Luca e [illegible] partecipano con immenso dolore alla scomparsa del caro ETTORE.
— Milano, 25 agosto 1981

La C.B. [illegible] s.r.l., il suo Amministratore, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti di Milano e Novara, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Ettore Poggi [illegible]

— Milano, 25 agosto 1981

[illegible] partecipano al dolore di Carla per la perdita del caro ETTORE.
— Novara, 25 agosto 1981

[illegible]

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Novara, 25 agosto 1981

[illegible]

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Vallaggio, 25 agosto 1981

[illegible]

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Torino, 25 agosto 1981

[illegible]

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Novara, 25 agosto 1981

[illegible]

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Novara, 25 agosto 1981

[illegible]

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Novara, 25 agosto 1981

[illegible]

Giuseppe Leone

[illegible]
— Torino, 25 agosto 1981

[illegible]

Nina Gambara

— Torino, 25 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

Un piano per impedire nuove rivolte e garantire migliori condizioni di vita ai reclusi

Vertice con Darida a Milano sulla violenza nelle carceri

I rimedi urgenti: nuovi penitenziari contro il sovraffollamento dei detenuti; [illegible] degli organici; applicazione della riforma - Analoga riunione, per il Sud, è stata presieduta dal [illegible] a Napoli

MILANO — Ieri, in prefettura, si sono riuniti il ministro di Grazia e Giustizia on. Clelio Darida, democristiano, i trentatré direttori di altrettante carceri dell'Italia Settentrionale, i comandanti regionali del Corpo delle guardie di custodia e gli ispettori compartimentali. Oggetto dell'incontro, terminato alle 13 e durato due ore e mezzo: la situazione negli istituti di pena. Le ragioni di preoccupazione, e di consultazione, sono evidenti: a San Vittore — oltre a sei omicidi e altrettanti suicidi dall'inizio dell'anno a oggi — in questa fine agosto ci sono stati accoltellamenti in pratica quotidiani e manifestazioni di protesta in media ogni due-tre giorni.

Conclusioni dell'incontro: occorre cominciare al più presto la costruzione di [illegible] carceri, sopperire alle carenze di organici civili e militari, applicare correttamente la riforma penitenziaria (varata nell'agosto 1975) e risolvere i problemi della vita dei detenuti. Dopo avere spiegato che sono questi i rimedi urgenti, il ministro è partito per Napoli, dove ha presieduto un'altra riunione, dedicata ai problemi specifici delle carceri nell'Italia Meridionale. Quelli dell'Italia Centrale li ha esaminati lunedì pomeriggio a Roma. Le indicazioni e le proposte raccolte faranno parte di una serie di misure che Darida sottoporrà al prossimo Consiglio dei ministri.

«Signor ministro, siamo al 25 agosto e ci sono voci secondo cui a San Vittore entro fine mese scoppierebbe una rivolta. Quanto c'è di [illegible]?», ha domandato un cronista. «*Non si sa: certo anche noi siamo stati messi in allarme; speriamo che queste voci non siano vere*».

«In quale [illegible] intendete attuare una più rigida separazione fra detenuti per reati comuni e quelli responsabili invece di reati cosiddetti politici?». «*E' stato uno dei problemi in discussione. Io non sono venuto per dare direttive, ma per ascoltare impressioni e consigli dagli operatori preposti alla sorveglianza*». Un'altra affermazione del ministro è stata: «*Bisogna portare avanti la riforma evitando che la maggioranza della popolazione carceraria venga sacrificata da pochi rivoltosi*».

Determinante alla soluzione [illegible] problema della quotidiana violenza sarà, ha aggiunto Darida, la disponibilità di nuovi istituti. «*Progetti e finanziamenti ci sono* — ha precisato il ministro —, *occorre solo accelerare l'iter*». Accogliendo un buon numero di reclusi, gli edifici potranno risolvere il problema del sovraffollamento (che anche il ministro ritiene causa determinante di tensioni). Per quanto riguarda il capoluogo lombardo, per esempio, il nuovo carcere sarà pronto non prima del 1987: infatti il tempo minimo previsto è di cinque anni e la costruzione dovrebbe cominciare nel 1983, nella cintura intorno a Milano, vicino a Opera (però gli abitanti di questo Comune hanno già protestato).

L'incontro di Clelio Darida [illegible] i cronisti è durato solo qualche minuto, ragione per cui non è stato possibile rivolgergli quesiti sul fatto che, dal carcere, i personaggi che nella malavita hanno un certo rilievo continuano a dirigere e organizzare traffici di droga, sequestri di persona, vendette e regolamenti di conti (all'interno degli istituti e fuori).

La riunione di ieri in prefettura fra il ministro e i preposti al governo e alla sicurezza delle carceri è la seconda in tredici giorni. Anche ieri si è cercato di mantenerla segreta, ma — a differenza della volta scorsa — la cortina di riserbo non ha retto nemmeno in parte. Pochi minuti dopo che Darida era entrato in riunione i cronisti di tutti i giornali hanno cominciato a chiamare l'ufficio s[illegible] della prefettura e il centralino della questura per avere notizie.

Ornella Rota

Peci trasferito ad Alessandria

ALESSANDRIA — La casa penale di piazza Don Soria, ad Alessandria, la stessa che nella primavera '74 divenne famosa per una rivolta finita nel sangue, ha una sezione speciale di massima sicurezza. E' stata completata in questi giorni e nelle ultime ore è arrivato il primo ospite: Patrizio Peci.

Il trasferimento di Peci, avvenuto tra lunedì e martedì, era in programma da tempo, da quando si era appreso che si stava realizzando una sezione di massima sicurezza con speciali vetri di protezione che erano costati quattrocento milioni.

Da qualche giorno, poi, attorno alle mura della casa penale, che sorge nel centro storico [illegible] all'ospedale, era stato notato movimento di polizia e carabinieri. «*Normale misura di sicurezza perché gli agenti di custodia usufruiscono delle licenze*», è stato detto. In realtà si trattava dell'arrivo di Peci.

Il ministero di Grazia e Giustizia, nel programma carcerario, ha in progetto la costruzione di un carcere nuovo anche ad Alessandria. Il sindaco, Francesco Barrera, ha già avuto incontri con funzionari del ministero, si dovrebbe arrivare a una permuta tra Comune (che cederebbe un'area di 100 mila metri quadrati a San Michele) e il ministero che lascerebbe libera l'area di via Parma dove sorge l'attuale, decrepito carcere giudiziario.

Forse il governo deciderà di utilizzare l'esercito

Si pensa anche di riaprire alcune carceri mandamentali periferiche - Il Consiglio dei ministri di venerdì dovrebbe varare inoltre provvedimenti a favore dei terroristi «pentiti» e dei loro [illegible]

ROMA — Provvedimenti per le carceri e per i terroristi pentiti: ne discuterà il Consiglio dei ministri nella riunione di venerdì prossimo. Le proposte che [illegible] esaminate nascono anche dagli incontri e dai colloqui che proprio in questi giorni hanno tenuto occupato il ministro Darida in varie città italiane. Sembra scontato che il governo studierà la possibilità di utilizzare l'esercito, in via relativamente stabile, per sorvegliare le carceri. Dovrebbe poi essere approvato un piano per riaprire (come suggerito da Giovanni Conso su «La Stampa») alcune carceri mandamentali periferiche che erano state chiuse [illegible] tempo nel tentativo di concentrare nelle carceri di massima sicurezza la maggior parte dei detenuti.

Il criterio a cui si ispireranno i provvedimenti attuali è invece quello di alleggerire l'affollamento delle grandi carceri. Solo così, hanno convenuto i vari direttori di istituti di pena consultati da Darida, sarà possibile diminuire la tensione che si è raggiunta negli ultimi tempi, soprattutto in seguito agli episodi di violenza che si sono verificati, in una [illegible] drammatica, all'interno di alcune carceri. Tale sfollamento, nonché la distribuzione dei detenuti, avranno luogo tenendo fermamente distinti i detenuti «politici» dai «comuni». Anche la necessità di questa separazione è stata avvertita da tempo, ma non sempre si è riusciti a metterla in atto.

L'esercito dunque potrebbe essere chiamato a controllare l'esterno delle carceri: una misura di cui si è spesso parlato e che è stata adottata in casi sporadici e temporanei. Nel periodo di Ferragosto, ad esempio, i carabinieri erano stati chiamati a sorvegliare le torrette delle mura di cinta. Questo tipo di «presidio» militare dovrebbe anche alleggerire le mansioni degli agenti di custodia che, come si sa, sono in numero assai inferiore al necessario e soprattutto sono sottoposti a continue tensioni e minacce soprattutto all'interno degli istituti di massima sicurezza. Questo provvedimento avrebbe [illegible] che lo scopo di funzionare da «deterrente» sia ai tentativi di fuga dall'interno, sia a qualsiasi tipo di attentato o di assalto dall'esterno.

La riapertura delle carceri periferiche si renderebbe necessaria in quanto i tempi previsti per la costruzione di nuovi edifici sono stati giudicati troppo lunghi. La situazione è troppo seria perché ci si possa permettere di rinviare il problema dell'affollamento carcerario al giorno in cui saranno pronti gli istituti già commissionati. Non dovrebbe però [illegible] misura definitiva, in quanto le nuove carceri saranno pronte nel giro di qualche anno.

L'altro delicato e urgente argomento di cui si occuperanno i ministri è quello dei provvedimenti a favore dei pentiti. Anche in questo campo le proposte sono molte, e non tutte di facile applicabilità. Il criterio ispiratore è sempre quello di facilitare al massimo ogni tipo di «dissociazione», ma anche di poter offrire quella protezione che fino ad oggi è mancata sia ai «pentiti» sia ai loro familiari. In questo [illegible] la tutela delle famiglie di chi [illegible] collaborato con la giustizia [illegible] al primo posto nelle preoccupazioni del governo, anche perché le Brigate rosse hanno ripetutamente annunciato che la campagna contro i pentiti non è chiusa e anzi verrà proseguita nell'autunno prossimo.

E' probabile infine che venga esaminato un provvedimento che assicuri ai pentiti la riservatezza sui loro nomi e sulle cose che hanno rivelato. Si tratta di trovare un espediente per stralciare dalle deposizioni a verbale, che hanno un [illegible] processuale e anche [illegible] scopo processuale (adoperare come prove a carico le testimonianze dei pentiti e che finiscono negli atti depositati in cancelleria a disposizione anche degli avvocati difensori, i nomi dei terroristi che [illegible] aiutato gli inquirenti.

s. b.

Roma: protesta di 400 detenuti a «Regina Coeli»

[illegible] — 400 detenuti del carcere di Regina Coeli si sono rifiutati di rientrare in cella e, dopo aver parlato con il direttore del carcere ed avergli consegnato un documento in cui si spiegano i motivi [illegible] protesta, hanno chiesto di incontrarsi con il giudice di sorveglianza per consegnare anche a lui il documento.

La [illegible] del carcere a tarda sera ha fatto sapere che la situazione era calma e che non vi erano stati atti di violenza.

I [illegible] chiedono la sostanza, nel documento che hanno stilato, una migliore assistenza medica, in particolare per i tossicodipendenti, più colloqui, più permessi e licenze, l'assistenza dei giudici di sorveglianza (che in particolare nel periodo estivo è a loro giudizio insufficiente), e l'immediata riforma del codice penale.

La protesta è finita [illegible] incidenti all'[illegible].

Mentre scalava la parete Sud della Punta Dufour

Il barone Peccoz ucciso da un macigno sul Rosa

Aveva 72 anni e abitava a Gressoney: è precipitato per 500 metri. Era in compagnia del nipote sedicenne, che è rimasto illeso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALAGNA VALSESIA — Ennesima disgrazia sul Rosa: un alpinista di 72 anni, Luigi Beck Peccoz, mentre stava scalando la cresta Rey, lungo la parete Sud della punta Dufour, è stato colpito al capo da un masso precipitato dalla cima della montagna e ha compiuto un volo di oltre cinquecento metri sfracellandosi in territorio elvetico, sul ghiacciaio del Grenz.

La vittima risiedeva con la moglie, di origine austriaca, Cuprica Gottfriede, a Gressoney. Discendendo da un'antica e nobile famiglia il Beck Peccoz vantano il titolo di barone), ingegnere, il nobiluomo era presidente della Società Seggiovie della Bettaforca, un impianto funi-seggioviario che collega il centro valligiano alla Valle d'Ayas.

La disgrazia è avvenuta ieri a mezzogiorno, ai 4600 metri della cresta Rey, ad una quarantina di metri dalla sommità. L'alpinista, esperto scalatore, in compagnia del nipote Gianluca, di 16 anni, stava salendo speditamente verso la vetta. Davanti si era posto il Beck, qualche metro più sotto, non legato in cordata, il giovane.

Tutto sembrava procedere per il meglio quando, improvvisamente, dalla cima della montagna è iniziata a cadere una tempesta di massi, uno dei quali, di enormi proporzioni, ha colpito il barone alla testa e lo ha trascinato nel vuoto.

Il nipote, testimone impotente della tragedia è rimasto miracolosamente illeso dalla [illegible] di detriti, ha subito iniziato la discesa e dopo tre ore, con [illegible] attraversato il ghiacciaio del Grenz e il [illegible] del Lys, è arrivato alla Capanna Gnifetti, sul versante valsesiano del Rosa, dove ha dato l'allarme.

Il corpo del barone è stato recuperato nel tardo pomeriggio da un elicottero della Air-Zermatt e trasportato in serata a Gressoney.

Luigi Beck Peccoz era molto conosciuto in Valle d'Aosta per la sua abilità come [illegible]tore. Settantadue anni, un fisico integro, quest'estate aveva già compiuto diverse escursioni per quella che doveva essere la sua ultima stagione alpinistica.

Il nobiluomo, per questo «addio alle montagne», aveva programmato una settimana di ascensioni sul Rosa in compagnia del nipote Gianluca. I due erano partiti la settimana passata da Gressoney.

Ieri mattina, dopo una notte trascorsa alla Capanna Gnifetti, [illegible] intrapreso la scalata alla cresta Rey da dove avrebbero raggiunto, attraverso la Zumstein e il Colle Gnifetti, la «Margherita», a quota 4550 metri.

Roberto Eynard

Pertini visita [illegible] alpino

BOLZANO — Il presidente della Repubblica Pertini ha visitato il soggiorno alpino dell'Ana a Costalovara sul Renon. Il Capo dello Stato è giunto col suo seguito a bordo di un elicottero dei carabinieri che è atterrato poco prima di mezzogiorno nei pressi del lago di Costalovara.

Erano ad attenderlo, con i 150 bambini ospiti del soggiorno, il comandante del 4° Corpo d'armata alpino, generale Giorgio Donati, il presidente nazionale dell'Ana, avvocato Trentini, il presidente della sezione Ana dell'Alto Adige, [illegible] Barello, il comandante della legione carabinieri di Bolzano, col. Forcella, e ufficiali in servizio e in congedo.

I piccoli, [illegible] e ragazzi tra i sei e i dodici anni, figli di ex alpini e alpini alle armi, hanno accolto con calorosi applausi l'ospite.

Morti 3 alpinisti sul Monte Bianco

AOSTA — Tre alpinisti sono morti in altrettanti incidenti avvenuti sul Monte Bianco.

Sul versante italiano, mentre saliva lungo il pilone del Freney, è precipitato per oltre 500 metri un alpinista italiano che era impegnato nella scalata insieme con tre compagni.

A dare l'allarme sono stati alcuni inglesi giunti verso mezzogiorno alla [illegible] Grands Mulets.

Le altre due disgrazie sono avvenute sul versante francese. Sul Petit Dru un americano è precipitato per 500 metri ed è stato inghiottito da un crepaccio; sulla Aiguille du Milieu è morto un francese, mentre il suo compagno di cordata è rimasto ferito ed è stato ricoverato, in condizioni disperate, all'ospedale di Chamonix. I nomi dei morti e del ferito non sono noti.

L'incidente avvenuto ieri mattina presso Arona

Rogo sul diretto Berna-Venezia molto panico fra i passeggeri

ARONA — Treno in fiamme ieri mattina sulla Milano-Domodossola, [illegible] scene di panico fra i passeggeri, che si sono gettati terrorizzati dai finestrini, arrivo dei pompieri che hanno lavorato un'ora e mezzo per spegnere il fuoco, e linea praticamente interrotta fino [illegible] sera. Nonostante il fuggi-fuggi, [illegible] viaggiatori, fra cui [illegible] stranieri, è rimasto ferito.

L'incendio si è sviluppato a causa di un incidente insolito, sul treno 321 Berna-Venezia, in transito alle 11 da Arona. Lasciata la stazione locale, il convoglio si è bloccato improvvisamente poco prima di Dormelletto. Allarmati per la brusca frenata, i viaggiatori si sono affacciati ai finestrini: «*Istintivamente* — ha raccontato uno di essi — *abbiamo guardato fuori per renderci conto di quanto stava accadendo: si pensava che qualcuno avesse tirato il segnale d'allarme, che ci fosse qualche ostacolo sulle rotaie. Abbiamo visto invece il locomotore avvolto dalle fiamme, e i macchinisti che fuggivano*».

Ci sono stati attimi di paura: «*Oltre all'incendio della motrice, stavano accadendo altre cose: sul tetto dei vagoni piombavano i fili della linea elettrica sovrastante. Schizzavano scintille dappertutto. Sul momento, [illegible] si capiva che cosa stesse succedendo*».

L'incendio era stato provocato dalla caduta di un cavo della linea che alimenta il locomotore. Al passaggio del pantografo, per ragioni che dovranno essere accertate dai tecnici delle Ferrovie, il filo si è improvvisamente [illegible] precipitando sulla motrice e ricadendo via via sui vagoni.

Il fuoco è però scoppiato solo nella locomotiva, che si è trasformata in breve in un grande rogo. Le fiamme hanno trovato facile esca nei congegni e negli avvolgimenti elettrici del locomotore: i macchinisti hanno [illegible] appena il tempo di arrestare il treno, e di saltare a terra, imitati immediatamente dai viaggiatori, [illegible] dei quali sono riusciti a scagliare fuori i bagagli, mentre i più li hanno abbandonati in carrozza.

Per fortuna, tutto si è poi concluso senza danni, fuorché per il locomotore, che, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco di Arona, è ormai inservibile. I passeggeri, con un autopullman, sono stati trasferiti via Novara alla stazione di Milano.

Per riattivare la linea sono poi occorse parecchie ore. Il transito sulla Milano-Domodossola è ripreso con regolarità soltanto dopo le 18.

f. a.

Interrogata l'ex amica di Turatello

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio [illegible] Lucia ha interrogato oggi [illegible] testimone negli uffici della Criminalpol Carmela Onida, la torinese che ebbe una lunga relazione con Francesco Turatello.

Diciassette casi di salmonellosi a Firenze

FIRENZE — I responsabili dei servizi igienico-organizzativi e dei reparti ostetrici, pediatrici ed infettivi pediatrici dell'ospedale di Careggi si sono riuniti oggi per fare il punto della situazione sull'evoluzione dell'episodio di salmonellosi nell'ambito della nursery dell'ospedale stesso.

Fino al primo pomeriggio di ieri sono stati accertati diciassette [illegible] di salmonellosi in neonati già ricoverati presso la nursery; di questi, dieci sono attualmente ospitati presso le divisioni di malattie infettive dell'ospedale Meyer e le loro condizioni continuano ad essere soddisfacenti. [illegible] altri 7, pur avendo avuto una «coprocultura» positiva, si trovano al proprio domicilio sotto il controllo del loro medico curante.

Tra gli attuali ricoverati — è stato ulteriormente precisato — esistono altri casi di sospetta salmonellosi in corso di accertamento batteriologico. A tutt'oggi nessun portatore è stato identificato.

Assalti notturni con danni per centinaia di milioni

Banda di teppisti a Genova devasta i licei e le medie

Già una dozzina di episodi - Forse la polizia [illegible]

GENOVA — Una banda di teppisti devasta le scuole (deserte) del centro di Genova: già una dozzina di edifici scolastici sono stati presi di mira, [illegible] armadi sfasciati, arredi e vetri infranti, registri e documenti macchiati con inchiostro indelebile, lavagne spezzate, scritte oscene sui muri. La scorsa notte è stata danneggiata la media «Ruffini» di piazza Manin, a Castelletto.

Proprio la zona di Castelletto è stata presa di mira nell'ultima settimana: sono stati danneggiati il liceo linguistico [illegible] Deledda», la media «Bertani» e alcune aule della facoltà di Economia e Commercio, tutti edifici che si trovano compresi in uno spazio di poche centinaia di metri, a ridosso di piazza Corvetto e di Villetta Di Negro.

A Ferragosto c'era stata un'incursione al liceo classico «Andrea Doria», che si trova in tutt'altra parte della città, di fianco alla questura, in piazza della Vittoria. Già sono state devastate anche medie ed elementari di Sestri Ponente e di Prà, ben distanti dal centro.

Dall'inizio di quest'anno — dice la polizia — i vandalismi nelle scuole ammontano a un centinaio. Sulla [illegible] dei primi risultati dell'inchiesta, sembra che si sia trovata una «pista», sulla quale è mantenuto il riserbo. Pare che le ultime incursioni — per le modalità e il tipo di danni inflitti agli oggetti e agli arredi (ne [illegible] occorreranno [illegible] milioni per rimediare ai guasti) — siano state compiute dalla stessa «gang», che dovrebbe essere composta da [illegible] mezza dozzina di giovanissimi.

Non è vaiolo ma varicella il [illegible] sospetto di Brindisi

ROMA — E' un comune caso di varicella in adulto non immune e non un sospetto caso di vaiolo quello che ha colpito un marittimo appartenente all'equipaggio della nave «Neptune Aires» ancorata al largo del porto di Brindisi.

Lo ha accertato il prof. Francesco Di Raimondo, primario dell'ospedale per malattie infettive «Lazzaro Spallanzani» di Roma, che si è recato sulla nave per incarico del ministro della Sanità Altissimo, per procedere agli accertamenti clinici del caso.

Il prof. Di Raimondo, che ha visitato il giovane marinaio in consulti con i medici curanti, ha escluso — è detto in un comunicato della Sanità — la presenza di forma esotica ed ha diagnosticato appunto che si tratta di varicella.

Tenta di ferirsi per non tornare all'Asinara

[illegible] — Movimentato episodio nell'ospedale di Sassari dove un detenuto ha tentato di ferirsi sfondando una vetrata per evitare di [illegible] ricondotto nel carcere dell'Asinara.

Il protagonista della vicenda è Giorgio Riso, 25 anni, nativo di Torre Annunziata (Napoli), presunto appartenente al clan di Raffaele Cutolo, il boss [illegible] camorra napoletana.

Il giovane, recluso nella casa circondariale sull'isolotto, era stato trasferito nel nosocomio dopo aver accusato forti dolori addominali. Nel corso della visita di controllo i medici accertavano però che Riso era sano e che i dolori lamentati non avevano alcuna giustificazione clinica.

Il giovane sarebbe dovuto quindi ritornare all'Asinara. Mentre veniva condotto sotto scorta fuori dall'ospedale, ha dapprima insultato i carabinieri e quindi si è lanciato contro [illegible] finestra infrangendo un vetro con un c[illegible] ma senza riportare ferite.

Dopo essere stato immobilizzato, Giorgio Riso, che è detenuto per omicidio, è stato tradotto al carcere [illegible] Sebastiano» di Sassari sotto le accuse di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e di danneggiamento.

L'operazione nel porto di Bari

Sequestrate 2 tonnellate di hashish su una nave. Arrestate cinque persone

BARI — Oltre due tonnellate di hashish libanese (l'operazione di scarico dei sacchi non è ancora conclusa) sono state trovate nel primo pomeriggio di ieri dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, agli ordini del maggiore Esposito, nascoste in un locale della motonave «Lucas Sky» battente bandiera libanese ed attraccata ad un molo del porto.

I cinque componenti dell'equipaggio — tre cittadini libanesi, un turco ed un italiano — sono stati arrestati sotto l'accusa di associazione per delinquere e traffico di droga. Gli arrestati sono: Diego Superina, di 24 anni di Milano, comandante della nave, Giuseppe Savino, di 32 di Forenza (Potenza), i libanesi [illegible] Hanno Jousaf, di 31, Samir Georges Boutros, di 27, Moussa Malki Moussa, di [illegible] ed il [illegible] David Jellov, di 55.

La Procura della repubblica di Bari, domenica scorsa, aveva disposto il sequestro giudiziario della «Lucas Sky» — ferma nel porto di Bari da [illegible] due settimane per un'avaria ai motori — sospettando un traffico illecito di stupefacenti o di armi.

A questa ipotesi il sostituto procuratore, dott. Rinella e la Guardia di Finanza erano giunti dopo l'arresto del comandante, che aveva alterato il cognome sul passaporto indicandolo in «Asuperina»: il giovane, infatti, che aveva scontato qualche anno fa a Trieste una condanna per aver venduto eroina ad un tossicodipendente, con lo stratagemma intendeva evitare controlli.

Al nascondiglio dell'hashish, in pani da mezzo chilo confezionati in sacchi di juta impermeabili — potevano, in caso di necessità, anche essere buttati in acqua — si è giunti dopo aver esaminato la piantina della nave.

Salerno: tre operai muoiono nel crollo di un capannone

Altri quattro [illegible] rimasti [illegible] e in condizioni disperate

SALERNO — Una gravissima sciagura sul lavoro è avvenuta ieri mattina a Picciola, a sei chilometri sul litorale di Pontecagnano, dove [illegible] la demolizione di un vastissimo capannone che si estendeva su un'area di mille [illegible] quadrati. Per cause non [illegible] bene [illegible] è crollata per una lunghezza di cento metri una delle pareti alta poco più di [illegible] metri, e ha seppellito una squadra di operai e il titolare di un'impresa per la costruzione di linee elettriche per conto dell'Enel.

Il bilancio è pesante: tre sono morti investiti in pieno dalle macerie, [illegible] quattro sono stati trasportati in ospedale in gravissime condizioni. Uno è in imminente pericolo di vita. Le vittime sono l'imprenditore salernitano Ferdinando Bosco, 53 anni; Matteo D'Amico, 43 anni, e suo figlio Fausto, di 17. Agli Ospedali Riuniti di Salerno [illegible] ricoverati Gaetano De Maio, 52 anni, giudicato con prognosi riservata; Vittorio Pecci, [illegible] anni, Matteo Toriello, 16 anni e Carmine Masucci, 49 anni.

Sulle circostanze della sciagura indaga la procura del tribunale di Salerno; ma bisognerà attendere la relazione tecnica dei vigili del fuoco per chiarire meglio le eventuali responsabilità del tragico crollo. Si sospetta [illegible] que che causa determinante possa essere stato il forte vento. In considerazione anche che nei giorni scorsi all'ampio capannone era stato asportato il tetto, le capriate erano state smantellate, sicché le strutture risultavano prive di sostegno.

Il capannone un tempo faceva parte del tabacchificio della Saim ed era stato successivamente utilizzato come deposito per cavi elettrici e rulli dall'imprenditore Ferdinando [illegible]. Qualche mese fa la costruzione con tutta l'area era stata acquistata da una ditta del posto che voleva realizzarvi una fabbrica.

Ferdinando Bosco ieri mattina, con alcuni suoi operai, su sollecitazione del nuovo proprietario, s'era recato sul posto per portar via il materiale che vi teneva custodito. Erano le 17,10 e si era appena iniziato il lavoro. All'improvviso si è verificato lo spaventoso cedimento dell'alta parete in muratura. Gli operai scampati alla sciagura, una decina, si sono adoperati a soccorrere i compagni, ma l'opera è stata completata dai vigili del fuoco che hanno dovuto ricorrere a pale meccaniche e ruspe per riportare alla luce le salme e i feriti.

a.l.

Con la promessa di non riportarle in patria

Un coreografo romeno arrestato per violenza a quattro ballerine

[illegible] — Con la promessa di non riportarle in Romania violentava le ballerine da lui dirette, sottoponendole ad atroci sevizie e costringendole a prostituirsi. Queste le accuse nei confronti di un coreografo romeno, Costantin Dutu, di [illegible] anni, arrestato a Roma dagli agenti della squadra mobile. Vittima del coreografo quattro giovani ballerine dell'accademia di Stato di Bucarest tra i 19 e 20 anni, che da qualche settimana si esibivano in Italia.

La compagnia di balletto era giunta nel nostro Paese con un regolare permesso delle autorità romene. L'impegno era quello di fare alcuni spettacoli a Padova, Pescara e Salerno dove avevano avuto delle scritture e poi tornare in patria. Ma il coreografo romeno aveva pensato di approfittare della situazione e dopo aver promesso alle giovani donne di non ricondurle in Romania aveva a più riprese approfittato di loro, costringendole spesso a [illegible] festini e a concedersi ad impresari e a persone dell'ambiente dello spettacolo.

Qualche giorno fa però, dopo un'esibizione in provincia di Salerno, il Dutu aveva comunicato alle quattro ragazze di prepararsi a ritornare in Romania con lui. Per tutta risposta le quattro giovani erano fuggite. A questo punto il coreografo, responsabile delle quattro ballerine nei confronti delle autorità romene, aveva pensato di denunciarle per furto.

Avendo nelle sue mani i passaporti delle quattro ragazze e tutti i loro soldi pensava in questo modo che [illegible] sarebbe stato difficile rintracciarle giovandosi anche della collaborazione di polizia e carabinieri.

E così è stato: gli agenti della mobile hanno trovato le quattro ragazze in un [illegible] notturno nei pressi di via Veneto assieme al coreografo romeno. Per chiarire la storia coreografo e ballerine sono finiti in questura, dove la vera vicenda è venuta a galla. Le quattro ragazze hanno raccontato al dott. Carnevale nei minimi dettagli in che modo il coreografo approfittava di loro. Da qui l'arresto di Costantin Dutu e [illegible] nei suoi confronti: violenza carnale aggravata e continuata, [illegible] di [illegible].

Il coreografo romeno è ora rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Le quattro ballerine potranno restare in Italia fino alla fine di novembre quando scadrà il loro permesso di soggiorno.

Si gioca stasera il secondo turno del popolare torneo calcistico

Prime verifiche in Coppa Italia

Ecco il programma

Girone 1

RISULTATI: Perugia - Torino 1-0, Rimini - Juventus 1-3. Ha riposato la Cavese.

OGGI (2° turno): Cavese - Juventus (arb. Mattei, a Benevento, ore 17,30); Torino - Rimini (arb. Magni, ore 20,30). Riposa Perugia.

DOMENICA (3° turno): Juventus - Perugia (ore [illegible]) Rimini - Cavese (ore 17,30). Riposa Torino.

Girone 2

RISULTATI: Cesena - Catania 1-0, Pistoiese - Palermo 1-1. Ha riposato il Catanzaro.

OGGI: Catania - Catanzaro (arb. Angelelli, ore 21); Pistoiese - Cesena (arb. Pairetto, ore 21). Riposa Palermo.

DOMENICA: Catania - Pistoiese (17); Palermo - Catanzaro (17). Riposa: Cesena.

Girone 3

RISULTATI: Pescara - Inter 0-0, Verona - Milan 2-0. Ha riposato la Spal.

OGGI: Inter - Verona (arb. Prati, ore 21); Pescara - Spal (arb. Esposito, ore 21). Riposa Milan.

DOMENICA: Milan - Pescara (20,45); Spal - Inter (20,30). Riposa Verona.

Girone 4

RISULTATI: Cagliari - Lecce 1-1; Sampdoria - Como 1-0. Ha riposato la Sambenedettese.

OGGI: Como - Sambenedettese (arb. [illegible], ore 20,45); Lecce - Sampdoria (arb. Pairetto, ore 17). Riposa Cagliari.

DOMENICA: Lecce - Como (17); Sambenedettese - Cagliari (20,45). Riposa: Sampdoria.

Girone 5

RISULTATI: Bari - Napoli 0-0, Cremonese - Avellino 0-0. Ha riposato l'Ascoli.

OGGI: Ascoli - Avellino (arb. Lanese, ore 21); Bari - Cremonese (arb. Leni, ore 17,30). Riposa Napoli.

DOMENICA: Ascoli - Bari (18); Napoli - Cremonese (20,45). Riposa Avellino.

Girone 6

RISULTATI: Brescia - Fiorentina 0-1, Varese - Genoa 0-0. Ha riposato il Foggia.

OGGI: Brescia - Foggia (arb. Falzier, ore 20,30); Genoa - Fiorentina (arb. Menegali, ore 20,45). Riposa Varese.

DOMENICA: Foggia - Varese (17,30 a Benevento); Genoa - Brescia (18). Riposa Fiorentina.

Girone 7

RISULTATI: Lazio - Bologna 1-1, Pisa - Udinese 1-1. Ha riposato la Reggiana.

OGGI: Lazio - Reggiana (arb. Pirandola, ore 20,45); Udinese - Bologna (arb. Pieri, ore 17,30). Riposa Pisa.

DOMENICA: Reggiana - Pisa (20,45); Udinese - Lazio (17,30). Riposa Bologna.

Il Torino è già in salita

I granata, all'esordio al Comunale, sono chiamati a una prova convincente dopo la sconfitta di Perugia - Il punto di Giacomini - «Il Rimini? Squadra da rispettare»

TORINO — Per la prima volta in questa stagione il Torino si presenta ai suoi «fans» al Comunale. L'approccio avrebbe potuto essere più tranquillo, invece i granata sono già chiamati ad un riscatto dopo la sconfitta di Perugia in Coppa Italia, irripetibile secondo Giacomini [illegible] pur sempre pesante in quanto coincisa con il primo contatto ufficiale dell'annata. Le vittorie in amichevole infatti sono importanti, ma il tifoso dimentica presto. Quando invece si sono in ballo i due punti, ecco che dalla squadra si vorrebbe subito il massimo.

Giacomini non vuole fare promesse per la partita di stasera contro il Rimini strapazzato domenica dalla Juventus. Dice il tecnico: «Dal punto di vista fisico la squadra è pronta, [illegible] ci sono altri aspetti da verificare. Questa è solo la seconda partita che conta, non mi è ancora possibile esprimere giudizi definitivi perché tutti [illegible] tuttora sotto osservazione. Vorrei inoltre mettere in guardia dalle sorprese di questo periodo. Le squadre sono soggette a continui alti e bassi, gli impegni molto vicini non consentono una seria programmazione come invece avviene durante il campionato. I giocatori non hanno ancora raggiunto [illegible] forma che dia garanzie».

Rispetto alla sconfitta di Perugia è comunque logico attendersi una reazione anche se siamo [illegible] in un momento [illegible] evoluzione. «La partita contro gli umbri — prosegue Giacomini — doveva finire 0-0. Noi non abbiamo [illegible] avuto palle gol limpide, ma nemmeno loro avrebbero segnato senza quel dannato errore di Zaccarelli, per il resto impeccabile. Contro il Rimini sono sicuro che non si ripeteranno gli stessi errori [illegible] Perugia, perché la nostra percentuale di sbaglio attualmente è, secondo me, molto bassa. Alla squadra chiedo di essere quindi unita e di disputare [illegible] stessa gagliarda e dignitosa partita [illegible] domenica. In uguali condizioni, il risultato [illegible] sarebbe [illegible]mente diverso».

Ieri alcuni tifosi, forse un po' preoccupati da questa prima sconfitta, guardavano al Rimini come ad un avversario difficile da domare. Giacomini sembra d'accordo e [illegible] certo per convenienza. «Quando domenica ho saputo che la Juve [illegible] rifilato tre gol ai romagnoli ho pensato che Bettega e compagni dovevano aver disputato una grande partita. Il Rimini infatti è squadra per nulla sprovveduta ed [illegible] da un ottimo precampionato. Ha giocatori validi come Bilardi, che fu [illegible] me ad Udine e quel giovane Ceramicola. Inoltre [illegible] troveremo Saltutti, buon goleador. Insomma il mio vecchio amico Bruno ha a disposizione [illegible] formazione di tutto rispetto».

Come dire che [illegible] vorrà [illegible] Torino al meglio per domare le «furie» romagnole. Alcuni giocatori invece non sembrano aver ancora toccato il top del rendimento. Del resto, Giacomini ha sottolineato che gli alti e bassi di forma sono peculiari di questo avvio di stagione, quindi [illegible] [illegible]re, [illegible] [illegible]nto bisogna fare risultato.

La partita al Comunale suonerà come una verifica per molti [illegible] Sclosa, confermato più che [illegible], a Dossena imbrigliato a Perugia [illegible] Butti e [illegible] utile alla squadra: [illegible] Van de Korput che domenica non è sembrato pimpante come in altre occasioni, a Mariani che torna in coppia [illegible] Pulici, dopo aver [illegible]o in squalifica, [illegible] posto [illegible] Bonesso.

Ricostituendo il suo tandem offensivo il Torino dovrebbe trovare con maggior facilità la via del gol. Sinora solo a Perugia i granata sono rimasti a bocca asciutta. Un buon modo per salutare i tifosi del Comunale sarebbe quello di regalare qualche rete.

Quanto [illegible] Rimini è salito a Torino senza troppe velleità. «Continuiamo il rodaggio precampionato» ha spiegato [illegible] trainer Bruno, che farà esordire Negrisolo [illegible] posto [illegible] promettente Ceramicola.

Fabio Vergnano

Così in campo

TORINO: Terraneo; Cuttone, Danova; Van de Korput, Zaccarelli, Bernaldo; Mariani, Ferri, [illegible] Dossena, Pulici. In panchina: 12 Copparoni, 13 Salvadori, [illegible] Francini, [illegible] Bertoneri, 16 Bonesso.

RIMINI: Petrovic; Favero, Buccilli; Baldoni, Deogratias, Farlanti; Sartori, Negrisolo, Saltutti, Bilardi, Donatelli. In panchina: 12 Martini, 13 Merli, 14 Ceramicola, 15 Valentino, 16 Mazzoni.

Arbitro: Magni.

Tra Giacomini ed i giornalisti polemica aperta

MILANO — La presidenza dell'Unione stampa sportiva italiana (Ussi) ha inviato all'allenatore del Torino, Massimo Giacomini, una raccomandata invitandolo a «smentire o a confermare» con una risposta scritta al presidente dell'Ussi, Enrico Crespi, le «dichiarazioni rilasciate al giornalista Paolo Ziliani e che sono apparse su "Il Giorno" del 24 agosto». «Tali dichiarazioni — scrive tra l'altro Crespi a Giacomini — risultano essere gravemente insultanti e colpevolmente generiche e chiamano in causa l'onorabilità della categoria dei giornalisti sportivi» e — conclude — «una volta ricevuta la sua risposta, il Consiglio nazionale dell'Ussi prenderà tutte le misure che si dovessero rendere necessarie per tutelare, con ogni mezzo e sede possibili, l'onorabilità della categoria».

Secondo quanto pubblicato dal quotidiano milanese, l'allenatore del Torino avrebbe dichiarato: «Io so come stanno le cose e non mi va che ci sia qualcuno con la patente di rispettabilità assicurata per diritto divino. Perché la stampa sportiva dà lezioni di morale a destra e a manca, e magari la gente [illegible] sa che sono tanti quelli che prendono i soldi dai presidenti di società, giornalisti prezzolati. E io [illegible] chiedo: c'è tanta differenza [illegible] [illegible] giocatore che vende una partita e un giornalista che ha venduto in partenza la propria penna?».

La rete decisiva di Antonelli dopo 35'

Antonelli ha risolto ieri sera al 35' l'incontro del Milan col Manchester City a San Siro

Il Milan si consola della Coppa battendo il Manchester a S. Siro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Privo del regista Moro, squalificato fino [illegible] 31 agosto, con alle spalle la secca sconfitta di Mantova contro il Verona in Coppa Italia, con attorno un pubblico certamente affezionato ma non foltissimo (circa 25 mila spettatori) il Milan di Radice si è presentato ieri sera per la prima volta a San Siro. Obiettivo, ritrovare gioco, soprattutto entusiasmo e concentrazione contro una squadra — il Manchester City — più rodata, pronta a partire sabato nel campionato inglese.

Radice ha improvvisato un centrocampo giovane con Battistini e Romano a fianco di Buriani, ed il Milan ha dovuto faticare inizialmente per contenere gli inglesi che palleggiavano molto bene anche se per linee orizzontali senza affondare troppo i colpi, del resto sotto il buon controllo di Tassotti [illegible] Boyer e soprattutto di Collovati su Reeves. Nelle battute iniziali, lo stopper rossonero ha immediatamente rassicurato Bearzot in tribuna sulle sue condizioni.

Il primo pericolo della partita l'ha [illegible] Piotti: su cross dalla sinistra Boyer ha azzeccato una deviazione di testa che ha scavalcato il portiere [illegible] ha costretto Battistini ad un acrobatico salvataggio in angolo. Ancora il Manchester all'offensiva all'8' con una bordata da lontano di Tueart bloccata a terra da Piotti, quindi [illegible] applauso per il Milan dedicato a Jordan, il quale toccava bene per Novellino, che lasciava a Romano, la cui bordata era ribattuta in tuffo da Corrigan.

Il Milan saliva di tono a centrocampo, prendeva l'iniziativa, ma al centro dell'attacco Jordan, malgrado il suo gran [illegible], [illegible] veniva lanciato [illegible] modo efficace [illegible] compagni. La prima deviazione a rete del centravanti britannico arrivava [illegible] [illegible] ma su una punizione di Franco Baresi e non su azione [illegible]rata.

Migliorava comunque l'incisività dei rossoneri con il passare dei minuti. Al 21' era Novellino [illegible] impegnare Corrigan [illegible] un bel colpo di testa. Era Antonelli a frenare la manovra offensiva del Milan con una evidente in[illegible] di scatto, ma l'estrema sinistra si riscattava al 35' concludendo in modo magistrale [illegible] prima bella azione in profondità della squadra. Un lancio lungo [illegible] Franco Baresi era raccolto da Jordan che di esterno lanciava in profondità Novellino [illegible] quale toccava per Antonelli: in corsa l'a[illegible] [illegible] partire un botta rasoterra che [illegible] insaccava a filo [illegible] montante a sinistra del portiere.

Il gol galvanizzava i rossoneri, che correvano solo un brivido al 40' quando Antonelli con un maldestro [illegible] all'indietro verso il portiere rimetteva in gioco Tueart nettamente alle spalle della difesa, il quale calciava contro il montante basso alla sinistra di Piotti. Ritornava sotto il Milan nel finale del tempo e Jordan [illegible] faceva applaudire al 43' per uno stupendo colpo di testa su lancio [illegible] Maldera.

Con alle spalle indicazioni positive per Battistini e Romano, molto dinamici e grintosi, per Jordan (pochi palloni giocabili ma nessuno sprecato), per l'intraprendente anche se pasticcione Novellino, per le buone chiusure del pacchetto difensivo sia pure contro [illegible] avversario debole negli affondi, il Milan ripartiva nel secondo tempo con il giovane Evani al posto di Antonelli, cercando di «ripassare» gli schemi.

Punto debole rossonero [illegible] mancanza di cross per Jordan, nessuna estrema di ruolo, Novellino ed Antonelli troppo propensi ad accentrarsi, attesa di inserimenti saltuari e non sempre precisi [illegible] Buriani a destra e di Maldera a sinistra. La partita si rivitalizzava. Il Manchester City cercava di accentuare il ritmo offensivo spostando [illegible] avanti l'asse di centrocampo, ma lasciando varchi [illegible] contropiede [illegible].

Al quarto d'ora partiva bene Novellino su lancio [illegible] Tassotti ma, una volta in area, perdeva il passo e la possibilità del tiro. Al 20' Jordan andava a cogliere [illegible] testa un rilancio [illegible] sessanta metri del portiere Piotti e per frenarlo dovevano chiuderlo in due (l'atletico Power e Reid).

Radice operava altre sostituzioni, inserendo i giovani Icardi e Cambiaghi al posto di Novellino e Battistini. Operava due sostituzioni anche il Manchester, extracano Henry al posto di Boyer e Bennet [illegible] sostituzione di R[illegible].

Erano ancora i [illegible]ri a cercare il gol con Maldera, Romano e Jordan, mentre il [illegible]notono City non riusciva ad impensierire Piotti. Restava così l'1-0, un brodino per il Milan che anc[illegible] una precisa fisionomia. Potrà raggiungerla soltanto quando Moro si sarà inserito con autorità a centrocampo.

Bruno Perucca

Milan: Piotti; Tassotti, Maldera; Battistini (dal 65' Cambiaghi), Collovati, F. Baresi; Buriani, Novellino (dal 65' Icardi), Jordan (dall'84' Mandressi), Romano, Antonelli (dal 46' Evani).

Manchester City: Corrigan; Ranson (dal 70' Bennett), McDonald; Reid, Power, Caton; O'Neil, Tueart, Boyer (dal 68' Henry), Hutchinson, Reeves.

Arbitro: Barbaresco.

Reti: 35' Antonelli.

Volantini anti-inglesi lanciati allo stadio

MILANO — La partita di calcio tra il Milan ed il Manchester City allo stadio di San Siro è stata l'occasione per una contestazione di carattere politico contro la Gran Bretagna. Prima dell'inizio della gara ignoti hanno gettato tra il pubblico alcuni volantini con la scritta, in lingua inglese: «Inglesi a casa, Ulster libero, Ira».

Squadra dura e tifosi turbolenti ecco la Cavese che sfida la Juve

La gara a Benevento (su un campo da rugby) per una lunga squalifica dello stadio campano. L'allenatore Santin: «Vogliamo onorare la promozione in B» - Incasso: duecento milioni

DAL NOSTRO INVIATO

CAVA [illegible] TIRRENI — I [illegible] della città portano ancora i segni della festa per la promozione. Manifesti squalli[illegible], scritte sulle case, striscioni dondolanti [illegible] una grande lettera «B». Cava conta 55 mila abitanti ed è stata sorpresa dagli avvenimenti. Forse nessuno sperava nella promozione, neppure i dirigenti della società che lo scorso anno per recuperare fondi vendettero i migliori giocatori, incassando 800 milioni.

Invece, la lieta novità del passaggio alla B [illegible] tutti i problemi che comporta. Il calcio costa, e il mezzo miliardo o poco più incassato a Cava nella fantastica galoppata verso la B, non basterebbe a reggere le spese di un campionato tra i professionisti. C'era inoltre da rivedere la struttura della squadra, occorrevano molti soldi.

I quattro soci azionisti non si sono tirati indietro. D'accordo con l'allenatore hanno rifatto i quadri con l'ingaggio di [illegible] 11 giocatori, di cui 8 titolari. La spesa ha superato i [illegible] [illegible], ma Guerrino Amato, Giuseppe e Eugenio Violante, e Paolo Vangone (questi i nomi dei quattro responsabili del club) hanno fatto fronte agli impegni.

E o[illegible] Piero Santin può disporre di una rosa di giocatori che lascia bene sperare. Ma si comincia con la Coppa Italia, e primo avversario — domenica la Cavese ha riposato — è la Juventus. Si gioca sul campo di Benevento per una lunga squalifica del terreno di [illegible] 4 giornate, in seguito agli incidenti accaduti lo scorso a[illegible] durante e specialmente alla fine della partita esterna contro il Campobasso. Santin ricorda: «Perdemmo la gara e fummo anche bastonati. I nostri tifosi hanno reagito. Però gli organi disciplinari della Lega semiprofessionisti furono severi anche in rapporto alla recidiva».

Ma allora i tifosi della Cavese sono molto turbolenti?

Santin ribatte: «Come in tutte le città». Certo, di fronte ad [illegible] possibile promozione ogni ingiustizia vera o presunta fa scattare più facilmente la molla della reazione, e così è successo a Campobasso e sulla via del ritorno.

Per questo la grande festa della promozione non potrà avere il suo coronamento a Cava che a metà [illegible] ottobre, quando la squadra tornerà a [illegible] per la partita contro il Pescara. C'è il timore, però, che altri incidenti possano succedere. Si parla di una frangia di giovani «super [illegible]namorati» disposti a tutto. Girando per la città si respira questa sensazione, e voci allarmanti sono giunte anche al sindaco che ieri sera dal video [illegible] [illegible] televisione locale ha lanciato un appello alla calma. L'avvocato Angrisani in sostanza ha detto: «Invito [illegible] a non far succedere incidenti».

[illegible] Cava per Benevento partono stamane 7-8000 tifosi. Gli altri verranno dalla provincia e dalle località vicinìori. Per vedere la Juventus campione d'Italia e per applaudire la Cavese. Applaudire, si fa per dire perché la rivalità fra i paesi e le città della zona è accesissima.

A Benevento si prevede comunque un incasso sui 200 milioni. Esattamente il terzo dell'incasso dell'intera stagione passata. Il campo scelto per l'esordio è nuovo e moderno. Può recepire 30 mila spettatori, ma il terreno è irregolare perché abitualmente è usato per il rugby.

Della partita Santin dice: «Non possiamo essere competitivi con la Juventus, ma vogliamo onorare la promozione in B». Si dice che la Cavese sia una squadra dura, ed il recente arrivo di Chinellato (ex romanista ed ex pescarese) ne è la prova. La formazione annunciata da Santin contempla una sola mezza punta, [illegible] Tommaso, e molti centrocampisti.

A proposito di De Tommaso: il giocatore viene definito «interessante», nella scorsa stagione ha segnato 17 gol su 30 partite. Pare che la società questa estate abbia rifiutato 800 milioni dal Cesena per conservare il suo gioiello. Altri giocatori sono conosciuti già in serie A come Chinellato, Biagini, Repetto e Pacone, oltre al portiere di riserva Pigino che giocò anche nel Torino.

Si attendono [illegible] con [illegible] [illegible]rta ansia le decisioni del dott. De Biase per [illegible] presunta [illegible] di corruzione registrata lo scorso anno prima della partita con il Francavilla. Sarebbero state consegnate all'arbitro Baldini di Piacenza ed ai suoi due collaboratori [illegible] spille d'oro. C'è chi dice che la denuncia a[illegible] partita [illegible] stesso Baldini, ma c'è anche chi parla di denuncia anonima.

Sta di fatto che De Biase sta indagando. Dev'esserci qualche intoppo a giustificare il ritardo. I dirigenti della società dicono di non saperne nulla, e aggiungono che se il dono è stato fatto sarebbe venuto da «persone estranee». Anche il valore lieve degli oggetti è motivo di speranza. I rischi dell'affetto comunque esistono.

Giulio Accatino

Cavese: Paleari; Guerini, Bidone; Polenta, Chinellato, Biagini; Pacone, Cupini, De Tommaso, Repetto, Costagliola. 12 Pigino, 13 Gregorio, 14 Baroezi, 15 Mari, 16 Crea[illegible].

Juventus: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Fanna, Tardelli, Bettega, Brady, Marocchino. 12 Bodini, 13 Osti, [illegible] Bonini, 15 Prandelli, 16 Virdis.

Trap conferma: prima Fanna, quindi Virdis

NAPOLI — La sq[illegible] della Juventus è arrivata nel [illegible] pomeriggio di ieri a Napoli per proseguire immediatamente in pullman per Monte Sarchio in attesa della partita con la Cavese. All'aeroporto di Capodichino Trapattoni ha confermato che contro la Cavese rientrerà [illegible] form[illegible] Fanna «per proseguire la tattica usata con risultati soddisfacenti [illegible] scorso anno».

Il trainer bianconero ha subito aggiunto che nella ripresa schiererà Virdis e Bonini, precisando che: «Non sono esperimenti, ma sono conferme di risultati ormai acquisiti».

I giocatori sono apparsi piuttosto stanchi per il lungo e [illegible]cose viaggio da Rimini in pullman fino a Bologna e poi in aereo a Napoli, via Roma. Qualcuno aveva espresso il de[illegible]o di assistere in serata alla partita amichevole Napoli-Nottingham Forrest, ma Trapattoni è stato decisamente contrario. I bianconeri sono rimasti pertanto a Monte Sarchio in attesa della seconda gara di Coppa.

Genoa all'attacco con la Fiorentina

Lo dice Simoni - «Dobbiamo assolutamente battere i viola» - Staffetta C. Sala-Manfrin

GENOVA — «L'impegno — dice Simoni — è importantissimo, può condizionare l'andamento e il risultato finale del girone. La nostra sola possibilità di qualifi[illegible] [illegible] per il turno successivo è legata a un successo sulla Fiorentina. Ragion per cui giocheremo per vincere».

Il trainer del Genoa, [illegible] vigi[illegible] del match contro i toscani, appare animato da intenzioni bellicose. Ma Simoni sa bene (e lo dice a chiare lettere) che la Fiorentina è una delle squadre più forti del campionato. «Sul piano [illegible] collettivo e su quello delle individualità — spiega — la Fiorentina è davvero forte, per cui un conto sono i nostri propositi, un altro è il riuscire a realizzarli. Il Genoa, comunque, si sente pungolato [illegible] [illegible] questo esordio davanti al pubblico di Marassi, per cui la squadra darà il massimo per fare bella figura. Se poi verrà anche il risultato, [illegible] meglio».

Simoni è un po' amareggiato per certe critiche che sono state mosse alla prestazione [illegible] Genoa a Varese. «Noi — dice — siamo una squadra che sta maturando, che deve perfezionare i [illegible] schemi. Logico, quindi, che qualcosa non vada o[illegible] per il verso giusto. Però sembra che nessuno voglia darci una mano. E allora io dico ai ragazzi: andiamo avanti con le nostre forze, così [illegible] abbiamo fatto lo scorso [illegible] quando, sorprendendo un po' [illegible], abbiamo conquistato la promozione».

Il trainer rossoblu in questi giorni ha pienamente recuperato Claudio Sala, che sicuramente sarà in campo per un tempo, in staffetta con Manfrin. Niente da fare, invece, per Boito, la cui caviglia, colpita duramente nell'amichevole di Pian, non è ancora in ordine. La formazione, quindi, sarà la stessa [illegible] Varese (a meno che Sala non venga schierato [illegible] parte iniziale), [illegible] la conferma di Onorati all'ala sinistra.

Quanto alla Fiorentina, [illegible] ieri in ritiro a Santa Margherita, De Sisti potrà contare su Graziani, che ha scontato il turno di squalifica, mentre per il resto è confermato lo schieramento vittorioso a Brescia.

«Il Genoa — dice De Sisti — è la prima squadra di serie A che incontriamo. E' una squadra forte, che teniamo nel dovuto rispetto ma della quale [illegible] abbiamo paura, perché sappiamo qual è la nostra forza. Oltre tutto, veniamo dalla vittoria di Brescia, che ci permette tranquillamente di accettare un pareggio. Visto che i nostri prossimi impegni in Coppa Italia sono rappresentati da Foggia e Varese entrambe da affrontare davanti al nostro pubblico».

E il Genoa? «Il Genoa — risponde De [illegible] — è una squadra che gioca a zona per cui [illegible] incontro a qualche difficoltà, [illegible] me sempre accade quando [illegible] propone o si cerca qualcosa [illegible] [illegible]. Ma proprio per questo [illegible] Genoa e Simoni vanno lodati, perché hanno del coraggio, visto che in Italia [illegible] Liedholm e la Roma applicano [illegible] zona. Sicuramente d[illegible] stare attenti perché di fronte al loro pubblico i rossoblu vorranno ottenere il risultato di prestigio. Ma io ho fiducia nella Fiorentina».

Giorgio Bidone

Genoa: Martina; Corti, Testoni; Romano, Onorati, Gentile; Vandereycken, Manfrin (Sala), Russo, Iachini, Onorati. 12 Favaro, 13 Caneo, 14 Faccenda, 15 Go[illegible], 16 Sala (Manfrin).

Fiorentina: Galli; Cuccureddu, Contratto; Casagrande, Vierchowod, Galbiati; Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro. 12 Paradisi, 13 Ferroni, 14 Orlandini, 15 Sacchetti, 16 Piovanelli.

● Il Napoli [illegible] pareggiato (0-0) con il Nottingham a Fuorigrotta ed il Milan ha sconfitto (1-0) il Manchester United con un gol di Antonelli al 35'.

Roma-Porto Alegre con addio di Rocca

ROMA — Passerella d'addio di Francesco Rocca sabato all'Olimpico in occasione dell'amichevole Roma-Internacional di Porto Alegre. Il difensore, 27 anni, ha deciso recentemente di ritirarsi dall'attività agonistica dopo cinque operazioni al ginocchio che non gli hanno permesso di riacquistare la pienezza dei suoi mezzi fisici.

Rocca, [illegible] v[illegible] nazionale, [illegible] presenterà in campo per l'ultima volta con i colori giallorossi e disputerà il primo tempo della partita. Prima dell'incontro il presidente della Roma, Viola, gli consegnerà una medaglia ricordo. Continuerà a lavorare per la Roma come osservatore.

Samp a Lecce torna Logozzo

LECCE — La Sampdoria verifica ulteriormente le possibilità della squadra allestita per la promozione, in una trasferta difficile, come ne incontrerà tante [illegible] campionato. Oggi a Lecce — contro quella formazione che è andata a conquistare un punto a Cagliari nella giornata inaugurale della Coppa Italia —, per i blucerchiati sarà una prova molto impegnativa che darà forse l'esatta misura del grado di rendimento fuori casa della squadra di Riccomini.

Il Lecce, da parte sua, non crede in una possibile qualificazione. «Badiamo solo a presentare la migliore formazione [illegible] il [illegible]pionato — afferma l'alle[illegible] leccese Di Marzio —, considerato che abbiamo elementi nuovi nello schieramento».

LECCE: Vannucci; Mancini, Bruno; Ferrante, Imborgia, Progna; Miletti, Improta, Magistrelli, Merlo, Biagetti. 12 De Luca, 13 Lorusso, 14 Marino, 15 Tacchi, 16 Cannito.

SAMPDORIA: Conti; Ferroni, Vullo; P. Sala, Logozzo, Guerrini; Rosi, Roselli, Garritano, Scanziani, Zanone. 12 Bistazzoni, 13 Bellotto, 14 Galdiolo, 15 Manzo, 16 Salta.

Stenta ancora il Napoli e fa 0-0 col Nottingham

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Poco soddisfacente il debutto del Napoli [illegible] [illegible]. Nessuno dei 45 mila e più tifosi accorsi ad incitare la squadra del cuore aveva però accarezzato irrealizzabili illusioni. Non poteva andare diversamente dopo la deludente prova di Bari in Coppa [illegible] dove il Napoli aveva messo in luce problemi ancora insoluti. Gli azzurri al primo impatto col caloroso pubblico [illegible] San Paolo nell'amichevole disputata[illegible] notturna contro il Nottingham hanno denunciato le difficoltà del momento, fornendo una prestazione scarsamente convincente.

Il Nottingham due volte campione europeo con [illegible] attacco guidato dal mancato pugile Fashanu (è costato 2 miliardi e mezzo il goleador del calcio d'oltre Manica) non era certamente compagine da cedere davanti ad avversari a [illegible] di fiato e di idee. La gara fin dalle prime battute ha rivelato la notevole differenza di valori e contro la prestigiosa formazione britannica Marchesi ha confermato quello che poteva essere il [illegible] solo obiettivo: [illegible] normale partita di allenamento per migliorare la preparazione del Napoli.

Scontato quindi il risultato, mai [illegible] in discussione dal momento che è mancata anche una prova d'orgoglio, sicché lo spettacolo è stato animato quasi unicamente dagli ospiti.

Il Napoli si è limitato ad azioni di contropiede quasi sempre concluse con un nulla di fatto. Il veterano portiere Shilton è rimasto a lungo inattivo [illegible] degne [illegible] rilievo sono apparse [illegible] azioni del fluidificante Anderson, gli scatti [illegible] profondità della prestigiosa punta Francis acquistata dal Manchester City per 2 miliardi e mezzo (l'annun[illegible] è stato dato ieri sera).

Il Nottingham ha svolto una pressione quasi costante avvalendosi del centravanti Fashanu sospinto dal tornante di sinistra Robertson e dal dinamico Ward che hanno messo più volte in difficoltà la difesa azzurra impegnando Castellini in difficili parate.

Nella ripresa anche il gioco degli inglesi perde di vivacità. Le manovre del Nottingham divengono più elaborate e [illegible] azzurri sospinti dal pubblico che [illegible] Musella, Criscimanni e l'instancabile Krol, ne approfittano per riabilitarsi.

Citterio [illegible] 60' sciupa un'ottima occasione su [illegible] [illegible] Guidetti. Pellegrini coglie di testa [illegible] traversa al 72' ma qualche minuto dopo Castellini salva la situazione con [illegible] plastico intervento.

Adriaco [illegible]

Napoli: Castellini; Marino, Citterio; Guidetti, Krol, Ferrario; Vinazzani, Benedetti, Musella, Criscimanni, Pellegrini.

Nottingham: Shilton; Anderson, Gray; McGovern, Burns (17 Ass), Gunn; Procter, Francis, Fashanu, Ward, Robertson.

Nel torneo di Cuneo Torino-Roma 3-1

CUNEO — Netta vittoria del Torino sulla Roma per 3-1 nel torneo di calcio [illegible] «Città [illegible] Cuneo».

Dopo sette minuti i granata sono passati in vantaggio con Di Napoli ed hanno raddoppiato al 18' con Zennaro. Nella [illegible] al 61' Squicciarini ha accorciato le distanze per la Roma e ad un minuto dalla fine ha [illegible] ancora Zennaro.

Nelle altre partite il Bari ha regolato con un secco 3-0 gli austriaci del Rapid Vienna, mentre i giovani del Napoli, all[illegible] da Mario Corso, hanno battuto per 1-0 gli ungheresi [illegible] Vasas Budapest.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono [illegible] - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Problemi irrisolti in molte aziende

Ancora crisi dopo le ferie

ALESSANDRIA — Le grandi ferie stanno per concludersi: mentre si registra il rientro massiccio, riaprono i negozi, uffici e fabbriche. [illegible] quest'ultime si guarda con particolare interesse, e nello stesso tempo con [illegible] poche preoccupazioni.

Tortonese-Novese, con l'intera [illegible] da un lato, Acqui e Acquese dall'altro, sono le due [illegible] dove maggiormente la crisi aveva fatto sentire le [illegible] conseguenze alla vigilia del grande [illegible] d'agosto.

Se a Novi la ripresa dell'attività produttiva [illegible] ha coinciso con l'accordo nazionale del settore, e quindi con l'eliminazione di molte preoccupazioni, altre aziende, già tornate al lavoro dopo le ferie, sono [illegible] considerarsi «in osservazione».

E' il caso, ad esempio, [illegible] «Metalli Italiani» (ex «Delta» di Serravalle Scrivia), dove restano problemi di [illegible] integrazione e occupazionali, o della «G. C. Illumination» (ex Claude) di [illegible] Formigaro, che potrebbe registrare esuberanza di personale.

Sempre nella zona Tortonese-Novese [illegible] poi aperto il grave problema della «Fidass» e dell'associata «Mia», fabbriche di caramelle e dolciumi dichiarate fallite dal tribunale di Alessandria proprio in piena estate. I giudici, accogliendo una serie di inviti venuti dalle forze politiche e sindacali, hanno preferito la forma del fallimento a quella del concordato preventivo, che avrebbe rappresentato lo smantellamento immediato delle aziende per trovare i fondi [illegible] al pagamento dei creditori.

Ora, però, [illegible] «Fidass» e «Mia» i problemi sono più che di attualità: ci sono cinquecento posti circa di lavoro in forse.

[illegible] all'altra area [illegible] provincia, l'Acquese, restano aperti due grossi punti di crisi: la Beccaro di Acqui, vini e vermouth, e il biscottificio «Tre [illegible]», con stabilimenti a Ovada e Visone. Entrambe aziende in amministrazione controllata, hanno alcune centinaia di lavoratori. f. m.

Il superpentito nel penitenziario di piazza don Soria

Timori in città per Peci nel «carcere della strage»

Patrizio Peci

ALESSANDRIA — «Il prossimo autunno sarà drammatico se i terroristi sferreranno [illegible] attacco, per colpire soprattutto i "pentiti" che, con le loro rivelazioni, [illegible] inferto alle organizzazioni eversive un duro colpo. In questa situazione, [illegible] certo allegra, destinare ad Alessandria, Patrizio Peci, non ci sembra sia stata una saggia decisione».

Questo il pensiero, in sintesi, di [illegible] Pallavidino, l'unico tra gli intervistati che abbia avuto il coraggio di dire nome e cognome. Gli altri hanno preferito mantenere l'anonimato, [illegible] sostando e commentando ad alta voce, davanti la casa penale di piazza don Soria, l'arrivo del «superpentito».

L'apertura della «sezione speciale» [illegible] sicurezza nel «carcere della strage», inaugurata con la destinazione dell'ex capo delle br, provoca dunque la [illegible] della gente.

«Non spetta a noi decidere — dicono gli altri — ma siamo del parere che aver aperto la sezione speciale, non sia da considerare positivamente, soprattutto se si pensa all'ubicazione nel centro storico di Alessandria del penitenziario. Cosa accadrebbe se al suo interno accadessero fatti di sangue provocati dai detenuti?».

La preoccupazione dei cittadini è giustificata. Il [illegible] re, [illegible] tristemente noto per la strage di sette [illegible] fa, è a quattro passi dall'ospedale ed è circondato da decine di viuzze. Ora che vi è ospite Patrizio Peci, con il [illegible] che tira e le assurde [illegible] delle br, le preoccupazioni sono ancora già fondate.

«Lui, certamente — [illegible] Carla F. e Romano T. — non darà preoccupazioni; [illegible] potrebbe essere, invece, il bersaglio di chi ai pentiti ha promesso la "fine dei topi". [illegible] per questo avremmo preferito non avere questo tipo di carcere in pieno centro».

Una presenza che, indubbiamente, rappresenterà un lavoro, una preoccupazione in più anche per gli «addetti ai lavori»: dal direttore della [illegible] penale, ieri fuori [illegible] agenti di custodia, che della [illegible] non vogliono parlare, ai carabinieri e alla polizia che, nonostante continuino a [illegible] sostenere che il movimento di uomini attorno al perimetro del «penale» è «cosa di [illegible] e amministrazione», [illegible] costretti a servizi di sicurezza indubbiamente più attenti e [illegible].

Anche perché alla sezione speciale [illegible] istituita come avevamo anticipato nelle scorse settimane, l'arrivo di Patrizio Peci [illegible] sarà certo un [illegible]. Altri brigatisti e terroristi in genere [illegible] ad Alessandria (forse qualcuno è già arrivato): sembra che la preferenza venga riservata ai «pentiti».

Forse, attuando alcune di quelle misure che dopo la tragica esecuzione di Roberto Peci erano [illegible] invocate da più parti, si sia [illegible] protezione dei «pentiti» [illegible] raccoglierli in un unico [illegible] lontani dagli altri detenuti politici. Un unico [illegible] che potrebbe essere quello di Alessandria. f. m.

(Servizio in altra pagina)

Il «colpo» in una villa di Castana

Le armi antiche rubate nascoste in un albergo

VOGHERA — Tre persone sono state rinviate a giudizio a Voghera dopo che la polizia ha trovato della refurtiva nell'albergo-ristorante «Araba Fenice» di Cava Manara, il 31 luglio scorso. [illegible] Giampaolo Altamore, 33 anni, di Cesano [illegible] Matrone di 35, di Torre Annunziata e Giuseppe Medica di 33, Pavia. Erano stati arrestati dalla [illegible].

Nell'albergo sono stati trovati oggetti di arredamento per un valore di diversi milioni, tra cui un quadro d'autore, alcuni [illegible] in legno, una balestra di Gubbio, un fioretto e due sciabole, un crocefisso in ferro battuto e uno specchio antico con cornice dorata oltre ad alcuni elettrodomestici rubati nella casa di campagna di un professionista milanese a Castana nell'Oltrepò Pavese.

Giampaolo Altamore, [illegible] dell'albergo che è chiuso da un paio d'anni, è accusato di ricettazione, mentre gli altri due devono rispondere di furto aggravato: sarebbero gli autori materiali del saccheggio nella villa. I tre arrestati hanno chiesto la libertà provvisoria. Ad Altamore e Medica non è stata concessa; per Matrone il tribunale deciderà il 31 agosto.

Il 5 settembre la mostra nel nuovo palazzo delle esposizioni

Ovada, capitale del mobile

La rassegna «Casa '81» durerà dieci giorni - Il calendario delle manifestazioni

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

OVADA — Per dieci giorni, dal 5 al 14 settembre, Ovada sarà la capitale del mobile e dell'arredamento. Il 5 settembre, infatti, verrà inaugurata la decima edizione (resterà aperta appunto sino al 14 dello stesso mese) della [illegible] nale [illegible] del mobile ovadese che quest'anno prenderà il nome [illegible] di «Casa 81».

Nome nuovo e anche sede nuova, veramente funzionale e soltanto più destinata a manifestazioni fieristiche. Si tratta del Palazzo delle esposizioni che è stato costruito alla periferia di Ovada, sulla strada per Novi Ligure, e che sarà appunto inaugurato da «Casa 81».

E' una grande costruzione a tre piani fuori terra, oltre al seminterrato, con una forma caratteristica, tanto che qualcuno l'ha paragonata a quella di un transatlantico. Ha una disponibilità di 5 mila metri quadrati di esposizione; non verrà soltanto utilizzata dai mobilieri per «Casa 81» ma il Centro organizzazione mostre che l'ha realizzato ha allo studio altre rassegne.

I mobilieri, da anni, erano alla ricerca di una sede diversa, e più idonea, per la Mostra del mobile ovadese, in quanto non fosse il palazzo delle scuole elementari che, tra l'altro, costringeva lo svolgimento della manifestazione in un periodo poco favorevole (gli ultimi giorni di agosto) anche dal punto di vista turistico per l'Ovadese. L'aver a disposizione il [illegible] delle esposizioni permette di aprire «Casa 81» tra il 5 ed il 14 settembre, definito «il periodo più [illegible] e più valido per catturare turisti-visitatori». Gli organizzatori, proprio per questo, ritengono di poter raggiungere per questa decima edizione della [illegible] del mobile quota centomila visitatori.

«Casa 81» non si limita ad essere una mostra del mobile: ci sarà tutto quello che è necessario per costruire una casa, per arredarla, per renderla più confortevole, per darle un [illegible] di prestosità e, se qualcuno lo ritiene, anche un'impronta [illegible]. Naturalmente il mobile, specialmente quello ovadese che gode di un blasone di antica tradizione, sarà l'elemento principe, attorno a cui ruoteranno tutti gli altri particolari in esposizione.

La lavorazione e la commercializzazione del mobile — agli ovadesi viene spesso [illegible] testato di dedicarsi oggi più alla seconda che alla vera pro[illegible] — coinvolge in Ovada [illegible] migliaio di addetti, tenuto [illegible] anche delle attività collaterali.

Un settore, allora, importante nell'economia generale di [illegible] lo grosso centro dell'Alessandrino, al confine con la Liguria e la provincia di Genova in particolare. Basti ricordare, [illegible], che in [illegible] aperti almeno 25-30 mila metri quadrati di esposizione di mobili.

«Casa 81», inoltre, sarà certamente anche quest'anno un [illegible] avvenimento commerciale-turistico per Ovada. Il richiamo che la mostra esercita è notevole: si ricordano le lunghe code che negli anni passati, durante la rassegna, pur in stagione sbagliata, si formavano al casello autostradale di Ovada della «Autostrade» per dimostrare quale [illegible] di visitatori la mostra del mobile e della casa sappia richiamare specialmente dalla Liguria ma anche da [illegible] centri piemontesi e lombardi.

Intanto commercianti ed esercenti ovadesi stanno realizzando una serie di iniziative in concomitanza con «Casa 81»: manifestazioni per valorizzare i prodotti locali (in particolare l'ottimo vino dolcetto di Ovada) e un concorso per le migliori vetrine, a sfilate di alta moda per le vie cittadine. Nelle domeniche 6 e 13 settembre, che coincidono con l'apertura della rassegna, i negozi resteranno aperti e si sta pensando, considerato che «Casa 81» prosegue ogni giorno sino alle 23, di protrarre la chiusura giornaliera dei vari negozi.

Franco Marchiaro

Alla colonia comunale montana di La Salle

Una vacanza tutta diversa

ALESSANDRIA — Si conclude a fine mese, alla colonia comunale di La Salle, la vacanza dei bambini alessandrini. Ai vari turni [illegible] parte alcune centinaia di alunni [illegible] scuole elementari che hanno avuto a [illegible] disposizione per due settimane un centro di vacanze fra i più funzionali ed efficienti sia dal punto di [illegible] organizzativo che delle strutture, immerso nel verde e nella tranquillità.

Secondo il nuovo concetto che ha portato al superamento [illegible] colonia [illegible] tipo, i bambini hanno [illegible] a loro disposizione animatori ed istruttori per meglio organizzare il tempo libero e rendere proficua la vacanza in montagna.

[illegible] giorni [illegible] il [illegible] di Alessandria monsignor Giuseppe Maggioni è stato accompagnato in visita al «Centro» di La Salle [illegible] Francesco Barrera [illegible] pliere [illegible] Gian Luca Veronesi, presenti la direttrice Liliana [illegible] e il viceparroco [illegible] paese. Dopo una [illegible] cerimonia religiosa, c'è stato un caloroso incontro con i ra[illegible]

Consegnati premi di fedeltà, collaborazione e amicizia

Gran festa dell'«arrivederci» ai turisti di Fabbrica Curone

FABBRICA [illegible] — Con la Festa dell'arrivederci si è concluso un lungo programma di manifestazioni organizzate dalla Pro Loco di Fabbrica [illegible] interessare i villeggianti ed i turisti del fine settimana, [illegible] numerosi in Val Curone. Durante la Festa dell'arrivederci c'è stata, tra l'altro, una gran abbuffata, con polenta, fagiolate e porchetta allo spiedo, [illegible] ad ottimo vino.

La Pro loco, presente il sindaco cav. Oreste Moroni, ha poi provveduto alla consegna dei premi fedeltà, collaborazione ed amicizia giunti [illegible] seconda edizione ed entrati [illegible] nella tradizione delle manifestazioni.

Il Premio fedeltà è stato consegnato, più che meritatamente, alla signora Gina [illegible]chesini, [illegible] da oltre cinquant'anni [illegible] nella zona di Fabbrica Curone [illegible] estive. Per il Premio co[illegible]one, invece, la scelta è caduta su un altro turista ligure, ma originario di Fabbrica: Augusto [illegible] un valido contributo a tutte le manifestazioni organizzate dalla Pro loco, aiuto copiemente disinteressato. [illegible] anni, poi, allestisce nella pieve di Fabbrica un presepe rustico.

Al dottor Giuseppe Bonavoglia, di Tortona, infine, il Premio amicizia [illegible] «aver ricer[illegible] vecchie e nuove nel passato e nel presente di Fabbrica e della Val Curone, mettendole in [illegible] con interventi e conferenze in collaborazione con la Pro loco».

Un vero amico, insomma, di questi stupendi posti, che si vuole sempre più e sempre meglio valorizzare. Quest'anno in Val Curone, non soltanto a Fabbrica, notevole è stato l'afflusso di villeggianti e di turisti [illegible]. f. m.

Arrestato [illegible] ruba un'auto

[illegible] — La polizia ha [illegible] Costamagna, [illegible] anni, [illegible] in Luigi Marchino 3A. Il giovane stava [illegible] la «Renault 18» di [illegible] Margherita, 38 anni, di [illegible] sinello Monferrato, via [illegible]vour 14, parcheggiata in piazza Cesare Battisti.

Roberto [illegible] è stato interrogato dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola, e rinviato a [illegible] per direttissima.

A Serravalle Scrivia

Scoperta nuova fonte diuretica

[illegible] — Anche Serravalle Scrivia come Castelletto d'Orba avrà, forse, [illegible] d'acqua diuretica ed antiurica. Durante i lavori per la posa del nuovo collettore sulla sponda sinistra del [illegible] Scrivia gli operai che seguivano gli [illegible] hanno individuato una falda di [illegible] dimensioni da cui [illegible] un getto d'acqua sulfurea, [illegible] di sali minerali.

Pare che la qualità di questa [illegible] fonte sia molto simile a quella delle più famose sorgenti di Castelletto d'Orba.

I tecnici sostengono che se la sorgente verrà opportunamente rinforzata potrebbe offrire un getto di circa 50 litri al minuto. [illegible] cosa è stato interessato il [illegible] di Serravalle: nei prossimi giorni campioni di acqua dovrebbero [illegible] inviati al Laboratorio provinciale di igiene per un approfondito [illegible] sulle qualità della fonte. [illegible] gl.

Scesa dalla Val Micone

Volpe a passeggio per le [illegible] Varzi

[illegible] — Un giovane esemplare di volpe sceso [illegible] dagli anfratti della Val Micone, dove questi predatori hanno molte tane, è entrato in [illegible] passeggiando tranquillamente per le strette [illegible] del centro storico.

Catturato, [illegible] senza rischi, da [illegible] volenterosi, è [illegible] in un recinto di Mario Antoniazzi, [illegible] il controllo del [illegible] (f. d.)

Teppisti di notte nel centro

Incendiata l'auto di una infermiera

ALESSANDRIA — L'auto di un'infermiera dell'ospedale [illegible] è stata incendiata durante la notte, in una via del [illegible] cittadino: finora le indagini della squadra mobile non [illegible] permesso di individuare il piromane e neppure il movente che lo avrebbe spinto ad appiccare il fuoco alla vettura, che è stata completamente distrutta.

L'auto, una «Golf» nera di recentissima immatricolazione, era stata parcheggiata sotto casa, in via XXIV Maggio, dalla proprietaria, Lina Crevelin, 36 anni, infermiera al reparto maternità dell'ospedale. La donna, separata dal marito, vive con i tre figli, la cui età varia dai 4 ai 15 anni.

Ad accorgersi delle fiamme è stato un vicino di casa dell'infermiera, che poco dopo le due ha visto dei bagliori [illegible] finestra. Dato l'allarme, sono accorsi i vigili del fuoco, i quali però non hanno potuto impedire che l'auto, ormai preda delle fiamme, andasse completamente distrutta.

Sull'origine dolosa dell'incendio non esisterebbero dubbi: la polizia ha infatti trovato sul posto una tanica contenente benzina ed ha pure accertato che il piromane avrebbe versato il liquido infiammabile all'interno dell'auto dopo avere rotto il vetro di uno sportello.

Le indagini sono ora orientate a scoprire chi avesse un rancore tale verso la Crevelin da giustificare un [illegible] gesto. Non viene scartato dagli inquirenti neppure il movente passionale, magari un innamorato respinto, ipotesi che però non trova al momento conferma. Sembra che la stessa infermiera abbia [illegible] di orientare i sospetti in una ben definita direzione. r. sc.

Per una lite durante lo sciopero

Prosciolti gli operai della Poletti & Osta

CASALE [illegible] — Il procuratore della Repubblica di Casale, dottor Marcello [illegible] giudice istruttore l'archiviazione del procedimento a carico di sette dipendenti della [illegible] casalese «Poletti & Osta», sistemi di elettrotecnica, [illegible] sede sulla [illegible] provinciale [illegible] Valenza. I sette [illegible] Coppa, Guido Demichelis, Renato Terzini, Roberto Miglietta, Francesco Ardito, Franca Guimini e Maria Gatti.

I fatti risalgono all'ottobre del [illegible] un'azione sindacale di fronte allo stabilimento. I primi sei imputati sono accusati di avere impedito a Maria Gatti, Ebe Gaino ed Emiliana Bisoglio di entrare nello stabilimento, ostacolando e «sballottando» la «Fiat 850» su cui si trovavano. Inoltre avrebbero procurato lesioni involontarie alla Gatti e ammaccature e graffiature alla sua auto.

Maria Gatti è invece imputata di avere investito Mauro Coppa e Franca Guimini, procurando ad entrambi lesioni guarite in otto giorni.

La richiesta, inoltrata dal [illegible] al giudice istruttore, perché [illegible] di non doversi procedere nei confronti dei sette imputati è venuta dopo un'attenta analisi dei fatti e [illegible] testimoni [illegible] Gatti [illegible] fermare per il comportamento degli altri sei suoi compagni di lavoro, questi ultimi, invece, hanno af[illegible] che solo dopo l'investimento si era creato un assembramento attorno alla «850».

Il procuratore della Repubblica non ha escluso che si sia trattato di «uno di quei banali fatti che avvengono solitamente durante uno sciopero». g. d.

Ovada — Intensa attività di compra-vendita al bisettimanale mercato di merci e bestiame. Questi i prezzi al chilogrammo: maiali 2000 lire, polli 1300.

I rossoneri domani ad Asti

Vogherese battuta a Novara E' proprio colpa del caldo?

VOGHERA — Sfortunata prova della Vogherese nella prima partita di Coppa Italia. E' stata battuta a Novara per due reti a una, dopo un ottimo primo tempo.

Oscar Massei, allenatore dei rossoneri, ha dato un po' la colpa della sconfitta al caldo che ha influito sul ritmo e sul rendimento della squadra. «Non eravamo più abituati a giocare di giorno — ha detto il mister — e quindi i ragazzi hanno risentito della temperatura elevata».

Proseguendo, Massei ha riconosciuto che i vogheresi hanno iniziato molto bene mancando due occasioni favorevoli con Lucchetti e Broglia.

«Il risultato — conclude — è giusto, ma il pareggio non sarebbe stato [illegible]. Saremo certamente in migliori condizioni nella prossima gara. E' necessario recuperare il ritmo e co[illegible] dell'avversario, perché altrimenti non avremo possibilità di qualificarci in Coppa».

Intanto i vogheresi intensificano la preparazione; [illegible] giovedì disputeranno ad Asti un altro incontro «amichevole».

Ma i «leoncelli» al Moccagatta (ore 20,45) cercano anche i punti

Coppa Italia, Alessandria e Derthona provano gli schemi per il campionato

I grigi dovranno fare a meno di Soncini - Gaudenzi ceduto al Sorrento - Soldo fiducioso

ALESSANDRIA — Attesa ad Alessandria [illegible] il «derby» di Coppa Italia con il Derthona in programma questa [illegible] alle 20.45 al «Moccagatta». I «leoncelli», reduci dal successo sul Casale, costituiscono un ostacolo non facilmente superabile per i grigi alla ricerca [illegible] migliore condizione. «Giocheremo — ha dichiarato l'allenatore Dino Ballacci — con puntiglio e volontà sopperendo ad eventuali [illegible] tecniche. Spero di poter os[illegible]servare una squadra [illegible]ermente diversa da quella finora schierata».

Purtroppo il tecnico dovrà rinunciare a Soncini, bloccato da una infiammazione muscolare con Albinelli pronto a sostituirlo nel ruolo di difensore centrale. Inoltre Ballacci è ancora indeciso se mandare in campo all'ala sinistra Di Prete o Pasquali fermo [illegible] il compito di punta spetterà comunque a D'Urso.

A centrocampo Cotroneo, Discepoli, Colusso, in posizione più avanzata, e Piccotti garantiscono sufficiente sicurezza al reparto. «Le gare di Coppa — ha concluso il mister dei grigi — costituiscono sempre un valido collaudo per formazioni che si preparano al campionato. Dobbiamo iniziare a far vedere qualcosa di positivo».

Intanto, Mario Gaudenzi è stato ceduto, in comproprietà, al Sorrento (serie C2, girone D). E' intenzione di Ballacci completare l'organico definitivo della compagine entro pochi giorni per poter impostare il lavoro tattico.

L'Alessandria giocherà [illegible]: Zanier, Fabris, [illegible]o, Cotroneo, Albinelli, Colombo, D'Urso, Discepoli, Colusso, Piccotti, Pasquali (Di Prete). r. g.

TORTONA — Il Derthona al sempre atteso appuntamento con i cugini alessandrini si av[illegible] dopo aver effettuato tre partite con un discreto bilancio: due pareggi ed una vittoria, quella ottenuta, domenica scorsa, nella partita di Coppa Italia contro il [illegible]. «Al di là della vittoria — spiega Soldo — importante e significativo è il lavoro che i miei [illegible] sono [illegible] in grado di svolgere nei novanta minuti di gioco contro il Casale. Ho [illegible] occasione di notare che la tenuta atletica sta migliorando sensibilmente».

«Oltre al fattore atletico — aggiunge — comunque mi soddisfa pure [illegible] tra i singoli reparti: l'impegno che mi ero assunto all'inizio della [illegible]gione, quello di [illegible] un gioco [illegible] squadra completamente [illegible] non era certamente molto semplice. Però in virtù della serietà [illegible] dei ragazzi i risultati si stanno verificando in un tempo decisamente inferiore di quello previsto».

Insomma, in particolare dopo la partita di «Fausto Coppi» contro il Casale, in tutto l'ambiente calcistico tortonese si sta registrando [illegible] fiducia nella squadra che Soldo ha preparato: i commenti degli stessi tifosi sono più che favorevoli.

«Questo Derthona ha carattere, pratica un gioco veloce e anche a tratti di ottima fattura. Dovremmo, se nulla succederà, vedere un campionato [illegible] non mancherà di divertire».

Formazione: Piacentini, Bisi, Lunghi, Mura, Gabbaria, Riccardino, Quagliaroli, Legnani, Pertusi, Paolini, Simonini. e. r.

[illegible] — Il G.S. Immobiliare Leara organizza sabato pomeriggio una corsa ciclistica a cronometro individuale «Primo Memorial padre Tarcisio Boccaccia». [illegible] vata alla categoria amatori e veterani. Il percorso di quattro chilometri [illegible] tra Ovada, Ponte San Paolo e [illegible] di Giuliano. In [illegible] bo numerosissimi premi.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Ambra: Mano lesta.
Corso: riposo
Cristallo: Superdonna porno.
Galleria: non pervenuto.
Moderno: riposo.

ACQUI TERME

Ariston: Spiaggia di sangue.
Cristallo: The blues brothers.
[illegible]

CASALE MONFERRATO

Moderno: Di che segno sei?
Politeama: L'altro vizio della porno bocca
Vittoria: Niente di nuovo sul fronte occidentale.

GAVI LIGURE

Il Forte: [illegible].

[illegible]

Cristallo: Pornografia campagnola.
Iris: Jesus Christ Superstar.
[illegible] Dottor [illegible]
Moderno: Come perdere una moglie e trovare un'amante

OVADA

Lux: Uno [illegible] l'altro praticamente amici
Moderno: Fico d'India
Torrielli: All that jazz

[illegible]

Lux: O tallo splash.

TORTONA

Moderno: Flash Gordon.
[illegible] L'aereo più pazzo del mondo
Verdi: 007 l'uomo [illegible]

VALENZA PO

Nuova Italia: riposo
Sociale: Artigli

VOGHERA

Galvani: Tre uomini da abbattere.
Roma: riposo

FARMACIE

Alessandria: Bruna, piazza Libertà; notturna Follini, via IV [illegible]
Acqui: Caligaris. [illegible] Bagni [illegible] Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Bidone, via Emilia.
[illegible] Belsingeri, corso Gari[illegible].
Voghera: [illegible], via Emilia.

[illegible]

Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI

Piazza Libertà 53.001; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

[illegible] 8 alle 1[illegible] 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa [illegible] mattina e sabato po[illegible]; altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle [illegible].

BENZINAI DI TURNO

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): [illegible] via G. Bruno 1. Esso, via G. [illegible] (automatico). Chevron, [illegible] Acqui

GUARDIA [illegible]

Servizio svolto da 4 [illegible]. Chiamate urgenti 2241

GLI IMPEGNI DELLE FORMAZIONI PIEMONTESI E LIGURI, IN CAMPO DAL 20 SETTEMBRE

Ecco i calendari dei campionati di C1 e C2

Grigi in casa, Sanremese a Trento

L'esordio favorisce la formazione di Ballacci che giocherà al «Moccagatta» contro l'ur[illegible]ici [illegible] Piacenza

1ª GIORNATA (20 settembre)
Alessandria - Piacenza
Atalanta - Treviso
Empoli - Parma
Fano - Vicenza
Modena - Monza
Padova - Mantova
S. Angelo - Rhodense
Trento - Sanremese
Triestina - Forlì

2ª GIORNATA (27 settembre)
Forlì - Atalanta
Vicenza - S. Angelo
Mantova - Alessandria
Monza - Empoli
Parma - Triestina
Piacenza - T[illegible]
Rhodense - Fano
Sanremese - Padova
Treviso - Modena

3ª GIORNATA (4 ottobre)
Alessandria - Rhodense
Atalanta - [illegible]
Empoli - Vicenza
Modena - Parma
Padova - Fano
Piacenza - Forlì
S. Angelo - Treviso
Trento - Mantova
Triestina - Sanremese

4ª GIORNATA (11 ottobre)
Fano - Alessandria
Forlì - Trento
Vicenza - Treviso
Mantova - Empoli
Monza - S. Angelo
Parma - Piacenza
Rhodense - Modena
Sanremese - Atalanta
Triestina - Padova

5ª GIORNATA (18 ottobre)
Alessandria - Forlì
Atalanta - Fano
Modena - Vicenza
Padova - Monza
Piacenza - Triestina
S. Angelo - Empoli
Sanremese - Mantova
Trento - Rhodense
Treviso - Parma

6ª GIORNATA ([illegible] ottobre)
Empoli - Ales[illegible]
Fano - Treviso
Vicenza - Padova
Mantova - Piacenza
Modena - S. Angelo
Monza - Trento
Parma - Forlì
Rhodense - Sanremese
Triestina - [illegible]

7ª GIORNATA (1° novembre)
Alessandria-Triestina
Atalanta - S. Angelo
Forlì - Vicenza
Mantova - Parma
Padova - Empoli
Piacenza - Modena
Sanremese - Monza
Trento - Fano
Treviso - Rhode[illegible]

[illegible] GIORNATA (8 novembre)
Empoli - Piacenza
Fano - Sanremese
Vicenza - Triestina
Modena - Alessandria
Monza - Mantova
Parma - Atalanta
Rhodense - Forlì
S. Angelo - Trento
Treviso - Padova

9ª GIORNATA (15 novembre)
Alessandria - Treviso
Atalanta - Empoli
Forlì - [illegible]
Mantova - Vicenza
Padova - S. Angelo
Piacenza - Rhodense
Sanremese - Parma
Trento - Modena
Triestina - Fano

10ª GIORNATA (22 novembre)
Empoli - Triestina
Fano - Forlì
Modena - Atalanta
Monza - Piacenza
Padova - Trento
Parma - Vicenza
Rhodense - Mantova
S. Angelo - Alessandria
Treviso - Sanremese

11ª GIORNATA (29 novembre)
Alessandria - Padova
Empoli - Fano
Forlì - [illegible]
Vicenza - Monza
Mantova - S. Angelo
Parma - Rhodense
Piacenza - Sanremese
Trento - Atalanta
Triestina - Treviso

[illegible] GIORNATA (6 dicembre)
Atalanta - Alessandria
Fano - Mantova
Modena - Empoli
Padova - Piacenza
Rhodense - Vicenza
S. Angelo - Parma
Sanremese - Forlì
Trento - Triestina
Treviso - Monza

13ª GIORNATA (13 dicembre)
Alessandria - Trento
Empoli - Treviso
Forlì - Padova
Vicenza - Sanremese
Mantova - [illegible]
Monza - [illegible]
Parma - Fano
Piacenza - Atalanta
Triestina - S. Angelo

14ª GIORNATA (20 dicembre)
Atalanta - Padova
Fano - Piacenza
Vicenza - Trento
Modena - Triestina
Monza - Parma
Rhodense - Empoli
S. Angelo - Forlì
Sanremese - Alessandria
Treviso - Mantova

15ª GIORNATA (3 gennaio 1982)
Alessandria - Monza
Atalanta - Vicenza
Fano - Modena
Forlì - Mantova
Padova - Pa[illegible]
Piacenza - S. Angelo
Sanremese - Empoli
Trento - Treviso
Triestina - Rhodense

16ª GIORNATA (10 gennaio)
Empoli - Forlì
Vicenza - Alessandria
Mantova - Atalanta
Modena - Sanremese
Monza - Triestina
Parma - Trento
Rhodense - Padova
S. Angelo - Fano
Treviso - Piacenza

17ª GIORNATA (17 gennaio)
Alessandria - Parma
Atalanta - Rhodense
Fano - Monza
Forlì - Treviso
Padova - Modena
Piacenza - Vicenza
Sanremese - S. Angelo
Trento - Empoli
Triestina - Mantova

Tour de force nelle prime giornate

Baveni: «Un inizio davvero [illegible]»

Il mister commenta: «E' un torneo [illegible] B2»

SANREMO — [illegible] [illegible] destino, anzi del computer. Il campionato di [illegible] C1, che scatta il [illegible] settembre, opporrà [illegible] sua prima giornata la Sanremese di Bruno Baveni al Trento, proprio [illegible] squadra del mister matuziano. Un appuntamento che, per ragioni psicologiche, molto probabilmente Baveni [illegible] preferito rinviare.

«Non [illegible] l'aspettavo davvero questo scherzetto — ha commentato, a caldo, il tecnico non [illegible] conosciuto il calendario reso noto ieri dalla Lega — questa trasferta [illegible] non [illegible] [illegible]». A maggio, quando Baveni aveva lasciato il capoluogo trentino, [illegible] ne era andato [illegible] applausi, rimpianti, amicizie. [illegible] lasciato un buon ricordo, ma ora, quando il 20 settembre, tornerà a Trento siederà sulla panchina opposta e l'atmosfera sarà [illegible] diversa. L'amicizia resta, ma complimenti non ne [illegible] nessuno neppure ad un «ex» [illegible] lusso come Baveni.

Ma se Tre[illegible] [illegible] complicazioni psicologiche, il calendario della C1 — comunicato ieri alle 13 — ha rovinato letteralmente il pranzo a Baveni. L'inizio del torneo è [illegible] fuoco per i biancoazzurri: Padova in casa alla seconda giornata, trasferta a Trieste alla terza, [illegible] casalingo con l'Atalanta alla quarta. «Mamma mia — commenta Baveni — peggio di così non poteva andare. Il Padova è una matricola, ma forte ed ambiziosa; a Trieste troveremo una delle pretendenti al successo finale; poi ce la vedremo con l'Atalanta. Basta il nome. Questo campionato di C1, che io chiamo di B2, scopre subito le sue carte, soprattutto per noi».

Il calendario ha davvero peso nell'economia di [illegible] campionato? «Le [illegible] si devono [illegible] tutte, prima o poi, ma certo un inizio più facile, almeno sulla carta, quando la squadra non è ancora rodata al cento per cento, [illegible] sia [illegible] utile». [illegible] Monticone

Alessandria. I [illegible] di Ballacci [illegible] l'ultima partita di campionato e salgono di diritto in serie C1: il sogno si ripeterà?

L'allenatore dei «grigi» [illegible] conosce ancora il potenziale offensivo delle altre squadre

Ballacci non si scompone: «Vedremo [illegible] campo»

Dirigenti e «cassiere» speravano di ospitare fra ottobre e novembre Atalanta, Monza e Vicenza, [illegible] dalla B

Mister Dino Ballacci

ALESSANDRIA — Il calendario del girone A di C1 è stato accolto con moderato ottimismo dall'allenatore dell'Alessandria, Dino [illegible].

«Ritengo che l'elaboratore elettronico, nei nostri [illegible] fronti, non sia stato né benevolo né [illegible]. Sono dell'idea che, a priori, non è facile dare [illegible] giudizio più dettagliato circa [illegible] [illegible] degli incontri programmati. A noi va bene così».

L'esordio [illegible] grigi avverrà il [illegible] settembre, in [illegible] contro il Piacenza; [illegible] stagioni [illegible] sono, invece, sempre in C1. Colombo e compagni debut[illegible] [illegible] Mantova.

«Attualmente — ha concluso Ballacci — [illegible] [illegible] *in possesso di alcun elemento utile per stabilire la [illegible] tecnica delle nostre antagoniste. E' importante, comunque, ribadire il concetto che fin dalla prima giornata cercheremo subito di offrire il miglior calcio al pubblico. [illegible] auguro, che gli sportivi, sostengano con calore, passione e comprensione la squadra ri[illegible], dopo [illegible] anno di purgatorio, sul palcoscenico della terza serie».*

I dirigenti, [illegible] parte loro, hanno manifestato qualche perplessità, soprattutto tenendo presente che, nella prima fase [illegible] campionato, quando non sono ancora definite con chiarezza le posizioni in classifica, certi incontri richiamano pubblico.

«*In effetti* — hanno dichiarato i responsabili della società — *contavamo molto sul fatto di ospitare al "Moccagatta" fra ottobre e novembre Atalanta, Monza e Vicenza, retrocesse dalla [illegible] ed in grado [illegible] far registrare il "tutto esaurito". Pazienza: speriamo di comportarci bene*».

Purtroppo i tanto attesi confronti con le «nobili decadute» sono collocati a fine anno. Il 6 dicembre i grigi [illegible] cheranno a Bergamo contro l'Atalanta; inizieranno il [illegible] ospitando il Monza e trasferendosi il 10 gennaio a Vicenza.

Da notare che i grigi disputeranno nove partite di fronte [illegible] pubblico amico nella prima metà del campionato, [illegible] le otto del ritorno. Il particolare può essere insignificante, ma considerando l'equilibrio esistente nel girone [illegible] della [illegible]1, potrebbe rivelarsi determinante, specialmente nelle ultime domeniche.

Roberto Gelato

CASALE

CASALE MONFERRATO — Il calendario del campionato di C 2 presenta per il Casale, subito all'esordio, incontri con squadre di «grosso cilindrata».

«Se la prima partita, fuori casa, col Seregno appare certo non facile — commenta il manager Carlo Lindholm —, le due seguenti sembrano addirittura proibitive». [illegible] per un Casale completamente rinnovato e con elementi particolarmente giovani, un inizio di campionato più dolce avrebbe permesso alla squadra di amalgamarsi adeguatamente. g. d.

IMPERIA

IMPERIA — Negli ambienti della Imperia sportiva il calendario del [illegible] pionato non è dispiaciuto: il presidente Angelo Duberti, dopo avere conferito con l'allenatore Giovanni Sacco, ha detto: «Avrebbe potuto essere peggio. Inizieremo [illegible] una partita casalinga contro la Virescit, una "matricola" come noi, mentre non consideriamo "impossibili" le due [illegible] partite contro il Lecco (esterna) e La Spezia [illegible] casa). Quello che ci dispiace è di dovere [illegible]ontare, subito dopo, [illegible] partite esterne. b. v.

OMEGNA

[illegible] — Inizio di campionato [illegible] per l'Omegna: dovrà incontrare nelle prime quattro giornate Spezia, Legnano, Novara e Casale, tutte squadre che, sulla carta, puntano in alto. Nei primi sette turni, inoltre, l'Omegna giocherà solo tre volte in casa.

«Un campionato avvincente — ha [illegible] il [illegible]rettore sportivo Mario Bobbiano —, con quattro o cinque compagini destinate a lottare per la promozione e tutte le altre sullo stesso piano. Favorita è la Carrarese che ha un attacco da Serie A». a. m.

DERTHONA

TORTONA — «Sarà un inizio di campionato micidiale — [illegible] l'allenatore Carletto Soldo commentando la serie di partite previste dal [illegible] —, nelle prime [illegible] [illegible] incontreremo cinque squadre pretendenti alla promozione in C1: Pro Patria, Carrarese, Novara in trasferta e Savona e Pavia al "Fausto Coppi"».

«Comunque — aggiunge Soldo con il sorriso sulle labbra — prima o dopo queste squadre dovevamo affrontarle e quindi è praticamente inutile perdersi in molti discorsi». c. f.

SERIE C2 — **AL VIA QUATTRO FORMAZIONI PIEMONTESI E DUE SQUADRE LIGURI**

Sarà un girone ricco di grandi scontri

Derby piemontese alla [illegible] gi[illegible] tra i neo-retrocessi azzurri di Novara e i rossoneri dell'Omegna - Il Savona ospiterà i «cugini» dell'Imperia il 1° novembre - [illegible] [illegible]a alessandrine il [illegible] ottobre [illegible] il [illegible] ospite del Casale

1ª GIORNATA (20 settembre)
Carrarese-Novara
Casatese-Pavia
Imperia-Virescit
Omegna-Spezia
Pergocrema-Lecco
Pro Patria-Derthona
Savona-Fanfulla
Seregno-Casale
Vogherese-Legnano

2ª GIORNATA (27 settembre)
Casale-Carrarese
Derthona-Seregno
Fanfulla-Pro Patria
Lecco-Imperia
Legnano-Omegna
Novara-Casatese
Pavia-Vogherese
Spezia-Pergocr[illegible]
Virescit-Savona

3ª GIORNATA (4 ottobre)
Carrarese-Derthona
Casatese-Virescit
Imperia-Spezia
Omegna-Novara
Pergocrema-Pavia
Pro Patria-Casale
Savona-Legnano
Seregno-Lecco
Vogherese-Fanfulla

4ª GIORNATA (11 ottobre)
Casale-Omegna
Derthona-Vogherese
Fanfulla-Pergocrema
Lecco-Casatese
Legnano-Imperia
Novara-Savona
Pavia-Pro Patria
Spezia-Carrarese
Virescit-Seregno

Novara. Ecco i nuovi azzurri

5ª GIORNATA (18 ottobre)
Carrarese-Pavia
Casale-Derthona
Casatese-Spezia
Omegna-Fanfulla
Pergocrema-Imperia
Pro Patria-Novara
Savona-Lecco
Seregno-Legnano
Vogherese-Virescit

6ª GIORNATA (25 ottobre)
Carrarese-Pergocrema
Derthona-Savona
Fanfulla-Spezia
Imperia-Vogherese
Lecco-Pro Patria
Legnano-Casatese
Novara-Seregno
Pavia-Casale
Virescit-Omegna

7ª GIORNATA (1° novembre)
Casale-Lecco
Casatese-Carrarese
Novara-Derthona
Pergocrema-Legnano
Pro Patria-Virescit
Savona-Imperia
Seregno-Fanfulla
Spezia-Pavia
Vogherese-Omegna

8ª GIORNATA (8 novembre)
Carrarese-Savona
Derthona-Pavia
Fanfulla-Casatese
Imperia-Seregno
[illegible]
Legnano-Spezia
Omegna-Pergocrema
Virescit-Casale
Vogherese-Pro Patria

9ª GIORNATA (15 novembre)
Casatese-Vogherese
Derthona-Legnano
Fanfulla-Carrarese
Novara-Virescit
Pavia-Lecco
Pro Patria-Imperia
Savona-Pergocrema
Seregno-Omegna
Spezia-Casale

10ª [illegible] (22 novembre)
Carrarese-Pro Patria
Casale-Fanfulla
Imperia-Derthona
Lecco-Spezia
Legnano-Novara
Omegna-Savona
Pergocrema-Casatese
Virescit-Pavia
Vogherese-Seregno

11ª GIORNATA (29 novembre)
Casatese-Omegna
Fanfulla-Derthona
Imperia-Carrarese
Novara-Casale
Pavia-Legnano
Pro Patria-Pergocrema
Seregno-Savona
Spezia-Vogherese
Virescit-Lecco

[illegible] GIORNATA (6 dicembre)
Carrarese-Virescit
Casale-Imperia
Derthona-Lecco
Legnano-Fanfulla
Omegna-Pro Patria
Pavia-Novara
Pergocrema-Vogherese
Savona-Spezia
Seregno-Casatese

13ª GIORNATA ([illegible] dicembre)
Casatese-Savona
Fanfulla-Novara
Imperia-Pavia
Lecco-Carrarese
Legnano-Pro [illegible]
Omegna-Derthona
Spezia-Seregno
Virescit-Pergocrema
Vogherese-Casale

14ª [illegible] (20 dicembre)
Carrarese-Legnano
Casale-Casatese
Derthona-Virescit
Lecco-Fanfulla
Novara-Imperia
Pavia-Omegna
Pergocrema-Seregno
Pro Patria-Spezia
Savona-Vogherese

15ª GIORNATA (3 gennaio 1982)
Casatese-Pro Patria
Fanfulla-Pavia
Legnano-Virescit
Omegna-Imperia
Pergocrema-Derthona
Savona-Casale
Seregno-Carrarese
Spezia-Novara
Vogherese-Lecco

16ª GIORNATA (10 gennaio)
Carrarese-Omegna
Casale-Pergocrema
Derthona-Spezia
Imperia-Casatese
Lecco-Legnano
Novara-Vogherese
Pavia-Seregno
Pro Patria-Savona
Virescit-Fanfulla

17ª GIORNATA (17 gennaio)
Casatese-Derthona
Fanfulla-Imperia
Legnano-Casale
Omegna-Lecco
Pergocrema-Novara
Savona-Pavia
Seregno-Pro Patria
Spezia-Virescit
Vogherese-Carrarese

L'allenatore [illegible] Cucchi e i giocatori del Savona parlano del girone

Una lunga sudata, poi arriva l'Imperia

L'esordio è in [illegible] contro il Fanfulla - Il calendario è favorevole ai biancoblù

Mister Piero Cucchi

SAVONA — Il «calendario» rivela i pensieri e [illegible] speranze di Piero Cucchi, allenatore del Savona.

Dunque, [illegible] in casa (ospite il Fanfulla), poi nel Bergamasco, [illegible] il Virescit, una neopromossa; il derby [illegible] l'Imperia [illegible] settima giornata (al Bacigalupo), quello con lo Spezia alla dodicesima, ancora [illegible] casa. La Carrarese, favorita anche quest'anno e avversario scorbutico, i [illegible] l'affronteranno la prima volta [illegible] trasferta, all'ottava giornata, subito dopo il derby con l'Imperia. Dice Cucchi: «*Per [illegible] squadra competitiva, come spero [illegible] il Savona, [illegible] buona partenza è sempre la miglior medicina. Nel girone d'andata disputeremo nove partite in casa e otto [illegible] trasferta e [illegible] [illegible], sinceramente, [illegible] mi dispi[illegible]. Nel complesso mi sembra che il calendario, almeno per quanto [illegible] riguarda, sia abbastanza equilibrato. Avremo forse [illegible] [illegible] mento difficile in autunno, quando, subito dopo il derby con l'Imperia, dovremo far visita alla terribile Carrarese. [illegible] non mi sento [illegible] escludere che sia meglio così: a Carrara ci presenteremo ben "caldi", grazie al derby*».

[illegible] fronte al calendario, anche i giocatori sono apparsi sostanzialmente ottimisti. «*Non presenta squilibri* — ha detto il capitano, Zorzetto —; *affronteremo le squadre più forti a intervalli che ci consentiranno di recuperare le fatiche*».

[illegible] al Bacigalupo mancavano i «militari» Belli e Facchi; in compenso si sono presentati puntuali alla ripresa degli allenamenti sia il neoacquisto Vetere, terzino proveniente dal Piacenza, che il «capriccioso» Picco, l'attaccante allontanatosi [illegible] giorni scorsi [illegible] squadra perché in disaccordo [illegible] [illegible] [illegible] società per l'ingaggio.

Vetere esordirà stasera al Bacigalupo nella gara [illegible] La Veloce per il Trofeo Marcelloni; mentre Picco si allena ma non ha ancora firmato. «*Attendo un nuovo colloquio coi dirigenti* — [illegible] detto — *e spero che tutto si risolva per il meglio. Se do[illegible] andar male tornerò a casa, a lavorare nella fabbrichetta di mio padre*».

Stasera, nel derby con La Veloce, i biancoblù scenderanno in campo con tutti i titolari. «*Mancheranno solo i due giocatori in servizio di leva* — precisa Cucchi — *e il centrocampista Chiarotto, ancora a riposo prudenziale. Manderò subito [illegible] campo l'ultimo acquisto, il difensore Vetere*».

Ivo Pastorino

Il Novara gioca la prima partita [illegible] [illegible] Carrarese

Calloni: «Subito con i big»

Facchini: «I ragazzi devono essere pronti ad iniziare lottando»

«Un avvio tremendo quello con la Carrarese? Sulla [illegible] certamente sì, visto che i toscani puntano decisamente alla promozione, dopo le delusioni della stagione scorsa, ma non ci spaventiamo certamente per questo. D'altra parte [illegible] convinto che per il Novara, quest'anno, non ci [illegible] partite facili. E' inutile nascondercelo: [illegible] [illegible] [illegible], voglio sperare [illegible] la forza della squadra, ci porranno di [illegible] [illegible] [illegible] squadre [illegible] battere. Non illudiamoci quindi: ogni [illegible] [illegible] alla stregua [illegible] [illegible] battaglia».

Questo il commento a caldo dell'allenatore Vittorino Calloni, dopo aver appreso il calendario della prossima stagione.

Dal canto suo il direttore sportivo, Carlo Facchini, ha aggiunto: «Certo [illegible] avvio più [illegible] l'avremmo preferito. Vuol dire che dovremo [illegible] pronti subito. Questo [illegible]tro diretto, in partenza, ci [illegible] immediatamente il termometro della situazione, contribuirà a stimolare l'interesse intorno [illegible] [illegible] squadra. [illegible] dimentichiamo infatti che Carrarese e Pro [illegible] hanno sbandierato ai quattro venti i loro propositi di promozione. Noi cerchiamo [illegible] stare tranquilli. Preferiamo [illegible] parlare il campo».

Dunque il Novara esordirà subito nella «tana» della maggiore candidata alla promozione. Poi riceverà la Casatese e quindi sarà ad Omegna per il derby con i rossoneri. Una [illegible] questa, che avrà il suo prologo oggi pomeriggio, quando le due «leader» del calcio [illegible] [illegible] affronteranno in [illegible] [illegible].

Gli azzurri se la vedranno poi con la Pro Patria, [illegible] quinta giornata, [illegible] quei di Busto Arsizio. Sarà [illegible] [illegible] interessante perché, dopo un mese di attività il campionato avrà [illegible] [illegible] indicazioni significative. [illegible] lo scontro [illegible] con i «tigrotti» viene al momento giusto [illegible] saggiare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] a [illegible] e Pro [illegible] [illegible] protagoniste sicure, quali potrebbero [illegible]re, a giudizio [illegible] Calloni, le squadre rivelazione?

«Non [illegible] Spezia e Casale, [illegible] l'esperienza che hanno accumulato. Se dovessi però indicare dei veri e propri "out-sider" prenderei in considerazione il [illegible] e [illegible] Vogherese, che abbiamo affrontato domenica e ci ha messo in difficoltà. Per noi sarà comunque fondamentale partire bene. Non dimentichiamo che saremo impegnati [illegible] che a riconquistare il "nostro" pubblico, dopo un anno di delusioni».

[illegible] Ambiel

ASTI E PROVINCIA

[illegible] Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 58.234

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza [illegible], t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Ottimismo fra i produttori dell'Astigiano: le uve sono di ottima qualità

Sarà una vendemmia eccezionale?

Le piogge torrenziali di luglio e le giornate torride di agosto hanno anticipato la maturazione - Ci sono zone danneggiate dal gelo e dalla grandine

ASTI — La maturazione dell'uva si presenta quest'anno [illegible] anticipo rispetto [illegible] ultimi quattro anni. Le intense precipitazioni di luglio e le torride giornate di agosto [illegible] permesso [illegible] rapida [illegible] grappoli. Nel complesso le operazioni vendemmiali, salvo repentini cambiamenti del tempo, dovrebbero iniziare [illegible] settembre per le uve precoci, quali il moscato, ma già nella seconda quindicina di settembre [illegible] anche [illegible] le uve nere; soprattutto per le zone [illegible] soleggiate.

L[illegible] anno in provincia di A[illegible] produzione è stata di due milioni 271 mila quintali, pari ad un milione 580 mila ettolitri di vino. [illegible] più alta produzione [illegible] ultimi venti anni si è avuta nel '82 con 3 milioni 652 mila quintali di uve pari a 2 milioni e mezzo di ettolitri.

[illegible] produzione di quest'anno [illegible] inferiore del quindici-venti per cento [illegible] punte anche [illegible] trenta) a seconda delle zone, danneggiate in primavera dal gelo, [illegible] siccità e dalla grandine. Anche la muffa [illegible] (botrite) quest'anno non ha risparmiato [illegible] vigneti proprio a [illegible] delle persistenti precipitazioni e la forte umidità nelle ore notturne e l'alta temperatura di giorno.

[illegible] nuova vendemmia è alle porte ma molti piccoli produttori hanno ancora da vendere la produzione dello scorso anno. Il primo impatto sui prezzi, soprattutto per quanto riguarda il [illegible]cato, [illegible] lunedì prossimo con la riunione della commissione paritetica formata da produttori e orga[illegible] da una parte e industriali dall'altra, per stabilire il prezzo delle uve. *v. ma.*

[illegible] — Si [illegible] il moscato intorno al 15 [illegible] settembre. [illegible] il tempo rimarrà bello [illegible] in questi giorni. La produzione quest'anno è inferiore come quantità [illegible] vendemmia [illegible].

«Per la qualità è ancora presto parlare — spiega l'agrotecnico Luigi [illegible] —, *per* [illegible] *si presenta buona, ma questi quindici o venti giorni che* [illegible] *alla vendemmia saranno determinanti. Quest'anno però in alcune zone* [illegible] *un vero dilagare della tignola e dell'oidio, che perforano la buccia dell'acino e potrebbero causare marciume; tutto ciò è dovuto però al[lo]* [illegible] *o alla inadeguatezza dei trattamenti antiparassitari».*

Per quanto riguarda il [illegible]scato quest'anno c'è una [illegible] voluta [illegible] Regione che ha [illegible] sollevato polemiche [illegible] parte dei produttori e degli industriali; ogni partita di [illegible] venduta [illegible] i bollini Doc [illegible] lo dietro presentazione della bolletta indicante il peso della partita stessa. *(f. la.)*

MONCALVO — Nella zona dei «Sette colli» moncalvesi barbere e grignolini [illegible] raccolti con un anticipo stagionale [illegible] due settimane; questa [illegible] confer[illegible] produttori di Calliano, [illegible] Penango, Grazzano e di tutti gli altri centri dove il vino costituisce la maggiore fonte di guadagno.

Le prime partite d'uva verranno dunque immesse [illegible] oppure vinificate in proprio a partire dalla seconda metà di settembre. Un contadino, Sergio Accardi, di Moncalvo, [illegible]: *«Le uve sono quasi mature e a* [illegible] *vendemmiare già a settembre.* [illegible] *un solo problema: quello di avvisare* [illegible] *tempo gli aiutanti che risiedono quasi tutti in città e che arrivano* [illegible] *solito nella prima settimana* [illegible] *ottobre».* *(g. pr.)*

CASTELNUOVO DON BOSCO — Comincerà [illegible] venti giorni [illegible] vendemmia sulle [illegible] collinari più esposte [illegible] sole. [illegible] e malvasia, vitigni tipici di questa località, si presentano infatti già in avanzato stadio di maturazione. Quest'anno così [illegible] un anticipo di circa due settimane sulla data [illegible] raccolta. La [illegible] 81, che si giudica [illegible] po' [illegible]vunque inferiore quantitativamente, si prospetta buona come qualità.

Sono poche le vigne che daranno [illegible] raccolto scarso: solo [illegible] appezzamenti [illegible] collina, più esposti al freddo.

Undici giorni di festa poi «caccia» al tartufo

ASTI — Il tartufo dell'Astigiano e [illegible] Monferrato avrà la [illegible] festa. Prezioso [illegible] m'è, tanto da essere qualificato il «diamante della terra», ne ha ben diritto. [illegible] festa durerà undici giorni [illegible] al [illegible] ottobre), all'insegna: *«Andare per* [illegible] *nell'Astigiano e nel Monferrato».* Avrà carattere di fiera-mercato, [illegible] nel contempo l'occasione per la degustazione in otto comuni, a base, s'intende, [illegible] tartufi. Inoltre: visite alle principali [illegible] locali enologiche, [illegible] giornate intere dedicate al tartufo.

A differenza di Alba che accentra l'interesse per il tartufo [illegible] località, gli astigiani hanno allargato la «festa» in più parti della provincia: Montiglio, Cocconato, Mombercelli, Canelli, [illegible] e infine Asti, dove si terranno le principali aste. L'organizzazione è della Camera di Commercio, la sponsorizzazione [illegible] Cassa di Risparmio.

La presentazione dell'iniziativa, incoraggiata dal successo delle «aste-mercato» dello scorso anno, è stata fatta lunedì nella sede della [illegible] Commercio, presenti anche rappresentanti dell'Associazione [illegible] Asti.

«Dopo le manifestazioni sulla produzione del peperoni, vini, cardi è ora il [illegible] *ad essere valorizzato».* Asti intende recuperare il tempo perduto avendo [illegible] alcuni decenni lasciato che Alba [illegible] lo scettro di «regina del tartufo», ed è proprio grazie al tubero che [illegible] albesi hanno potuto anche valorizzare il barbaresco o il barolo attirando [illegible] loro territori migliaia di turisti e [illegible] forestieri.

[illegible] ovviamente ha reagito alle iniziative astigiane e anche quest'anno [illegible] le [illegible] città attigue [illegible] mancherà la «battaglia» per [illegible] i migliori esemplari di «Tuber magnatum Pico», ossia il tartufo bianco che è il più profumato.

Il «via» [illegible] raccolta è [illegible] dalla Regione per il 15 settembre. [illegible] sera, du[illegible] l'incontro tra il presidente [illegible] Camera di Commercio, Giovanni [illegible] e il presidente [illegible] trifulau di Asti, Piero Botto, quest'ultimo [illegible] che in alcuni ristoranti [illegible] già [illegible] i primi tartufi. *«Evidentemente* — è stato detto — *gli albesi non sono poi così ligi alle disposizioni regionali dopo* [illegible] *sostenuto che il tartufo raccolto* [illegible] *agosto non è ancora maturo».*

Vittorio Marchisio

Una singolare iniziativa per riportare il fiume allo stato selvaggio

Il Belbo ripopolato di anatre Nizza le aiuta a sopravvivere

Le rive del corso d'acqua sono tappe d'obbligo per ragazzi e pensionati - «Le aziende devono capire che eliminando l'inquinamento si potrà riavere l'ambiente di un tempo»

NIZZA MONFERRATO — *«Andiamo a vedere le anatre?».* [illegible] domanda, [illegible] è [illegible] sempre più d'uso a Nizza da quando un gruppo di amici tempo [illegible] ha liberato nel [illegible] sei anatre, [illegible] maschi e quattro femmine. L'iniziativa [illegible] principio [illegible] risolini e scetticismo, ha preso poi definitivamente piede: i simpatici palmipedi hanno «conquistato» i nicesi, diven[illegible] oggetto di attenzione e di ogni sorta di cura.

Ad [illegible] l'idea di mettere [illegible] anatre nel Belbo è stato il guardiano [illegible] carceri ni[illegible] Ugo Pavia, [illegible] egli si schermisce e dice: *«Io non c'entro nulla, è stata tutta Nizza a far sì che l'iniziativa* [illegible]*. Siamo una trentina di amici che le curiamo, ma bisogna aggiungere anche il Comune,* [illegible] *fornito attrezzi e altro materiale, e tutti i nicesi che, chi finanziariamente, chi con la propria opera o solam*[illegible] *con la presen*[illegible] *fanno sì che questo piccolo parco ecologico possa* [illegible]*nuare ad esistere».*

[illegible] sono 36 i «capi»: la maggior parte sono anatre, ma ci sono anche due [illegible] cignate, alcune oche canadesi, e anatre-pinguino, [illegible]no di [illegible] appassionati.

Purtroppo [illegible] moria: *«Queste bestiole si erano "date da fare"* — dicono coloro che giornalmente le seguono —, *nel giro di poco tempo erano nati 56 anatroccoli: il freddo e il maltempo delle settimane scorse hanno fatto una piccola strage».*

La riva del Belbo è diventata ormai una tappa obbligata per la passeggiata dei nicesi: i pensionati soprattutto si siedono sulle panchine sotto il viale che costeggia gli argini e [illegible] dei palmipedi. *«Sono* [illegible] *disciplinate* — [illegible] pensionato, Piero [illegible] —, *non si spostano mai* [illegible] *dove sono state poste, cioè nel tratto fra il ponte e le rapide».*

Ci sono già alcuni aneddoti: ai primi tempi si erano formate addirittura piccole squadre di «vigilantes» per controllare che di notte nessuno si azzardasse a scendere in Belbo per «prendere» qualche anatra. Un giorno, al mattino qualcuno si accorse che ne [illegible]vano tre: furono organizzate vere operazioni di ricerca. «Se *è stato un ladro non avrà scampo»*, dicevano infuriati i più accesi ecologi: ma tutto finì per il meglio, perché le anatre furono ritrovate in un tratto del torrente poco fuori città. A scadenze ben precise gruppi [illegible] volontari [illegible] impegnano a tagliare le [illegible] più alte e a ripulire le rive.

«Al di là del fatto in sé, e cioè della passione di questo gruppo di amici per gli animali — spiega Ugo Pavia —, *questa* [illegible] *ha anche* [illegible] *altro significato: speriamo che* [illegible] *come monito a tutte le aziende che scaricano nel Bel*[bo] *perché si dotino di impianti di depurazione.* [illegible] *abbiamo dimostrato* [illegible] *il* [illegible] *può tornare a* [illegible] *e diven*[illegible] *anche* [illegible] *angolo* [illegible] *pat*[illegible]*co della città. Ora sta agli altri decidere se seguirci su questa strada e se continuare* [illegible] *quella dell'inquinamento e della distruzione della natura».*

[illegible]lvio Lavina

Gare alle bocce, maratona, sagra e palio degli asini

Un mese di festa a Cocconato

COCCONATO — Per i festeggiamenti patronali di San Fausto e San Felice la Pro loco, in collaborazione col Comune, organizza un ricchissimo settembre, pieno di appuntamenti sportivi, gastronomici e folcloristici.

Il calendario delle feste si aprirà ufficialmente [illegible] settembre, con il trofeo Perotto-Regis, gara bocciofila a coppie. Per il fine settimana successivo è previsto un torneo di pallavolo e una originale cena «del bon aptit» allestita all'aperto, nella medioevale via Roma.

Domenica 13, appuntamento di spicco [illegible] la caccia al tesoro intitolata *«alla ricerca del tesoro dei Radicati»*; il primo premio consiste in un milione di lire. Per lunedì 14, è prevista la «dodici ore tamburellistica», [illegible] tambass fra i campioni locali. Lunedì sarà anche la giornata [illegible] tradizionale fiera di merci e bestiame e di una generosa «spaghettata» serale, accompagnata da musiche e balli del passato, in via Roma.

Martedì e mercoledì caccia al tesoro a piedi riservata ai ragazzi dai nove ai quindici anni e «festa dei bambini».

Per i [illegible] ultimi fine settimana di settembre il programma riserva i propri «pezzi forti»: domenica 20 si svolgerà infatti [illegible] famosa [illegible] tera [illegible] la muerte», [illegible] la discesa sui rudimentali [illegible] retti; l'ultima [illegible] infine [illegible] correrà il Palio [illegible] asini, tradizionale manifestazione fra i rioni e le borgate del paese, con [illegible] dei gonfaloni e lo storico [illegible] attr[illegible] le vie di Cocconato. *l. b.*

Mostra di pittura a Buttigliera

BUTTIGLIERA — Si è concluso [illegible] buon [illegible] pubblico il primo concorso di pittura «Mercuriolo»; ottantadue [illegible] state [illegible] pre[illegible] da una quarantina [illegible] pittori provenienti da Torino, Alessandria e Vercelli.

Per due giorni Buttigliera ha ospitato, [illegible] pedonale, [illegible] mostra [illegible] quadri sui [illegible] «Vita [illegible] aspetti del Piemonte».

Per [illegible] «a olio» [illegible] concorso, il cui nome deriva dall'antica denominazione del paese, si sono classificati ai primi posti Massimo Paretti, di Tortona, e due giovani torinesi. Per la grafica Giorgio Tomada e Luciano Rodelluti. *(l. b.)*

Denunciate [illegible] persone di Mombercelli per gioco d'azzardo

«Tavolo verde» a Montegrosso fra le bancarelle del mercato

MONTEGROSSO — «Faites votre jeu» (fate il vostro gioco), diceva il giovane dietro ad un tavolo ricoperto da un tappeto verde: al centro una roulette. Numerosa la folla sulla piazza centrale del paese: i più tiravano diritto, altri si fermavano per una veloce puntata (dalle 500 alle 5 mila lire), accertandosi prima con qualche occhiata di non essere visti dalla moglie.

Tutto questo è accaduto ieri tra le variopinte bancarelle della festa patronale di Montegrosso. Ma ad un certo punto, accanto al «tavolo da gioco», è passato il comandante della polizia stradale di Asti, capitano Donato Comanducci, in borghese.

Il «croupier», ignorando di chi si trattasse, continuava a gettare la pallina sulla ruota della roulette, finché è intervenuta [illegible] pattuglia [illegible] Stradale, chiamata [illegible] comandante.

Gli agenti hanno identificato i gestori del «tavolo verde»: [illegible] Anacleto Nogarotto, 30 anni, e Carlo Reggio, di [illegible] entrambi residenti [illegible] vicino comune di Mombercelli. Gli agenti hanno sequestrato la roulette e [illegible] mila lire, frutto di [illegible] giocate. I due [illegible] denunciati a piede [illegible].

Festival Sagre il [illegible] settembre

ASTI — Ritorna la «grande abbuffata» [illegible] Festival [illegible] Sagre, indetta per il 13 settembre. Saranno 47 quest'anno le Pro Loco che presenteranno al pubblico, in piazza Alfieri, i piatti tipici della cucina astigiana. Piazza Alfieri, trasformata per l'occasione in un'immensa cucina, suddivisa, mediante stands, in 47 parti tutte autonome, sarà ancora una volta sede della più grande mangiata dell'anno.

I menù sono già stati stabiliti.

I due titolari [illegible] riusciti a fuggire all'estero

Più di 2 miliardi il passivo dell'azienda chimica fallita

ASTI — Supera i [illegible] miliardi il passivo del fallimento [illegible] «C.S. Chimica» di Asti, mentre nei confronti dei due contitolari, Maurizia Cordioli, 37 anni, abitante a Nizza Monferrato, corso Asti [illegible] e Sandrino Lanfranco, 49 anni, abitante ad Asti, [illegible] Montebruno 8, è stato spiccato da parte dell'autorità giudiziaria ordine di cattura per bancarotta fraudolenta. I due sono [fu]ggiti per un soffio alla cattura e [illegible] raggiunto l'America Latina con un bel gruzzolo di denaro ritirato il giorno prima del fallimento presso un istituto bancario.

I due a quanto pare avrebbero preparato in ogni dettaglio la fuga dopo avere raggirato numerose ditte produttrici di prodotti chimici acquistando grosse partite di merci che avrebbero rivenduto a basso prezzo. La Cordioli e il [illegible] sono anche accusati di truffa continuata e aggravata. Ieri il nome della Cordioli è comparso sul bollettino ufficiale dei protesti cambiari: risultano protestati assegni per complessivi 369 milioni 422 mila lire.

Il giudice delegato dottor Giribaldi e il curatore fallimentare [illegible] hanno posto sotto [illegible] somme di denaro che i due sono [illegible] riusciti a prelevare in tempo da una banca. Si[illegible] sono stati posti in alcuni magazzini di Asti e di [illegible] località che la Cordioli affittava e nei quali [illegible] tite [illegible] prodotti chimici, in particolare detersivi.

La [illegible] azienda è nell'ex complesso Sis di corso Palestro (il [illegible] al [illegible] polemica riguardante gli insediamenti abusivi). Cinque i dipendenti della «C.S. Chimica»: una impiegata e quattro operai con mansioni di [illegible] che ora sono senza lavoro. La «C.S. Chimica» aveva aperto i battenti [illegible] fa. [illegible] a fuggire [illegible] Asti i due hanno distrutto i registri dell'azienda per impedire al curatore fallimentare la [illegible] di tutta la contabilità. *v. ma.*

Asti — Furto di numerose sedie e poltroncine stile Liberty ai danni della commerciante Paolina Molino, abitante in via Garetti 20. Il valore della refurtiva è di circa mezzo milione.

Spettacoli e Taccuino

ASTI

Lux: Exhibition 80.
Politeama: Diabolico imbroglio.
Salone: Commando d'assalto.
Splendor: Candy la super viziosa.
Vittoria: Tutto quello che vorreste sapere sul sesso...

CANELLI

Balbo: riposo.
Regina d'Oro: La porno affinci.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Pussy Talk.
Verdi: Giochi erotici in Danimarca.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

FARMACIE DI [illegible]

[illegible] Liprandi, piazza Statuto 7.
[illegible] Bielli, piazza XX Settembre 1.
[illegible] Ardizzone, via [illegible] tembre 1
Nizza: Gai, via Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico Asti 363.921, 363.922, Nizza 721.971, Canelli 82.966, Moncalvo [illegible], 36.043, Rocca d'Arazzo 605.180, Calliano 928.444, Montechiaro 400.185, San Damiano 975.910, Costigliole 966.776, Villafranca 933.644, Cocconato 486.066.

EDICOLE APERTE

Dal 17 al 30 agosto sono aperte le seguenti edicole: corso Casale 2, via Cavour 130, corso Alfieri 385, via Lessona 4, via Borelli 22, piazza Alfieri: edicola Giardini, via Balbo 29, via Fortino 64, piazza Lugano 5; corso Volta 18, piazza Torino 1, corso Galileo Ferraris 1; via Petrarca 89; piazza San Secondo; largo Martiri della Liberazione, via Gioberti 28, via Conte Verde 30; viale Vittoria 35.

Il Club di Asti si sta allenando a Barbaresco

Cinque giovani in canoa per riscoprire il Tanaro

Discesa turistica di 2 giorni fra inquinamento e rare oasi di natura

Barbaresco. I cinque canoisti astigiani in allenamento sulle acque del Tanaro (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARBARESCO — L'angolo più suggestivo del [illegible] Tanaro l'hanno trovato [illegible] la secolare torre di Barbaresco, nei pressi della chiusa Fassone. Il Canoa Club di [illegible] la propria palestra d'esercitazione. [Pe]r tutte l'estate [illegible] sulle acque ancora limpide, in mezzo a pescatori e a stormi di aironi e anatre di fiume, coloratissime canoe. Sono i soci e il presidente del club che si allenano a risalire piccole rapide, a [illegible] i leggerissimi scafi in mezzo alle correnti, a non lasciarsi prendere dall'affanno quando la canoa, per l'inesperienza di chi voga, si capovolge nel fiume.

Da quest'oasi insospettata del Tanaro sono partiti, la scorsa settimana, cinque canoisti astigiani. In meno di due giorni hanno percorso il [illegible] Stura toccando Fossano, Cherasco, la confluenza di questo col Tanaro e scendendo di nuovo fino a Barbaresco. *«E' stata la* [illegible] *una discesa "turistica"* — dice il presidente, Achille Corrado —, *più che l'agonismo* [illegible] *presente il piacere di scoprire angoli nascosti della natura, osservando, per una volta, il fiume "dal* [illegible] *dentro"».*

Cinque [illegible] alle prese con corsi d'acqua pressocché in secca, pochi [illegible] percorrere agilmente, assecondando la corrente, altri, i più, da guadare in mezzo alle rocce trainando [illegible] canoa. *«E' stato soprattutto possibile studiare lo stato* [illegible] *degrado dei nostri fiumi* — [illegible] Bruno Gentile, socio del club ed appassionato fotografo —, *inquinamenti* [illegible] *escavazioni "selvagge" delle draghe e rifiuti trainati dalle correnti hanno fatto purtroppo ammalare il Tanaro».*

Uno sport, quello della canoa, che [illegible] praticato fra amici, specialmente quando, [illegible] nel caso della discesa dello Stura, si [illegible] necessario il pernottamento in tenda lungo gli argini. *«Una vacanza veramente "alternativa"* — [illegible] Erik Domini, il terzo partecipante —, [illegible] *possibilità di avventurarsi* [illegible] *luoghi inaccessibili via strada riscoprendo l'autentica potenzialità del corpo umano, facendo a meno, per giorni, di qualunque tecnologia».*

E il [illegible] di questo sport, in effetti, [illegible] contagiato molti appassionati. Negli ultimi tempi il Canoa Club astigiano ha radunato una trentina di soci. A tutte le età ci si iscrive e ci si allena. Ci sono anche due bambini astigiani, Davide e Silvia Gallina, di dieci e sei anni, che già si cimentano con le canoe. *«Dobbiamo sfatare il pregiudizio che questa* [illegible] *disciplina sportiva costosa* — aggiunge Corrado —, [illegible] *250 mila lire si può acquistare* [illegible] *l'equipaggiamento: casco, giubbetto galleggiante e stato. La pratica* [illegible] *canoa è graduale, ma fin dai primi livelli è ricca di soddisfazione».*

I più esperti si sono già avventurati su corsi d'acqua impetuosi: il Roja in Francia l'anno scorso, il Sesia e il Sorba. *«In tante discese non si è mai verificato un incidente* — conclude Gentile —, *l'unico rischio, tenendo presenti minimi accorgimenti tecnici, è quello di fare un bagno fuori programma».*

Laura Bosia

Nuovi seguaci nel Monferrato

Pallone elastico sport dei giovani

La vecchia disciplina è in fase di rilancio

MONCALVO — Iniziata un anno fa [illegible] all'intervento disinteressato [illegible] tecnici [illegible] chiara fama, [illegible] i professori Remo [illegible] e Arturo Ferraro, [illegible] arbitro [illegible] Franco Cavallotto e tanti altri appassionati [illegible] salese-astigiana, l'operazione di rilancio del pallone elastico è riuscita appieno. Questa affascinante disciplina sportiva che [illegible] dopoguerra ad oggi [illegible] stata parzialmente [illegible]tonata a favore [illegible] tambass sta conquistando [illegible] indici di gradimento. Gli sferisteri sono gremiti soprattutto [illegible] pubblico di giovanissimi [illegible] parte [illegible] in [illegible] a pugno fasciato e in parte affollano le gradinate seguendo con grande interesse gli sforzi [illegible] dei [illegible] e i meccanismi [illegible]. [illegible] questi periodi [illegible] esibizioni di grande livello che [illegible] campione d'Italia, [illegible]mo Berruti, [illegible] ragazzino di 11 anni, Silvio Mellino, che si è esibito nelle file del Canale d'Alba.

[illegible] tra i grandi protagonisti in assoluto del rilancio ci sono anche atleti di grandissima fama, come Berruti e Rodolfo Rosso, che venerdì [illegible] al «Cesare Porro», di Vignale, hanno strappato applausi per quasi tre ore ingaggiando una battaglia ad altissimo livello come da tempo non si ricordava.

Per 11 giochi a [illegible] vinto il campione d'Italia [illegible] Vallebormida davanti ad un Rosso impeccabile alla battuta e potente come sempre nei ricacci al salto. Senza ricercare insistentemente la risoluzione immediata [illegible] caccia sia Rosso che Berruti si sono dilungati in lunghissimi palleggi proprio per far [illegible]rare [illegible] appassionati tutte le difficoltà e le finezze del gioco.

[illegible] ore prima e sempre a spalti gremiti sullo stesso sferisterio le formazioni giovanili [illegible] Card-Assicurazioni [illegible] Castagnole Lanze [illegible] meglio per 9-7 sui campioni d'Italia juniores del [illegible] d'Alba [illegible] il [illegible] Giorgio Vacchetto in grande forma, [illegible] privi di due [illegible]. *g. pr.*

Vince il Grana dopo tre ore di «battaglie»

PORTACOMARO — Ci sono volute tre ore e mezzo di gioco per designare la squadra vincitrice [illegible] quarta [illegible] torneo tamburellistico «Sindaco di Portacomaro». Alla fine ha prevalso il Grana per un «quindici» sul quintetto locale dopo [illegible] neanche i «trampolini» supplementari erano riusciti a sbloccare la situazione di parità che a quel punto era di 21-21.

Una partita avvincente che ha visto il Portacomaro trovarsi in vantaggio di tre giochi a metà gara (1-2; 3-3; 5-4; 8-6). Un Capusso [illegible] giornata [illegible] a perforare il sistema difensivo avversario che riusciva a contenere il passivo in termini accettabili (8-7; [illegible] 11-10). Di qui in poi il Grana [illegible] la giusta cadenza soprattutto per merito [illegible] e Monseglio, mentre il mezzovolo Modesani era [illegible] tagliato fuori [illegible] vivo [illegible] e quando vi entrava non [illegible]pre concludeva [illegible].

[illegible] Capusso e Richy Durando si dannavano l'anima [illegible] «centro» di [illegible] spava su palline [illegible] Giunti sul [illegible] stato uno «stop» di un [illegible] minuti per [illegible] discussioni se continuare o rinviare la partita. [illegible] decideva di continuare.

Il [illegible] alla battuta cambiando il vantaggio per 1-2. In un [illegible] al cardiopalma le due squadre si sono ritrovate in parità 3-3 (21-21), [illegible] nel conteggio dei «quindici» dei trampolini finali aveva la meglio il Grana per 14-12. *(r. s.)*

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.003; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 518.263; Ventimiglia, tel. 331.759

NEGLI ULTIMI GIORNI LA RIVIERA E' STATA TRASFORMATA IN UN IMMENSO ROGO: QUASI SEMPRE DOLOSO

Così stanno uccidendo la Liguria

Ettari di bosco devastati nella zona di Alassio - [illegible] alla Puerta del Sol - I camerieri della Capannina impegnati a spegnere il fuoco [illegible] collina - La Mortola, [illegible] posti più belli, in preda a fiamme furiose

VENTIMIGLIA — Continuano [illegible] incendi boschivi nell'estremo Ponente ligure: le località [illegible] devastate dalle fiamme, sprigionatesi nella mattinata di lunedì, sono Mortola Inferiore, Mortola Superiore, a Ventimiglia; Airole e Olivetta San Michele, nell'entroterra.

Stanno lavorando all'opera di spegnimento i vigili del fuoco di Sanremo, i vigili urbani di Ventimiglia, [illegible] della Forestale e i carabinieri, aiutati dalle popolazioni [illegible] rettamente colpite e da volontari.

A Mortola Superiore le fiamme hanno circondato anche alcune abitazioni civili, che fortunatamente [illegible] state sfollate in tempo prima che la situazione potesse diventare pericolosa.

Nell'opera di spegnimento sono anche intervenuti i vigili del fuoco di Mentone, timorosi che le fiamme, troppo vicine alla frontiera, possano estendersi oltre confine. Anche [illegible] «Canadair» [illegible] impiegati ripetutamente [illegible] autorizzazione francese, anche perché l'uso degli aerei specializzati italiani non potrebbe assolvere perfettamente il compito: il percorso, infatti, da Pisa a Ventimiglia è alquanto lungo, tre ore, mentre i «Canadair» francesi, che partono da Nizza e [illegible] leggeri e velocissimi, possono caricare l'acqua sullo specchio di mare antistante la città italiana di confine per poi scaricarla nel giro di pochi [illegible] qualche chilometro più in su, in collina.

Situazione più tranquilla, invece, a Barchetto, a Diano Castello, a Capo Berta, nell'imperiese, dove le fiamme sono state soffocate nella notte scorsa senza più dare segno di ripresa. l. m.

ALASSIO — Dopo i vastissimi roghi che nello [illegible] fine settimana hanno divorato decine di ettari di alberi e sottobosco, ora le fiamme ed i piromani [illegible] mirando al cuore dei panorami costieri.

La lotta [illegible] le fiamme è durata più di un'ora.

Un incendio ha fatto guizzare le fiamme [illegible] sera alle [illegible] in località [illegible] proprio lungo quel costone di montagna che divide Alassio da Laigueglia. Il pericolo della distruzione ha minacciato anche il dancing all'aperto «La Capannina» mentre erano in corso le danze ed il proprietario, Michele Mangia, non ha avuto dubbi: ai propri camerieri ha chiesto di lasciare di servire ai tavoli e salire a difendere dal fuoco la parte alta del locale.

Fortunatamente la strada comunale che da via Borri raggiunge, oltre la Puerta del Sol, località San Bernardo, ha permesso ai vigili del fuoco ed ai volontari di Alassio e di Laigueglia di sbarrare il passo alle fiamme.

Regione Barre è una delle zone panoramiche più importanti della [illegible] del Sole, seconda [illegible] al promontorio di Campo Santacroce. L'area devastata [illegible] disastroso incendio notturno è di circa tre ettari. Ieri pomeriggio, alle [illegible], altri due focolai d'incendio sono stati attivati da ignoti piromani a circa 300 metri [illegible] luogo dell'incendio di lunedì.

Un altro incendio, scoppiato nel primo pomeriggio di ieri, ha minacciato di travolgere il ristorante [illegible] «Punta San Martino», non lontano dal monumento funerario romano conosciuto dagli albenganesi come Pilone. Il fuoco ha aggirato la costruzione, propagandandosi anche verso la villa della famiglia Navone, non abitata. L'intervento tem[illegible] dei vigili del fuoco — la cui caserma dista 200 metri in linea d'aria dal luogo dell'incendio — ha evitato danni alle costruzioni. s. s. r.

Una legge e tanti perché

SAVONA — *Brucia, Riviera, brucia. Intanto, a chi importa? La gente lancia sguardi frettolosi ai boschi anneriti dalle fiamme, alle pinete distrutte, alla [illegible] chia mediterranea ridotta a cumuli di cenere e poi dimentica, in fretta. Dove c'era il verde presto o tardi qualche [illegible] spunta, il costruito, ben s'intende [illegible] nuovi fili d'erba e alberi per rimediare al grave danno ecologico.*

Anche la legge, del resto, sembra stare solo [illegible] parte del cemento armato. E' dal 1975 che quella in vigore per lo spegnimento degli incendi boschivi in pratica non fa che mettere il bastone tra le ruote a chi vuole difendere a tutti i costi il verde e la natura. Perché costringe i vigili del fuoco a intervenire soltanto laddove il bosco che brucia minaccia i centri abitati.

Ma se il [illegible] brucia e attorno non esistono [illegible] i pompieri devono restare in caserma. In questi casi devono intervenire solo gli uomini della forestale e i volontari. I primi fanno quello che possono, non sono in molti e, spesso, sono dislocati troppo distanti [illegible] punti degli incendi. Capita, talvolta, che quando arrivano il fuoco ha ormai distrutto immense porzioni di verde. E i volontari, proprio perché tali, non possono fare miracoli. Hanno dalla loro solo la buona volontà, scarsi mezzi, poca organizzazione e quasi mai un esperto in grado di coordinare la loro azione.

Sono contadini, operai, studenti; se a un certo punto decidono di averne sopra i capelli e di andarsene nessuno può fermarli. E, intanto, la Riviera brucia. Qualche giorno fa, nel Ponente di Savona, una squadra di [illegible] uomini con autobotte dei vigili del fuoco ha abbandonato la scena di un furioso incendio boschivo perché, ormai, le fiamme non minacciavano più da vicino le case. La legge in vigore parla chiaro. I pompieri si sono allontanati col «magone», senza guardarsi alle spalle, per non vedere il bosco andare in fumo.

Il guaio è che sono sempre più pochi coloro che si dimostrano sinceramente sensibili per questa autentica catastrofe. Quante leggi, dopo che l'esperienza ha dimostrato la loro inutilità (o dannosità) vengono modificate? Perché non questa? E perché sono così pochi i Comuni della Riviera che organizzano con serietà le squadre di volontari antincendio? E perché [illegible] si eliminano tante discariche di rifiuti vicino ai boschi, autentici inneschi d'incendio?

E così perché si potrebbe continuare. Ma ne vale la pena? Sono anni che la Riviera brucia e che questi stessi interrogativi restano, desolatamente, sempre senza risposta.

Ivo Pastorino

Gli incendi di questi giorni hanno minacciato le case

Spigno, folla enorme, in silenzio

Nessun «complice» ieri ai funerali di Piero Ghione

SPIGNO MONFERRATO — Ieri mattina nella chiesa parrocchiale di [illegible] Ambrogio a Spigno Monferrato si sono svolti i funerali di Piero Ghione, ex direttore dell'ufficio Iva di Savona, condannato a 5 anni di reclusione dal tribunale per concussione e corruzione. Una folla immensa ha accompagnato la salma dalla chiesa al piccolo cimitero che sovrasta, con i ruderi del castello, il paese di Spigno.

Il rito funebre è stato concelebrato dal parroco di Spigno don Franco Sposio [illegible] parroco del santuario di Nostra Signora delle Grazie di Cairo Montenotte don Pierino Baldissoni. Una sola [illegible] di garofani ha accompagnato il feretro, [illegible] quella del direttore e dei colleghi dell'ufficio Iva di Savona.

Accanto [illegible] il cuscino della moglie Pierina Pistone e della figlia Chiara e quello di gladioli bianchi degli amici. Tra la folla i colleghi della moglie, che insegna nella scuola media di Cairo Montenotte e molti dipendenti dell'ufficio Iva tra i quali [illegible] presente Sergio Viazzi, anche lui coinvolto e condannato per lo scandalo. Assenti [illegible] gli altri imputati, Rolando Xibilia, [illegible] Rosa, [illegible] Cuccioi ed Edoardo Negro.

Sul [illegible] della chiesa alcuni agenti in borghese hanno presenziato alla funzione. Il feretro era [illegible] a Spigno alle 10,30 dall'ospedale San [illegible] di Genova dove Ghione era deceduto dopo il trasferimento dal San Paolo di Savona. Proprio in questi giorni anche per lui sarebbe dovuto scattare il provvedimento di libertà provvisoria molte volte negatogli dal tribunale.

Gian [illegible] Carlini

L'uomo trovato ucciso nelle campagne di Sanremo è un pregiudicato calabrese immigrato a Ventimiglia

Fu ammazzato a rivoltellate per una vendetta ricostruita la storia del «cadavere senza testa»

Placido Rotolo finì in [illegible] per un omicidio - Scomparve durante una licenza - L'autopsia rivela un'esecuzione mafiosa

SANREMO — Ha un nome, un'identità, un passato pieno di episodi inquietanti il [illegible]vere senza testa ritrovato, lunedì sera, [illegible] i [illegible] di [illegible] Bartolomeo sulle alture di Sanremo: si chiamava Placido Rotolo, aveva 41 anni, era originario di Gioia Tauro, in Calabria, ma residente a Ventimiglia. Finì in [illegible] nel 1967 per l'omicidio, a Reggio Calabria, di Salvatore Verbicaro; scomparve dal maggio scorso durante uno dei periodi di [illegible] vigilata concessigli in carcere per la sua buona condotta.

E' stato ucciso con ferocia — un'esecuzione di tipico stampo mafioso — con una [illegible] di pallettoni allo stomaco e con un colpo di pistola (forse il colpo di grazia) sparatogli [illegible] testa.

In meno di ventiquattr'ore gli inquirenti hanno risolto il mistero attorno all'indentità di questo cadavere [illegible] nome. L'identificazione è [illegible] frutto di un lavoro paziente, quasi certosino, del nucleo operativo dei carabinieri di Sanremo che, al comando del maresciallo Santini, lunedì sera era intervenuto sul posto del macabro ritrovamento, in [illegible]ma Lunetta.

Già ieri mattina l'ipotesi che il cadavere potesse essere quello di Placido Rotolo si era fatta strada tra gli inquirenti. Nel pomeriggio il colpo di scena: da Cannes, in Francia, dove risiede, è giunto un gruppo di parenti di Rotolo. Avevano letto sui giornali la vicenda. Da quattro mesi attendevano disperatamente notizie del congiunto, hanno subito temuto che si [illegible] di lui.

All'obitorio del cimitero Armea — alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo dott. Rocco [illegible] — hanno trovato conferma del loro tragico sospetto. La sorella Gabriella, in lacrime, ha riconosciuto vestiti e oggetti appartenenti al fratello: un maglione bordeaux a losanghe, un paio di scarpe che gli erano state regalate pochi giorni prima della sua scomparsa, un pettine e un fazzoletto rinvenuti nelle tasche dei pantaloni, soprattutto l'orologio che il cadavere aveva ancora al polso.

«E' lui», ha detto la donna. Anche i resti della testa del cadavere, [illegible] carabinieri lunedì sera a [illegible] ora, una ventina di metri più in là, hanno [illegible] un'ulteriore conferma: i capelli, brizzolati, sembravano quelli di Placido Rotolo. Stamane un altro fratello del Rotolo, anche lui residente a Cannes, arriverà a Sanremo per un ulteriore riconoscimento.

Risolto il mistero sull'identità del cadavere, resta aperto il mistero sulla fine di Rotolo. Un delitto spietato, orribile. L'autopsia — eseguita ieri dopo le 17 dal prof. Marcello Canale dell'Università di Genova e dal medico legale dott. Nando Ziveri — non ha avuto dubbi sul tipo di esecuzione: sette buchi nello stomaco, un colpo all'altezza del cuore, un colpo, presumibilmente di pistola, sparato alla tempia, all'altezza dell'orecchio. Nessuna pallottola è stata ritrovata nel corpo.

Che si tratti di un'esecuzione mafiosa [illegible] sembrano esserci dubbi. Placido Rotolo era legato agli ambienti [illegible] «'ndrangheta» calabrese. Da faide e regolamenti di conti di quell'ambiente erano derivati i guai che l'avevano portato in carcere e che non lo [illegible] abbandonato neppure dopo che si era trasferito a Ventimiglia dalla natia Gioia Tauro [illegible] nato il 7 maggio [illegible]. Suo fratello Francesco, cinque anni fa a Catanzaro, era stato, anche lui, barbaramente ucciso in una vendetta mafiosa. E' su questa pista, ora, che si sviluppano le indagini degli inquirenti. Una pista difficile, fatta di omertà e di paura.

Quello di [illegible] è il secondo delitto che la mafia, presumibilmente calabrese, compie a Sanremo in pochi mesi. Circa cinque settimane fa, in pieno centro in piazza Colombo, era [illegible] giustiziato Rocco Tripodi, anche lui di Gioia Tauro. Ci sono [illegible] tra i due fatti? Per ora gli inquirenti sembrerebbero escluderlo. Risolto un mistero attorno a Placido Rotolo, celibe, senza figli, ne resta un altro. Non sarà facile penetrarne i segreti.

Bruno Monticone

Scontro a Bergeggi cinque feriti

[illegible] — [illegible] auto si sono scontrate frontalmente nei pressi del faro di Bergeggi. I cinque occupanti le macchine hanno riportato lesioni con prognosi varianti da un mese ai quindici giorni. Le cause dello scontro sono in corso di accertamento da parte della polizia [illegible].

Su una vettura viaggiavano i coniugi Angelo Motta, 56 anni, e Annibalina Contendini, di 53, abitanti a Monza, che hanno riportato lesioni guaribili in trenta giorni. Sull'altra, tre sorelle di Milano, Silvia, Laura e Paola Gatti, 16, 23 e [illegible] anni, la cui prognosi è di 15 giorni. Tutte e cinque le persone coinvolte nell'incidente sono state [illegible] all'ospedale [illegible]

Oggi pomeriggio nella basilica di Finale i [illegible] di Andrea Oddone

Sedici anni, è morto sull'ambulanza fra i compagni di tante «missioni»

FINALE LIGURE — Morire a [illegible] anni spinto da quell'irrefrenabile desiderio di provare a se stessi quel che si ha dentro. E' quello che è capitato ad Andrea Oddone, 16 anni, di Finale Ligure, residente in via Pertica: il banco di prova era il suo motorino, [illegible] strumento di abilità che lo cambiava di [illegible] modello, sempre allegro, pronto a dare una mano a tutti, in un spericolato equilibrista delle due ruote, addirittura [illegible] come è ormai [illegible] tra i giovani d'oggi.

Non c'era spavalderia in questo [illegible] atteggiamento, soltanto tanta voglia di vivere. Ed è così che è andato incontro alla morte quando l'altra sera, sulla via Aurelia, a Finalpia, si è trovato davanti all'improvviso l'ostacolo di un motofurgone.

Andrea Oddone

Per l'autista, lo spagnolo Ector Isidoro Carre Menendez [illegible] anni, è stato impossibile evitare quel motorino impazzito che sbandava da tutte le parti. Nell'urto il giovane Andrea è stato sbalzato violentemente sull'asfalto riportando lo sfondamento [illegible] base cranica oltre ad un trauma toracico, la frattura del polso sinistro e [illegible] varie in tutto il corpo.

Andrea non si è accorto di nulla, gli [illegible] militi [illegible] Croce Bianca, i suoi compagni di tanti interventi, si sono resi subito conto [illegible] gravità. Una folle [illegible] attraverso il traffico intenso con i colleghi di un'ambulanza della Croce Verde di Finalborgo, chiamati contemporaneamente, a fare da spartitraffico, ma prima di arrivare al pronto soccorso dell'ospedale di Pietra Ligure era già spirato.

Nel tragitto non aveva dato alcun segno di ripresa se [illegible] due lievi movimenti del capo. I sanitari hanno solo constatato il suo decesso.

Andrea, una gran passione per la Juventus, aveva frequentato con successo il secondo anno di perito agrario a Genova, lascia il padre Carlo, ex croupier del casinò di St. Vincent, il fratello Guido di due anni più anziano di lui e la madre [illegible] gestisce la boutique «Baccara».

Di lui tutti ricordano la sua spensierata voglia di vivere, la sua disponibilità verso tutti e la sua gentilezza. Alla Croce Bianca, dove il padre aveva coperto la carica di segretario sino a quattro anni fa, e dove Andrea era il portabandiera del gruppo giovanile.

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle [illegible] [illegible] nella basilica San [illegible]vanni Battista di Finalmarina. m. f.

Passato Ferragosto, [illegible] tirano le [illegible] dei viavai di ospiti ad Alassio

Turismo, dopo il boom la crisi?

Il numero [illegible] arrivi in agosto è stato un record - Qualche timore per la fine stagione

ALASSIO — *Sono venuti in numero record, stanno facendo ritorno a casa lentamente, e si teme che a fine mese lascino il vuoto e la crisi. Questo, in sintesi, l'andamento turistico del mese che sta per concludersi e che i primi dati («non ancora definitivamente controllati», dicono all'Azienda di Soggiorno), calcolati nel periodo dal 1 al 20 agosto, confermano appieno.*

Vediamo queste indicazioni «statistiche» che danno la prima esatta misura della situazione turistica (riferite alle sole strutture alberghiere) per lo meno [illegible] venti giorni di anticipo rispetto alle altre località liguri. Le presenze sono complessivamente aumentate (rispetto all'analogo periodo del 1980) del 4,86 per cento e sono il frutto della somma algebrica fra l'aumento degli italiani (12.942 presenze in più, pari al 14,79 per cento) e il netto calo degli stranieri (5904 in meno, pari al 13 per cento).

In cifra assoluta, gli italiani hanno passato poco più di 100.000 giornate negli alberghi durante i primi venti giorni del mese di agosto, mentre gli stranieri [illegible] scesi a poco meno di 51.000 presenze.

L'andamento statistico vede aprirsi a forbice, in modo sempre più accentuato, la linea ascensionale degli italiani e quella calante degli stranieri. «Più che una forbice — commentano gli operatori turistici — sembrano le fauci spalancate di un coccodrillo». E l'immagine potrebbe anche suggerire tempi calamitosi per il turismo, con l'aggiunta di quelle lacrime sugli errori compiuti che i coccodrilli sono soliti versare quando si [illegible] riempiti sconsideratamente la pancia.

I rientri sono avvenuti a partire da [illegible] boto sparso a ritmo lento, anche se costante. Ora è nuovamente possibile parcheggiare.

Per quanto riguarda, invece, il futuro e le previsioni, le opinioni raccolte concordano, al di là delle singole situazioni, su di una preoccupazione e su di una speranza. La preoccupazione consiste nel minor numero di prenotazioni che [illegible] sinora giunte; la speranza sta nel perdurare del bel tempo, l'insostituibile carburante della macchina turistica, e nei clienti cosiddetti «di passaggio».

Non manca chi, come l'Hotel Ugo, ha un «tutto esaurito» di stranieri sino al 4 ottobre, [illegible], come l'Hotel Toscana, non «tiene» con i tedeschi, ma si rifà parzialmente con gli svedesi, gli svizzeri, i belgi; chi, [illegible] il «West End», vede il futuro [illegible] preoccupante («Abbiamo bisogno di lavorare per [illegible] sei mesi all'anno»); chi, come il «Rio», ha il 20 per cento di prenotazioni in meno nella prima metà di settembre e dopo «un crollo».

Romano Strizioli

La verità sulla [illegible]

LOANO — Presa di posizione sulla vicenda della «tenda sparita» [illegible] sione [illegible] della Campania (secondo l'accusa sarebbe stata caricata sull'ambulanza della Cri di Loano) da parte di alcuni «militi volontari» che hanno fatto affiggere un manifesto murale.

I militi — che hanno sostenuto in proprio le spese di stampa e di affissione — con «*sentimenti di amarezza*», proprio perché sono contro «una colpevolizzazione generalizzata» chiedono «*sia fatta rapidamente piena luce sui fatti denunciati alla procura*».

Vengono chiamati in causa la magistratura («*indaghi con fermezza, decisamente, rapidamente, sino in fondo*»), il Comitato centrale e provinciale del Cri («*per verificare presunte irregolarità*») ed il Comune («*per sapere tutta la verità*»)

Albenga: il pli entra in giunta

ALBENGA — Il consigliere comunale liberale, ing. Giovanni Zunino, entrerà a far parte della giunta comunale quadripartita di Albenga, rilevando [illegible] che avrebbe dovuto essere ricoperto dall'avv. Gianpiero [illegible] se non vi fosse stata la defezione [illegible] partito repubblicano.

Il segretario sezionale liberale, [illegible] Andrea Biamonti, ha detto: «In linea di massima il partito liberale ha accolto le pressanti richieste degli alleati per assumere dirette responsabilità nel governo della città.

Non sono ancora state definite le deleghe che assumerà l'ing. Zunino, e le trattative [illegible] in corso con gli altri partiti. E' possibile che il partito liberale accetti gli incarichi lasciati dai repubblicani.

Nuova scuola a Oneglia

IMPERIA — Un nuovo, modernissimo complesso scolastico sarà inaugurato ad Imperia con il prossimo settembre: è quello di via Giiglia, costruito sull'area già occupata dal demolito ospedale [illegible] Giovanni. Nel nuovo edificio, andranno gli scolari dai [illegible] undici anni che già frequentavano le inadatte scuole di via Parini e dei Padri Minimi.

L'inaugurazione riguarda soltanto metà del complesso scolastico ed urbanistico elaborato dal Comune in via Giiglia. Non appena assicurati i finanziamenti verrà, infatti, realizzata una seconda ala, simmetrica alla prima già realizzata, dove [illegible] posto anche un auditorium, una palestra, saloni per convegni.

Nell'edificio [illegible] portato a termine avrà sede anche una mensa self-service

Padre e figlio fanno naufragio

SAVONA — Padre e figlio sono stati salvati a circa [illegible] metri al largo della spiaggia savonese delle «Fornaci» mentre rischiavano di annegare dopo che la loro barca a vela, a causa della forte tramontana, si era rovesciata.

Bruno Di Martino, 42 anni, Savona, via [illegible] per accontentare il figlio Luigi, 13 anni, nonostante la giornata [illegible] favorevole aveva messo ugualmente in [illegible] la propria barca a vela. All'improvviso il naufragio. I due [illegible] rimasti in balia delle onde circa [illegible] d'ora. Finalmente, dalla spiaggia, [illegible] agenti di ps, in servizio di salvamento lungo quel tratto di litorale, si sono accorti dei due uomini

Su un'imbarcazione a remi le guardie Ferrari e Locci hanno raggiunto padre e figlio

Lo Streghetta a Zamboni

NOLI — Sergio Zamboni di Vado Ligure è il vincitore della decima edizione del premio «Streghetta» riservato ai poeti dilettanti. Un premio che mai [illegible] quest'anno ha toccato punte di grande valore pur in liriche tale [illegible] penna d'insospettati poeti alle prime armi.

Al vincitore è andato un assegno di 250.000 lire e una targa d'argento offerta da Serena Siniscalco, la promotrice del Premio. Il secondo posto un savonese, Piero Melloni, premiato [illegible] una targa del Comune di Noli e medaglia d'oro. Il terzo posto classificati ex-aequo la savonese Maria Montaltaro e la cuneese Lucetta Gallo. Premiate con targhe e medaglie d'oro. Seguono nell'ordine Dante Marin di Savona e Matilde Porzani di Varazze ex-aequo.

Gian Piero Bua è arrestato

SAVONA — Gian Piero Bua, 31 anni, due frà [illegible] in carcere, abitante ad Albissola Superiore, in via Genova 25/2, è stato arrestato dai carabinieri di Albissola per violazione agli obblighi di sorvegliato speciale cui [illegible]ttoposto.

L'arresto è avvenuto nella tarda serata di ieri [illegible] Superiore. Nei pressi della spiaggia era scoppiato un battibecco [illegible] gruppo di [illegible] che minacciava di trasformarsi in tafferuglio. Sono [illegible] chiamati i carabinieri del maresciallo Rimicci, comandante della locale stazione

I militari hanno proceduto all'identificazione di alcune persone. Gian Piero Bua, che non può soggiornare nel posto, incuriosito dal tafferuglio si era avvicinato prima dell'arrivo dei carabinieri.

L'anguriata [illegible] Alassio

ALASSIO — «*Mi [illegible] una tonnellata di angurie*». L'inconsueta richiesta è stata fatta ad un grossista emiliano dagli organizzatori della ormai famosa «Anguriata» di fine agosto che si svolgerà domani sera nella piazzetta San Francesco, nella zona di Levante.

«Non solo distribuiremo gratuitamente le fette d'anguria — dice Franco Broccanello, che con Pasquali e [illegible] Biasi e tutti gli altri commercianti della zona, si sobbarca la singolare iniziativa — ma daremo anche dopo il concerto della Corale alassina, diretta dal maestro Arnaud, 1200 panini con "caviale del Cristo" (pasta di olive) e più di 300 litri di Sangria».

Gli organizzatori hanno fatto una colletta tra di loro e ciò che avanzerà sarà destinato a opere di beneficienza.

Vacanza «nera» per una coppia

CALIZZANO — Vacanza sfortunata per una coppia di francesi, oriundi italiani, Anne Laur e il marito, [illegible] nel dipartimento delle Bocche del [illegible] Sono venuti in Italia [illegible] trovare una congiunta, Piera Scomeria, abitante a Orco Feglino in via Colombo 16.

Giunti a Torino, dei topi d'auto hanno spaccato il vetro posteriore della [illegible] auto per [illegible] del bagaglio. Il giorno sedici, mentre si recavano in gita a Calizzano, nei pressi del Colle del Melogno, la donna ha perso la borsa contenente una somma in franchi francesi equivalente a quattro milioni di lire e gioielli di famiglia, ricordo della mamma.

La borsetta era abbandonata sul ciglio della strada, [illegible] senza denaro e gioielli. Anne Laur si è rassegnata alla perdita del danaro.

38 milioni per lo sport

BORDIGHERA — Trentotto [illegible] di lire. E' la cifra che la giunta municipale di Bordighera ha distribuito per lo sport cittadino.

Abc Bordighera (4 milioni — è la società che vanta le trasferte più lunghe); G.S. Sant'Ampelio (2 milioni); [illegible] Giovane Bordighera (3 milioni); Rari Nantes Bordighera (3 milioni e mezzo — è la società [illegible] il maggior numero di iscritti); Tennis Club [illegible] (1 milione e mezzo); Club Nautico (1 milione e mezzo); Gsti Bordighera (1 milione e mezzo); Bocciofila Muller (1 milione e mezzo); Yacht Club (1 milione); Unione Ciclistica Bordighera (900.000 lire); Moto Club Bordighera (900.000); Club Petanque (1 milione e [illegible] lire); Cai (800.000);

GLI IMPEGNI DELLE FORMAZIONI PIEMONTESI E LIGURI, IN CAMPO DAL 20 SETTEMBRE

Ecco i calendari dei campionati di C1 e C2

Grigi in casa, Sanremese a Trento

L'esordio favorisce la formazione di Ballacci [illegible] giocherà [illegible] «Moccagatta» contro l'undici di Piacenza

1ª GIORNATA (20 settembre)
Alessandria - Piacenza
Atalanta - Treviso
Empoli - Parma
Fano - Vicenza
Modena - Monza
Padova - Mantova
S. Angelo - Rhodense
Trento - Sanremese
Triestina - Forlì

2ª GIORNATA (27 settembre)
Forlì - Atalanta
Vicenza - S. Angelo
Mantova - Alessandria
Monza - Empoli
Parma - Triestina
Piacenza - Trento
Rhodense - Fano
Sanremese - Padova
Treviso - Modena

3ª GIORNATA (4 ottobre)
Alessandria - Rhodense
Atalanta - Monza
Empoli - Vicenza
Modena - Parma
Padova - Fano
Piacenza - Forlì
S. Angelo - Treviso
Trento - Mantova
Triestina - Sanremese

4ª GIORNATA (11 ottobre)
Fano - Alessandria
Forlì - Trento
Vicenza - Treviso
Mantova - Empoli
Monza - S. Angelo
Parma - Piacenza
Rhodense - Modena
Sanremese - Atalanta
Triestina - Padova

5ª GIORNATA (18 ottobre)
Alessandria - Forlì
Atalanta - Fano
Modena - Vicenza
Padova - Monza
Piacenza - Triestina
S. Angelo - Empoli
Sanremese - Mantova
Trento - Rhodense
Treviso - Parma

6ª GIORNATA (25 ottobre)
Empoli - Alessandria
Fano - Treviso
Vicenza - Padova
Mantova - Piacenza
Modena - S. Angelo
Monza - Trento
Parma - Forlì
Rhodense - Sanremese
Triestina - Atalanta

7ª GIORNATA (1° novembre)
Alessandria-Triestina
Atalanta - S. Angelo
Forlì - Vicenza
Mantova - Parma
Padova - Empoli
Piacenza - Modena
Sanremese - Monza
Trento - Fano
Treviso - Rhodense

8ª GIORNATA (8 novembre)
Empoli - Piacenza
Fano - Sanremese
Vicenza - Triestina
Modena - Alessandria
Monza - Mantova
Parma - Atalanta
Rhodense - Forlì
S. Angelo - Trento
Treviso - Padova

9ª GIORNATA (15 novembre)
Alessandria - Treviso
Atalanta - Empoli
Forlì - Monza
Mantova - Vicenza
Padova - S. Angelo
Piacenza - Rhodense
Sanremese - Parma
Trento - Modena
Triestina - Fano

10ª GIORNATA (22 novembre)
Empoli - Triestina
Fano - Forlì
Modena - Atalanta
Monza - Piacenza
Padova - Trento
Parma - Vicenza
Rhodense - Mantova
S. Angelo - Alessandria
Treviso - Sanremese

11ª GIORNATA (29 novembre)
Alessandria - Padova
Empoli - Fano
Forlì - Modena
Vicenza - Monza
Mantova - S. Angelo
Parma - Rhodense
Piacenza - Sanremese
Trento - Atalanta
Triestina - Treviso

12ª GIORNATA (6 dicembre)
Atalanta - Alessandria
Fano - Mantova
Modena - Empoli
Padova - Piacenza
Rhodense - Vicenza
S. Angelo - Parma
Sanremese - Forlì
Trento - Triestina
Treviso - Monza

13ª GIORNATA (13 dicembre)
Alessandria - Trento
Empoli - Treviso
Forlì - Padova
Vicenza - Sanremese
Mantova - Modena
Monza - Rhodense
Parma - Fano
Piacenza - Atalanta
Triestina - S. Angelo

14ª GIORNATA ([illegible] dicembre)
Atalanta - Padova
Fano - Piacenza
Vicenza - Trento
Modena - Triestina
Monza - Parma
Rhodense - Empoli
S. Angelo - Forlì
Sanremese - Alessandria
Treviso - Mantova

15ª GIORNATA (3 gennaio 1982)
Alessandria - Monza
Atalanta - Vicenza
Fano - Modena
Forlì - [illegible]ova
Padova - Parma
Piacenza - S. Angelo
Sanremese - Empoli
Trento - Treviso
Triestina - Rhodense

16ª GIORNATA (10 gennaio)
Empoli - Forlì
Vicenza - Alessandria
Mantova - Atalanta
Modena - Sanremese
Monza - Triestina
Parma - Trento
Rhodense - Padova
S. Angelo - Fano
Treviso - Piacenza

17ª GIORNATA (17 gennaio)
Alessandria - Parma
Atalanta - Rhodense
Fano - Monza
Forlì - Treviso
Padova - Modena
Piacenza - Vicenza
Sanremese - S. Angelo
Trento - Empoli
Triestina - Mantova

Tour de force nelle prime giornate

Baveni: «Un inizio davvero terribile»

Il mister commenta: «E' un torneo di B2»

SANREMO — [illegible] del destino, anzi [illegible] computer. Il campionato di Serie C1, che scatta il 20 settembre, opporrà nella [illegible] prima giornata la [illegible] di Bruno Baveni al Trento, proprio l'ex squadra del mister matuziano. Un appuntamento che, per ragioni psicologiche, [illegible] probabilmente Baveni avrebbe preferito rinviare.

«Non me l'aspettavo davvero questo [illegible] — ha commentato, a caldo, il [illegible] appena conosciuto il calendario reso noto ieri dalla Lega — questa trasferta iniziale non l'avrei voluta». A maggio, quando Baveni aveva lasciato il capoluogo trentino, se ne era andato tra applausi, rimpianti, amicizie. Ha lasciato un buon ricordo, ma ora, quando il 20 settembre, tornerà a Trento siederà sulla panchina opposta e l'atmosfera sarà ben diversa. L'amicizia resta, ma complimenti non ne farà nessuno neppure ad un «ex» di lusso come Baveni.

Ma se Trento crea complicazioni psicologiche, il calendario della C1 — comunicato ieri alle 12 — ha rovinato letteralmente il pranzo a Baveni. L'inizio del torneo è di fuoco per i biancazzurri: Padova in casa alla seconda giornata, trasferta a Trieste alla terza, [illegible] casalinga con l'Atalanta alla quarta. «[illegible] — commenta Baveni — peggio di così non poteva andare. Il Padova è una matricola, ma forte ed ambiziosa; a Trieste troveremo una delle pretendenti al successo finale; poi ce la vedremo con l'Atalanta. Basta il nome. Questo campionato di C1, che io chiamo di B2, scopre subito le sue carte, soprattutto per noi».

Il [illegible] nell'economia di un campionato? [illegible] squadre si devono incontrare tutte, prima o poi, ma forse un inizio più facile, [illegible] sulla carta, quando la squadra non è ancora rodata al cento per cento, ritengo sia più utile». Bruno [illegible]

Alessandria. I ragazzi di Ballacci vincono l'ultima partita di campionato e salgono di diritto in serie C1: il sogno si ripeterà?

L'allenatore dei «grigi» non conosce ancora il potenziale offensivo delle altre squadre

Ballacci non si scompone: «Vedremo in campo»

Dirigenti e «cassiere» speravano di ospitare fra ottobre e novembre Atalanta, Monza e Vicenza, retrocesse dalla B

Mister Dino Ballacci

ALESSANDRIA — Il calendario del girone A di C1 è stato accolto con moderato ottimismo dall'allenatore dell'Alessandria, Dino Ballacci.

«Ritengo che l'elaboratore elettronico, nei nostri confronti, non sia stato né benevolo né malevolo. Sono dell'idea che, a priori, non è facile dare un giudizio più [illegible] gliato circa la sequenza degli incontri programmati. A [illegible] va bene così».

L'esordio dei grigi avverrà [illegible] settembre, in [illegible] contro il Piacenza; due [illegible] or [illegible], invece, sempre in C1. Colombo e compagni [illegible]teranno a Mantova.

«Attualmente — ha concluso Ballacci — *non sono in possesso di alcun elemento utile per stabilire la consistenza tecnica delle nostre antagoniste. E' importante, comunque,* ri[illegible] *il concetto che fin dalla prima giornata cercheremo subito di offrire il migliore calcio al pubblico.* [illegible] *auguro, che gli sportivi, sostengano con calore, passione e comprensione la squadra ritornata, dopo un anno di purgatorio, sul palcoscenico della terza serie».*

I dirigenti, [illegible] parte loro, hanno manifestato qualche perplessità, soprattutto tenendo presente che, nella prima fase del campionato, quando non sono [illegible] definite con chiarezza le posizioni in classifica, certi incontri richiamano pubblico.

«*In effetti* — hanno dichiarato i responsabili della società — *contavamo molto sul fatto di ospitare al "Moccagatta" fra ottobre e novembre Atalanta, Monza e Vicenza, retrocesse dalla B* [illegible] *in grado di far registrare il "tutto esaurito". Pazienza: speriamo di comportarci bene».*

Purtroppo i tanto attesi confronti con le «nobili decadute» [illegible] collocati a fine [illegible]no. Il 6 dicembre i grigi giocheranno a Bergamo contro l'Atalanta; inizieranno il [illegible] ospitando il [illegible] e trasferendosi il 10 gennaio a Vicenza.

[illegible] notare che i grigi disputeranno nove partite di fronte al pubblico amico nella prima metà del campionato, contro le otto del ritorno. Il particolare può essere insignificante, ma considerando l'equilibrio esistente nel girone A della C1, potrebbe rivelarsi determinante, specialmente nelle ultime domeniche.

Roberto Gelato

CASALE

[illegible] — Il calendario del campionato di C2 presenta per il Casale, [illegible] all'esordio, incontri con squadre [illegible] «grossa cilindrata».

«Se la prima partita, fuori [illegible] Seregno appare certo non facile — commenta il manager Carlo Liedholm —, le due seguenti sembrano addirittura proibitive». Effettivamente per un Casale completamente rinnovato e con [illegible] particolarmente giovani, un inizio di campionato più dolce avrebbe permesso alla [illegible]dra di amalgamarsi [illegible]. g. d.

IMPERIA

[illegible] — Negli [illegible]bienti della Imperia sportiva il calendario del [illegible]pionato non è dispiaciuto: il presidente Angelo Duberti, dopo avere [illegible] con [illegible] Giovanni Sacco, ha detto: «Avrebbe potuto [illegible] peggio. Ini[illegible] una partita casalinga contro la Virescit, una "matricola" come noi, [illegible] considerate "impossibili" le [illegible] successive partite contro il Lecco (esterna) e La Spezia (in casa). Quello che ci dispiace è di dovere sostenere, subito dopo, [illegible] esterno. b. v.

OMEGNA

[illegible] — Inizio [illegible] campionato interessante per l'Omegna: dovrà [illegible] prime quattro giornate Spezia, Legnano, Novara e Casale, tutte squadre che, sulla carta, puntano in alto. Nei primi sette turni, inoltre, l'Omegna giocherà [illegible] tre volte in casa.

«Un campionato avvincente — ha commentato il direttore sportivo Mario Robbiano —, con quattro o cinque compagini destinate a lottare per la promozione e [illegible] le altre sullo stesso piano. Favorita è la Carrarese che ha un attacco da [illegible] A». s. m.

DERTHONA

TORTONA — «Sarà un [illegible] campionato micidiale — dice l'allenatore Carletto Soldo commentando la serie di [illegible] previste dal calend[illegible] —, nelle prime otto gare incontreremo cinque squadre pretendenti alla promozione in C1: Pro Patria, Carrarese, Novara in trasferta e Savona e Pavia al "Fausto Coppi"».

«Comunque — aggiunge Soldo con il sorriso sulle labbra — prima o dopo queste squ[illegible] dovevamo affrontarle e quindi è praticamente inutile perdersi in molti discorsi». c. r.

SERIE C2 — AL VIA QUATTRO FORMAZIONI PIEMONTESI E DUE SQUADRE LIGURI

Sarà un girone ricco di grandi scontri

Derby piemontese [illegible] giornata tra i neo-retrocessi azzurri [illegible] Novara e i rossoneri dell'Omegna - Il Savona ospiterà i «cugini» dell'Imperia il 1° novembre - Partita [illegible] alessandrine il 18 ottobre [illegible] il Derthona ospite [illegible] Casale

1ª GIORNATA (20 settembre)
Carrarese-Novara
Casatese-Pavia
Imperia-Virescit
Omegna-Spezia
Pergocrema-Lecco
Pro Patria-Derthona
Savona-Fanfulla
Seregno-Casale
Vogherese-Legnano

2ª GIORNATA (27 settembre)
Casale-Carrarese
Derthona-Seregno
Fanfulla-Pro Patria
Lecco-Imperia
Legnano-Omegna
Novara-Casatese
Pavia-Vogherese
Spezia-Pergocrema
Virescit-Savona

3ª GIORNATA (4 ottobre)
Carrarese-Derthona
Casatese-Virescit
Imperia-Spezia
Omegna-Novara
Pergocrema-Pavia
Pro Patria-Casale
Savona-Legnano
Seregno-Lecco
Vogherese-Fanfulla

4ª GIORNATA (11 ottobre)
Casale-Omegna
Derthona-Vogherese
Fanfulla-Pergocrema
Lecco-Casatese
Legnano-Imperia
Novara-Savona
Pavia-Pro Patria
Spezia-Carrarese
Virescit-Seregno

5ª GIORNATA (18 ottobre)
Carrarese-Pavia
Casale-Derthona
Casatese-Spezia
Omegna-Fanfulla
Pergocrema-Imperia
Pro Patria-Novara
Savona-Lecco
Seregno-Legnano
Vogherese-Virescit

6ª GIORNATA (25 ottobre)
Carrarese-Pergocrema
Derthona-Savona
Fanfulla-Spezia
Imperia-Vogherese
Lecco-Pro Patria
Legnano-Casatese
Novara-Seregno
Pavia-Casale
Virescit-Omegna

7ª GIORNATA (1° novembre)
Casale-Lecco
Casatese-Carrarese
Novara-Derthona
Pergocrema-Legnano
Pro Patria-Virescit
Savona-Imperia
Seregno-Fanfulla
Spezia-Pavia
Vogherese-Omegna

8ª GIORNATA (8 novembre)
Carrarese-Savona
Derthona-Pavia
Fanfulla-Casatese
Imperia-Seregno
Lecco-Novara
Legnano-Spezia
Omegna-Pergocrema
Virescit-Casale
Vogherese-Pro Patria

9ª GIORNATA (15 novembre)
Casatese-Vogherese
Derthona-Legnano
Fanfulla-Carrarese
Novara-Virescit
Pavia-Lecco
Pro Patria-Imperia
Savona-Pergocrema
Seregno-Omegna
Spezia-Casale

10ª GIORNATA (22 novembre)
Carrarese-Pro Patria
Casale-Fanfulla
Imperia-Derthona
Lecco-Spezia
Legnano-Novara
Omegna-Savona
Pergocrema-Casatese
Virescit-Pavia
Vogherese-Seregno

11ª GIORNATA (29 novembre)
Casatese-Omegna
Fanfulla-Derthona
Imperia-Carrarese
Novara-Casale
Pavia-Legnano
Pro Patria-Pergocrema
Seregno-Savona
Spezia-Vogherese
Virescit-Lecco

12ª GIORNATA (6 dicembre)
Carrarese-Virescit
Casale-Imperia
Derthona-Lecco
Legnano-Fanfulla
Omegna-Pro Patria
Pavia-Novara
Pergocrema-Vogherese
Savona-Spezia
Seregno-Casatese

13ª GIORNATA (13 dicembre)
Casatese-Savona
Fanfulla-Novara
Imperia-Pavia
Lecco-Carrarese
Legnano-Pro Patria
Omegna-Derthona
Spezia-Seregno
Virescit-Pergocrema
Vogherese-Casale

14ª GIORNATA (20 dicembre)
Carrarese-Legnano
Casale-Casatese
Derthona-Virescit
Lecco-Fanfulla
Novara-Imperia
Pavia-Omegna
Pergocrema-Seregno
Pro Patria-Spezia
Savona-Vogherese

15ª GIORNATA (3 gennaio 1982)
Casatese-Pro Patria
Fanfulla-Pavia
Legnano-Virescit
Omegna-Imperia
Pergocrema-Derthona
Savona-Casale
Seregno-Carrarese
Spezia-Novara
Vogherese-Lecco

16ª GIORNATA (10 gennaio)
Carrarese-Omegna
Casale-Pergocrema
Derthona-Spezia
Imperia-Casatese
Lecco-Legnano
Novara-Vogherese
Pavia-Seregno
Pro Patria-Savona
Virescit-Fanfulla

17ª GI[illegible] (17 gennaio)
Casatese-Derthona
Fanfulla-Imperia
Legnano-Casale
Omegna-Lecco
Pergocrema-Novara
Savona-Pavia
Seregno-Pro Patria
Spezia-Virescit
Vogherese-Carrarese

Novara. Ecco i nuovi azzurri

L'allenatore Piero Cucchi e i giocatori del Savona parlano del girone

Una lunga sudata, poi arriva l'Imperia

L'esordio [illegible] in [illegible] il Fanfulla - Il calendario è favorevole [illegible] biancoblù

Mister Piero Cucchi

SAVONA — Il «calendario» rivela i pensieri e le speranze [illegible] Piero Cucchi, allenatore del Savona.

Dunque, esordio in casa (ospite il Fanfulla), poi nel Bergamasco, con il Virescit, una neopromossa; il derby con l'Imperia [illegible] settima giornata ([illegible] Bacigalupo), quello con lo Spezia alla dodicesima, ancora [illegible] casa. La Carrarese, favorita anche quest'anno e avversario scorbutico, i savonesi l'affronteranno la prima volta in trasferta, all'ottava giornata, subito dopo il derby con l'Imperia. Dice [illegible]: «*Per una squadra competi*[illegible]*, come spero sia il Savona, una buona partenza è sempre* [illegible] *miglior medicina. Nel girone d'andata disputeremo nove partite in* [illegible] *e otto in trasferta e la cosa, sinceramente,* [illegible] *mi dispiace. Nel complesso mi sembra che il calendario, almeno per quanto ci riguarda,* [illegible] *abbastanza equilibrato. Avremo forse un momento difficile in autunno, quando, subito dopo il derby* [illegible] *l'Imperia, dovremo far visita alla terribile Car*[illegible]*. Ma non mi sento di escludere che* [illegible] *meglio* [illegible] *a Carrara ci presenteremo ben "caldi", grazie al derby».*

[illegible] fronte al calendario, anche i giocatori sono apparsi sostanzialmente ottimisti. «*Non presenta squilibri* — ha detto il capitano, Zarzetto —*; affronteremo le squadre più forti a intervalli che ci consentiranno di recuperare le fatiche».*

Ieri al Bacigalupo mancavano i «militari» Belli e Pacchi; in [illegible] presentati puntuali [illegible] ripresa degli allenamenti sia il neoacquisto Velere, terzino proveniente dal Piacenza, che il «capriccioso» Picco, l'attaccante allontanatosi nei giorni [illegible] squadra perché [illegible] disaccordo con la società [illegible] l'ingaggio.

Velere esordirà [illegible] al Bacigalupo nella [illegible] con La Veloce per il Trofeo Marchioni; mentre Picco si allena ma non ha [illegible] firmato. «*Attendo un nuovo colloquio coi dirigenti* — ha detto — *e spero che tutto si risolva per il meglio. Se dovesse andar male tornerò a casa, a lavorare nella fabbrichetta di mio padre».*

[illegible] nel derby con [illegible] Veloce, i biancoblù scende[illegible] [illegible] campo con tutti i titolari. «*Mancheranno* [illegible] *i due giocatori in servizio di leva* — precisa Cucchi — *e il centrocampista Chiarotto, ancora a riposo prudenziale. Manderò subito in cam*[illegible] *l'ultimo acquisto, il difensore Velere».*

Ivo Pastorino

Il Novara gioca la prima partita con la Carrarese

Calloni: «Subito con i big»

[illegible] «I ragazzi devono [illegible] pronti ad [illegible] lottando»

«Un avvio tremendo [illegible] con la Carrarese? Sulla carta certamente sì, visto che i toscani puntano decisamente alla [illegible]zione, dopo le delusioni della stagione scorsa, ma non ci spaventiamo certamente per questo. [illegible] parte sono convinto che per il Novara, quest'anno, [illegible] ci saranno partite facili. E' inutile nasconderselo: la nostra tradizione e, voglio sperare anche [illegible] forza della squadra, ci porranno di diritto [illegible] le squadre da battere. Non illudiamoci quindi: ogni partita [illegible] stregua di una battaglia».

Questo il [illegible] a caldo dell'allenatore, Vittorino Calloni, dopo aver appreso il calendario della prossima stagione.

Dal [illegible] suo il direttore sportivo, Carlo Facchini, [illegible] aggiunto: «Certo un [illegible] più facile l'avremmo preferito. Vuol dire che dovremo essere pronti subito. Questo scontro diretto, [illegible] partenza, ci darà immediatamente il termometro della situazione, contribuirà a stimolare l'interesse intorno alla nostra squadra. Non dimentichiamo infatti che Carrarese e Pro Patria hanno sbandierato [illegible] quattro venti i loro propositi di promozione. Noi [illegible] [illegible] stare tranquilli. [illegible] far parlare il campo».

Dunque il Novara esordirà subito nella «tana» della maggiore [illegible] alla promozione. Poi riceverà la Casatese e quindi sarà ad Omegna per il derby con i rossoneri. Una sfida, questa, che avrà il [illegible] prologo oggi pomeriggio, quando le due «leader» del calcio novarese si affronteranno in Coppa Italia.

[illegible] azzurri se la vedranno poi con la Pro Patria, alla quinta giornata, in quel di [illegible] Arsizio. Sarà [illegible] interessante perché, dopo un mese di attività il campionato avrà già fornito indicazioni significative. Così [illegible] scontro chiave con i «tigrotti» viene al [illegible]mento giusto per saggiare le velleità [illegible] novaresi.

Ma, oltre a Carrarese e Pro Patria, due protagoniste sicure, quali potrebbero [illegible] [illegible] Calloni, le squadre rivelazione?

«Non trascurerei Spezia e Casale, per l'esperienza che hanno accumulato. [illegible] dovessi [illegible] indicare dei veri e propri "out-sider" prenderei in considerazione il Pavia e la Vogherese, che [illegible] affrontato domenica e [illegible] ha messo in difficoltà. Per noi sarà comunque fondamentale partire bene. Non dimentichiamo che saremo impegnati [illegible] che a riconquistare il "nostro" pubblico, [illegible]po un anno di delusioni».

Renato Ambiel

LIGURIA SPORT

Dopo Savona-Sanremese, [illegible] grande sfida al «Ciccione»

E' il derby dei ricordi

Bruno Baveni torna a Imperia dove ha raccolto consensi e soddisfazioni - L'Imperia senza Peselli e forse Lombardi - In dubbio tra i biancazzurri Bertazzon e Scaburri

IMPERIA — Arriva la Sanremese al [illegible] (ore 20,45): dopo Milan e Torino sono ora i «cugini» biancazzurri chiamati a collaudare le reali possibilità dell'Imperia nel prossimo campionato in C2.

[illegible] un [illegible] tirato, [illegible] sul serio, per vincere, perché con la Coppa [illegible] sono i punti che contano. Il pre[illegible] Duberti, che [illegible] a vedere la partita [illegible] e [illegible] ha [illegible] entrambe una buona impres[illegible] «*Sono squadre che stanno facendo sul serio, [illegible] disposte a regalarci nulla [illegible] forma, ad esempio, di [illegible] impegno ridotto. A [illegible] dato fondo a [illegible] energie per vincere. E' ovvio che faranno altrettanto contro di noi*».

Proprio [illegible] Baveni: questo suo ritorno [illegible] dopo la parentesi trentina, [illegible] de[illegible] questa partita: gli sportivi neroazzurri non lo hanno dimenticato anche se Giovanni Sacco ha dimostrato di averne ben raccolto l'eredità.

Una incognita [illegible] questo derby, oltre [illegible] scontata assenza di Peselli che deve «scontare» due [illegible] per squalifiche della [illegible] stagione, [illegible] rà la presenza, o [illegible]o, di Lombardi; se il «regista» non scenderà in campo, vorrà dire che i dirigenti [illegible] hanno concluso, proprio all'ultimo minuto, le trattative con la Salernitana.

Per il resto Sacco dovrà ancora giostrare con [illegible] distinti [illegible] e Milan: Pionetti e Biscatto, [illegible] Conti, [illegible] nelli, Martinelli, Greco, Buociarelli, Brunetti, Tomba, Bosetti.

Non [illegible] ancora [illegible] gli ultimi giocatori acquistati dall'Imperia per completare la «rosa» e che potrebbero [illegible] Turla ed anche [illegible] quest'ultimo [illegible] Torino.

Per l'incontro i dirigenti dell'Imperia hanno [illegible] praticare prezzi leggermente inferiori a quelli praticati [illegible] incontri con Milan e [illegible] Sono i seguenti: tribuna L. [illegible]; distinti L. 6500; gradinate L. [illegible] b. v.

E Pietropaolo sta a guardare

SANREMO — «Tutto esaurito» all'infer[illegible]anremese. Alla vigilia del derby di Coppa Italia con l'Imperia, in programma questa sera al «Ciccione», il bollettino medico biancazzurro complica terribilmente le cose a Baveni.

Cichero, stopper titolare, è tuttora [illegible] dall'infortunio [illegible] nel ritiro di Acqui Terme; Veriova, colpito duro [illegible] a Savona, è stato inviato ieri a Novi Ligure dal prof. Chiappuzzo, uno specialista per i calciatori, che visiterà il suo ginocchio destro (si teme il menisco). Almone ha sempre i suoi problemi, anche lui alle ginocchia.

[illegible] infine, [illegible] tornati acciaccati Bertazzon, che [illegible] si è [illegible] lunedì, e Scaburri, vittima di un [illegible] mal di denti. Ma [illegible] per loro, oltre che per Al[illegible]e, Baveni conta su un recupero immediato. Unica nota positiva il rientro di capitan Maggioni che ha scontato il suo turno di squalifica.

Baveni avrebbe certamente preferito pre[illegible] in condizioni migliori all'appuntamento di Imperia, su campo dove ha raccolto grossi allori [illegible] allenatore: «*Ad Imperia ho passato due anni bellissimi. Una grossa esperienza*» ricorda il tecnico.

Ma questa sera al «Ciccione» manderà in campo [illegible] decisa non tanto da lui, quanto dal medico sociale bianc[illegible]urro. Ieri, a Diano Marina, improvvisata sede di allenamenti, ha contato i giocatori: neppure undici in perfette condizioni fisiche. Baveni con qualche recupero conta ugualmente di continuare [illegible] Imperia [illegible] marcia in Coppa iniziata bene, nonostante qualche polemica sull'arbitraggio, domenica sera a Savona.

[illegible] Imperia mancherà ancora Pietropaolo. La firma [illegible] suo contratto è stata ancora rinviata. Domani, a Milano, si incontrano i rappresentanti [illegible] Sanremese e Treviso per vedere di [illegible] la trattativa. Anche per questo, telefonicamente, i dirigenti matuziani hanno pregato Bertocchi — maggior aspirante [illegible] maglia [illegible] nove biancazzurra — ad [illegible] pazienza almeno [illegible] a domani sera prima di rinnovare, eventualmente, il contratto con il Trento.

Se Pietropaolo parte, Bertocchi arriva (anche se si dice che Borra, [illegible] far contento Baveni, acquisterebbe comunque l'attaccante trentino). In [illegible] si dice, anche [illegible] secondo portiere da affiancare a Paloscia, ma la Sanremese [illegible] questa v[illegible]. b. m.

Il pilota di Formula 1 è stato premiato al «Moac»

Bruno Giacomelli annuncia «Nell'82 corro con l'Alfa»

Sanremo. Il pilota Giacomelli (a destra nella foto) premiato

SANREMO — Assenti (ingiustificati) il neo-campione [illegible] mondo di motociclismo Marco Lucchinelli ed il suo più celebre predecessore Giacomo Agostini, la «vedette» della serata del Moac 81, la mostra-mercato dell'artigianato, dedicata ai campioni del motore, è stato Bruno Giacomelli.

Il pilota italiano di formula uno ha retto bene la parte affiancato da Mauro Baldi, campione europeo di formula tre, e dai «centauri» Reggiani e Bianchi, protagonisti del mondiale 125. Prima sul palcoscenico del Moac 81, poi al Roof Garden del Casinò municipale, hanno ricevuto premi ed applausi.

Giacomelli, per non tradire l'attesa di tanti suoi tifosi, ha anche fatto un'anticipazione: «Nel 1982 correrò ancora con l'Alfa Romeo», ha detto. «E' quello che spero di fare anch'io, in coppia con Bruno», ha ribattuto Baldi che opera nel gran salto dalla F 3 alla F 1. b. m.

Amichevole [illegible] al «Riva» (ore 21) con [illegible] motivi [illegible]

Albenga-Cairese, è già un esame

Due ex tra gli ospiti, Cazzola e Zunino - Cinque bianconeri in disaccordo con la società

ALBENGA — C'è molta attesa nella tifoseria ingauna per l'incontro amichevole [illegible] (ore 21 [illegible]) Ades Albenga-Cairese, considerata per le due squadre la partita della verità. Ha deluso la Cairese nelle sue prime recenti [illegible]te, [illegible] ha ancora entusiasmato l'Albenga nelle [illegible] esibizioni.

E giustamente a questo confronto si attribuisce notevole importanza. Nelle file degli ospiti [illegible] sono [illegible] due «ex», Cazzola e Zunino (che si spera possa andare in campo malgrado un recente infortunio) e il cannoniere Marcolini.

Negli ambienti bianconeri, però, mentre prosegue la preparazione agli ordini dell'allenatore Fontana, sorge il problema economico con alcuni giocatori. Sarebbero in cinque a non avere ancora trovato [illegible] sull'ammontare [illegible] rimborso spese che deve essere [illegible] riconosciuto dalla società: tre della vecchia guardia e due nuovi acquisti.

Dagli ambienti dirigenziali per il momento non è scaturito nessun commento ufficiale: si [illegible] che le richieste [illegible] giocatori sono giudicate «non [illegible] eccessive ma assurde», e [illegible] la società [illegible] a costo di schierare in campionato tutti i ragazzi.

Se ne parlerà comunque nel consiglio direttivo di lunedì, mentre i giocatori sembrano per ora disposti a proseguire gli [illegible] indiscrezioni infine sul calendario del campionato che inizia il 20 settembre: l'Albenga esordirà in casa contro un avversario che non è ancora noto: nell'andata disputerà sei partite casalinghe e [illegible] esterne, con due trasferte consecutive il 22 e il 29 novembre. g. m.

Stasera il Savona affronta la Veloce

SAVONA — Riflettori accesi stasera allo stadio Bac[illegible] per la seconda serata del «Trofeo [illegible]». Alle 21 scenderanno in campo Savona e Veloce, e i due tecnici, Piero Cucchi e [illegible] presenteranno le [illegible] migliori.

Il Savona, che viene da un positivo pareggio [illegible] in Coppa Italia con la Sanremese, avrà almeno per un tempo l'undici [illegible] (r. bg.)

Il Vado [illegible] la Sanremese baby

VADO LIGURE — Positivi il risultato (1-0) e la [illegible] del Vado ieri [illegible] l'incontro amichevole contro la formazione Berretti della Sanremese. Il successo del rossoblù, deciso da un gol di Calcagno al 17' del secondo tempo, non fa una grinza.

I ragazzi di Paolo Tonelli hanno evidenziato progressi tangibili rispetto [illegible] ultime esibizioni, in particolare quella contro il Genoa. (r. bg.)

A FINALE E CAIRO DUE [illegible]

Da San Bernardino al Castello Govone

FINALE LIGURE — Si avvicina l'appuntamento con la «Camminata nel verde finalese», organizzata dalla Croce Bianca di Finale Ligure, con il patrocinio de «La [illegible] - Cronache della Liguria», che prenderà il [illegible] prossimo.

Oggi pubblichiamo il primo tagliando d'iscrizione da presentare presso le sedi della Croce Bianca di Finale Ligure e [illegible] Varigotti, della Croce Verde [illegible] all'Azienda autonoma, oppure al momento della partenza, fissata alle ore 15 da piazza San Giovanni [illegible] in Finalmarina.

Il percorso è tra i più belli e panoramici: passando [illegible] via Caviglia i camminatori arriveranno a [illegible] Bernardino, [illegible] a Monticello, raggiunge[illegible] la chiesa dei Cinque Campanili, poi Perti Alto e [illegible] qui scenderanno passando dal Castel Govone, a Finalborgo, per poi raggiungere la sede della Croce Bianca di Finale Ligure.

Lungo il percorso di circa 10 [illegible] funzionerà un punto di ristoro e per tutti, all'arrivo, [illegible] una lieta sorpresa gastronomica. Ai partecipanti sarà inoltre dato in regalo un [illegible] porta-chiavi in ricordo, con l'effigie di un marciatore e, ai più bravi, coppe e medaglie. Alla partenza, l'organizzazione [illegible]rà ai concorrenti una piantina dettagliata del percorso. (m. f.)

Undici chilometri in buona compagnia

CAIRO M. — Ecco la prima scheda per iscriversi alla «Marcia [illegible] napoleonici» che si svolgerà domenica a Cairo organizzata dal gruppo sportivo Atletico di Cairo e dall'U.S. Aurora con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Dovrà essere consegnata, accompagnata dalla quota di 2500 lire presso la sede dell'Aurora in via Buffa 2 oppure venerdì sera dalle 20,30 alle 22 presso la sede [illegible] Atletico in [illegible] Colla.

L'appuntamento è fissato per domenica mattina: partenza alle 8,30 da piazza della Vittoria e quindi i camminatori raggiungeranno le zone che furono teatro delle [illegible]glie di Napoleone. Un totale di undici chilometri, ma in compagnia, senza fretta: si passerà da San Lazzaro, in località Ferriere, per giungere quindi ai «Passoni» dove [illegible] posto di ristoro.

Dopo essersi rifocillati i partecipanti alla marcia toccheranno località S. Anna e il castello e taglieranno il traguardo di [illegible] in piazza della Vittoria. Il tempo massimo è di tre ore. Per tutti premi (singoli e di gruppo) oltre a medaglie [illegible].

La ditta [illegible] di Genova ha assicurato che si dedicherà esclusivamente al rifocillamento dei camminatori: per ogni partecipante metterà a disposizione mezzo chilo di cappelletti. g. p. c.

Camminata nel [illegible] finalese
Sabato 29 agosto

Nome ....

Cognome ....

Ritagliare la [illegible] e consegnarla presso Croce B[illegible] Finale e Varigotti, Croce Verde Finalborgo, Azienda soggiorno Finale e Varigotti accompagnata dalla quota di L. 2500

(Il [illegible] organizzatore declina ogni responsabilità per danni a cose e persone)

Marcia sui sentieri napoleonici
Domenica 30 agosto

Nome ....

Cognome ....

Ritagliare la scheda e consegnarla presso l'Us Aurora di Cairo, via Buffa, accompagnata [illegible] quota di L. [illegible]

(Il comitato organizzatore [illegible] ogni responsabilità per danni a cose e persone)

Si è spento a Bardineto il bimbo di tre anni ammalato di leucemia

Non ce l'ha fatta: addio Rudy

Il piccolo trasferito nel lettino di casa dal Gaslini di Genova: i medici si erano accorti che tutto era inutile - La corsa di tanti donatori - La madre: «Grazie a tutti, non potremo dimenticare»

Rudy [illegible] l'ha fatta. La leucemia l'ha stroncato ieri all'alba nel lettino della sua [illegible] ore prima i medici del Gaslini [illegible] autorizzato la mamma e il [illegible] a portarlo via dall'ospedale: era in fin di vita.

Negli ultimi giorni molti donatori, con grande generosità, erano accorsi al suo capezzale. Gente anonima che [illegible] risposto [illegible] all'appello di «Cronache della Liguria». Hanno alleviato le pene di un bimbo di 3 anni, hanno dato fino all'ultimo un briciolo [illegible] ai genitori.

Rudy alternava momenti di [illegible] ad attimi in cui era più sollevato. Una trasfusione dietro l'altra, prima le piastrine poi i globuli bianchi. Da quella drammatica sera in cui [illegible], la [illegible] di Rudy, bussava di[illegible] alle porte dei vicini per cercare donatori per la mattina successiva, non c'è più stato bisogno di appelli.

I medici hanno spiegato come funziona l'ospedale di Genova. Il grido di allarme è stato raccolto da migliaia di per[illegible]. Abbiamo consegnato quell'elenco [illegible] mamma di Rudy che, di volta in volta, ha chiamato le persone più vicine e più disponibili. Uomini e donne che non vogliono [illegible] citati, gruppi di volontari e singoli che hanno rinunciato a un giorno di lavoro, di libertà, di svago per aiutare Rudy.

Non è stato certo un sacrificio vano. Solo [illegible] ha visto [illegible] gli occhi la mamma di Rudy può [illegible]. I medici ragionano [illegible] la fredda professionalità imposta loro dal mestiere; sono abituati a casi come questo: sapevano che Rudy era destinato a morire. Adesso Elisabetta Randazzo e suo marito sono sicuri di aver fatto fino in fondo tutto quanto era possibile [illegible] cercare di salvare Rudy, [illegible] tenerlo il più possibile vicino a loro e alla sorellina, per aiutarlo a soffrire meno e a lasciarli in modo più sereno.

Ieri a mezzogiorno il bimbo di Bardineto ha ancora man[illegible] gnocchi. Poi il male è avanzato con rapidità terribile, in poche ore ha vinto la sua tenace [illegible]. Prima di spirare il piccino è diventato cieco. Accanto tanti amici e molti dei donatori che avevano voluto [illegible] lui e la [illegible]. Anche sul piano [illegible], a sentirsi meno soli in quei terribili momenti.

Per [illegible] persone Elisabetta Randazzo ha avuto le prime parole dopo che Rudy se n'era andato. Ha detto: «*Voglio ringraziarli tutti, non ci sono parole che potranno mai spiegare ciò che provo per loro, e che proveremo, io e mio marito, per il resto della vita. Un grazie anche ai medici del Santa Corona di Pietra Ligure e del Gaslini di Genova*».

I funerali di Rudy Castiglioni si svolgeranno [illegible] alle 16, nella chiesa di San Pietro e [illegible] in Mondovì, [illegible] cui la famiglia è originaria. [illegible] pullman con amici e cono[illegible] da Bardineto [illegible] 14, assieme al corteo funebre.

Altri bimbi [illegible] ricoverati al [illegible] nelle [illegible] condizioni di Rudy. Questa tragedia [illegible] ha [illegible] uno [illegible] tanti problemi che soffocano le nostre strutture sanitarie, quello del sangue, di donatori sempre pronti non solo a una trasfusione, ma [illegible] disponibili per situazioni di emergenza. Al Gaslini hanno chiarito la situazione e assicurato che possono far fronte a tutto. Grazie all'appello della [illegible] di Rudy, altri donatori si sono aggiunti all'elenco.

In questi giorni pubblichiamo «Viaggio nei centri trasfusionali [illegible] riviera di ponente», [illegible] radiografia di questi reparti [illegible] importanti per i nostri ospedali. Ci sono ancora problemi, la gente [illegible] ha risposto all'appello [illegible] vuole che tutto questo [illegible] un altro piccolo mattone per costruire [illegible] in cui [illegible] soffre soffra meno, si senta più protetto, più sicuro e soprattutto meno solo».

Sandro Chiaramonti

Rudy assieme alla sorellina. Il male è stato più forte e l'ha stroncato

E' accusato dell'assalto all'ufficio postale di Tovo San Giacomo

Savona: processato per rapina il complice del killer Attimonelli

Flavio Zola avrebbe minacciato direttore e clienti - Il suo legame con il nappista savonese

SAVONA — Flavio [illegible] 26 anni, abitante ad [illegible] corso Alessandria [illegible] il [illegible] legato [illegible] Emanuele Attimonelli, il *killer* del supercarcere di Cuneo, e all'astigiano Alfeo Zanetti, estremisti di sinistra, è stato [illegible] a giudizio per rapina, porto e detenzione abusiva di arma (un mitra) e furto (l'Alfetta rubata a [illegible] Lucia Ferrigno, a Diano Marina, per [illegible] a segno il colpo).

La rapina avvenne poco dopo mezzogiorno [illegible] 12 agosto di quattro anni fa nell'ufficio postale di Tovo San Giacomo. [illegible] un bottino di poco inferiore ai quattro milioni di lire. Per [illegible] la cassaforte era vuota (il giorno precedente erano state pagate le pensioni) e il bandito dovette accontentarsi dei soldi rimasti nei cassetti del bancone dell'ufficio postale.

Emanuele Attimonelli

Flavio Zola irruppe nelle Poste di Tovo, dove c'era soltanto il direttore (Tobia Oddo, 56 anni), con il braccio destro avvolto da una vistosa fasciatura, per simulare una ferita. Impugnava [illegible] «mitraglietta» completamente nascosta dalle garze. Poi, il solito rituale: «*Calmo e mi consegni i soldi. E' una rapina*». Al direttore dell'ufficio postale non [illegible] che ubbidire. Il rapinatore lo spinse nell'ufficio escluso al pubblico, dove c'è la [illegible] e lo costrinse ad [illegible] Soltanto quando vide [illegible] gnò a raccogliere i soldi ammucchiati nel [illegible] bancone.

Nel frattempo entrò nell'ufficio, [illegible] sbrigare [illegible] pratiche, Elena Crivella, [illegible] Tovo [illegible] Giacomo. Prima di rendersi conto di quanto [illegible] si trovò il mitra spianato [illegible] stomaco. Ciononostante trovò il sangue freddo di approfittare di un attimo di disattenzione del rapinatore per fuggire, raggiungere [illegible] e dare l'allarme. Quando giunsero le forze dell'ordine, però, il bandito era fuggito. Il direttore lo riconobbe [illegible] foto segnaletiche [illegible] agito a volto scoperto e il suo volto butterato è inconfondibile).

Flavio Zola, assieme ad [illegible] Attimonelli, ex nappista e azione rivoluzionaria, approdato alle Brigate rosse, a Sante Notarnicola, il luogotenente [illegible] Cavallero, hanno firmato un do[illegible] che coinvolge [illegible] giustizia [illegible] di loro è [illegible] un processo, affidato per competenza alla Procura della Repubblica di Milano.

Bruno [illegible]

Giovani [illegible] scoperti a Imperia

IMPERIA — [illegible] sconerti d'auto per «rimettere a nuovo» la propria «500». Denunciati a [illegible] libero per furto e ricettazione due fratelli, [illegible] e Giuseppe De Fra[illegible] (rispettivamente di 18 e di 15 anni), che abitano a Milano in via Verga 15.

I due giovani ladri si sarebbero impossessati, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, di ruote, sedili e altri oggetti adatti a «ristrutturare» la loro macchina. (f. r.)

Donna scomparsa ritrovata dai cani

MURIALDO — I cani dell'Unità cinofila di Torino hanno trovato ieri pomeriggio, dopo ore di affannose ricerche, un'anziana signora di Cengio che si era smarrita lunedì sera nei boschi di Murialdo. Fortunatamente le sue condizioni sono buone, a parte un leggero stato di choc.

Protagonista della brutta avventura, Maddalena Manderia, 86 anni, residente a Cengio in via Padre Garello. La donna, come ogni anno, sta trascorrendo le vacanze estive nella vecchia casa materna a Murialdo. Ieri pomeriggio (malgrado l'età è ancora molto arzilla ed è autosufficiente) Maddalena Manderia si è allontanata da casa. Giunta la sera, non vedendola arrivare, i vicini hanno dato l'allarme. Sono stati avvisati i parenti e sono [illegible] le ricerche.

Nei pressi della foce le acque stagnanti [illegible] odori insopportabili

Il torrente Impero come una fogna (un intero quartiere è in rivolta)

[illegible] — Sporcizia, acqua stagnante, [illegible] delle fogne, esalano miasmi insopportabili alla foce del torrente Impero. [illegible] abita [illegible] zona protesta da tempo senza alcun risultato.

«*Non si può respirare* — dice Caterina Furlan —, *la gente butta rifiuti che marciscono in poche* [illegible]. *Nessuno viene a pulire*». Aggiunge [illegible] Stragapede: «*Quando dobbiamo attraversare il ponte, lo facciamo di corsa, l'odore è insopportabile. Di questa situazione, sento i miei genitori parlare da anni*».

Il [illegible] Impero (qualcuno l'ha ribattezzato «Impuro»), divide in [illegible] città. [illegible] di come tira il [illegible] entrambi i lati sono infestati da pesanti miasmi. [illegible] Germano Merli: «*Dobbiamo tenere le finestre chiuse, sopportare un caldo soffocante. La notte non si riesce a dormire*».

Ogni estate le proteste si ripetono, [illegible] quest'anno [illegible] più aspre perché gli inconvenienti si sono evidenziati. Colpa [illegible] siccità? Afferma il geometra [illegible] Scarpiello, [illegible] ecologia del Comune: «*Bisognerebbe che piovesse per diverse* [illegible]. *Il cattivo* [illegible] *ne viene, oltre che dalla mancanza d'acqua nelle tubazioni delle fogne, anche dalle alghe morte. Il mare si infiltra risalendo un tratto di torrente. Ristagna, fermenta. Buttiamo continuamente disinfettanti. Il vento di levante funziona come un soffione che estrae aria putrida*».

Non c'è il [illegible] di prendere provvedimenti tecnici? «*Bisogna* [illegible] *gli impianti fognari* — dice Scarpiello —, *le acque bianche devono essere divise da quelle nere e queste ultime non devono* [illegible] *venire a contatto con l'esterno*». Cosa si aspetta? «*Il finanziamento della Regione.* [illegible] *fare un lavoro completo in tutta la città, occorrono 17 miliardi*».

Naturalmente ci vorrà del tempo, mettendoci dell'ottimismo, forse anni. Quella del torrente Impero è una «piaga» che comprometterebbe il [illegible] di città anche meno «organizzate». f. r.

Caterina Furlan

Pietro Stragapede

Germano Merli

Italia Nostra attacca il Comune e critica il maxi-progetto

La piscina spacca in due Bordighera

Contestata la scelta degli ex giardini Moreno - «Devono farla al Kursaal o al mercato»

BORDIGHERA — «*La piscina la possono fare dove vogliono. L'importante è che non la facciano sull'area degli ex giardini* [illegible]: *sarebbe uno scempio imperdonabile per Bordighera*». Alla sezione bordigotta di [illegible] Nostra la pensano così. Sono tornati alla carica sul problema-piscina: il tanto discusso impianto che ha spaccato Bordighera in due.

«*Abbiamo indicato un paio di soluzioni alternative, soprattutto soluzioni fattibili*», dice l'ing. Paolo Ceschi, presidente [illegible] a Bordighera. Per salvare gli ex giardini Moreno, quelli [illegible] lati dal grande Monet (in pratica l'area dell'ex ospedale civile sulla via Romana), a Ita[illegible] hanno [illegible] due possibili soluzioni di ricambio: l'area del vecchio «Kursaal» sul lungomare oppure l'attuale mercato coperto.

Il «Kursaal» evoca tempi lontani, è una specie di monumento a un'epoca turistica che non c'è più; da anni non è più nemmeno utilizzato come sala da ballo [illegible] i giovani. L'area del [illegible]ato coperto, forse più difficile da sfruttare per la piscina, avrebbe però l'importante vantaggio di garantire [illegible] all'impianto maggiori possibilità di parcheggio.

«*La zona del Kursaal presenta lati positivi* — dice Ceschi — *lì per una piscina si potrebbe utilizzare, opportunamente trattata, l'acqua del mare con notevoli risparmi di gestione e d'inverno si potrebbero anche organizzare cure salsoiodiche per anziani. Ma anche il mercato coperto, che ormai ha esaurito la* [illegible] *funzione originaria, ha i suoi vantaggi*».

L'opposizione al maxiprogetto della via Romana, progetto che, peraltro, [illegible] proce[illegible] fra mille intoppi burocratici, [illegible] ferma. «*Si è tentato di far credere che nei giardini Moreno ci fossero solo pochi alberi spelacchiati* — dicono a Italia Nostra — *noi li abbiamo fatti catalogare: ci sono un centinaio di piante d'alto fusto,* [illegible] *rare fra cui 27 palme e 24 ulivi. Bordighera perderebbe un polmone verde di grande valore* [illegible] *trascurare il fatto che l'inserimento della piscina nella zona, architettonicamente, non si integrerebbe con l'ambiente circostante*». b. m.

Lotto: a Imperia pioggia di milioni

Dopo [illegible] il «38» sulla ruota di Genova aveva fatto vincere la settimana scorsa, oltre cento milioni ai «lottisti-sistemisti». [illegible] Imperia, una [illegible] pioggia di denaro — si parla, ad un primo conteggio — di circa 200 milioni è abbattuta su di loro con il «18» ed il 29 «usciti sulla [illegible] di Palermo.

Da ieri ai vari botteghini del Lotto aperti vi è, quasi in permanenza, la coda di gente che vuole tentare ancora la sorte. (b. r.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antonio Sr., tel. 543.241): Esperienze pornografiche. Viet. 18. Or.: 16,15; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.849): Sexy erotic gioco. Viet. 18. Or.: 21; 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 232r, tel. 564.420): chiusura estiva.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 565.810): Qua la mano.
DIORO (Via Colombo 11, tel. 565.082): A.A.A. Pornoagenzia. Viet. 18.
GIOIELLO (Via Soffi 101r, tel. 296.801): Orgasmo proibito. Viet. 18.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.405): chiusura estiva.
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 561.881): chiusura estiva.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Gente comune.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 365.290): Profondo rosso.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiusura estiva.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Una vacanza del cactus. Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,40; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.280): Pornografia proibita. Viet. 18.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 366.852): I guerrieri della notte.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 589.612): La vergine eschimese. Viet. 18. Or.: 16,05; 18,20; 22,30.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.746): Profondo porno. Viet. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Caprani 8r, tel. 593.720): Supercolloso.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Per amore e per denaro. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 582.137): La maestra di sci. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,25; 22,30. Viet. 18.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): L'insegnante balla con tutta la classe.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.681): Taxi driver.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 703.987): Orgasmo nero. Viet. 18.
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.360): Papillon.
LIDO (Via De Gasperi 71r, tel. 360.493): Completo di famiglia.
MAFIN (Corso Armellini 4, tel. 881.002): [illegible] estel.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Qualcuno volò sul nido del cuculo. Viet. 18.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 708.518): Fantasie sulla pelle. Viet. 18.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.410): Prima pagina.
DIANA: chiuso per ferie.
NETTUNO (Cinema estivo, via Adua): La pelota bollente.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Dammene ancora.
ELDORADO: chiusura estiva.
MASSIMO: Moglie sopra femmina sotto.
MODENA: Blue porno story. Viet. 18.
SPLENDOR: I mastini della guerra.

CERTOSA
COLOMBO: Piaceri solitari. Viet. 18.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: La soldatessa alle grandi manovre.

QUINTO
FLORA: Lo ripicola la l'occhiolino al pretoio.

ARENZANO
ITALIA: Asso.

Ornella Muti in «Per amore e per denaro»

COGOLETO
VERDI: In amore si cambia.

TORRIGLIA
ITALIA: Due sotto il divano.

RECCO
ANNA: Qua la mano.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Capitolo 2°.
MIGNON: Amici miei.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: Piedone d'Egitto.
GRIFONE: Passione d'amore.
ITALIA: Brubaker.

CHIAVARI
ASTOR: Tesoro mio.
CANTERO: Ecco noi per esempio.
MIGNON: Il violento 1°.
NUOVO: Fiore d'India.
ODEON: Biancaneve e i sette nani.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Ho fatto splash.
CENTRALE: Flash Gordon.
CENTRALE (all'aperto): Chi vive in quella casa?
CONCHIGLIA: Ciao Ni.

RIVA TRIGOSO
BARDOLINO: The Blues Brothers.

TEATRI

RIVAROLO
ALBATROS: venerdì 28 ore 21 per il ciclo Peter Sellers «Invito a cena con delitto».

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.200): Sexorama. Viet. 18.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 8r): chiusura estiva.
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Finlati 76r): riposo.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.196): Ore 21,15: L'onorevole con l'amante sotto il letto.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.563): riposo.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.945): Famous Man.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Sexual eroticos.
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 25.714): Nuove configurazione.
OLIMPIA: Superporno active (v. 18).

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 4tr, tel. 38.63.22): L'inquilino del 3° piano.
CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 71.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.873): riposo.

ALASSIO
COLOMBO: Amityville horror.
RITZ: Papillon.
CAPITOL: I falchi della notte.
EXCELSIOR: Sentimento Pischiatello.
DON BOSCO: Poliziotto superpiù.
MOULIN ROUGE: Un pomeriggio di un giorno da cani.

ALBENGA
ASTOR: I falchi della notte.
GIARDINO: Il bambino e il grande cacciatore.
CRISTALLO: L'impero colpisce ancora.
AMBRA: riposo.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: L'ultimo squalo.
MARCONI ESTIVO: Profondo rosso.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

ANDORA
ROSSINI: I falchi della notte.
ARISTON: Ho incontrato un milionario.

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: Mi faccio la barca.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: L'uomo più pazzo del mondo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Gatta per l'intimità.
CRISTALLO: Esaltazione sessuale (V. 18).
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: La ragazza di Nashville.

CERIALE
ODEON: Il bisbetico domato.
FLORA: L'impero colpisce ancora.

FINALE LIGURE
CINEMA: Fantasmi d'amore.
ARENA CINEMA: Il laureato.
VITTORIA: Il Pap'occhio.
IDEAL: Il bisbetico domato.
ANGELICUM: Agatha Christie.
LUX: L'ultimo metrò.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Blow-up.

LOANO
PERLA: Ma perché capitano tutte a me.
LOANESE: L'ultimo metrò.
STELLA: Fantozzi contro tutti.

NOLI
CRISTALLO: nuovo programma.
ARENA LUX: Io e Caterina.
CONCHIGLIA: Papillon.

MILLESIMO
ITALIA: I 39 scalini.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Camera d'albergo.

SPOTORNO
ARISTON: Asso.
ASTRA: Meglio in vacanza, amante in città.

VARAZZE
TEIRO: Sentimento Pischiatello.
TEIRO ESTIVO: La moglie in bianco, l'amante al pepe.
VERDI: Qua la mano.
LE PALME: Lili Marleen.
EDEN: nuovo programma.

IMPERIA

PRIME VISIONI

SAVOIA: Lettere bagnate (v. 18).
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): Taxi driver (drammatico) di M. Scorsese con R. De Niro e J. Foster.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 96, tel. [illegible]): Tesla calda e tanta fila.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.920): riposo.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Laguna blu (avventuroso) regia di R. Kleiser con B. Schields.
CAVOUR: riposo.
ODEON: Superman 2°.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Fantozzi contro tutti.
PERGOLA: Gente comune (commedia drammatica) regia di R. Redford.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il mistificatore.
CERRI: Ecco il film dei Muppet.
GIARDINO: Di che segno sei.

BORDIGHERA
ZENI: American Gigolò.
OLIMPIA: Laguna blu.

RIVA LIGURE
CORALLO: Ricordo il mio nome.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Fantozzi.
IMPERO: L'ultimo combattimento di Chen.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.871): Candido Giolo.
RITZ (via Matteotti): Il bambino e il grande cacciatore.
ASTRA (via [illegible]): Qua la mano.
CENTRALE (v. Matteotti): Giallo napoletano.
SANREMESE: Porno segretaria particolare.
SUPERCINEMA: Car Crash.
ORFEO: Il Cattivone.
ARISTON GIARDINO: Taxi driver.

ALTRE VISIONI

LUX (via 6 ottobre 3, tel. 883.393): Clarissa (V. 18).
MIGNON: Countdown dimensione zero.

Quant'è bella Genova: viaggio attraverso strade, palazzi, monumenti

Scoprire, oltre le mura medioevali le case di Paganini e di Colombo

Anche Genova, come altre città, ha sentito il bisogno, per espandersi più liberamente, di rinunciare alle mura medioevali, ma ha tenuto a conservare almeno qualcuna delle porte: quella dei Vacca e quella orientale, detta la Soprana.

«*In nome dell'onnipotente Dio Padre e Figlio e Spirito Santo* — può leggersi sulla lapide murata al suo interno — *...Se porti pace ti è lecito toccare queste porte, se chiedi guerra, deluso e vinto tornerai indietro...*».

Alta sul colle di S. Andrea dal quale aveva tratto l'altro suo nome, la *Porta Soprana* e ad un unico fornice, stretto fra le due torri sormontate da merli ghibellini. Bel monumento romanico-gotico e del 1155 (restaurato nel 1938 da Orlando Grosso) e domina i resti del leggiadro chiostro di S. Andrea (XII secolo), ad un passo, si può dire, dalla casa in cui Cristoforo Colombo visse bambino.

Poco più in là, presso il Passo di Gallia Mora, sul Vico Fosse del Colle s'affaccia la dimora di un altro grande genovese: Nicolò Paganini, con l'epigrafe dettata da A. G. Barrili incisa su un marmo, subito sotto uno di quei tabernacoli che, dedicati soprattutto alla Madonna, a Genova si hanno spesso testimonianza di fede popolare, ma anche ornamento di case ed angoli di strade.

Di Madonne ve n'è una, molto bella nel mosso barocchetto della sua cornice, sullo spigolo di via S. Pietro della Porta. Un'altra, più limpidamente scandita anche nella parte inferiore della mensola, è caratterizzata dal cartiglio che la dice «Virgo Potens», ed è in Vico del Rosario. Ma se ne può ricordare almeno una terza sul fianco destro della chiesuola di S. Donato: piccola la nicchia, rispetto al fastoso tripudio di angeli, tutt'intorno alla raggiera che tradizionalmente fa da sfondo alla colomba dello Spirito Santo. Si guarda verso l'alto, e l'occhio è portato a fissarsi, affascinato sulla gustosa architettura della ottagonale torre campanaria che fa da richiamo per chi volesse poi visitare la chiesa. Questa è del XII secolo, espressione d'un precoce romanico genovese, apparentata dalle stesse colonne in cui s'alternano quelle a rocchi bianchi e neri e quelle romane con capitelli di rimpiego.

Genova, il chiostro di Sant'Andrea presso la Porta Soprana

In nessun'altra città, forse, come a Genova, è dunque utile questo camminare a naso in su, pronti a coglierne la rigogliosa fioritura decorativa. Anche nei vicoli in apparenza più umili, bisogna stare attenti al particolare se non ci si vuol lasciar sfuggire, ad esempio, certi architravi istoriati. Ma bello può poi esser anche il battente d'un portone se si tratta di quello ferrato di Palazzo Ducale, dove la borchiatura costituisce un ornamento severo e a suo modo funzionale.

Poco distante, nel quartiere che potrebbe dirsi dei Doria (tutto intorno alla chiesa gentilizia di San Matteo tipicamente decorata ad alterne fasce di marmo bianco e nera ardesia) ai palazzi della nobile famiglia si accede attraverso alcuni dei più bei portali genovesi: al n. 14 di piazza S. Matteo (palazzo Quartara, già Doria) quello col *S. Giorgio e il drago* tra le due simmetriche figure di scudieri, e più avanti quello a candelabre che si dice scolpito da Nicolò da Corte, per il quattrocentesco palazzo che nel 1528 il Senato aveva donato ad Andrea Doria.

Non meno significativi, nel loro gusto rinascimentale, il portale di via Davide Chiossone, attribuito a Pace Gagini e quello di Palazzo Danovaro, in salita S. Matteo, anch'esso con un *S. Giorgio e il drago*, immagine che ritorna pure in più umili edifici: all'ingresso d'una bottega di calzolaio che ricordo — e forse c'è ancora, in via Canneto il Lungo (al n. 51) — o nell'architrave mezzo consunto dal tempo, sotto un baloconcino, in piazza Ss. Cosimo e Damiano.

Una splendida sopraporta, con una ben conservata *Adorazione dei Magi*, s'accompagna invece all'insegna d'un negozio di cappelli di via Orefici.

Angelo Dragone

Fiaccolata con grande folla

La lunga notte a Camogli per il Cristo degli abissi

SAN FRUTTUOSO DI CAMOGLI — *La vasta cicatrice lasciata sul Monte di Portofino dal recente incendio, i rifiuti che galleggiavano sul mare hanno tolto gran parte del suo fascino alla tradizionale processione notturna al Cristo degli Abissi, sabato sera.*

Come ogni anno nella minuscola baia di San Fruttuoso si era raccolta una folla silenziosa. Oltre duemila persone hanno ricordato i subacquei morti durante le immersioni, dall'eliporto una lunga fiaccolata è scesa sino alla spiaggia.

Alla luce delle torce il parroco di San Fruttuoso, don Carlo Trinca, ha celebrato la messa su un altare allestito su due barche. Dopo la funzione si è formata di nuovo una processione, questa volta sull'acqua.

I sub a nuoto (con le fiaccole) e i pescatori con le barche a remi (illuminate) hanno raggiunto il punto dove, a 18 metri di profondità, è ancorata la statua dello scultore Guido Galletti. Alla base del Cristo degli Abissi i sub hanno sistemato una corona di alloro.

Il suono delle campane ha segnato la fine della cerimonia.

A Portofino

Un Edipo tra Sofocle e Seneca

PORTOFINO — Va in scena questa sera alle 21,30 al Teatrino di Portofino, presentato dalla compagnia genovese «Oltre l'immagine», «Edipo e sogno», una libera riduzione che Sandro Balducci, attore, animatore e regista della scuola genovese, ha scritto ispirandosi a due classici: «Edipo Re» di Sofocle ed «Edipo» di Seneca.

Il testo è stato scritto dall'autore in modo tale che venga mantenuto «il magistrale crescendo drammatico» creato da Sofocle nella sua opera, intercalato da visioni più oniriche, caratteristiche del teatro di Seneca.

Al centro della vicenda, che oscilla tra realtà e sogno, tra conscio ed inconscio, si trova Edipo, che, come in una seduta psicoanalitica, rivive la storia dei suoi condizionamenti dovuti ai componenti della sua famiglia, tragici e deleteri, ed al suo ruolo di sovrano in seno alla società. Gli attori della compagnia «Oltre l'immagine», Ugo Dighero, Stefano Antonucci, Dora Scano, Maurizio Crozza, Paolo Serra e Nadine sono diretti da Mario Iorio, le musiche originali sono di Giuliano Palmieri.

La rappresentazione verrà replicata anche sul lungomare di Recco, venerdì prossimo alle ore 21,30 e, sempre alla stessa ora, domenica 30 a Mignanego.

l. s.

Pagella-film a Torriglia

TORRIGLIA — Dal 29 agosto al 5 settembre si terrà a Torriglia una rassegna cinematografica, curata dalla gestione del cinema Italia. Verranno riproposti alcuni film della stagione 1981 e gli spettatori esprimeranno il loro giudizio su apposite schede.

L'opera più votata sarà premiata con una coppa offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno di Torriglia. Il programma comprende *All that jazz* (29 agosto); *Toro scatenato* (30 agosto); *Kagemusha* (31 agosto); *Oggi sposi sentite condoglianze* (1 settembre); *The elephant man* (2 settembre); *Gente comune* (3 settembre); *Una notte d'estate (Gloria)* (4 settembre); *Ricomincio da tre* (5 settembre).

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION UHF 33-66
13,30 Telefilm Boys and girls scouts
14 — Per il ciclo «Italian Graffiti» film Zum zum zum - La canzone che mi passa per la testa
16 — Film Fate largo ai moschettieri
17,30 Cartoni Ryu il ragazzo delle caverne
18 — Telefilm Grizzly
19 — Telefilm Simon Templar
19,50 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm Attenti a quei due
21,30 Film Buon giorno Miss Dove
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5
23,45 Film Rita la figlia americana

TIVUESSE UHF 43-34-56-58-60
18,30 Qui TVS — Telefilm Batman
19 — Cartoni Cleo cleo
19,45 Ultimissima
20 — Telefilm Batman
20,30 Film I miserabili (dramm.)
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm Perry Mason
23,20 Film I segreti che uccidono (dramm.)

TELEBUONGIORNO UHF 34-38-47-57
10,30 Film Totò di notte n. 1
12 — Teleramajai
12,50 Playback
13,15 Telefilm Agente speciale
13,55 Il palazzo della Borsa
14,10 Estate a Portofino
15 — Film Delitto al microscopio (poliz.)
16,30 Telefilm Sceriffo a New York
17,20 Playback
17,45 Cartoni
18,10 Estate a Portofino
19 — Telefilm Cash & Company
20 — Telefilm Medical story
21 — Telefilm Agente speciale
22 — Film Baby sitter (giallo)
23,30 Telefilm Dove vai Bronson? - Programmi non stop

TELERADIOCITY UHF 28-31-47-48
6,30 Sei e trenta a Telecity
9,30 Cartoni Gatta robot
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm Lassie
12,30 TRC Flash
12,45 Film Interpol - Agente 23
14,30 Telefilm Dr. Kildare
15,30 Telefilm S.O.S. Squadra speciale
16 — Film Elena di Troia
17,30 Cartoni Don Chuck
18 — Cartoni Gatta Robot
18,30 Telefilm: S.O.S. Squadra speciale
19 — Telefilm: Lassie
19,30 Telefilm Lucy e gli altri
20 — Cartoni Lupin III
20,30 Telefilm L'uomo e la città
21,30 Film L'assassino venuto dal passato
23 — Telefilm Hunter
24 — Film Gli amorosi

TELECITTA' UHF 48-63-64
19 — La casa. Rubrica
19,40 Telefilm Tandarra
20,30 Film Il vendicatore
22 — Film La grande rusta (dramm.)

TELEGENOVA UHF 38-40-42
12 — Telefilm Scacco matto
13 — Film sent. Amore e guai
14,30 Cartoni Danguard
15 — Film pol. Gangster 70
16,30 Telefilm Scacco matto
17,30 Film giallo L'uomo dal cervello di cristallo
19 — Cartoni Danguard
19,30 Cartoni
20 — Documentario
20,30 Film dramm. L'amante giovane
22 — Telefilm Scacco matto
23 — Film

2RTV DUE RIVIERE TV UHF 24-27-31-34-36-39-45 49-50-56-62-68
9 — Il mattino vale il doppio
9,15 L'edicola di 2RTV
9,30 Telefilm Avventure negli abissi
10 — Dài, prova anche tu con 2RTV, le rubriche del mattino
12 — Telefilm Papà ha ragione
13 — Film L'uomo in nero
14,30 Borsa valori
14,45 Telefilm Avventure negli abissi
16,10 Film Caporale di giornata
16,40 Telefilm Fattoria prati verdi
17,05 Film Le donne sono deboli
18,30 Telefilm Il sole sorge a Est
19 — Senso alternato
19,30 Videogiornale Reporter
20 — Telefilm Giorno per giorno
21 — Film La fuga
22,30 Videogiornale Reporter
22,55 Giada e le stelle
23 — Telesata

TELENORD TN4 UHF 24-29-41-44-49-53-55-60
18 — Telefilm Gli errori giudiziari
18,30 Cartoni Maremeo
19 — Cartoni Godzilla
19,30 Cartoni Birdman and Galaxy Trio
20 — Telefilm Una strana ragazza
20,30 Telefilm La grande vallata
21,30 Film western Keoma
23,15 Film poliz. Il tesoro delle SS
1 — Film dramm.: Una spirale di nebbia

SAVONA TV UHF 23-34-39-55-41-61
11,50 Telefilm Tandarra
12,45 Film Gli invasori
14,30 Live in music, mercatino
16 — Film Lliolà
17,30 Cartoni
18 — Telefilm Joe Forrester: Weekend di domenica
19 — Telefilm Ivanhoe: Libertà riconquistata
19,30 Notiziario
19,45 Notizie utili
20 — Film Tv Port Jack London
21,30 Telefilm Rubina: Arriva lo sceriffo
21,50 Film Tutti i colori del buio
23 — Film della notte Abcoeda

TELE T.R.I.L. UHF 21-34-48-53-58
11 — Bricolage Chi fa da sé fa per tre
11,30 Film Questo mondo proibito
13 — Cartoni
13,30 Telefilm Lucy
14 — Cartoni
14,30 Film Totò Peppino e la malafemmena
16,15 Film Quattro donne nella notte
17,30 Cartoni
18 — Studio A
19 — Cartoni
19,30 Telefilm Lucy
20 — Oroscopo
20,05 Manifestazioni in Liguria
20,20 Film Il principe Azim
22 — Astatrit

CANALE 31 SANREMO 31-43-51-33
18,15 Sigla, annuncio programmi — Cartoni Le banda dei ranocchi
18,45 Film
20,10 Telegiornale
20,30 Telefilm
21 — Grappeggia show
21,30 Controluce, rubrica di attualità
22,30 Film

TELE TRIS UHF 23-33-37-39-51-57-63
dalle 10,30 alle 15 Film
16,30 Telefilm
17,30 Cartoni
18 — Tre volte donna. Rubrica
18,30 Roberta e le stelle
20 — TG Tris
20,30 Telefilm
21,30 Belli Tris. Asta

TELESANREMO UHF 30
18,30 Film Il richiamo del lupo (avv.)
20 — Annunci - Dove andiamo stasera - Il tempo
20,40 Rubrica
21,10 Film L'amore tra gli animali (docum)
22,40 Documentario - Telegiornale

TELEARCOBALENO UHF 40-41-55
13 — Cartoni «Ape Magà»
13,30 Zoom Tg Ponente
13,45 Fantasie di cartoni
14,10 Film L'ultima casa a sinistra
18 — Cartoni I - Zambora
18,25 Fantasie di cartoni
19,20 La luce dei giusti (sceneggiato)
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno — Meteoliguria
21 — Film Spade senza bandiera - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film Ancora una volta prima di lasciarsi

TELEIMPERIA UHF 24-29-35-61
19,30 B. come Bambini
20 — La fanciulla di Avignone
20,30 Special musicale
20,45 Notiziario
21 — Special (Spazio libero)
21,15 Dilettanti alla ribalta
22,30 Film - Oroscopo

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,25 Au nom de la loi - Epilogue
13 — TF1 actualités
13,45 La croisière s'amuse - Un drôle de cuisine
14,25 Les gauchos de Guemes - En Argentine
15,15 L'été en plus - Variétés
15,20 Nicolas le jardinier
15,36 La cuisine légère
15,56 Variétés
16,36 Croque vacances
17,50 Génération une - Un village dont toutes les maisons sont solaires
18 — Flash TF1
18,05 Caméra au poing
18,20 L'aventure polaire - Les hommes du Nord
19,20 Actualités régionales
19,40 TF1 météo
19,45 Suspense - L'admiral Byrd
19,50 Tirage du Loto
20 — TF1 actualités
20,30 Telefilm Un petit paradis
22 — Les mystères du monde végétal - Les plantes magiques
23 — TF1 actualités

A 2
12,30 Les amours des années grises - Agnès de Rien
12,45 Journal de l'A2
13,35 Poigne de fer et séduction - Le tigre et la chèvre
14 — Aujourd'hui madame - Des talents pour l'été
15 — Rush - La belle France
15,55 Sports été: Cyclisme
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 La coccinelle
20 — Journal de l'A2
20,35 Football: Coupe d'Europe
21,40 On n'a pas tous les jours vingt ans - 1962: Serge Lama
22,40 Un homme, un château - Louis XV et Trianon
23,10 Journal de l'A2

FR 3
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Fr3 Jeunesse
20 — Les jeux d'été a Sucy-en-Brie
20,30 Voyage avec ma tante
22,15 Soir 3
22,35 Prélude à la nuit

APPUNTAMENTI FLASH

Portofino: mostra del grande Béjart

PORTOVENERE — Si apre oggi alla darsena di Montefinale una mostra dedicata a Bejart. Si tratta di una serie di coreografie del celebre ballerino realizzate da Emanuele Sforza.

Jazz con la «Spezia 's big band»

VEZZANO LIGURE — Il Comune di Vezzano ha organizzato una serie di manifestazioni estive, tra cui alcuni concerti jazz. Venerdì prossimo si esibirà la «Spezia 's big band».

«Pantera rosa» a Pieve

PIEVE LIGURE — Prosegue la rassegna cinematografica dedicata a Peter Sellers. Oggi in piazza San Michele sarà proiettato il film *La vendetta della pantera rosa*.

Clown Parking a Pegli

GENOVA — Dopo l'intervallo di Ferragosto sono ripresi gli spettacoli di «Teatro di strada» organizzati dal Comune per i ragazzi dei centri estivi, dei Parchi Robinson e delle colonie. E' «di turno» questa settimana nei vari distretti il clown francese Gustav Parking. Oggi pomeriggio presenterà il suo spettacolo *jonglerie* alle 16 a villa Doria di Pegli. L'ingresso è gratuito.

Banda «Verdi» a Lumarzo

LUMARZO — Tra una festa patronale e un film i paesi dell'entroterra chiavarese offrono ogni tanto anche un po' di musica. Si tratta, ovviamente, di spettacoli in sintonia con l'ambiente. E quindi non poteva mancare un concerto bandistico. Oggi a Lumarzo suonerà la banda «Giuseppe Verdi» di Cicagna.

Concerto a N.S. della Guardia

LEVANTO — Nel quadro dei festeggiamenti di Nostra Signora della Guardia, alle 21,30 stasera, nel santuario, si terrà un concerto d'organo.

Cocciante: 2° recital

SANTA MARGHERITA — Riccardo Cocciante replicherà il suo precedente recital, venerdì prossimo al Covo.

Il cantautore costretto a un doppio concerto (a Firenze e a Santa Margherita) la stessa sera, per un malinteso nella stesura dei contratti, si era impegnato per un altro spettacolo in condizioni normali. Tornerà quindi venerdì, e questa volta in orario, senza dover essere rapito da Lelio Liguori e trasportato a tutta velocità dalla Toscana alla Liguria.

Bindi in settembre a Bogliasco

BOGLIASCO — Il Comune sta organizzando una serata di spettacoli alla piscina, per il prossimo 3 settembre. Tra gli ospiti della manifestazione ci sarà anche il cantautore Umberto Bindi.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Come reagiscono i commercianti

Novara di fronte al «peso netto»

Qualcuno dice: «Adesso i grossisti aumenteranno il prezzo della merce»

NOVARA — Da ieri è entrata in vigore la legge sul «peso netto», approvata il 22 luglio scorso. Stabilisce che nella vendita al dettaglio delle merci il cui prezzo è fissato per unità di peso, è obbligatorio adottare strumenti metrici particolari, capaci di evidenziare visivamente la tara dal peso netto.

In altre parole il rivenditore dovrà cambiare le vecchie bilance meccaniche con altre elettroniche, che permettono di escludere l'involucro dalla misurazione del peso della merce. Questi strumenti sono alquanto costosi e quindi l'adeguamento tecnico è stato scaglionato nell'ambito di 5 anni dal giorno di entrata in vigore della legge.

Cosa pensano i commercianti novaresi di questa legge che regolerà d'ora in avanti le vendite all'ingrosso e al minuto?

Il direttore dell'associazione provinciale commercianti, Tiziano Passarini: *«Da anni si discuteva di colmare un certo vuoto legislativo e finalmente ci siamo riusciti. A parte la questione delle bilance elettroniche, non ci dovrebbero essere problemi. Questa legge tende a stabilire un rapporto corretto tra consumatore ed operatore commerciale al dettaglio — continua Passarini — anche se bisognerà chiarire meglio il significato delle merci vendute a pezzo e a collo. Era una questione da risolvere ed è bene che sia stata fatta»*.

Per quanto riguarda i diretti interessati, cioè i commercianti, i pareri sono discordi. *«Saranno sempre i consumatori a pagare* — hanno affermato alcuni — *perché siamo legati a una catena. Se i grossisti non dovranno più far pagare la tara, aumenteranno i prezzi della merce; noi li aumenteremo ulteriormente e la gente finalmente capirà cosa vuol dire non far pagare l'involucro»*.

A questa tesi risponde una consumatrice: *«La legge è molto giusta* — afferma — *permette al cliente di sapere il prezzo reale della merce che acquista. Se l'uso di nuovi strumenti e il prezzo della carta da ammortizzare dovessero far di nuovo aumentare i prezzi, vuol dire che altri rimedi non esistono»*.

Ci sono anche commercianti favorevoli alla nuova legge, soprattutto per la regolamentazione delle vendite all'ingrosso. *«E' certamente meglio vendere che acquistare la merce al netto* — afferma — *soprattutto per le verdure invernali che hanno bisogno di essere scelte con cura. Mi è capitato molte volte di comprare cassette di radicchio* — aggiunge l'interlocutore — *e scoprire che sotto il primo strato di merce buona, tutto il resto era invendibile»*.

C'è anche chi, malgrado tutto, non ne sa ancora nulla. Alle nostre domande un commerciante ha risposto: *«Una legge per vendere al peso netto? No, non ne ho mai sentito parlare. Il mio lavoro è vendere, non occuparmi di leggi»*.

Liliano Laurenzi

Drammatica avventura, mentre stavano rientrando in Gran Bretagna

Due ragazze inglesi fanno autostop e sono violentate a Fara: un arresto

Hanno 16 e 19 anni - Uno dei presunti aggressori, finito in carcere, è un novarese padre di quattro figli - Il complice sarebbe già stato identificato ma fino a ieri era introvabile

NOVARA — Due giovani studentesse inglesi, da un mese in vacanza nel nostro Paese, che avevano raggiunto con l'autostop, hanno vissuto una tremenda avventura sulla via del ritorno, nei pressi di Novara, alla periferia di Fara. Qui sono state violentate da due novaresi che le avevano prese a bordo di una «Simca», nei pressi del casello di Milano Ghisolfa, sull'autostrada Milano-Torino.

Jeanne R. e Gillian O., 16 e 19, anni sono riuscite infine a liberarsi dei loro aggressori presentandosi alla caserma dei carabinieri di Fara a denunciare l'accaduto.

E' accaduto domenica pomeriggio. I carabinieri del reparto operativo di Novara, in collaborazione con i colleghi di Fara, sono riusciti ad arrestare uno dei presunti responsabili della vicenda. E' Giovanni Ansaldi, un operaio di 40 anni, siciliano d'origine, padre di quattro figli che vive a Novara in via Sprealico 51, già noto per i suoi precedenti: furti e rapine.

Dopo il riconoscimento da parte delle giovani vittime, gli è stato notificato un ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore Luciano Lamberti. Le accuse sono: violenza carnale, ratto a scopo di libidine, atti osceni in luogo pubblico e furto. Rischia una condanna da tre a dieci anni.

Lui nega ogni addebito ma nei suoi confronti le prove sarebbero schiaccianti: c'è il riconoscimento delle ragazze con le quali sarà messo a confronto, c'è il riconoscimento della sua auto e poi altri indizi ancora. I carabinieri pensano di poter risalire quanto prima al complice che sarebbe già

Giovanni Ansaldi

stato identificato ma risulta introvabile.

Il grave episodio è accaduto a Fara, al termine di via XX Settembre, dove inizia una stradina di campagna. Qui erano state condotte, a loro insaputa, ovviamente, dai due novaresi che avevano imboccato l'autostrada verso Torino uscendo al casello di Agognate. Poi, sulla strada per la Valsesia, la deviazione verso Fara, e la fermata con il pretesto di un guasto alla «Simca». Qui i due novaresi avrebbero costretto una ragazza a sottostare ai loro turpi propositi. Questo mentre l'altra giovane restava chiusa in auto. Il tentativo di violenza sulla seconda vittima non sarebbe riuscito.

Il luogo piuttosto isolato non ha consentito ad alcuno di intervenire alle invocazioni di aiuto lanciate dalle ragazze quando hanno intuito le reali intenzioni dei due individui che s'erano offerti di concedere loro un passaggio in auto. Le due inglesi si tratterranno a Novara ancora per qualche giorno in attesa delle conclusioni delle indagini.

r.a.

In fiamme ad Arona il treno Berna-Venezia Scene di panico ma nessun ferito I passeggeri fuggono dai finestrini

Servizio in altra pagina

Novara: è arrestato l'aggressore di un agente

Il giubbotto antiproiettile lo salva da una coltellata

NOVARA — Picchia il suocero settantenne, butta fuori casa moglie e tre figli ed accoglie gli agenti a coltellate che evitano il peggio grazie ad un giubbotto antiproiettile. L'episodio è avvenuto l'altra sera all'ottavo piano di un grosso caseggiato di via Sprealico 47, protagonista Salvatore Prudente, 45 anni, finito in carcere con una denuncia per tentato omicidio, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Tutto è iniziato quando, al telefono, la voce allarmata di una donna, ha richiesto in questura il pronto intervento degli agenti. *«Mio marito mi ha buttato fuori casa con i tre bambini, venite subito per favore prima che spacchi ogni cosa»*.

Una pattuglia, guidata dal vicebrigadiere Salvatore Marrocu di 25 anni, è subito arrivata sul posto e ha trovato la donna, Maria La Macchia, 37 anni, con il padre Antonio di 72 anni ed i bambini, in strada.

«E' tornato a casa ubriaco — ha detto — *e dopo essersi scagliato contro mio padre con l'intenzione di buttarlo fuori, si è rivolto contro di noi. Per evitare il peggio siamo scappati»*.

Salvatore Prudente

Gli agenti sono saliti all'ottavo piano ed attraverso la porta dell'abitazione hanno cercato di calmare il Prudente, ancora in preda ad un grave stato di eccitazione. Per tutta risposta ha insultato duramente gli agenti. Poi Salvatore Marrocu ha indossato un giubbotto antiproiettile e con le chiavi avute dalla La Macchia, ha deciso di entrare.

Il Prudente sembrava essersi calmato ma, improvvisamente, brandendo un acuminato coltello, si è scagliato contro il Marrocu vibrando un colpo in direzione dell'addome. La lama ha lacerato il giubbotto: senza quello il colpo sarebbe stato mortale per il poliziotto, visto il segno lasciato.

E' nata quindi una generale colluttazione ed alla fine gli agenti sono riusciti ad immobilizzare il Prudente e portarlo prima in questura e poi in carcere.

Maria La Macchia ha poi detto agli agenti che pur essendo separata era ritornata a vivere con il marito nella speranza di ricostruire la famiglia. Ma il suo tentativo è fallito.

I. I.

Le due novaresi di fronte in Coppa Italia

Ore 18, Omegna-Novara è già un clima di fuoco

Per rossoneri e azzurri non mancano i motivi di agonismo

OMEGNA — L'Omegna è chiamata oggi all'esordio in Coppa Italia ed è subito derby. Al «Liberazione» sarà, infatti, di scena il Novara, un avversario di rango. La partita avrà inizio alle 18. In Coppa, la tradizione è nettamente favorevole agli azzurri che quattro anni or sono si sbarazzarono dell'Omegna con una valanga di gol. Allora si giocò l'andata a Verbania e i rossoneri persero per 5 a 1. Ora, sulla carta, l'Omegna non parte battuta, anche se i favori del pronostico vanno alla squadra di Vittorino Calloni.

«Per noi sarà un'ottima occasione di verifica — dice il tecnico rossonero Enrico Hanset — *Il Novara, in campionato, mira in alto per cui dovrebbe avere un impianto superiore al nostro; inoltre partirà avvantaggiato sul piano mentale. Gli azzurri hanno già giocato e vinto in una gara ufficiale; noi, invece, dobbiamo ancora entrare in un certo [illegible], ancora ci è sempre mancato lo stimolo dei due punti, per cui non sappiamo come reagirà la squadra»*.

— L'Omegna, lo scorso anno, passò il turno di Coppa, quest'anno cercherà di ripetere quel successo?

«Sulla carta sarà molto più difficile e, d'altronde, a noi interessa soprattutto il campionato, però si va sempre in campo per fare risultato e contro il Novara tutti vogliono ben figurare».

— Quali sono le condizioni della squadra?

«I giocatori sono tutti a posto fisicamente — conclude Hanset — *anche se qualcuno non ha ancora smaltito le prime fatiche. Qualche selezione era prevista: Cargnelutti, per esempio, deve ancora essere riportato al suo livello standard.*

OMEGNA		NOVARA
Pagani	1	Villa
Pioletti	2	Elli
Colla	3	Lugnan
Minati	4	Vecchetti
Gabban	5	Fari
Cattaneo	6	Jacomuzzi
Lomanno	7	Morgia
Di Fraia	8	Guidetti
Martinis	9	Ramella
Sacchi	10	Masuero
Formoso	11	Zanotti
Tosoni	12	Boldini
Madaschi	13	Gloria
Pesante	14	Brunia
Cargnelutti	15	Antonelli
Russo	16	Donna

Comunque abbiamo rispettato i programmi e spero che all'inizio del campionato la squadra possa presentarsi nella forma migliore».

L'attesa per questa gara di Coppa, al «Liberazione», è notevole, sia per vedere l'Omegna, sia per vedere il Novara in cui milita un ex che nel Cusio aveva lasciato un buon ricordo, Giancarlo Guidetti.

a. m.

NOVARA — Da quando il Novara è [illegible] fra i semiprofessionisti il derby con l'Omegna, in Coppa Italia, è diventato una tradizione. E' il confronto classico fra le due formazioni «big» della provincia, con i rossoneri sempre più stimolati a ridurre il divario che ancora li separa dagli avversari del capoluogo, almeno in fatto di tradizione, visto che da quest'anno le «cugine» si ritroveranno anche in campionato.

Il Novara torna sul Cusio, dove ha svolto la preparazione, alla ricerca di alcune conferme, per i reparti che fin qui hanno dimostrato di funzionare (difesa ed attacco) e per compiere delle verifiche. Ci riferiamo, in particolare, al centrocampo il settore che nelle prime uscite ha sollevato le maggiori perplessità. I problemi di Calloni ormai sono noti, deve escogitare un modulo di gioco che consenta alla squadra di bloccare, in mezzo al campo, le fonti di gioco avversarie ed allo stesso tempo alimentare in continuazione le due «punte» Ramella e Zanotti che hanno già dimostrato di saperci fare.

Dopo due amichevoli ed un impegno ufficiale, quello vittorioso di domenica con la Vogherese, la partita di stasera con il rinnovato Omegna sarà un altro valido banco di prova. Calloni, almeno inizialmente, ha deciso di confermare lo schieramento base, pur con la riserva dell'acciaccato Guidetti.

r.a.

Il Borgoticino stasera a Oleggio

BORGOTICINO — Azzurri di nuovo in campo stasera a Oleggio. Giannini è soddisfatto del debutto di sabato scorso a Dormelletto e intende ora sottoporre la squadra a prove più appropriate, prescindendo dal fatto che nella prima partita erano assenti ben cinque titolari.

A Dormelletto, l'allenatore ha tenuto gli occhi puntati sul rientrante portiere Rosso e sul nuovo stopper Moroni (ex Pro Patria), che dovrebbero portare quella sicurezza in difesa che finora era sempre mancata.

«Mercoledì, — afferma Giannini — *vedrò probabilmente anche Cagnin, il nuovo terzino. In ogni caso, credo che quest'anno abbiamo fatto acquisti indovinati; i marcatori finalmente li abbiamo, e per di più ritengo di aver scoperto un grosso portiere in Rosso»*.

Nella partita d'esordio, il tecnico non ha mai perso di vista nemmeno i diciassettenni Galeazzi e Marchetti, un centrocampista e una punta. «Sono soddisfatto — dichiara — della loro prestazione. Sono ragazzi nei quali spero molto».

(I. a.)

Vigevano — Dopo essersi presentato ai propri sostenitori domenica in notturna, superando (1-0) l'Abbiategrasso, il Vigevano, questa sera alle 21, al Comunale di viale Montegrappa si misurerà in un'altra amichevole con il Rapallo.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Lingue calde.
Coccia: Un uomo da marciapiede.
Faraggiana: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

ARONA

Roma: Bagnate d'amore.
Lux: La trombata.

BORGOMANERO

Moderno: Esecuzione al braccio 3.
Nuovo: Una canaglia tutto gas.

DOMODOSSOLA

Corso: Anche gli angeli mangiano fagioli.

OLEGGIO

Comunale: Aiutami a sognare.

OMEGNA

Sociale: Capitolo II.

TRECATE

Vittoria: Esperienze pornografiche.

VERBANIA

Apollo: Amori, vizi e depravazioni di Justine.
Ariston: Cameriera senza malizia.
Vip: La febbre del sabato sera.
Sociale (Pallanza): Zulu dawn.

CANNOBIO

Diana: Bluff.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.
Marconi: Sweet savage.
Colli Tiboldi: Sexy diabolic story.

FARMACIE

Novara: Chiabrera, piazza Cavour (ore 8,30-12,30; 15,30-22); San Rocco (ore 8,30-20); Viale Roma (ore 22-8,30).
Verbania: Internazionale, viale Azari 64.

Ballestrero parlerà ad Armeno

NOVARA — «Chiesa locale e territorio» è il tema del convegno pastorale che si terrà da oggi fino a domenica ad Armeno, organizzato dalla diocesi di Novara. La prolusione al Convegno sarà tenuta, questa sera, dal cardinale Anastasio Ballestrero arcivescovo di Torino e presidente della Cei. I lavori proseguiranno fino a domenica con giornate molto intense.

Il «1946» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT.
Ettore Poggi Steffanina
— Novara, 25 agosto 1981

E' stato chiamato alla Casa del Padre
geom. Carlo Ceresa
Lo annunciano con cristiana speranza la moglie Maria Rosa Magretti con i figli Alma e Tiziana, la sorella Maria Teresa, il fratello Vittorio, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti che ne conservano la testimonianza di fede e di fortezza nel dolore. I funerali seguiranno giovedì 27 c. m. ore 16 partendo dall'abitazione in via dell'Archivio 8.
— Novara, 25 agosto 1981.

Gianni Espilio partecipa al dolore per la scomparsa del
geom. Carlo Ceresa
— Novara, 25 agosto 1981.

Fu condannato a dieci anni, ora è malato

Libero l'assicuratore che tentò di far uccidere la segretaria

Luigi Petronaci

NOVARA — Condannato nel novembre dell'anno scorso a dieci anni di reclusione perché ritenuto il mandante di una serie di tentativi per sopprimere l'ex segretaria con la quale aveva avuto una relazione amorosa, un noto assicuratore novarese, Luigi Petronaci, 43 anni, è tornato in libertà provvisoria per gravi motivi di salute.

Il Petronaci si trovava in carcere dal 23 dicembre 1978. La sera prima, Antonella Tonizzo, l'ex segretaria ventenne dell'assicuratore, venne fatta segno ad alcuni colpi di pistola, uno dei quali la raggiunse in pieno petto, mentre rincasava. Questo, dopo che già in altre occasioni qualcuno aveva tentato di investirla con l'auto.

Gli esecutori materiali di questi tentativi non sono mai stati identificati. Tutto questo perché la ragazza, dopo aver cambiato lavoro e trovato un impiego in banca, aveva deciso di interrompere la relazione con l'ex datore di lavoro che non si rassegnava a perderla.

Luigi Petronaci ha sempre negato ogni responsabilità anche se a suo carico, durante il processo, emersero gravi indizi di colpevolezza. Adesso è tornato in libertà ma l'attende il processo d'appello già fissato a Torino per il 3 novembre prossimo.

r. a.

Aveva 48 anni: ordinata l'autopsia

Trecate: muore in una riseria

Un'altra disgrazia: annega pescatore di Omegna

TRECATE — Un operaio, padre di due figli, è stato trovato cadavere sul posto di lavoro alla riseria «Corbellini» di Trecate in via S. Cassiano. E' Battista Carnovali, 48 anni, che abitava in vicolo S. Ambrogio 16 con la moglie e due figli di 21 e 18 anni.

Il cadavere dell'operaio, che lavorava alle dipendenze della riseria da vent'anni, presenta due ferite lievi: al naso ed alla fronte.

E' stato un pensionato, amico dell'operaio, l'altra sera dopo le diciotto, a preoccuparsi per l'assenza del Carnovali. E' entrato nella riseria trovando il cadavere a terra, al secondo piano, nei pressi di alcuni macchinari per la cernita del riso. Il medico, intervenuto a constatare il decesso non ha saputo però precisarne le cause. Così, assai probabilmente, sarà necessario ricorrere all'autopsia.

r. a.

OMEGNA — Appassionato pescatore, Franco Todeschini, un muratore di 38 anni, di origine veronese, ma abitante ad Agrano, una frazione di Omegna, è morto annegando in una profonda conca che l'erosione delle acque ha formato a monte dell'alveo del torrente Pescone, un corso d'acqua che scende dal Mottarone e sfocia nel lago d'Orta a Pettenasco.

La disgrazia è accaduta lunedì.

a. m.

Ex assessore è morto a 42 anni

NOVARA — Stroncato da una trombosi cerebrale è deceduto ieri il giovane commercialista novarese Stefano Poggi Steffanina. Aveva 42 anni e negli ultimi tempi si era dedicato alle pubbliche amministrazioni quale rappresentante del partito liberale. Era stato sindaco del consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Novara e, dopo essere stato consigliere dell'Ospedale Maggiore risultò eletto al consiglio provinciale ricoprendo la carica di assessore alla pubblica istruzione prima dell'ultimo rimpasto.

GLI IMPEGNI DELLE FORMAZIONI PIEMONTESI E LIGURI, IN CAMPO DAL 20 SETTEMBRE

Ecco i calendari dei campionati di C1 e C2

Grigi in casa, Sanremese a Trento

L'esordio favorisce la formazione di Ballacci che giocherà al «Moccagatta» contro l'undici di Piacenza

1ª GIORNATA
(20 settembre)
Alessandria - Piacenza
Atalanta - Treviso
Empoli - Parma
Fano - Vicenza
Modena - Monza
Padova - Mantova
S. Angelo - Rhodense
Trento - Sanremese
Triestina - Forlì

2ª GIORNATA
(27 settembre)
Forlì - Atalanta
Vicenza - S. Angelo
Mantova - Alessandria
Monza - Empoli
Parma - Triestina
Piacenza - Trento
Rhodense - Fano
Sanremese - Padova
Treviso - Modena

3ª GIORNATA
(4 ottobre)
Alessandria - Rhodense
Atalanta - Monza
Empoli - Vicenza
Modena - Parma
Padova - Fano
Piacenza - Forlì
S. Angelo - Treviso
Trento - Mantova
Triestina - Sanremese

4ª GIORNATA
(11 ottobre)
Fano - Alessandria
Forlì - Trento
Vicenza - Treviso
Mantova - Empoli
Monza - S. Angelo
Parma - Piacenza
Rhodense - Modena
Sanremese - Atalanta
Triestina - Padova

5ª GIORNATA
(18 ottobre)
Alessandria - Forlì
Atalanta - Fano
Modena - Vicenza
Padova - Monza
Piacenza - Triestina
S. Angelo - Empoli
Sanremese - Mantova
Trento - Rhodense
Treviso - Parma

6ª GIORNATA
(25 ottobre)
Empoli - Alessandria
Fano - Treviso
Vicenza - Padova
Mantova - Piacenza
Modena - S. Angelo
Monza - Trento
Parma - Forlì
Rhodense - Sanremese
Triestina - Atalanta

7ª GIORNATA
(1° novembre)
Alessandria-Triestina
Atalanta - S. Angelo
Forlì - Vicenza
Mantova - Parma
Padova - Empoli
Piacenza - Modena
Sanremese - Monza
Trento - Fano
Treviso - Rhodense

8ª GIORNATA
(8 novembre)
Empoli - Piacenza
Fano - Sanremese
Vicenza - Triestina
Modena - Alessandria
Monza - Mantova
Parma - Atalanta
Rhodense - Forlì
S. Angelo - Trento
Treviso - Padova

9ª GIORNATA
(15 novembre)
Alessandria - Treviso
Atalanta - Empoli
Forlì - Monza
Mantova - Vicenza
Padova - S. Angelo
Piacenza - Rhodense
Sanremese - Parma
Trento - Modena
Triestina - Fano

10ª GIORNATA
(22 novembre)
Empoli - Triestina
Fano - Forlì
Modena - Atalanta
Monza - Piacenza
Padova - Trento
Parma - Vicenza
Rhodense - Mantova
S. Angelo - Alessandria
Treviso - Sanremese

11ª GIORNATA
(29 novembre)
Alessandria - Padova
Empoli - Fano
Forlì - Modena
Vicenza - Monza
Mantova - S. Angelo
Parma - Rhodense
Piacenza - Sanremese
Trento - Atalanta
Triestina - Treviso

12ª GIORNATA
(6 dicembre)
Atalanta - Alessandria
Fano - Mantova
Modena - Empoli
Padova - Piacenza
Rhodense - Vicenza
S. Angelo - Parma
Sanremese - Forlì
Trento - Triestina
Treviso - Monza

13ª GIORNATA
(13 dicembre)
Alessandria - Trento
Empoli - Treviso
Forlì - Padova
Vicenza - Sanremese
Mantova - Modena
Monza - Rhodense
Parma - Fano
Piacenza - Atalanta
Triestina - S. Angelo

14ª GIORNATA
(20 dicembre)
Atalanta - Padova
Fano - Piacenza
Vicenza - Trento
Modena - Triestina
Monza - Parma
Rhodense - Empoli
S. Angelo - Forlì
Sanremese - Alessandria
Treviso - Mantova

15ª GIORNATA
(3 gennaio 1982)
Alessandria - Monza
Atalanta - Vicenza
Fano - Modena
Forlì - Mantova
Padova - Parma
Piacenza - S. Angelo
Sanremese - Empoli
Trento - Treviso
Triestina - Rhodense

16ª GIORNATA
(10 gennaio)
Empoli - Forlì
Vicenza - Alessandria
Mantova - Atalanta
Modena - Sanremese
Monza - Triestina
Parma - Trento
Rhodense - Padova
S. Angelo - Fano
Treviso - Piacenza

17ª GIORNATA
(17 gennaio)
Alessandria - Parma
Atalanta - Rhodense
Fano - Monza
Forlì - Treviso
Padova - Modena
Piacenza - Vicenza
Sanremese - S. Angelo
Trento - Empoli
Triestina - Mantova

Tour de force nelle prime giornate

Baveni: «Un inizio davvero terribile»

Il mister commenta: «E' un torneo di B2»

SANREMO — Scherzi del destino, anzi del computer. Il campionato di Serie C1, che scatta il 20 settembre, opporrà nella sua prima giornata la Sanremese di Bruno Baveni al Trento, proprio l'ex squadra del mister matuziano. Un appuntamento che, per ragioni psicologiche, molto probabilmente Baveni avrebbe preferito rinviare.

«Non me l'aspettavo davvero questo scherzetto — ha commentato, a caldo, il tecnico non appena conosciuto il calendario reso noto ieri dalla Lega — questa trasferta iniziale non l'avrei voluta». A maggio, quando Baveni aveva lasciato il capoluogo trentino, se ne era andato tra applausi, rimpianti, amicizie. Ha lasciato un buon ricordo, ma ora, quando il 20 settembre, tornerà a Trento siederà sulla panchina opposta e l'atmosfera sarà ben diversa. L'amicizia resta, ma complimenti non ne farà nessuno neppure ad un «ex» di lusso come Baveni.

Ma se Trento crea complicazioni psicologiche, il calendario della C1 — comunicato ieri alle 12 — ha rovinato letteralmente il pranzo a Baveni. L'inizio del torneo è di fuoco per i biancazzurri: Padova in casa alla seconda giornata, trasferta a Trieste alla terza, incontro casalingo con l'Atalanta alla quarta. «Mamma mia — commenta Baveni — peggio di così non poteva andare. Il Padova è una matricola, ma forte ed ambiziosa; a Trieste troveremo una delle pretendenti al successo finale; poi ce la vedremo con l'Atalanta. Basta il nome. Questo campionato di C1, che io chiamo di B2, scopre subito le sue carte, soprattutto per noi».

Il calendario ha davvero peso nell'economia di un campionato? «Le squadre si devono incontrare tutte, prima o poi, ma certo un inizio più facile, almeno sulla carta, quando la squadra non è ancora rodata al cento per cento, ritengo sia più utile».

Bruno Monticone

Alessandria. I ragazzi di Ballacci vincono l'ultima partita di campionato e salgono di diritto in serie C1: il sogno si ripeterà?

L'allenatore dei «grigi» non conosce ancora il potenziale offensivo delle altre squadre

Ballacci non si scompone: «Vedremo in campo»

Dirigenti e «cassiere» speravano di ospitare fra ottobre e novembre Atalanta, Monza e Vicenza, retrocesse dalla B

Mister Dino Ballacci

ALESSANDRIA — Il calendario del girone A di C1 è stato accolto con moderato ottimismo dall'allenatore dell'Alessandria, Dino Ballacci.

«Ritengo che l'elaboratore elettronico, nei nostri confronti, non sia stato né benevolo né malevolo. Sono dell'idea che, a priori, non è facile dare un giudizio più dettagliato circa la sequenza degli incontri programmati. A noi va bene così».

L'esordio dei grigi avverrà il 20 settembre, in casa, contro il Piacenza: due stagioni or sono, invece, sempre in C1, Colombo e compagni debuttarono a Mantova.

«Attualmente — ha concluso Ballacci — *non sono in possesso di alcun elemento utile per stabilire la consistenza tecnica delle nostre antagoniste. E' importante, comunque, ribadire il concetto che fin dalla prima giornata cercheremo subito di offrire il migliore calcio al pubblico. Mi auguro, che gli sportivi, sostengano con calore, passione e comprensione la squadra ritornata, dopo un anno di purgatorio, sul palcoscenico della terza serie».*

I dirigenti, da parte loro, hanno manifestato qualche perplessità, soprattutto tenendo presente che, nella prima fase del campionato, quando non sono ancora definite con chiarezza le posizioni in classifica, certi incontri richiamano pubblico.

«In effetti — hanno dichiarato i responsabili della società — *contavamo molto sul fatto di ospitare al "Moccagatta" fra ottobre e novembre Atalanta, Monza e Vicenza, retrocesse dalla B ed in grado di far registrare il "tutto esaurito". Pazienza: speriamo di comportarci bene».*

Purtroppo i tanto attesi confronti con le «nobili decadute» sono collocati a fine anno. Il 6 dicembre i grigi giocheranno a Bergamo contro l'Atalanta; inizieranno il 1982 ospitando il Monza e trasferendosi il 10 gennaio a Vicenza.

Da notare che i grigi disputeranno nove partite di fronte al pubblico amico nella prima metà del campionato, contro le otto del ritorno. Il particolare può essere insignificante, ma considerando l'equilibrio esistente nel girone A della C1, potrebbe rivelarsi determinante, specialmente nelle ultime domeniche.

Roberto Gelato

CASALE

CASALE MONFERRATO — Il calendario del campionato di C2 presenta per il Casale, subito all'esordio, incontri con squadre di «grossa cilindrata».

«Se la prima partita, fuori casa, col Seregno appare certo non facile — commenta il manager Carlo Liedholm —, le due seguenti sembrano addirittura proibitive». Effettivamente per un Casale completamente rinnovato e con elementi particolarmente giovani, un inizio di campionato più dolce avrebbe permesso alla squadra di amalgamarsi adeguatamente. **g. d.**

IMPERIA

IMPERIA — Negli ambienti della Imperia sportiva il calendario del campionato non è dispiaciuto: il presidente Angelo Duberti, dopo avere conferito con l'allenatore Giovanni Sacco, ha detto: «Avrebbe potuto essere peggio. Inizieremo con una partita casalinga contro la Virescit, una "matricola" come noi, mentre non consideriamo "impossibili" le due successive partite contro il Lecco (esterna) e La Spezia (in casa). Quello che ci dispiace è di dovere sostenere, subito dopo, due partite esterne **b. v.**

OMEGNA

OMEGNA — Inizio di campionato interessante per l'Omegna: dovrà incontrare nelle prime quattro giornate Spezia, Legnano, Novara e Casale, tutte squadre che, sulla carta, puntano in alto. Nei primi sette turni, inoltre, l'Omegna giocherà solo tre volte in casa.

«Un campionato avvincente — ha commentato il direttore sportivo Mario Robbiano —, con quattro o cinque compagini destinate a lottare per la promozione e tutte le altre sullo stesso piano. Favorita è la Carrarese che ha un attacco da Serie A». **a. m.**

DERTHONA

TORTONA — «Sarà un inizio di campionato micidiale — dice l'allenatore Carletto Soldo commentando la serie di partite previste dal calendario —, nelle prime otto gare incontreremo cinque squadre pretendenti alla promozione in C1: Pro Patria, Carrarese, Novara in trasferta e Savona e Pavia al "Fausto Coppi"».

«Comunque — aggiunge Soldo con il sorriso sulle labbra — prima o dopo queste squadre dovevamo affrontarle e quindi è praticamente inutile perdersi in molti discorsi». **c. r.**

SERIE C2 AL VIA QUATTRO FORMAZIONI PIEMONTESI E DUE SQUADRE LIGURI

Sarà un girone ricco di grandi scontri

Derby piemontese alla terza giornata tra i neo-retrocessi azzurri di Novara e i rossoneri dell'Omegna - Il Savona ospiterà i «cugini» dell'Imperia il 1° novembre - Partita tra alessandrine il 18 ottobre con il Derthona ospite del Casale

1ª GIORNATA
(20 settembre)
Carrarese-Novara
Casatese-Pavia
Imperia-Virescit
Omegna-Spezia
Pergocrema-Lecco
Pro Patria-Derthona
Savona-Fanfulla
Seregno-Casale
Vogherese-Legnano

2ª GIORNATA
(27 settembre)
Casale-Carrarese
Derthona-Seregno
Fanfulla-Pro Patria
Lecco-Imperia
Legnano-Omegna
Novara-Casatese
Pavia-Vogherese
Spezia-Pergocrema
Virescit-Savona

3ª GIORNATA
(4 ottobre)
Carrarese-Derthona
Casatese-Virescit
Imperia-Spezia
Omegna-Novara
Pergocrema-Pavia
Pro Patria-Casale
Savona-Legnano
Seregno-Lecco
Vogherese-Fanfulla

4ª GIORNATA
(11 ottobre)
Casale-Omegna
Derthona-Vogherese
Fanfulla-Pergocrema
Lecco-Casatese
Legnano-Imperia
Novara-Savona
Pavia-Pro Patria
Spezia-Carrarese
Virescit-Seregno

5ª GIORNATA
(18 ottobre)
Carrarese-Pavia
Casale-Derthona
Casatese-Spezia
Omegna-Fanfulla
Pergocrema-Imperia
Pro Patria-Novara
Savona-Lecco
Seregno-Legnano
Vogherese-Virescit

6ª GIORNATA
(25 ottobre)
Carrarese-Pergocrema
Derthona-Savona
Fanfulla-Spezia
Imperia-Vogherese
Lecco-Pro Patria
Legnano-Casatese
Novara-Seregno
Pavia-Casale
Virescit-Omegna

7ª GIORNATA
(1° novembre)
Casale-Lecco
Casatese-Carrarese
Novara-Derthona
Pergocrema-Legnano
Pro Patria-Virescit
Savona-Imperia
Seregno-Fanfulla
Spezia-Pavia
Vogherese-Omegna

8ª GIORNATA
(8 novembre)
Carrarese-Savona
Derthona-Pavia
Fanfulla-Casatese
Imperia-Seregno
Lecco-Novara
Legnano-Spezia
Omegna-Pergocrema
Virescit-Casale
Vogherese-Pro Patria

9ª GIORNATA
(15 novembre)
Casatese-Vogherese
Derthona-Legnano
Fanfulla-Carrarese
Novara-Virescit
Pavia-Lecco
Pro Patria-Imperia
Savona-Pergocrema
Seregno-Omegna
Spezia-Casale

10ª GIORNATA
(22 novembre)
Carrarese-Pro Patria
Casale-Fanfulla
Imperia-Derthona
Lecco-Spezia
Legnano-Novara
Omegna-Savona
Pergocrema-Casatese
Virescit-Pavia
Vogherese-Seregno

11ª GIORNATA
(29 novembre)
Casatese-Omegna
Fanfulla-Derthona
Imperia-Carrarese
Novara-Casale
Pavia-Legnano
Pro Patria-Pergocrema
Seregno-Savona
Spezia-Vogherese
Virescit-Lecco

12ª GIORNATA
(6 dicembre)
Carrarese-Virescit
Casale-Imperia
Derthona-Lecco
Legnano-Fanfulla
Omegna-Pro Patria
Pavia-Novara
Pergocrema-Vogherese
Savona-Spezia
Seregno-Casatese

13ª GIORNATA
(13 dicembre)
Casatese-Savona
Fanfulla-Novara
Imperia-Pavia
Lecco-Carrarese
Legnano-Pro Patria
Omegna-Derthona
Spezia-Seregno
Virescit-Pergocrema
Vogherese-Casale

14ª GIORNATA
(20 dicembre)
Carrarese-Legnano
Casale-Casatese
Derthona-Virescit
Lecco-Fanfulla
Novara-Imperia
Pavia-Omegna
Pergocrema-Seregno
Pro Patria-Spezia
Savona-Vogherese

15ª GIORNATA
(3 gennaio 1982)
Casatese-Pro Patria
Fanfulla-Pavia
Legnano-Virescit
Omegna-Imperia
Pergocrema-Derthona
Savona-Casale
Seregno-Carrarese
Spezia-Novara
Vogherese-Lecco

16ª GIORNATA
(10 gennaio)
Carrarese-Omegna
Casale-Pergocrema
Derthona-Spezia
Imperia-Casatese
Lecco-Legnano
Novara-Vogherese
Pavia-Seregno
Pro Patria-Savona
Virescit-Fanfulla

17ª GIORNATA
(17 gennaio)
Casatese-Derthona
Fanfulla-Imperia
Legnano-Casale
Omegna-Lecco
Pergocrema-Novara
Savona-Pavia
Seregno-Pro Patria
Spezia-Virescit
Vogherese-Carrarese

Novara. Ecco i nuovi azzurri

L'allenatore Piero Cucchi e i giocatori del Savona parlano del girone

Una lunga sudata, poi arriva l'Imperia

L'esordio è in casa contro il Fanfulla - Il calendario è favorevole ai biancoblù

Mister Piero Cucchi

SAVONA — Il «calendario» rivela i pensieri e le speranze di Piero Cucchi, allenatore del Savona.

Dunque, esordio in casa (ospite il Fanfulla), poi nel Bergamasco, con il Virescit, una neopromossa; il derby con l'Imperia alla settima giornata (al Bacigalupo), quello con lo Spezia alla dodicesima, ancora in casa. La Carrarese, favorita anche quest'anno e avversario scorbutico, i savonesi l'affronteranno la prima volta in trasferta, all'ottava giornata, subito dopo il derby con l'Imperia. Dice Cucchi: *«Per una squadra competitiva, come spero sia il Savona, una buona partenza è sempre la miglior medicina. Nel girone d'andata disputeremo nove partite in casa e otto in trasferta e la cosa, sinceramente, non mi dispiace. Nel complesso mi sembra che il calendario, almeno per quanto ci riguarda, sia abbastanza equilibrato. Avremo forse un momento difficile in autunno, quando, subito dopo il derby con l'Imperia, dovremo far visita alla terribile Carrarese. Ma non mi sento di escludere che sia meglio così: a Carrara ci presenteremo ben "caldi", grazie al derby».*

Di fronte al calendario, anche i giocatori sono apparsi sostanzialmente ottimisti. *«Non presenta squilibri* — ha detto il capitano, Zornetto —; *affronteremo le squadre più forti a intervalli che ci consentiranno di recuperare le fatiche».*

Ieri al Bacigalupo mancavano i «militari» Belli e Facchi; in compenso si sono presentati puntuali alla ripresa degli allenamenti sia il neoacquisto Vetere, terzino proveniente dal Piacenza, che il «capriccioso» Picco, l'attaccante allontanatosi nei giorni scorsi dalla squadra perché in disaccordo con la società per l'ingaggio.

Vetere esordirà stasera al Bacigalupo nella gara con La Veloce per il Trofeo Marchioni; mentre Picco si allena ma non ha ancora firmato. *«Attendo un nuovo colloquio coi dirigenti* — ha detto — *e spero che tutto si risolva per il meglio. Se dovesse andar male tornerò a casa, a lavorare nella fabbrichetta di mio padre».*

Stasera, nel derby con La Veloce, i biancoblù scenderanno in campo con tutti i titolari. *«Mancheranno solo i due giocatori in servizio di leva* — precisa Cucchi — *e il centrocampista Chiarotto, ancora a riposo prudenziale. Manderò subito in campo l'ultimo acquisto, il difensore Vetere.*

Ivo Pastorino

Il Novara gioca la prima partita con la Carrarese

Calloni: «Subito con i big»

Facchini: «I ragazzi devono essere pronti ad iniziare lottando»

«Un avvio tremendo quello con la Carrarese? Sulla carta certamente sì, visto che i toscani puntano decisamente alla promozione, dopo le delusioni della stagione scorsa, ma non ci spaventiamo certamente per questo. D'altra parte sono convinto che per il Novara, quest'anno, non ci saranno partite facili. E' inutile nasconderselo: la nostra tradizione e, voglio sperare anche la forza della squadra, ci porranno di diritto fra le squadre da battere. Non illudiamoci quindi: ogni partita sarà alla stregua di una battaglia».

Questo il commento a caldo dell'allenatore, Vittorino Calloni, dopo aver appreso il calendario della prossima stagione.

Dal canto suo il direttore sportivo, Carlo Facchini, ha aggiunto: «Certo un avvio più facile l'avremmo preferito. Vuol dire che dovremo essere pronti subito. Questo scontro diretto, in partenza, ci darà immediatamente il termometro della situazione, contribuirà a stimolare l'interesse intorno alla nostra squadra. Non dimentichiamo infatti che Carrarese e Pro Patria hanno sbandierato ai quattro venti i loro propositi di promozione. Noi cerchiamo di stare tranquilli. Preferiamo far parlare il campo».

Dunque il Novara esordirà subito nella «tana» della maggiore candidata alla promozione. Poi riceverà la Casatese e quindi sarà ad Omegna per il derby con i rossoneri. Una sfida, questa, che avrà il suo prologo oggi pomeriggio, quando le due «leader» del calcio novarese si affronteranno in Coppa Italia.

Gli azzurri se la vedranno poi con la Pro Patria, alla quinta giornata, in quel di Busto Arsizio. Sarà una sfida interessante perché, dopo un mese di attività il campionato avrà già fornito indicazioni significative. Così lo scontro chiave con i «tigrotti» viene al momento giusto per saggiare le velleità dei novaresi.

Ma, oltre a Carrarese e Pro Patria, due protagoniste sicure, quali potrebbero essere, a giudizio di Calloni, le squadre rivelazione?

«Non trascurerei Spezia e Casale, per l'esperienza che hanno accumulato. Se dovessi però indicare dei veri e propri "out-sider" prenderei in considerazione il Pavia e la Vogherese, che abbiamo affrontato domenica e ci ha messo in difficoltà. Per noi sarà comunque fondamentale partire bene. Non dimentichiamo che saremo impegnati anche a riconquistare il "nostro" pubblico, dopo un anno di delusioni».

Renato Ambiel

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Alcune perplessità sull'entrata in vigore della legge

Prime reazioni dei negozianti sulle vendite a «peso netto»

VERCELLI — C'è qualche perplessità sull'entrata in vigore della legge che stabilisce il «peso netto»: da ieri, come è noto, la carta impiegata dai commercianti per avvolgere la carne, ad esempio, il formaggio, o i salumi, non dovrà essere superiore al 2,5 per cento della merce e comunque non superiore ai 12 grammi. Nei negozi, attorno ai banchi del mercato, una tacita intesa ha accomunato le massaie e gli acquirenti in genere: tutti hanno prestato la massima attenzione all'ago della bilancia, pronti a sostenere il proprio diritto.

I commercianti, logicamente, sono concordi nel ritenere valido il provvedimento: non intendono fomentare le voci su una delle speculazioni più grossolane di cui è accusata la categoria, sull'uso di carta che pesa addirittura 20 grammi al foglio. «Ci mettiamo nei panni di chi fa la spesa — afferma Sebastiano Agosta, titolare di una macelleria del centro urbano — e posso quindi comprendere il malcontento del cliente che si vedeva rifilare ad esempio, carta per prosciutto. C'è l'immancabile "ma": è inevitabile un rincaro dei prezzi in quanto dobbiamo pur avere un margine per il costo della carta».

A questo proposito, i commenti delle massaie sono tutt'altro che indulgenti nei confronti del governo. «Si moltiplicano i provvedimenti per frenare il caro-vita — dice una massaia all'uscita da una macelleria — ma ora gli stessi commercianti sottolineano la necessità di aumenti per far fronte alle disposizioni della nuova legge. E' assurdo».

Qualcuno pone intanto l'accento sul problema dell'affidabilità della taratura delle bilance: i controlli attuati dal Comune non sono in grado di coprire l'intera città e durante gli ultimi rilevamenti effettuati sono state riscontrate parecchie irregolarità. Si teme ora che la cattiva abitudine di taluni commercianti di dare il cosiddetto «colpo» alla pesa si moltiplichi, rendendo nullo il provvedimento.

«Da tempo — spiega un commerciante ambulante di formaggi, Roberto Martinotti — uso il cellophane al posto della carta e il peso è praticamente nullo: in questo modo non ci sono intoppi». In effetti, il foglio di cellophane posato sulla bilancia non indica peso. «Ora, però, dovremo acquistare bilance particolari, il cui costo si aggira sui 3-4 milioni, e per noi ambulanti il trasporto di questi strumenti diventa un problema».

«Ben vengano i provvedimenti a difesa del consumatore — aggiunge Antonio Ferrazzi, macellaio, presidente della categoria —. C'è un particolare su cui molti non si soffermano. La gente vuole il pacchetto ben confezionato ed il sacchettino di plastica. Non è logico che la spesa per questo servizio gravi interamente sui commercianti. In linea generale, comunque, approvo il provvedimento del "peso netto"».

La legge stabilisce pesanti sanzioni per i trasgressori: per i dettaglianti vanno da 100 a 600 mila lire e raddoppiano per i grossisti. C'è tempo 5 anni perché il commerciante adotti i provvedimenti necessari. «Speriamo — si dice in città — che non si approfitti del trascorrere del tempo per vanificare ogni cosa».

d. ca.

Antonio Ferrazzi — Sebastiano Agosta — Roberto Martinotti

Parteciperà all'incontro Wojtyla-Mitterrand?

Il presidente Pertini non verrà a Biella per la Medaglia d'oro

BIELLA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini forse non presenzierà a Biella, il prossimo 4 ottobre, alla cerimonia per la consegna della medaglia d'oro della Resistenza al gonfalone della città.

La notizia, seppure ancora a livello di semplice supposizione, è rimbalzata da Roma e ha scosso gli ambienti politici, amministrativi e comunitari della città. Così in municipio e nelle redazioni dei giornali locali, ieri, si sono accavallate le telefonate di diversi cittadini desiderosi di sapere qualcosa di preciso.

«Ufficialmente non ne sappiamo nulla — spiega il vicesindaco Stefano Porta —, secondo i recenti accordi presi con il Quirinale, il Presidente sarà a Biella domenica 4 ottobre. Sta di fatto, però, che lunedì scorso, in un paio di edizioni dei suoi notiziari, la Rai ha annunciato la presenza di Pertini, per quella stessa data, ad Assisi».

Nella cittadina umbra sarebbe stato fissato, per la prima domenica di ottobre, un incontro tra Papa Giovanni Paolo II e il Presidente della Repubblica francese, Mitterrand. A Pertini toccherebbe pertanto il compito di fare gli onori di casa ai due illustri ospiti.

«In questo caso la venuta del Presidente a Biella salterebbe — aggiunge Stefano Porta —. Da Roma però non ci è ancora stata segnalata alcuna variazione al programma di massima presentato; ma è indubbio che entro la prossima settimana tutto sarà chiarito».

In attesa che l'imprevisto «caso» sia confermato o smentito, prosegue senza sosta l'attività del comitato preposto all'organizzazione della celebrazione: già sono state abbozzate, a grandi linee, diverse iniziative. Nel programma c'è stata inserita, fra l'altro, una riunione del Presidente con i sindaci del consorzio dei Comuni biellesi.

r. c.

Parcheggio chiuso per Sagra del riso

VERCELLI — Sgradita sorpresa, ieri mattina, per gli automobilisti vercellesi che, come succede in tutti i giorni di mercato, stavano prendendo d'assalto il maxi parcheggio gratuito nell'area del vecchio ospedale. Arrivati in via Viotti, tutti hanno dovuto fare dietro-front, in quanto il posteggio era stato chiuso per la sistemazione degli stands della «Sagra del riso».

L'area del vecchio ospedale può ospitare quasi un migliaio di auto. Di norma, vi sistemano la propria vettura specie durante le ore di mercato, impiegati e negozianti del centro: coloro, cioè, che non possono usufruire della zona disco. Ma ora l'area di via Viotti è «off limits» per le auto, almeno per una quarantina di giorni; il martedì e il venerdì parcheggiare in centro sarà un'impresa.

Il problema si era già presentato lo scorso anno ma, nonostante le vibrate proteste degli automobilisti, il Comune non aveva trovato soluzioni alternative. Nei giorni di mercato il parcheggio in centro è difficoltoso perché vengono chiusi due fra i più estesi posteggi, quello a disco orario di piazza Zumaglini e quello libero di piazza Cavour.

Lo scorso anno furono suggerite alcune soluzioni neppure prese in considerazione

NOTIZIE SPORTIVE

Prova del nove questa sera (ore 21) al «La Marmora»

Tra la Biellese e la Pro «amichevole» di lusso

Boccata d'ossigeno con l'arrivo di Sollier - Nobili cerca chiarezza

VERCELLI — Amichevole di lusso stasera al «Lamarmora» di Biella (ore 21) tra la Pro e la Biellese: un incontro che anticipa i derby di campionato. Dopo aver pareggiato (2 a 2) con la «Primavera» del Milan e dopo aver passeggiato (6 a 1) con il Pettinengo, la Pro se la vedrà con un avversaria della stessa categoria e Nobili potrà trarre dalla partita utili indicazioni.

Nelle due precedenti uscite, la squadra non è dispiaciuta, alcuni dei nuovi (specialmente Oddone e Re) hanno convinto. Le più belle sorprese sono forse venute dai tre giovanissimi della formazione allievi di Giampiero Sandro promossi in prima squadra: Pellegrini e Coppo hanno giocato alla grande, rispettivamente al «Robbiano» e a Pettinengo; Fontana ha siglato una doppietta nell'«amichevole» di domenica.

Stasera Pellegrini non potrà essere in campo perché impegnato, con il Bari, nel torneo «Città di Cuneo» riservato ai «primavera». Quasi sicuramente Nobili schiererà durante la gara di Biella gli altri due «Under 18», Coppo e Fontana.

La formazione della Pro è fatta per 9 undicesimi: Coppo, Pelà, Re, Pietro Bianchi, Bonini, Oddone, Marongiu, Valera e Granaglia. Per le due punte Nobili dovrà tenere conto della forma dei candidati, alcuni dei quali lamentano acciacchi di varia natura.

e. d. m.

BIELLA — Prova del nove per la Biellese che questa sera affronterà in amichevole allo stadio «La Marmora» le bianche casacche della Pro Vercelli. I problemi per Crivelli, l'allenatore bianconero, sono ancora tanti in quanto, ad Omegna, il centrocampo è apparso debole e privo di un gioco valido, a causa della mancanza di un uomo-guida e di incontristi. L'arrivo di Paolo Sollier dovrebbe rappresentare una boccata d'ossigeno per la Biellese perché il neo laniero è in grado di ricoprire più ruoli.

Sulla scorta di quanto visto con i rossoneri cusiani sembrerebbe più utile in una posizione non troppo avanzata a centrocampo con Scaramuzzi a fare da filtro in mediana insieme a Sadocco e con Barulle sulla tre quarti pronto a inserirsi in avanti.

Intanto si aspetta che il «caso» Marchesi trovi una sua risoluzione. Il giocatore è stato momentaneamente sospeso dalla preparazione e potrebbe essere ceduto ad una altra squadra. Questa scelta non ha convinto i tifosi anche perché, pur non essendo veloce, il mediano assicurava una buona copertura a centrocampo.

La Biellese nel primo tempo, con ogni probabilità, schiererà lo stesso undici di domenica, mentre nella ripresa Crivelli dovrebbe tentare qualche esperimento.

r. s.

L'impianto dovrebbe unire Alagna e Gressoney alla svizzera Zermatt

Maxi funivia tra i ghiacciai «regalerà» il Rosa ai turisti

Il progetto (se ne discute da anni) al centro di un incontro il cinque settembre fra il presidente della Regione, Enrietti, ed i sindaci delle località interessate

ALAGNA VALSESIA — *Un collegamento tra Alagna, Gressoney, Zermatt attraverso i ghiacciai eterni del Rosa: il sogno ambito da decenni potrebbe entro breve tempo diventare realtà. Le prime basi di questa sospirata unificazione tra i comprensori turistici interessati (Valsesia, Valle d'Aosta e Canton Vallese) sono state gettate nella stazione alpina valligiana, ai piedi della seconda vetta d'Europa, in un incontro «informale» fra le autorità dei tre enti amministrativi.*

A fornire lo spunto, per quella che è stata definita una «chiacchierata dai possibili enormi sviluppi», *è stata la visita in forma privata che il presidente della Regione Piemonte, Ezio Enrietti, ha compiuto l'altro giorno in Valsesia. Accompagnato dall'assessore Gianluigi Testa, Enrietti, dopo aver pernottato ai 3648 metri della capanna Gnifetti, venerdì mattina ha raggiunto a piedi la «Margherita» a quota 4559, il più alto rifugio continentale; poi con un elicottero della Eli è sceso ad Alagna.*

Ad attenderlo, nel caratteristico centro valligiano, vi erano i sindaci di Alagna, Bruno Guglielmina, di Riva Valdobbia Lino Gabbio, di Gressoney Ugo Peretto, il consigliere della regione Valle d'Aosta Giovanni Machignac, i primi cittadini di Zermatt e Saas Fee, il direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo del Canton Vallese, l'assessore alla Comunità montana Valsesia, Luciano Ferro.

«Lo scopo era evidente — *spiega l'assessore della Regione Piemonte, Testa* — dare al presidente un'idea dell'enorme potenzialità del Rosa e rilanciare in forma semiufficiale l'ambizioso progetto di collegare, attraverso i ghiacciai eterni, Alagna con Gressoney e Zermatt».

Si parla da anni di unire i tre poli turistici del Rosa tra di loro. Il problema fino ad ora è stato rispolverato a scadenza quasi periodica, soprattutto in occasione dei convegni a carattere turistico.

«In termini reali se ne discuterà sabato 5 settembre a Gressoney — *aggiunge il sindaco di Alagna, Bruno Guglielmina* —, dove per la prima volta i rappresentanti delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta e del Canton Vallese si siederanno attorno ad un tavolo con l'obiettivo di dare il via all'iniziativa».

Gli sviluppi, se il progetto andrà in porto, secondo i tecnici saranno di portata europea. Alagna, Gressoney e Zermatt verrebbero collegate fra di loro attraverso una serie di impianti che consentirebbe agli appassionati di sci e di alpinismo di raggiungere, a scelta, le piste delle tre località valligiane.

«Tutto è ancora in fase di proposta — *commenta Testa* —, ma già si può anticipare la messa in atto di uno "skipass" come avviene in altre zone, ad esempio il Trentino Alto Adige, che consenta di fruire indistintamente dei servizi di più stazioni».

«Inoltre — *conclude l'assessore regionale* — il Rosa si presterebbe, per la sua struttura naturale, a diventare uno dei maggiori "gruppi" alpini a livello continentale. Sui suoi ghiacciai, a diverse quote, si può sciare tutto l'anno, mentre per gli appassionati di ascensioni in montagna costituisce un'ineguagliabile palestra, per le sue innumerevoli escursioni».

Vercelli, dopo una lite al «night»

Prende a pugni tre infermieri

VERCELLI — Reduce da una lite con alcuni frequentatori della discoteca «Il Globo» di Borgovercelli, va al pronto soccorso dell'ospedale per farsi medicare e colto da raptus prende a pugni gli infermieri che lo stanno curando. Protagonista della insolita vicenda è stato l'altra sera Luigi Linvelli, abitante in via Terracina 9. Gli infermieri di turno, Susanna Berto, 41 anni (via Asmara 5) ed Ottorino Mischiatti, 43 anni (via Lagrange 19), lo stavano curando per un ferita allo zigomo sinistro e per alcune contusioni in varie parti del corpo, riportate, secondo le dichiarazioni dello stesso paziente, durante una lite alla discoteca.

Luigi Linvelli si è scatenato contro i due infermieri, ed alla donna ha procurato una contusione al mento; all'infermiere, una allo zigomo. I due malcapitati guariranno rispettivamente in tre o quattro giorni. I medici hanno così deciso di ricoverarlo nel reparto neurologico, ma anche il terzo infermiere, Carlo Banfi, 45 anni, in servizio in questo reparto è stato aggredito dallo scalmanato, che gli ha provocato una lesione al labbro guaribile in quattro giorni.

Finalmente calmo, Luigi Linvelli è ora ricoverato in neurologia: sarà probabilmente denunciato per percosse e lesioni.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 43.000, 44.000; Lido: 44.200, 45.100; Rosa Marchetti: non quotato; Padano: 43.500, 45.000; Romeo non quotato; S. Andrea: 47.000, 48.000; Europa e similari: 44.000, 45.100; Ribe Ringo: 44.000, 45.100; Baldo: 48.500, 50.000.

Risi raffinati: Comuni: 69.000, 70.000; Maratelli: 74.500, 75.000; Rizzotto e S. Andrea: 81.500, 82.500; R. 77 e Roma: 82.500, 83.500; Ribe: 74.000, 75.000; Arborio: 93.000, 95.000.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: normale

Santhià — Un ragazzo, Francesco D'Addante, 12 anni, piazza 88 Rosario 4, è stato picchiato l'altro giorno da un girovago che i carabinieri stanno cercando di identificare.

Impressionante aumento, negli ultimi tempi, del fenomeno

Grossi guai per i contadini per i corvi predatori di mais

CARESANA — *Dopo i cani che scuoiano i pioppi, le campagne del Caresanese sono attaccate ora dai corvi: proprio in questi giorni le piantagioni di mais sono quelle che ricevono le maggiori «attenzioni» da parte dei voraci predatori. I danni fin qui arrecati non sono ancora stati quantificati con esattezza, ma da una prima stima sarebbero ingenti.*

Spiega l'agricoltore Gaetano Greppi, presidente del Consorzio irriguo di Caresana: «Non abbiamo mai visto tanti corvi come in questi ultimi tempi: il mattino, quando si levano, costituiscono uno spettacolo impressionante».

Secondo Greppi, i corvi preferirebbero questa zona ad altre anche vicine perché da qualche anno è stata dichiarata «riserva di caccia».

Continua: «Ancora pochi anni fa, i corvi venivano considerati animali "nocivi" e come tali abbattuti o, comunque, tenuti sotto controllo in modo che il loro numero non crescesse oltre ogni limite. Ma da quando non vengono più abbattuti, si sono moltiplicati, e si sono insediati specialmente qui perché c'è la zona di ripopolamento».

Aggiungono altri contadini: «Dove calano, fanno un disastro. In un'ora sono capaci di mangiare più di un quintale di mais. Sfogliano la pannocchia e mangiano a uno a uno tutti i chicchi». *Secondo Greppi, gli agricoltori non avrebbero alcuna difesa valida da opporre.* «Gli spaventapasseri e i fili che tendiamo nei campi non servono assolutamente; i veleni che possiamo irrorare per proteggere i raccolti sono quelli del tipo "parathion" e neppure questi servono perché hanno un odore caratteristico che non sfugge ai corvi».

Neppure la selvaggina immessa nella zona di ripopolamento starebbe tranquilla, sempre per colpa dei corvi. «Al mattino presto, quando si percorrono i sentieri di campagna — *osserva Greppi* — si vedono decine di uova di fagiani e di gallinelle d'acqua a terra, sfasciate. I corvi fanno la posta ai nidi, e poi li saccheggiano. Per quanto riguarda il mais, invece, proprio in questo periodo il chicco si sta rassodando ed è il loro cibo preferito».

Secondo Greppi, l'unica soluzione efficace sarebbe quella di consentire nuovamente il loro diradamento. «Come si faceva ancora qualche anno fa — *conclude* — quando si organizzavano le battute ai "nocivi". Solo in questo modo sarà possibile non dico distruggerli del tutto, ma limitarne il numero in modo da contenere in limiti accettabili i danni ai raccolti».

w. ca.

Entrerà in funzione dal primo ottobre alla villa comunale

Un «centro diurno di lavoro» per handicappati a Cossato

COSSATO — Il 1° ottobre entrerà in funzione nella villa comunale Berlanghino, un «Centro diurno di lavoro» per minorati, promosso dall'amministrazione comunale di Cossato.

Tempo fa era stato bandito un concorso per l'assunzione di 6 operatori sociali, al quale avevano partecipato 27 persone. I vincitori sono Elena Dionisio, Marina Morichini, Maurizia Pelisi, Attilio Ticozzelli, Alcide Allemandi e Giuseppe Bellomo.

Gli operatori avranno il compito di realizzare quanto predisposto dal piano per l'integrazione e la formazione sociale e lavorativa dei minorati, redatto dallo psicologo Guido Corona e dal pedagogista Marco Balossino per conto dell'Unità sanitaria 48.

«*Inizialmente verranno accolti quindici minorati di età compresa fra i 14 ed i 35 anni, maschi e femmine* — spiega il dottor Corona —. *Il Centro non deve essere inteso come un "laboratorio protetto", ma come una struttura aperta, inserita in un ambiente indirizzato ad una utenza mista, con varie possibilità formative, lavorative, terapeutiche ed integrative "socializzanti". Saranno anche svolte attività particolarmente stimolanti, quali la falegnameria, la meccanica e le attività artigianali e di manipolazione*».

«*Nella parte rustica della villa* — aggiunge il dottor Balossino — *verrà realizzata una struttura per l'allevamento di piccoli animali, un orto-frutteto e un giardino. Il nostro progetto si prefigge lo scopo di aiutare il minorato nell'espressione delle proprie necessità e di operare congiuntamente per venire incontro alle loro proposte, che nei limiti del possibile saranno accolte*».

f. g.

Esce il psdi cade la giunta a Gattinara

GATTINARA — Crisi aperta in consiglio comunale: le dimissioni dell'assessore socialdemocratico Bruno Ualenghi hanno fatto cadere la giunta di sinistra, presieduta dal sindaco Ezio Fiorucci, socialista. Dalle dichiarazioni degli amministratori coinvolti emerge che la crisi è manovrata dall'esterno per ragioni politiche estranee al governo della città.

L'unica soluzione possibile è l'arrivo a Gattinara del commissario prefettizio in vista di elezioni anticipate. La giunta comunale era composta da comunisti, socialisti e socialdemocratici.

Bruno Ualenghi ha motivato la sua decisione con il fatto che «*far parte del consiglio comunale significa non solo essere seduto su una sedia, ma avere delle possibilità di partecipare attivamente alle sedute, di essere ascoltati e tenuti nella giusta considerazione, senza forzature*». A suo dire tutto ciò non si sarebbe avverato.

Anche i democristiani, in minoranza, hanno affermato che «*qualcosa all'interno della giunta non è mai andato per il verso giusto fin dall'inizio*».

Sarasso obiettore

Cossatese a ranghi ridotti

COSSATO — Anche per gli azzurri di Giancarlo Bercellino le ferie sono terminate: i lanieri l'altra sera si sono ritrovati allo Stadio Fila e sotto la guida dell'ex nazionale hanno iniziato la preparazione. All'appello dei diciotto convocati mancavano quattro giocatori: i difensori Piva, Lobia, De Girardi e l'attaccante Sarasso.

Sempre per quanto riguarda il settore arretrato, ancora incerta è la presenza di De Girardi, la bandiera della Cossatese. Il forte «stopper» ha annunciato il suo ritiro dall'attività agonistica per raggiunti limiti di età, ma i dirigenti sperano in un suo ripensamento. Grossa tegola anche per il settore avanzato: il «goleador» Giuliano che nelle ultime due stagioni si era imposto come capocannoniere del girone, fra un mese inizierà il servizio militare e la sua sostituzione appare problematica anche perché; l'altro attaccante Sarasso, già chiamato alle armi ha optato, come obiettore di coscienza per il servizio civile che sta svolgendo a Varallo. La sua partecipazione alle sedute di allenamento è quindi limitata.

In tema di «amichevoli» due le partite già programmate: il 28 agosto a Borgomanero e il 11 settembre a Carpignano.

r. s.

Voci sulla sponsorizzazione

«Mezzo miliardo al Borgo? Follie»

BORGOSESIA — *«Pesce d'aprile» fuori stagione per molti tifosi granata: secondo una incontrollata «voce» nata chissà come, il «Borgo» avrebbe rifiutato una sponsorizzazione di 500 milioni offerta da una industria tessile valsesiana per la prossima stagione calcistica.*

A credere alla «notizia», frutto di pura fantasia, sono stati diversi sostenitori e così si è addirittura creata una assurda polemica nei confronti della società valligiana.

«E' vero che siamo alla ricerca di uno sponsor, ma non abbiamo ancora siglato un soddisfacente accordo. Credere però che noi si sia rinunciato a mezzo miliardo è davvero troppo — *spiega il presidente del sodalizio di via Combattenti, Cipriano Prosino* —. Cinquecento milioni non li hanno ottenuti molte squadre di serie A, figurarsi noi che giochiamo in Promozione».

Mentre le illazioni si sprecano, al campo M.L.B. proseguono a ritmo serrato gli allenamenti. Per il tardo pomeriggio di oggi è prevista la prima partitella a ranghi completi, mentre domenica è fissato l'esordio (inizio alle 17,30) al comunale di Gattinara. Seguirà giovedì 2 settembre l'incontro con la Dufour Varallo.

r. e.

Il volo a vela lo consacra campione

Nino Perotti si ripete cinque volte «tricolore»

VERCELLI — Nino Perotti è per la terza volta consecutiva il campione italiano di volo a vela, categoria standard. Il pilota-gentleman vercellese (lavora come tipografo nell'azienda del padre a Vercelli) ha conquistato così il quinto titolo nazionale. Sulle dieci prove di cui si componeva il campionato che si è svolto a Rieti, ne ha vinte ben quattro ed in altre due si è piazzato secondo.

Nino Perotti è indubbiamente il pilota più dotato di tutta della compagine: non ha mai avuto un attimo di flessione, nonostante le avverse condizioni atmosferiche.

Perotti è da anni uno dei migliori piloti non soltanto italiani, ma più abili in campo mondiale. Ha già vinto oltre ai cinque titoli nazionali anche una Coppa del Mondo. In gioventù era stato un ottimo corridore ciclista. Al nono posto si è piazzato un altro vercellese Carmelo Motta.

f. t.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Urban cowboy.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: riposo.
Viotti: riposo.
Verdi: riposo.

MOSTRE
VERCELLI
Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucente. Orario 16-19,30

TV PRIVATE
VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-58-60 UHF)
Ore 18,30: «Paura della notte»; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Big Valley»; 21,45: telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 22,15: Un'ora con i Bielicoli (cabaret); 23,15: Calcio brasiliano: Portuguesa-San Paulo; 0,15: Videovercelli notizie.

FARMACIE
VERCELLI
Greppi, corso Libertà 78

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2060; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686

BIELLA
Apollo: La mondana.
Mazzini: La liceale seduce i professori.
Sociale: Complotto di famiglia.
PRAY
Excelsior: Laguna blu
VARALLO
Teatro Civico: Mia moglie è una strega

FARMACIE
Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22 110.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22 341.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93 370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51 193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03 333; **Bioglio:** 441 144; **Borgosesia:** 25 513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 922.801; **Mongrando:** 666.913; **Trivero:** 75 048; **Varallo:** 52.412.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 38: dal lunedì al sabato compreso, dalle 15 alle 18,30.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Pigolo 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: stazione Mastrantonio

TELEBIELLA
Ore 20,45: Spettacolo «Campanili in piazza» da Cavaglià, ottavo incontro; 22,45: Sceneggiato «Jean Cristophe», ottava puntata